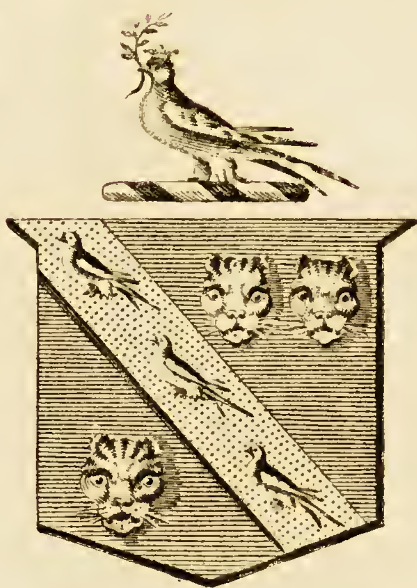

GAUDEO



George Frederick Nott.



John Carter Brown.

ISTORIA

ò breuissima relatione

DELLA DISTRVTTIONE

dell' Indie Occidentali

DI MONSIG. REVERENDISS.

Don Bartolomeo dalle Case, ò Casaus, Siuigliano dell'Ordine de' Predicatori; & Vescouo di Chiapa Città Regale nell' Indie.

CONFORME AL SVO VERO ORIGINALE Spagnuolo, già stampato in Siuiglia.

Tradotta in Italiano dall' Eccell. Sig. Giacomo Castellani già sotto nome di Francesco Bersabita.

Dedicata all' AMICITIA.



IN VENETIA Presso Marco Ginammi. M DC XXX.

Con Licenza de' Superiori, & Priuilegio.



ALL' AMICITIA

Il Traduttore.



VRONO *dal Sommo Fattore, con la creatione del genere humano nello stato dell'innocenza, mandate le virtù celesti ad habitare nel mondo; mà apena l'huomo diuenne preuaricatore, che tutte per disdegno se ne volarono al Cielo. Da quell'hora in quà torna bene alcuna d'esse tal volta ad albergar in terra, mà di raro, e non con l'vniuersale degli huomini, mà con alcuni pochi, che puramente viuendo se ne rendono degni. Così nel corso de' secoli, frà molto numero d'huomini ingiusti, e crudeli, si vede anco qualche giusto, e pietoso. Frà molti auari, e rapaci dell'altrui sostanze, si troua qualch'vno liberale delle sue proprie. Frà molti boriosi, e superbi per nobiltà di sangue, ò per prosperità di fortuna, sorge tal'hora alcuno humile di spirito, e modesto di costumi. E discorrendo frà l'infinito numero de' vitij, si vedono di quando in quando risplendere i raggi delle virtù sante. E tù pur anco, ò sacratissima* AMICITIA, *vincolo de' cori, felicità dell'anime, condimento dell'humana vita, dono incompara-*

bile, inestimabile, incomprensibile, gemma pretiosissima, legata nell'oro purissimo delle virtù, vieni tal'hora ad arricchire, & ad illustrare il mondo; mà più di raro certo, che l'altre non fanno; siche per tutti i secoli del tempo a pena trè, o quattro paia d'amici si sono conosciuti. Nè questo è marauiglia, poiche ciascuna dell'altre virtù può stare da se sola, & in vn solo; mà Tù non puoi stare, senon con l'altre, nè ti basta per fondamento vn solo soggetto. Tu vuoi due petti, due anime, due cori; nè vuoi però, che restino due, mà che di due si faccia vn solo; la qual'vnione di due volontà libere non così facilmente si compagna, come facilmente l'altre virtù s'acquistano, che in vna volontà sola possono radicarsi. Felice il nostro secolo, felicissima quest'Inclita Città madre di Heroi, ch'a tempi nostri è stata resa degna di riceuerti dal Cielo, di contemplarti, e di venerarti. Veggiamo il tuo Nume, e presente l'inchiniamo: e ben ragione ancora, ch'al mondo tutto lo facciamo palese, acciochè la tua Deità riceua da tutti il meritato honore. NICOLO' BARBARIGO, e MARCO TRIVISANO; *nobilissimi di nascita, ornatissimi di costumi, fregiatissimi di virtù, questi due sono l'vnico soggetto, nel quale tù, quasi anima informante, sei da' celesti seggi discesa. Questi sono il sacro tempio all'immortalità del tuo nome, alla gloria del tuo Nume ab eterno destinato, & a nostri giorni eretto; e non da mortal mano, mà da te stessa a se medesima edificato. Tu, per innalzare così marauiglioso edificio, raccogliesti insieme parità di sangue, vguaglianza di valore, vniformità di pensieri, somiglianza d'affetti; vn volere in due cori, vn senso in due anime; anzi di due cori,*

e di

e di due anime facesti vn core, & vn'anima sola, che non diuisa in parti, mà sempre intiera, & vnita, con miracolo sopra natura, e tutta in vn sol petto, e tutta in ambidue, l'vno, e l'altro perfettamente viuificasse; onde si potesse dire, che, per la tua virtù, Nicolò, e Marco, il Barbarigo, & il Triuisano viuono l'vno nell'altro, e l'vno per l'altro, sìche l'vno, e l'altro hanno l'istessa vita. Mà in tale vniformità, in cosi marauigliosa identità vi si trouò pure vna diferenza, e disparità grande. Era il Barbarigo non men colmo di ricchezze, che ornato di virtù. Il Triuisano altretanto pouero di sostanze, quanto ricco d'animo, e di valore. Non sò, se per colpa di fortuna, ò per opera di te santa AMICITIA. Mà che dissi, ch'io non lo sò? Anzi sì pure. Fù opera di Fortuna, mà preordinata dall'eterna tua sapienza, che solamente nell'adeguare le disuguaglianze de gli amici fà risplendere il lume della tua gloria. Le facoltà, lasciate da' suoi antenati al Triuisano, alla sua qualità erano poche, alla grandezza del suo animo pochissime. Non poteua la sua generosità contenersi nella strettezza della parsimonia; mà non bastauano le sue sostanze a supplire all'immenso della sua liberalità. Ilche preuedendo la madre sua prudentissima lasciò pronosticato nell'vltimo suo testamento, ch'egli per tal causa douea ridursi in pouerissimo stato; e perciò gli prouide d'vn certo poco annuo legato, imponendo obligo a suoi fratelli di pagaglierlo in tale occasione solamente. Si verificò il pronostico, e venne il caso necessario di riceuer il legato; mà egli, occultando il suo bisogno, taceua, e nò'l dimandaua; & il Barbarigo, per sostentare la riputatione dell'amico, di nascosto lo soccorreua. Mà

questo arriuò a termine tale, che agrauato horamai il Triuisano di molte migliaia di scudi, cominciaua ad arrossirsi del debito, ne apena ardiua di comparir' in faccia dell'amico. Non è minore virtù il non disperare nell'auuersa, che il far cose grandi nella prospera fortuna. Non perdè l'animo il Triuisano per hauer consunta la robba, mà con modesta toleranza si risolse d'accommodarsi alla dura necessità. Già bisognaua per prouedere al suo vito, ch'egli dimandasse il legato. Troppo costa caro quello, che con rossore si richiede, poiche con verità si può dire, che si compra a prezzo di sangue. Chi non prouò questo passo forse difficilmente l'intende; mà chi l'intende confesserà di certo, che non può l'animo nobile riceuer cruccio maggiore. E ben vi bisogna vna virtù suprema di profonda humiltà a piegar l'altezza de gli spiriti generosi a tanta sommissione. Mà il vero nobile, e virtuoso per tutti i gradi di tutte le virtù, secondo le varietà de gli accidenti, e poggia, e scende. Così fece il Triuisano. Ben gli era duro, e pesante il dimãdare quel picciolo legato, che douea far manifesta la sua pouerissima conditione; mà la virtù vera apunto nelle cose difficili mostra la sua grandezza. Già hauea abbracciata l'aspera risolutione, e già apriua il Triuisano la bocca per chieder a' fratelli, quasi per mercede, il necessario dono, lasciatogli dalla madre: mà prima, ch'egli formasse parola, se n'accorse, benche non ne fosse auisato, il suo cordiale amico Barbarigo. O' che glielo dettasse l'innata prudenza, che co'l suo proprio lume, caminando per lo sentiero delle congetture, con occhio di Lince suol preuedere le cose: O' pure (e questo è il più certo) che il tuo perspicacissimo genio, o sacratissima AMICITIA,

c'hà

c'hà particolar cura di far communi fino i più intimi pensieri de gli amici, glie lo manifestaße: basta, ch'ei se n'auide, e subito vi prouide. Inuitò l'amico nelle sue proprie case, e lo costrinse, mentr'egli per modestia ricusaua, ad accettar l'inuito. Così lo liberò dal rossore di chieder il legato, e dalla necessità di ridursi ad vna pouera vita, troppo ineguale al merito della sua nobilissima conditione. Era questo aßai; mà il perfetto amore non può acquetarsi, se non ne gli eccessi; e doue l'altre virtù par, che si restringano nella misura della mediocrità, tù sola santa AMICITIA hai per singolar legge di compartir senza misura l'ampiezza de' fauori. Non contento perciò il Barbarigo d'hauer accolto appresso di sè il Triuisano, gli rimise ancora quella gran somma di migliaia di scudi, che gli douea, e lo liberò da tutti i debiti, che con altri haueа contratto, affinch' egli potesse viuere con l'animo quieto, e tranquillo. Ne quì si fermò; mà lo volse arricchire quanto se stesso, facendolo vn'altro se stesso, nell'vniuersale amministratione di tutte le sue facoltà, con potestà amplissima di riscuotere, pagare, impegnare, vendere, e disponer in somma, come a lui più piacesse, senza obligo alcuno di douerne giamai render conto. Così la disparità della fortuna fù ridotta frà loro ad vna perfetta vgualità senza alcuna diferenza. E' labile la nostra vita, & incerta l'hora della morte di ciascuno; onde facilmente possono morire gli amici l'vno auanti l'altro; mà tù, fedelissima AMICITIA, non contrariando alle regole di Natura, ma adempiendo le leggi d'amore, fai di maniera, che con la morte istessa, che separa l'anime da i corpi, non però restano gli amici frà di loro diuisi, ma sempre rimangono

vniti, e con l'affetto, e con l'interesse. A questo hauendo riguardo il Barbarigo, quando fece commune l'amministratione delle cose sue al Triuisano, insieme volse, che la communanza participata in vita, s'estendesse ancora dopo morte; e perciò dispose, che se fosse stato voler di Dio, che il Triuisano prima di lui fosse mancato, egli poteße a sua voglia dispor re per testamento, ò come meglio gli fosse piaciuto, delle facoltà d'eßo Barbarigo, in quella istessa guisa, ch'egli medesimo hauerebbe potuto fare. Mà se all'incontro hauesse prima esso Barbarigo finiti i giorni di sua vita, tuttoche egli hauesse pur vn fratello, nondimeno lasciò, che il Triuisano restar doueße Vicepadre della sua famiglia, e solo commissario della sua robba. Alla sua fede, & alla sua pietà raccomandò la cura di cinque sue dilettissime figliuole, e di quanto egli in questo mondo possede; ne volse, che alcuno, qualunque fosse de' suoi heredi, potesse giamai dimandargli per qual cagione questa, ò quella cosa facesse, ò hauesse fatto. Gli lasciò in oltre, non potendo honorarlo del titolo di herede, vn grandissimo legato, quanto maggiore, trà il numero di tante figliuole, puotero comportare le forze della sua facoltà. Così egli volse, che anco dopo la morte, ò dell'vno, ò dell'altro, si vedesse continuare quella perfettissima vnione d'amore, che fù trà loro in vita; e nel soprauiuente si figurasse viuo quegli, che fosse estinto, fin tanto che, dopo finito il corso d'ambidue, hauessero le loro anime felicissime a riunirsi presentialmente col loro supremo Fattore, e frà se stesse, nella beatitudine eterna. Si marauigli pure, e conforme alla sua marauiglia, figlia dell'ignoranza, e priua di buon giuditio, biasimi attione così degna il

vulgo

volgo sciocco, che dal suo biasimo ne risulterà gloria maggiore appresso gli huomini saggi, i quali secondo la ragione guidano il loro discorso. S'hauesse il Barbarigo mostrato tale amore, e tanta confidenza nel suo proprio fratello, e chi saprebbe, ò potrebbe biasimarlo? Niuno per certo: anzi di somma lode sarebbe stimato degno. E perche nò d'hauersi confidato in vn suo caro amico a mille proue, & in mille casi esperimentato, e conosciuto? Forse è minore la congiuntione dell'amicitia, che quella del sangue? Certo, ch'ella è senza cõparatione assai maggiore. E gli è solo opera di fortuna il nascer parenti; ma elettione di spontanea volõtà il diuenir amici. Quella dalla massa corporea, fragile, e caduca, tragge la sua necessaria origine; Questa dalla purità dell'animo celeste, & immortale piglia il suo vero principio, e fondamento. Tanto più dunque questa di quella più nobile si può dire, quanto è più degno l'animo, che il corpo; il celeste, che il terreno; l'eterno, che il corruttibile; e fra l'operationi le voluntarie, che le forzose non sono. Può con la parentella trouarsi congiunta (piacesse a Dio, che bene spesso non vi fosse) la fraude, la persecutione, la violenza, la perfidia, il tradimento, e mill'altre sceleragini dell'Inferno; mà la vera Amicitia non solo non ammette in sua compagnia alcuna trista operatione, mà ne pure alcun mal'affetto, ò sinistro pensiero. Chi dice amico, dice fedeltà; chi dice amico, dice carità; chi dice amico, dice benignità; chi dice amico, dice liberalità; chi dice amico, dice integerima, et incorruttibile bontà. Tutte queste cose conobbe espressamente il Barbarigo nel suo caro amico Triuisano: non nelle prosperità, quando l'adulatione si finge amicitia; mà nelle auuersità,

quan-

quando gli adulatori fuggono, & i veri amici fino alla morte persistono. L'inuidia, e la maleuoglienza si tolsero più volte per impresa, quando con aperte maledicenze, quando con occulte insidie, di calunniare, e procurar d'opprimere l'innocenza, l'honore, e la vita del Barbarigo. Accorse prontissimo sempre il Triuisano, e fece gli interessi del Barbarigo interessi suoi proprij. Ritorse le calunnie con la forza della ragione: propulsò gli oltraggi co'l valore del proprio petto: ne ricusò mai d'espor la vita per lo suo caro amico. Ammutisca però chi ardisce di biasimare l'amica liberalità del Barbarigo verso il Triuisano, a cui non fù mai vista, intesa, letta, ne forse imaginata alcun'altra eguale; e confessi, che la sua ignoranza non conosce la douuta corrispondenza d'amore; e finalmente s'acqueti a questa saggia, e grauissima risposta del Barbarigo Io sò (dic'egli) quello, c'hò fatto; a chi, e perche l'hò fatto; ne vi è bisogno di render altra ragione, doue quella dell'Amicitia soprauanza. O cari, e fedeli amici, unico specchio di soprahumana, & Heroica virtù, più chiari certo al mondo, e più degni d'esser celebrati per l'amicitia vostra, che non sareste per le porpore, e per le corone. O santa, celeste, diuina AMICITIA, *a te sacrato Nume hor mi riuolgo: la tua forza, la tua bontà, la tua deità, participata da quel sommo Iddio, da cui solo discendi, nella bella vnione di questi amici Heroi, io riconosco, io riuerisco, io adoro. L'adoro, dico, con quella ben regolata adoratione, che per tuo mezo si riferisce a quel supremo, ch'è solo degno d'esser adorato. L'adoro con l'animo sincero, e con la mente deuota; e in testimonio di ciò il picciolo presente di questa, breue sì, ma im-*

portan-

portantissima Relatione della distruttione dell'Indie, quasi in voto ti appendo, e consacro. Ad altri, che a te, non doueua quest'opera esser dedicata. In essa non si veggono altro, che dissensioni, persecutioni, rouine, stragi, trucidamēti, incendij, violenze, e morti; cose tutte abhorrite dalla natura, abhominate dalle genti, detestate dalle leggi, condennate da Dio. Tù sola, origine della pace, riconciliatrice de gli animi, tranquillatrice delle menti, madre della mansuetudine, fonte della benignità, e della misericordia, puoi riparare a tanti, e così fatti danni. Hora dunque, che scesa dal cielo in terra, risiedi con la Maestà della tua presenza ne' petti fedeli, da te per degno tempio eletti di questi due cari amici BARBARIGO, e TRIVISANO; *mà con l'immensità del tuo valore sei bastante a riempir mille mondi; stendi l'occhio della tua pietà, e la mano del tuo soccorso da questo nostro Mondo a quello de gli Antipodi. Mira quegli ampissimi paesi, per la maggior parte ermi, e deserti, e fatte lustre di fere molte di quelle, ch'esser soleuano città piene d'huomini. Riconcilia gli animi de' forastieri con li naturali, e li naturali frà di loro; onde l'humana generatione si propaghi, e si moltiplichino quei tanti milioni di popoli, che dalle distruttioni passate sono rimasi estinti, e s'accresca gloria all'eterno Fattore dell'Vniuerso. Ma mentre in quei remoti paesi io ti prego a rimediare a' danni passati, principalmente ti supplico a prouedere frà noi a' bisogni presenti; accioche per tuo mezo possiamo godere vna perfetta tranquillità. Et a me, che con tutto l'animo t'inchino, concedi per gratia di sempre meritare, e ritrouare amici veri, e fedeli.*

A GL' ILLVSTRISSIMI

SIGNORI

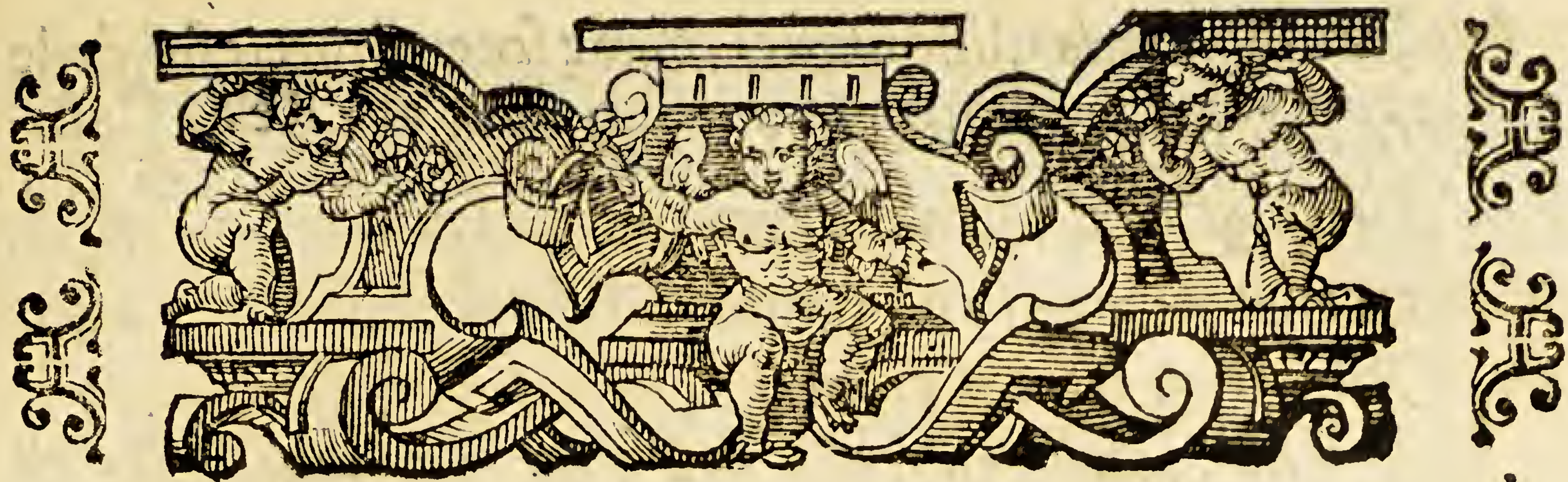
Nicolò Barbarigo, e Marco Triuisano,

Sopra la loro ſingolar' amicitia.

L'ISTESSO.

Bella copia d'amici, in cui ſi vede
Come ſi faccia di due cori vn core;
E fatto vn ſol di due, pur poſſa amore
Scambieuole produr, ſcambieuol fede,
Somma virtù, c'human penſiero eccede,
Cotal frutto produce, a ſommo honore.
Taccia chi'n altri coſi gran valore,
Perche non l'haue in ſe, forſe non crede.
Così pur'anco ne gli antichi eſſempi
L'amor parue pazzia; ma poſcia degno
Stimato fù d'hauer' altari, e tempi.
Voi voi, anime eccelſe, à queſto ſegno
Veggio a' dì noſtri: e ne' futuri tempi
Fia'l Mõdo al nome voſtro vn picciol Regno.





DELL' VTILITÀ

Di questa Istoria.



A I LETTORI.



NOn diede alle stampe Monsignor il Vescouo di Chiapa la presente Istoria per diletto; mà perche se ne cauasse vtilità. Et io, che l'hò tradotta, non mi hò proposto, se non l'istesso fine. Egli nel comporla hebbe mira alla semplice, e nuda verità de' fatti, senza curarsi di metodo, ò di eleganza alcuna: & io nel tradurla hò voluto seguire la sua simplicità, non allontanandomi à pena dalle sue parole. Questo sia per iscusa, e di lui, e di mè, se nell'originale, e nella traduttione non si vedrà quell'ornamento di dire, che da' curiosi pare, che sommamente sia desiderato; anzi tal'hora si troueranno molte voci improprie, molte construttioni barbare, & altri difetti assai. Chi dunque leggerà quest'opera non si fermi à ponderar le parole; mà consideri attentamente l'importanza delle cose. Questa è la più tragica, e la più horribile Istoria, che da occhi humani, nella grande scena del Mondo, fosse veduta giamai. Ella commouerà per certo, in chi non hauerà il core più duro, che di macigno, ò per meglio dire, in chi non l'hauerà così fatto, come l'hebbero i distruttori dell'Indie, commiseratione, e terrore infinito; e da questi affetti potrà ciascuno riceuere singolar profitto.

Vede-

Vederanno i Sommi Pontefici, come sotto il pretesto delle giuste concessioni, da'loro predecessori fatte alli Rè di Castiglia, accioche procurassero la conuersione de gli Indiani alla fede di Christo, per riempire le sedie vacanti del Cielo, siano state precipitate migliaia, e millioni d'anime nel baratro dell'Inferno.

Impareranno coloro, che persuadono i Prencipi à volere, con gli esserciti, e con l'armi, tirar per forza i popoli alla religione Christiana, quanto sia perniciosa questa loro dottrina. Et che non i soldati, ma i predicatori deuono essere destinati, per chiamare gli huomini alla fede.

Conosceranno i Cattolici Rè di Spagna, in che modo sia stato acquistato alla corona loro quello, che vien chiamato il Mõdo nuouo: E quanto ingiusta, e crudelmente fossero distrutti i Prencipi, & i popoli naturali di quel paese; cose, che da moderni Scrittori, ò vengono in gran parte taciute, ò molto diuerse dal vero sono raccontate. Comprenderanno ancora facilmente questo secreto, e non creduto misterio, che le ricchezze dell'Indie sono state quelle, che, per giusto giuditio di Dio, hanno impouerita, e sempre più vanno impouerendo la Spagna: onde da quel tempo in quà la corona reale hà contratto tanti debiti, che auanzano forse quel gran numero di milioni, che in tanti anni hà riceuuto dalle flotte; e quello, ch'annualmente hora ne riceue, è speso sempre mai molto tempo prima, che giunga.

Gli altri Prencipi tutti s'accorgeranno quanto sia cosa pericolosa il fidarsi troppo de'loro ministri nel gouerno de i sudditi, ne'paesi lontani. E quanto deuono temere della distruttione de'loro Stati, quando non faranno la debita diligenza, per sapere, & castigare ex offitio quei rappresentanti, od altri loro vffitiali, che arricchiscono delle rouine de i popoli; i quali, ò non possono per la lontananza, ò non ardiscono per la paura far intendere i loro grauami. Et se alcuno pur giunge à lamentarsi dell'ingiustitie, che gli sono fatte, conosceranno quanto importa il dargli cortese audienza; e non far come quelli, che per sostentar la reputatione de i loro rappresentanti, riprendono, e minacciano chi se ne querela. Guai à quei Prencipi, che non

ascoltano

ascoltano patientemente l'indoglienze de' sudditi.

Li Signori, & gli vffitiali di Spagna, hauendo innanzi gli occhi lo specchio de' loro antepassati, abhomineranno certamente le loro inique operationi; e pregheranno la Maestà Diuina, che *los tenga de su mano*, perche non habbiano ad imitarle.

Quelli, ch'al gouerno de gli Spagnuoli si trouano sottoposti, ancorche fossero discontenti, si consoleranno almeno, perche al sicuro non saranno mai così mal trattati, come furono gli infelici Indiani. Et sebene ogni male è male, tuttauia pare, che il mediocre rispetto all'estremo habbia qualche faccia di bene.

Finalmente i sudditi d'ogn'altro Prencipe del Mondo riconosceranno quanto singolar gratia sia stata loro concessa dal Sig. Iddio, à non gli sottoporre à quelle genti, che si sono rese più celebri per la distruttione, che per la conquista dell'Indie.

Pigli ciascuno da questa Istoria la parte, che gli tocca, e l'applichi à suo profitto. Chi non pensa à questo lasci stare di leggerla, perche non ne riceuerà altro, che ramarico, e turbatione d'animo.

Non sia alcuno, che si scandalizi per sentir ad ogni passo à dire; Gli scelerati Christiani ammazzano, distruggono, abbruggiano, rubbano, assassinano, ò cose tali, quasi che ciò sia detto in onta, e dispreggio della Christiana religione; perche l'auttore pijssimo, e religiosissimo non hebbe giamai tal pensiero; mà solamente di detestare le pessime operationi di quei tristi, solo di nome Christiani, che, contra tutte le leggi della Santa Christianità, distrussero quei paesi dell'Indie.



Si trouerano alcune poche voci portate nella traduttione come ſtanno nel teſto Spagnuolo, per non hauer noi nel l'Italiano le ſue equiualenti, ſenon co'l circonſcriuerle; onde per intelligenza quì ſarà la loro dichiaratione.

Hanega voce Spagnuola *è vna miſura come in Venetia vno ſtaio e mezo in circa.*

Arroba voce Spagnuola *ſignifica tanto miſura, quanto peſo. Il peſo è come appreſſo di noi vinticinque libre. La miſura è come vn mezzo barile, che corriſponde al detto peſo.*

Caçabi voce dell'Indie *è radice d'vn herba, della qual fanno pane, che chiamano pan* caçabi.

Mahiz voce dell'Indie *è quella ſorte di biaua, che noi diciamo ſorgo, o formento turco.*





Argumento del preſente Epitome.

TOdas las coſas, que hã acaeſcido enlas Yndias, deſde ſu marauilloſo deſcubrimiento, y del principio q̃ a ellas fueron Eſpañoles, para eſtar tiẽpo alguno, y deſpues en el proceſſo adalante haſta los dias de agora; hã ſido tan admirables, y tan no creybles en todo genero a quien no las vido, que parece auer añublado, y pueſto ſilẽcio, y baſtantes a poner oluido a todas quãtas, por hazañoſas, q̃ fueſſen en los ſiglos paſſados ſe vieron, y oyeron enel mundo.

2 Entre eſtas sõ las matãças, y eſtragos de gẽtes innocentes, y deſpoblaciones d̃ pueblos, ꝓuincias, y Reynos, q̃ enellas ſe hã perpetrado; y todas las otras no de menor eſpanto. Las vnas, y las otras refiriẽdo a diuerſas perſonas, q̃ no las ſabian, el Obiſpo D. fray Bartholome delas Caſas, o Caſaus la vez q̃ vino ala Corte deſpues de frayle a informar el Emperador nueſtro Señor, como quien todas biẽ viſto auia, y cauſando alos oyentes con la relaciõ dellas vna manera de extaſi,

Argomento del preſente Compendio.

TVtte le coſe, che ſono ſucceſſe nell'Indie fin dal ſuo marauiglioſo ſcoprimento, e dal principio, che gli Spagnuoli andarono ad eſſe, per fermaruiſi qualche tẽpo; e dopo nel proceſſo fino alli giorni preſenti; ſono ſtate così marauiglioſe, e così incredibili per ogni riſpetto à chi non le vide, che pare, c'habbiano oſcurato, e poſto ſilentio, e che ſiano baſtanti à mandar in obliuione tutte quelle, per ſegnalate che fußero, che ſi videro, ò che s'vdirono al mondo ne' ſecoli paßati.

2 *Frà queſte ſono le vcciſioni, e le ſtragi di popoli innocenti, e le diſtruttioni di Terre, di Prouincie, e di Regni, che in eße ſi ſono fatte; e tutte l'altre non di minore ſpauento. Le vne, e l'altre raccontando à diuerſe perſone, che non le ſapeuano, il Veſcouo Don frà Bartolomeo dalle Caſe, ò Caſaus, la prima volta, ch'egli, dopo fattoſi frate venne alla Corte, ad informarne l'Imperator noſtro Signore, come quegli, che ben l'haueua viſte tutte; e cauſando a gli aſcoltanti, con la relatione di eße vna ſpe-*

cie d'estasi, e di sospensione di animi; fu pregato, & importunato à scriuere breuemente alcune di queste vltime.

3 Egli lo fece. E vedendo alcuni anni dopo molti huomini insensati, i quali l'auaritia, & l'ambitione hà fatto degenerare dall'esser huomini, e le loro scelerate operationi gli hanno fatti cadere in reprobo senso, che non contenti delli tradimenti, & maluagità c'hanno commesso, spopolando con istupende maniere di crudeltà quel mondo, importunauano il Re, per hauer licenza, & auttorità di tornarle a commettere, & anco di farne di peggiori, se di peggiori ve ne possono essere: si risolse di presentar questo summario di quello, ch'attorno di ciò egli scrisse, al Prencipe nostro Signore: accioche S. A. operasse, che fusse loro negato, e stimò cosa conueniente lo stamparlo, perche S. A. lo leggesse con più facilità. E questa è la causa del seguente Compendio, ò breuissima Relatione.

Fine dell'Argomento.

tasi, y suspẽsion de animos, fue rogado, & importunado que destas postreras pusiesse algunas con breuedad por escripto.

3 Ello hizo. Y viendo algunos años dspues muchos insẽsibles hõbres, q̃ la cobdicia, y ambicion ha hecho degenerar del ser hõbres, y sus facinorosas obras traydo en reprobado sentido, que no contentos con las trayciones y maldades, que hã cometido, despoblãdo cõ exquisitas especies de crueldad a quel orbe; importunauan al Rey por licentia, y auctoridad para tornarlas a cometer, y otras peores (si peores pudiessẽ ser) acordò presentar esta summa de lo que cerca desto escriuio al Principe nuestro Señor: para que S.A. fuesse en que se les denegasse: y pareciole cosa conueniẽte ponella en molde, porque S.A. la leyesse con mas facilidad. Y esta es la razon del siguiẽte Epitome, o breuissima Relacion.

Fin del Argumento.



Prologo del Opisbpo Don fray Bartholome delas Casas, ò Casaus.

Para el muy alto, & muy poderoso Señor el Principe delas Españas.

D. Felipe nuestro Señor.

Muy alto, et muy poderoso Señor.



Omo la prouidencia diuina tẽga ordenado en su mũdo, que para direciõ, y comun vtilidad del linaje humano se cõstituissen enlos Reynos, y pueblos, Reyes, como padres, y pastores, segun los nombra Homero, y por consiguente sean los mas nobles, y generosos miẽbros delas Republicas; ninguna dubda dela rectitud de sus animos reales se tiene, o con recta razon se deue tener, que si algunos defectos, nocumentos, y males se padecen en ellas, no ser otra la causa sino carecer los Reyes dela noticia dellos; los quales, si les constassen, con summo estudio, y vigilante solercia extirparian.

2 Esto parece auer dado a entẽder la diuina escriptura enlos Prouerbios de Salomon, *Rex qui sedet in solio iudicij, dissipat omne malum intuitu*

Proemio del Vescouo D. fra Bartolameo dalle Case, ò Casaus.

All' Altissimo, & Potentiss. Signore, il Principe delle Spagne,

D. Filippo nostro Signore.

Altissimo, & Potentiss. Sig.



Auendo la prouidenza diuina ordinato nel suo mondo, che per gouerno, & commune vtilità del lignaggio humano, si constituissero ne i Regni, e nelle Terre i Re, quasi padri, & pastori, come li chiama Homero: & per consequenza essendo essi i più nobili, e più generosi membri delle Republiche; nissun dubbio s'hà, ò con giusta ragione si può hauere, della retitudine de' loro animi reali. Che se in esse alcuni diffetti, nocumenti, & mali si patiscono, altro non ne può esser causa, se non, che i Re non ne hanno notitia: che se fossero loro manifesti, con sommo studio, & vigilante diligenza gli estirperebbero.

2 *Questo pare, che significasse la diuina Scrittura ne' Prouerbi di Salomone,* Rex, qui sedet in solio iudicij, dissipat omne malum intuitu

tu suo: *perche dell'innata, e propria virtù del Re si suppone così; cioè, che la sola notitia del male del suo Regno è bastantissima à fare, ch'egli lo distrugga; & che ne pur vn momento, per quanto à lui s'aspetti, egli lo possa soffrire.*

3 *Considerando io però (Potentissimo Signore) li mali, e li danni, la perdita, e le iatture; i quali, ò simili à i quali non si pensò mai, che potessero da huomini esser fatti; di quei tanti, e così grandi, e tali Regni, ò per dir meglio di quel vastissimo, e nuouo mondo dell'Indie, concesso, e raccomandato da Dio, e dalla sua Chiesa alli Re di Castiglia, acciochе lo reggessero, e gouernassero, lo conuertissero, e prosperassero, temporale, e spiritualmente; come huomo, che per cinquanta, e più anni di esperienza, essendo presente in quei paesi, gli hò veduti à commettere.*

4 *Et che essendo noto à Vostra Altezza alcune loro particolari attioni, non potrebbe contenersi di non supplicar con importuna instanza à Sua Maestà, che non conceda, ne permetta quelle, che li tiranni inuentarono, proseguirono, & hanno messe in essecutione, e chiamano Conquiste: nelle quali, se si tolerassero, si torneranno à fare; poiche da se stesse, fatte contra quelle genti Indiane, pacifiche, humili, & mansuete, che non offendono alcuno, sono inique, tiranniche, condennate, & maledette da ogni legge naturale, diuina, & humana.*

Deli-

intuitu suo: porque dela innata, y natural virtud del Rey assi se supone; conuiene a saber; q̃ la notitia sola del mal de su Reyno es bastantissima, paraque lo dissipe, & que ni por vn momento solo, en quanto en si fuere, lo pueda sufrir.

3 Considerando pues yo (muy poderoso Señor) los males, & danos, perdicion, & jacturas, delos quales nũca otros yguales, ni semejantes se ymaginaron poderse por hombres hazer, de aquellos tãtos, y tan grandes, & tales Reynos, o por mejor dezir de aq̃l vastissimo, & nueuo mundo delas Yndias, cõcedido, y encomẽdado por Dios, & por su yglesia alos Reyes de Castilla, para q̃ se lo rigiesẽ, & gouernasẽ, cõuertiessen, & ꝓsperassen, temporal, y espiritualmẽte; como hõbre, que por 50 años, y mas de experiencia, siendo en aquellas terras presẽtes, los he visto cometer.

4 Y que constandole a V.A. algunas particulares hazañas dellos, no podria contenerse de suplicar a su Magestad cõ instancia importuna, que no conceda, ni permita las que los tyranos inuentarõ, prosiguierõ, y han cometido, y llamã Conquistas: enlas quales, si se permitiessen, han de tornarse a hazer; pues de si mismas, hecha contra aquellas Yndianas gentes, pacificas, humildes, y mansas, que a nadie offenden, son iniquas, tyranicas, y por toda ley natural, diuina, y humana condenadas, detestadas, & malditas.

Deli-

5 Delibere por no ser reo callādo delas perdiciones de animas, & cuerpos infinitos, q̄ los tales perpetraran, poner en molde algunas, et muy pocas, q̄ los dias passados colegi, de innumerables, que cō verdad podria referir, para que con mas facilidad V.A. las pueda leer.

6 Y puesto quel el Arçobispo de Toledo, Maestro de V.A. siēdo Opispo de Cartagena, me las pidiò, & presentò a V.A. però por los largos caminos de mar, y de tierra, que V.A. ha emprendido, y occupaciones frequentes reales, que ha tenido, puede auer sido, q̄ o V.A. no las leyo, o que ya oluidadas las tiene.

7 Y el ansia temeraria, & irracional de los q̄ tienen por nada indeuidamēte derramar tan immensa copia de humana sangre, & despoblar de sus naturales moradores, y posseedores, matādo mil cuētos de gentes, aquellas tierras grādissimas, y robar incōparables thesoros, crece cada dia, importunando por diuersas vias, & varios fingidos colores, que se les cōcedan, ò permitā las dichas Cōquistas, las quales no se les podriā cōceder sin violacion dela ley natural, & diuina, et por consiguiēte grauissimos peccados mortales; dignos de terribles, y eternos supplicios, tuue por cōueniente seruir a V.A. con este summario breuissimo d̄ muy disfusa hystoria, que delos estragos, et perdiciones acaecidas se podria & deuria componer.

5 Deliberai, per non esser reo col tacere delle rouine d'anime, e di corpi infiniti, che quei tali cagionassero, darne alle stampe alcune, e ben poche, che li giorni passati io raccolsi di innumerabili, che con verità io potrei riferire, acciòche V. A. con maggior facilità possa leggerle.

6 E se bene l'Arciuescouo di Toledo Maestro di Vostra Altezza, essendo Vescouo di Cartagena, me le richiese, e le presentò à Vostra Altezza, nondimeno per li lunghi viaggi di mare, e di terra, che V. A. hà fatto, e per le frequenti occupationi reali, c'hà hauuto, può esser, che, ò Vostra Altezza non le habbia lette, ò di già se le sia scordate.

7 E perche la cupidigia temeraria, & irragioneuole di coloro, c'hanno per nulla lo spargere indebitamente tanto immensa copia di sangue humano, e priuar dei loro naturali habitanti, e possessori quei grandissimi paesi, ammazzando milioni di genti, e rubbar thesori incomparabili, cresce ogni giorno più; importunando con varij mezi, e sotto varij finti pretesti, che siano loro concesse, ò permesse le dette Conquiste, le quali non si potrebbero concedere senza violatione della legge naturale, e diuina, & per l consequenza senza grauissimi peccati mortali, degni di terribili, & eterni supplicij, stimai conueniente il seruire à Vostra Altezza con questo breuissimo summario d'vna lunghissima Istoria, che si potrebbe, e si dourebbe comporre delle stragi, e delle rouine, che sono successe.

8 Supplico Vostra Altezza à riceuerlo, e leggerlo con la clemenza, e con la reale benignità, che suole l'opere delli creati, e seruitori suoi, i quali desiderano di seruire solo per lo bene publico, e per la prosperità dello Stato.

9 Il che visto, & intesa la deformità della ingiustitia, che viene fatta à quelle genti innocenti, distruggendole, e lacerandole senza hauer causa, nè giusta ragione di farlo, mà per la sola auaritia, & ambitione di coloro, che pretendono di fare così scelerate operationi, V. A. habbia per bene di supplicare, & persuadere efficacemente S. M. che deneghi à chi gliele ricercherà così nociue, e detestabili imprese; anzi metta perpetuo silentio à questa dimanda infernale, con tanto terrore, che da quì auanti non sia alcuno così audace, che ardisca pure di nominargliele.

10 Questa (Altissimo Signore) è cosa conuenientissima, e necessaria, per far, che Iddio prosperi, conserui, e faccia beato spirituale, e temporalmente tutto lo Stato della corona reale di Castiglia. Amen.



8 Suplico a Vuestra Altezza lo resciba, & lea con la clemencia, & real benignidad, q̃ suele las obras de sus criados, y seruidores, que puramente por solo el bien publico, & prosperidad del Estado real seruir dessean.

9 Lo qual visto, y entendida la deformidad dela injustitia, que a aquellas gẽtes innocentes se haze, destruyendolas, & despedaçando las, sin auer causa, ni razõ justa para ello, sino por sola la cudicia, & ambiciõ delos, que hazer tan nefarias obras pretenden, V. A. tenga por bien de con efficacia suplicar, & persuadir a Su Magestad, q̃ deniegue a quien las pidiere tan nociuas y detestables empresas; antes põga en esta demãda infernal perpetuo silẽcio, cõ tanto terror, que ninguno sea osado dende adelante ni aun solamente se las nombrar.

10 Cosa es esta (muy Alto Señor) conuenientissima, & necessaria para que todo el Estado dela corona real de Castilla espiritual, y tẽporalmente Dios lo prospere, & conserue, y haga bieneauenturado. Amen.



Breuißima relation dela destruycion delas Yndias.



Escubrieronse las Yndias enel año del mil & quatrocientos y nouenta y dos. Fueronse a poblar el año siguiente de Christianos Españoles, por manera que ha 49. años, que fuerõ a ellas cantidad de Españoles: et la primiera tierra dõde entrarõ para hecho de poblar, fue la grãde y feliciſſima ysla Española, q̃ tiene seyciẽtas leguas entorno.

2 Ay otras muy grandes, & infinitas yslas al rededor por todas las partes della; que todas estauan, & las vimos, las mas pobladas, & llenas de naturales gentes Yndios dellas, que puede ser tierra poblada enel mundo.

3 La tierra firme, que està de esta ysla por lo mas cercano doziẽtas & cincuentas leguas pocas mas, tiene de costa de mar mas de diez mil leguas descubiertas, et cada dia se descubre mas, todas llenas como vna colmena de gentes, en lo que hasta el año de quarenta y vno se ha descubierto; que parece, que puso Dios en aquellas tierras todo el golpe, o la mayor cantidad de todo el linage humano.

4 Todas estas vniuersas, & infinitas gẽtes a todo genero criò dios los mas simples, sin maldades, ni doblezes, obedientiſſimas, fideliſsimas

Breuiſſima relatione della distruttione dell'Indie.



Vrono discoperte le Indie l'anno mille quatrocento nouantadue. L'anno segente andarono ad habitarle Christiani Spagnuoli, di modo che sono quarantanoue anni, che quantità di Spagnuoli vi andarono: e la prima Terra, nella quale entrarono per habitarui, fù la grande e feliciſſima Isola Spagnuola, c'hà seicento leghe di circuito.

2 Vi sono altre Isole infinite, e molto grandi all'intorno da tutte le parti, ch'erano tutte, e noi l'habbiamo viste, le più habitate, e piene di popoli Indiani loro naturali, che poſſa eſſer terra popolata nel mondo.

3 La terra ferma, ch'è separata da quest'Isola per la parte più vicina poco più di ducento, e cinquanta leghe, hà di costa maritima più di diecimila leghe discoperte, & ogni giorno se ne scoprono più, tutte piene di genti, come vn'alueario d'api, in quello, che s'è discoperto fino all'anno del quarantauno; si che pare, che Iddio habbia posto in quei paesi tutta, ò la maggior parte di tutto il lignaggio humano.

4 Tutte queste infinite genti creò Iddio del tutto le più semplici, senza malitie, ne dupplicità, obedientiſsime, fedeliſſime à i loro Signori naturali,

turali, & alli Christiani, à i quali seruono le più humili, più patienti, più pacifiche, & quiete, senza contese, nè tumulti; non rissose, non querule, senza rumori, senza odio, senza desiderij di vendetta, di quante siano al mondo.

5 *Sono parimente le genti più delicate, deboli, e tenere di complessione, et che meno di ciascun'altra possono sopportar le fatiche, e più facilmente si muoiono di qual si voglia infirmità; si che ne anco i figliuoli de' Prencipi, e de' Signori frà noi altri, alleuati in regali, et in vita delicata, non sono più delicati di loro; ben che siano di quelli, che frà di loro sono di razza di contadini. Sono anco genti pouerissime, e che poco possedono, ò vogliono possedere di beni temporali: & perciò non superbe, non ambitiose, non auare.*

6 *Il mangiar loro è tale, che non pare, che fosse più parco, nè manco dilletteuole, & così pouero quello de i Santi Padri nel deserto. Il vestir loro è l'andar communemente ignudi, coperte le vergogne; & al più si coprono con vna coperta di bambagio, che sarà come vna canna & meza, ò due di tela in quadro. I loro letti sono in cima d'vna stuora, & al più dormono in certe cose come reti pendenti, che nella lingua dell'Isola Spagnuola chiamano Hamacas.*

7 *Sono parimente di puri, non impediti & viuaci intelletti, molto capaci, e docili in ogni buona dottrina, attissimi à riceuer la nostra santa fede cattolica, & ad eßere dotati di costumi virtuosi, & che hanno manco impe-*

simas a sus Señores naturales, & ã los Christianos a quiẽ siruen, mas humildes, mas pacientes, mas pacificas, & quietas, sin rẽzillas, ni bollicios, no rixosos, no querulosos, sin rãcores, sin dessear vengaças, que ay enel mundo.

5 Son assi mesmo la gẽtes mas đlicadas, flacas, y tiernas en cõplissiõ, et q̃ menos puedẽ sufrir trabajos, y q̃ mas facilmente mueren de qualquiera enfermedad; q̃ ni hijos de Principes, y Señores entre nosotros criados en regalos, y delicada vida, no son mas delicados q̃ ellos, aunque seã delos q̃ entre ellos son de linage de labradores. Sõ tanbiẽ gentes pauperrimas, y que menos posseẽ, ni quierẽ posseer de bienes tẽporales; et por esto no soberuias, no ambiciosas, no cubdiciosas.

6 Su comida es tal, que la delos Sãctos Padres enel desierto no parece auer sido mas estrecha, ni menos deleytosa, ni pobre. Sus vestidos cõmunemẽte sõ en cueros, cubiertas sus verguenças, & quando mucho cubrẽse cõ vna mãta de algodõ, q̃ serà como vara y media, o dos varas de lienço en quadra. Sus camas sõ en cima de vna estera, & quãdo mucho, duermẽ en vnas como redes colgadas, q̃ en lẽgua đla ysla Española llamauan hamacas.

7 Sõ esso mesmo de limpios & desocupados, et biuos entẽdimientos; muy capazes, & dociles para toda buena doctrina; aptissimos para recebir nuestra sancta fee catholica, & ser dotados đ virtuosas costum-

coſtumbres: & las que menos impedimientos tienen para eſto, que Dios criò en el mundo.

8 Y ſon tan importunas deſque vna vez comiençã a tener noticia delas coſas dela fee, para ſaberlas, y en exercitar los ſacramẽtos dela Yglesia, y el culto diuino, q̃ digo verdad, q̃ hã meneſter los religioſos para ſufrillos ſer dotados por Dios de don muy ſeñalado de paciẽtia; & finalmẽte yo he oydo dezir a muchos ſeglares Eſpañoles d̃ muchos años aca, & muchas vezes, no pudiẽdo negar la bõdad, q̃ en ellos veen;) cierto eſtas gentes erã las mas bienauẽturadas d̃l mũdo, ſi ſolamẽte conoſcierã a Dios.

9 En eſtas ouejas mãſas, y delas calidades ſuſodichas por ſu hazedor, & criador aſſi dotadas, entrarõ los Eſpañoles deſde luego q̃ las conocierõ, como lobos, & tigres, y leones crudeliſſimos, d̃ muchos dias hãbriẽtos. Y otra coſa no han hecho de 40 años a eſta parte haſta oy, et oy en eſte dia lo hazẽ, ſino deſpedaçallas, matallas, anguſtiallas, afligillas, a tormẽtallas, y d̃ſtruyllas, por las eſtrañas, y nueuas, & varias, & nũca otras tales viſtas, ni leydas, ni oydas maneras de crueldad; delas quales algũas pocas abaxo ſe dirã; en tãto grado, q̃ auiẽdo en la ysla Eſpañola ſobre tres cuentos d̃ animas, q̃ vimos, no ay oy de los naturales d̃lla doziẽtas pſonas.

10 La ysla de Cuba es q̃ ſi tã luẽga come deſde Valladolid a Roma, eſtà oy quaſi toda deſpoblada. La

impedimenti à queſto di quante creò Iddio nel mondo.

8 *E ſono coſi importune, da che vna volta cominciano ad hauer notitia delle coſe della fede, per ſaperle, e nel frequentar li ſacramenti della Chieſa, & il culto diuino, che io dico il vero, che li religioſi hanno biſogno per ſopportarli d'eſſer dotati da Dio d'vn dono di patienza molto ſegnalato: e finalmente l'ò inteſo à dire da molti Spagnuoli ſecolari da molti anni in quà, & molte volte, non potendo negare la bontà, ch'in quelli vedono; certo queſte genti erano le più beate del mondo, ſe ſolamente conoſceſſero Iddio.*

9 *Frà queſte manſuete pecorelle, dotate delle ſopradette qualità dal loro Fattore & Creatore, entrarono gli Spagnuoli ſubito, che le conobbero, come lupi, tigri, & leoni di molti giorni affamati. Et non hanno fatto altro da quaranta anni in quà; nè altro fanno al giorno preſente; che lacerarle, ammazzarle, affligerle, tormentarle, e diſtruggerle, con le ſtrane, e nuoue, e diuerſe, e non mai più viſte, nè inteſe, nè lette, maniere di crudeltà: delle quali alcune poche di ſotto ſi diranno: in tanto eſtremo, che eſſendoui nell'Iſola Spagnuola più di tre milioni d'anime, che noi vedeſſimo, hoggidì non vi ſono, de i popoli naturali di eſſe, ducento perſone.*

10 *L'Iſola di Cuba è quaſi tanto lunga, come da Vagliadolid à Roma: hora è quaſi del tutto deſerta. L'Iſola*

la di S. Giouanni, e quella di Iamaca, Isole molto grandi, e molto felici, & gratiose, ambedue sono desolate. L'Isole dei Lucai, che sono vicine alla Spagnuola, & alla Cuba dalla parte del Settentrione, lequali sono più di sessanta, con quelle che chiamauano delli Giganti, & altre Isole grandi, & piccole; la peggior delle quali è più fertile, e gratiosa, che il giardino del Re di Siuiglia, e la più sana Terra del mondo, nelle quali vi erano più di cinquecento milia anime, hoggidì non hanno pur vna sola creatura. Tutte l'vccisero conducendole, & per condurle all'Isola Spagnuola, da poiche videro, che andauano mancando i popoli naturali di essa.

11 *Andando vn nauilio tre anni à cercar per esse la gente, che vi era rimasa dopò, ch'erano state vendemiate, essendosi messo per pietà vn buon Christiano per conuertire, e guadagnare à Christo quelli, che si ritrouassero, non si trouarono, se non vndeci persone, le quali io vidi.*

12 *Più di trenta altre Isole, che sono nel contorno dell'Isola di S. Giouanni, per la medesma causa sono distrutte, e spopolate. Tutte queste Isole saranno più di duo mila leghe di terra, che sono affatto spopolate, e diserte.*

13 *Della gran terra ferma siamo certi, che i nostri Spagnuoli, con le loro crudeltà, e nefande operationi, hanno spopolati, e desolati, & che al presente sono desertati, benche fossero già pieni di gente, più di dieci Regni, maggiori di tutta la Spagna, benche vi si*

La ysla de Sant juan & la de Iamayca, yslas muy grandes, & muy felices, & graciosas, ambas estan assoladas. Las yslas delos Lucayos, q̃ està comarcanas a la Española, & a Cuba por la parte del Norte, que son mas de sessenta, cō las q̃ llamauan de Gigātes, & otras yslas grandes, & chicas, & que la peor dellas es mas fertil, & graciosa q̃ la huerta del Rey de Seuilla, & la mas sana Tierra del mūdo, en las quales auia mas de quinientas mil animas, no ay oy vna sola criatura. Todas las mataron trayendolas, et por trael las a la ysla Española, despues que vian, que se les acabauā los naturales della.

11 Andādo vn nauio tres años a rebuscar porellas la gēte q̃ auia, despues de auer sido vēdimiadas, porque vn buen Christiano se mouiò por piedad para los, que se hallassen conuertillos, y ganallos a Christo, no se hallaron sino onze personas, las qualē yo vide.

12 Otras mas de treynta yslas, que estan en comarca dela ysla de Sant juan por la mesma causa estā despobladas, & perdidas. Seran todas estas yslas de tierra mas de dos mil leguas, que todas estan despobladas, & desiertas de gente.

13 De la gran tierra firme somos ciertos, q̃ nuestros Españoles por sus crueldades, y nefandas obras, an despoblado, y assolado, y q̃ estan oy desiertos, estādo llenos de hombres racionales, mas de diez Reynos mayores, q̃ toda España, aun-

aunque entre Aragon, y Portugal en ellos: y mas tierra, que ay de Seuilla a Ihierusalem dos vezes, que son mas de dos mil leguas.

14 Daremos por cuenta muy cierta, y verdadera, que son muertas en los dichos quarēta años, por las dichas tyranias, & ynfernales obras de los Christianos, ynjusta, y tyranicamēte, mas de doze cuētos de animas, hombres, y mugeres, y niños; y en verdad, que creo, sin pensar engañarme, que son mas de quinze cuentos.

15 Dos maneras generales, y principales an tenido los, que alla an passado, que se llaman Christianos, en estirpar, y raer de la haz de la tierra a aquellas miserandas naciones. La vna por injustas, crueles, sangrientas, y tyranicas guerras. La otra despues que an muerto todos los, que podrian anhelar, o sospirar, o pēsar en libertad, o en salir de los tormentos, que padecen, como son todos los Señores naturales, y los hombres varones; porque comunmēte no dexan en las guerras a vida sino los moços, y mugeres; oprimiendolos con la mas dura, horrible, y aspera seruidumbre, en que jamas hōbres, ni bestias pudierō ser puestas. A estas dos maneras de tyrania infernal se reduzē, & se resueluen, o subalternan, como a generos, todas las otras diuersas, y varias de assolar aquellas gentes, que son infinitas.

16 La causa porque han muerto, y destruydo tantas, y tales, & tan

vi si conti Aragona, & Portogallo; più & più paese due volte che non è da Siuiglia à Gierusalemme, che sono più di due mila leghe.

14 *Daremo per conto certo, e reale, che ne i detti quaranta anni, per le tirannie, & operationi infernali delli Christiani, sono morti ingiusta, e tirannicamente più di dodici milioni di persone, huomini, e donne, e fanciulli: & io credo in verità, nè penso d'ingannarmi, che siano più di quindeci.*

15 *Due modi generali, & principali hanno tenuto quelli, che sono andati là, i quali si chiamano Christiani, nell'estirpare, e leuar dalla faccia della terra quelle miserabili nationi. L'vno con ingiuste, crudeli, e tiranniche guerre. L'altro, dopo hauer ammazzato tutti quelli, che potrebbero aspirare, ò sospirare, ò pensare alla libertà, ò ad vscir de i tormenti, che patiscono, come sono tutti li Signori naturali, e gli huomini fatti; perche communemente non lasciano viui nelle guerre, se non li giouanetti, e le donne; opprimendo questi con la più dura, horribile, & aspera seruitù, nella quale possano mai esser posti huomini, ò bestie. A queste due maniere d'infernale tirannia, si riducono, si risoluono, ò si subalternano come à generi, tutte l'altre molte, e diuerse, di esterminar quelle genti, che sono infinite.*

16 *La causa, per la quale li Christiani hanno vcciso, e distrutto tante, e tali,*

tali, e coſi infinito numero d'anime, è ſtato ſolamente per hauerſi propoſto per loro vltimo fine l'oro, & il colmarſi di ricchezze in breuiſſimi giorni: & ſormontar à gradi molto alti, e ſproportionati alle perſone loro; cioè; per l'inſatiabile auaritia, & ambitione, c'hanno hauuto: ch'è ſtata la maggiore, che poteſſe eßer nel mondo, per eßer quelle terre tanto felici, e tanto ricche, e le genti tanto humili, tanto patienti, & così facili ad eſſere ſoggiogate: alle quali non hanno hauuto più riſpetto, nè fatto di loro più ſtima, nè più conto (io parlo con verità, per quello che sò, & hò veduto tutto il tempo predetto) non dico che di beſtie, perche piaceße à Dio, che come beſtie l'haueſſero ſtimate, e trattate, mà come, anzi meno, che lo ſterco delle piazze.

17 *A queſto modo hanno hauuto cura delle vite, e dell'anime loro: & perciò tutti li numeri, & li milioni ſopradetti ſono morti ſenza fede, e ſenza ſacramenti. Et è verità molto notoria, e comprobata, e confeſſata da tutti, fino da gli ſteſſi tiranni, & homicidiarij, che mai gli Indiani di tutte l'Indie non fecero alcun male alli Chriſtiani: anzi gli ſtimarono come venuti dal Cielo, finche prima molte volte eſſi, & i loro vicini non hebbero riceuuto dalli medeſmi molti mali, ladrarie, morti, violenze, & veßationi.*

tan infinito numero d'animas los Chriſtianos, ha ſido ſolamēte por tener por ſu fin vltimo el oro, y hēchirſe de riquezas en muy breues dias, & ſubir a eſtados muy altos, & ſin proporcion de ſus perſonas; cōuiene a ſaber; por la ynſaciable cudicia, et ambicion, que han tenido; q̄ ha ſido mayor, que en el mū do ſer pudo, por ſer aquellas tierras tan felices, & tā ricas, & las gētes tan humildes, tan pacientes, y tan faciles a ſubjectarlas; alas quales no han tenido mas reſpecto, ni dellas han hecho mas cuenta, ni eſtima (hablo cō verdad, por lo q̄ ſe, y he viſto todo el dicho tiēpo) no digo, q̄ de beſtias, porque pluguiera a Dios, que como a beſtias las ouieran tractado, y eſtimado; pero como, y menos que eſtiercol delas plaças.

17 Aſſi hā curado de ſus vidas & de ſus animas: & por eſto todos los numeros, & cuētos dichos hā muerto ſin fee, & ſin ſacramētos. Y eſta es vna muy notoria, & aueriguada verdad, q̄ todos, aunque ſean los tiranos, & matadores, la ſaben, & la confieſſan, que nunca los Yndios de todas las Yndias hizieron mal alguno a Chriſtianos; antes los tuuierō por venidos del cielo, haſta que primero muchas vezes ouieron recebido ellos, o ſus vezinos muchos males, robos, muertes, violentias, y vexaciones dellos meſmos.

Dela Ysla Españolas.

EN la ysla Española, que fue la primera, como deximos, dōde entraron Christianos, et començaron los grandes estragos, & perdiciones destas gentes, & que primero destruyeron, y despoblaron, comēçando los Christianos a tomar las mugeres, & hijos alos Yndios, para seruirse, & para vsar mal dellos, & comerles sus comidas, q̃ de sus sudores, & trabajos salian, no contentādose con lo q̃ los Yndios les dauā de su grado, cōforme ala facultad, q̃ cada vno tenia, q̃ siempre es poca; porque no suelē tener mas de lo q̃ ordinariamēte hā menester, & hazen con poco trabajo, & lo que basta para tres casas de a diez ꝑsonas cada vna para vn mes, come vn Christiano, & destruye en vn dia; et otras muchas fuerças, & violēcias, & vexaciones, que les haziā, començaron a entender los Yndios, que aquellos hōbres no deuian de auer venido dal cielo.

2 Y algunos escōdian sus comidas; otros sus mugeres, & hijos; otros huyanse alos mōtes, por apartarse de gente de tan dura, y terrible cōuersacion. Los Christianos dauāles de bofetadas, & puñadas, y de palos, hasta poner las manos en los Señores delos pueblos. y llego esto a tāta temeridad, y desuerguença, que al mayor Rey Señor de toda la Ysla vn capitan Xpiano le violò por fuerça su ꝓpia muger.

De

Dell'Isola Spagnuola.

NEll'Isola Spagnuola; la qual fù la prima, come dicessimo, doue entrarono Christiani, dando principio alle immense stragi, e distruttioni di queste genti; e la quale primamente distrussero, e disertarono; cominciando li Christiani à leuar le mogli, & i figliuoli à gli Indiani per seruirsene, & vsar male di essi; & à mangiar le sostanze de i sudori, & delle fatiche loro; nō contentandosi di quello, che gli Indiani dauano loro spontaneamente, conforme alla facoltà, che ciascuno haueua, la quale è sempre poca; perche non sogliono tenere più di quello, che serue al bisogno loro ordinario, & che accumulano con poca fatica; & quello, che basta à tre case, di dieci persone l'vna, per vn mese, vn Christiano se lo mangia, e lo distrugge in vn giorno; & ad vsare molti altri sforzi, violenze, e vessationi; cominciarono gl'Indiani ad accorgersi, che quegli huomini non doueano esser venuti dal Cielo.

2 *Et alcuni ascondeuano i loro viueri; altri le mogli, & li figliuoli; altri se ne fuggiuano alli monti, per allontanarsi da gente di così dura, e terribile conuersatione. Li Christiani dauano loro delle guanciate, de' pugni, e delle bastonate, mettendo le mani fino nelli Signori delle Terre. Et arriuò questo à tanta temerità, e sfacciataggine, che vn capitan Christiano violò per forza la propria moglie al maggior Re, & Sig. di tutta l'Isola*

Da

3 Da questo fatto si mossero gli Indiani à cercar maniere di cacciar li Christiani da i loro paesi. Diedero di mano all'armi, le quali sono assai deboli, poco atte od offendere, e poco forti, e manco buone alla difesa: perloche tutte le guerre loro sono poco più che li giuochi di canne, & anco di fanciulli, in queste parti.

4 Li Christiani con i loro caualli e spade, e lancie cominciano à far vccisioni, e strane crudeltà in quelli. Entrauano nelle Terre, nè lasciauano fanciulli, nè vecchi, nè donne grauide, nè di parto, che non le sventrassero, e lacerassero, come se assaltassero tanti agnelletti posti nelle loro mandre.

5 Faceuano scommesse à chi con vna cortellata fendeua vn huomo in due pezzi, ò gli tagliaua la testa d'vn colpo: ò gli discopriua le viscere. Pigliauano le creature dalle tette delle madri per gli piedi, e le percoteuano con la testa nelle rupi. Altri le gittauano con le spalle ne i fiumi, ridendosi, e burlando; e mentre cadeuano nell'acque diceuano, bollite corpo del tale. Altre creature metteuano à fil di spada, insieme con le madri, e con tutti quelli, che si trouauano innanzi.

6 Faceuano alcune forche cosi lunghe, che arriuassero quasi à terra con li piedi, e di tredici in tredici in honore, e riuerenza del nostro Redẽtore e delli dodici Apostoli, mettẽdoui sotto legne, e foco gli abbruggiauano viui.

7 Ad altri circondauano tutto il corpo di paglia secca legandouegli dentro,

3 De aqui començaron los Yndios a buscar maneras para echar los Christianos de sus tierras: pusieronse en armas, que son harto flacas, & de poca offension, & resistencia, y menos defensa, por lo qual todas sus guerras son poco mas, que aca juegos de cañas, & aun de niños.

4 Los Christianos cõ sus caualIos, y espadas, & lanças comiẽçan a hazer matanças, & crueldades estrañas en ellos. Entrauã en los pueblos, ni dexauan niños, ni viejos, ni mugeres preñadas, ni paridas, que no desbarrigauan, & hazian pedaços, como si dieran en vnos corderos metidos en sus apriscos.

5 Hazian apuestas sobre quien de vna cuchillada abria el hõbre por medio, o le cortaua la cabeça de vn piquete, o le descubria las entranas. Tomauan las criaturas delas tetas delas madres por las piernas, & dauan de cabeça cõ ellas en las peñas. Otros dauan con ellas en rios por las espaldas, riẽdo, & burlando; & cayendo en el agua, deziã, bullis cuerpo de tal. Otras criaturas metian a espada con las madres juntamente, & todos quãtos delante de si hallauan.

6 Hazian vnas horcas largas, q̃ juntassen casi los pies a la tierra, & de treze en treze, a honor, y reuerencia de nuestro Redemptor, & delos doze Apostoles, poniẽdoles leña, & fuego, los quemauã biuos.

7 Otros atauan, o liauã todo el cuerpo de paja seca, pegãdoles fuego,

go, y aſſi los quemauan. Otros, y todos los, que querian tomar a vida, cortauanles ambas manos, y dellas lleuauan colgãdo, y dezianles, andad con cartas (conuiene à ſaber) lleuà las nueuas a las gentes, que eſtauan huydas por los montes.

8 Comunemente matauã a los Señores, y nobles deſta manera, q̃ hazian vnas parrillas de varas ſobre horquetas, y atauãlos en ellas, y ponianles por debaxo fuego mãſo, paraque poco a poco, dãdo alaridos, en aquellos tormentos deſeſperados ſe les ſalian las animas.

9 Vna vez vide, que teniendo enlas parrillas quemãdoſe quatro, o cinco principales, y Señores, y aun pienſo, q̃ auia dos, o tres pares de parrillas, dõde quemauã otros, y porque dauan muy grandes gritos, y dauã pena al capitan, o le impidian el ſueño, mandò, q̃ los ahogaſſen; y el alguazil, que era peor, que verdugo, q̃ los quemaua; y sè como ſe llamaua, y aun ſus parientes conociẽ Seuilla; no quiſo ahogallos; ante les metiò cõ ſus manos palos en las bocas, paraque no ſonaſſen, y atizoles el fuego haſta, q̃ ſe aſſaron de eſpacoi, como el queria. Yo vide todas las coſas arriba dichas, y muchas otras ynfinitas.

10 Y porque toda la gẽte, que huyr podia, ſe encerraua enlos mõtes, y ſubia a las ſierras, huyendo d̃ hõbres tan ynhumanos, tã ſin piedad, y tan feroces beſtias, extirpadores, y capitales enemigos del linage

tro, & attaccandoui il fuoco; e coſi gli abbruggiauano. Ad altri, & erano tutti quelli, che voleuano pigliar viui, tagliauano ambedue le mani; e gliele faceuano portar attaccate: e diceuano: andate à portar lettere: cioè; portate le nuoue à quelle genti, che ſono fuggite nei monti.

8 *Per ordinario vccideuano li Signori, & li nobili à queſto modo. Faceuano alcune graticole di legni ſopra forchette, e ve gli legauano ſopra, e ſotto vi metteuano foco lento: onde poco à poco, dando ſtrida diſperate in quei tormenti, mandauano fuori l'anime.*

9 *Io vidi vna volta, c'hauendo ſopra le graticole quattro, ò cinque principali, Signori ad abbruggiarſi, & anco penſo, che vi erano due, ò tre paia di graticole: doue abbruggiauano altri, & perche gridauano fortemente, e dauano faſtidio, ò impediuano il ſonno al capitano, commandò, che gli ſtrãgolaſſero: & il bargello, che gli abbruggiaua, ilquale era peggiore, che vn boia; & sò come ſi chiamaua, e conobbi anco i ſuoi parenti in Siuiglia, non volſe affogarli; anzi con le ſue mani poſe loro alcuni legni nella bocca, perche non ſi faceſſero ſentire, & attizzò il foco. finche ſi arroſtirono pian piano, com'egli voleua. Io vidi tutte le coſe ſopradette & altre infinite.*

10 *E perche tutta la gente, che poteua fuggire, ſi ſerraua nelle montagne, & aſcendeua nelle ruppi, fuggendo da huomini tanto priui d'humanità, così empij, e così feroci beſtie, eſtirpatori, e capitali nemici di tutto il genere*

genere humano; auezzarono, & ammaestrarono alcuni cani da porci ferocissimi, che vedendo vn Indiano, in vn credo lo faceuano in pezzi: & più volentieri l'assaltauano, & se lo mãgiauano, che se fosse stato vn porco. Questi cani fecero stragi, et beccarie grandi.

11 *Et perche alcune volte, se ben rare, e poche, gli Indiani ammazzauano alcuni Christiani con giusta ragione, fecero vna legge frà loro, che per vn Christiano, che gli Indiani ammazzassero, li Christiani douessero ammazzar cento Indiani.*

nage humano, enseñaron, y amaestrarõ lebreles perros brauissimos q̃ en viẽdo vn Yndio lo haziã pedaços en vn credo; y mejor arremetian a el, y lo comian, que si fuera vn puerco. Estos perros hizieron grandes estragos, y carnecerias.

11 Y porque algunas vezes, raras, y pocas, matauan los Yndios algunos Christianos cõ justa razon, hizieron ley entre si, que por vn Christiano, que los Yndios matassen, auiã los Christianos de matar cien Yndos.

Li Regni, ch'erano nell'Isola Spagnuola.

VI erano in quest'Isola Spagnuola cinque Regni principali molto grandi, e cinque Re potentissimi, alli quali obediuano quasi tutti gli altri Signori, che erano inumerabili: se ben alcuni Signori di certe Prouincie separate non riconosceuano alcuno di quelli per superiore. L'vn Regno si chiamaua Maguà, con l'vltima silla ba acuta, che vuol dire il Regno della pianura. Questa pianura è vna delle più segnalate, e marauigliose cose del mondo; perche continua ottanta leghe dal mare d'Ostro à quello di Tramõtana. E' larga cinque leghe, & fino otto, et dieci: & hà montagne altissime dall'vna, e dall'altra parte.

2 *Entrano in essa più di trentamila fiumi, & riuoli; frà li quali vene sono dodeci così grandi come l'Ibero, il Duoro, e Guadalcheuir. E tutti li fiumi,*

Los Reynos que auia en la Ysla Españolas.

Avia en esta Ysla Española cinco Reynos muy grãdes principales, y cinco Reyes muy poderosos, a los quales quasi obedeciã todos los otros Señores, q̃ eran sin numero; puesto que algunos Señores de algunas apartadas prouincias no reconociã superior del los alguno. El vn Reyno se llamaua Maguà, la vltima silaba aguda, que quiere dezir el Reyno dela vega. Esta vega es de las mas insignes, y admirables cosas del mundo, porque dura ochenta leguas de la mar del Sur a la del Norte. Tiene de ancho cinco leguas, y ocho hasta diez, y sierras altissimas de vna parte, y de otra.

2 Entran en ella sobre treynta mil rios, y arroyos; entre los quales son los doze tan grãdes, como Ebro, y Duero, y Guadalqueuir. Y to-

Y todos los rios, que vienen dela vna ſierra, que eſtà al poniẽte, que ſon los veynte o veynte y cinco mil, ſon riquiſſimos de oro. En la qual ſierra, o ſierras ſe contiene la prouincia de Cibao, dõde ſe dizen las minas de Cibao, de donde ſale aquel ſeñalado, y ſubido en quilates oro, q̃ por acà tiene grã fama.

3 El Rey, y Señor deſte Reyno ſe llamaua Guarionex. Tenia Señores tan grãdes por vaſſallos, que jũtaua vno dellos diez y ſeys mil hõbres de pelea, para ſeruir a Guarionex: & yo conoſcia algunos dellos. Eſte Rey Guarionex era muy obediẽte, y virtuoſo, y naturalmẽte pacifico, y deuoto a los Reyes de Caſtilla; y diò ciertos años ſu gẽte, por ſu mãdado, cada ꝑſona, q̃ tenia caſa, lo gueco de vn caxcauel llieno de oro: y deſpues, no pudiẽdo hẽchirlo, ſe lo cortarõ por medio; & diò llena aq̃lla mitad; porq̃ los Yndios de aquella Ysla tenian muy poca, o ninguna induſtria de coger, o ſacar el oro delas minas.

4 Dezia, y ofreſciaſe eſte Cacique a ſeruir al Rey de Caſtilla, con hazer vna labrãça q̃ llegaſſe deſde la Yſabela, q̃ fue la primera poblacion de los Xp̃ianos, haſta la Ciudad de Sãto Domingo, q̃ ſon grandes cincuẽta leguas, porque no le pidieſſen oro; porque dezia, y con verdad, que no lo ſabian coger ſus vaſſallos. La labrança, q̃ dezia, que haria, ſe yo, q̃ la podia hazer, y con grande alegria, y que valiera mas al Rey cada año de tres quentos

mi, che vengono da quella montagna, ch'è poſta al Ponente, che ſono li venti, ò venticinque mila, ſono ricchiſſimi d'oro. Nella qual montagna, ò montagne ſi contiene la prouincia di Cibao, donde ſi denominano le minere di Cibao, dalle quali eſce quell'oro ſegnalato, e ſuperior di caratti, che di quà è in gran fama.

3 *Il Re, e Signor di queſto Regno ſi chiamaua Guarionex. Haueua per ſuoi vaſſalli Signori così grandi, che vn ſolo d'eſſi metteua inſieme ſedici mila huomini da guerra per ſeruir à Guarionex; & io conobbi alcuni d'eſſi. Queſto Re Guarionex era molto vbbidiente, e virtuoſo, e naturalmente pacifico, e deuoto alli Re di Caſtiglia. Et la ſua gente per ordine di lui, diede alquanti anni, ciaſcuna perſona c'haueа caſa, il vacuo d'vn ſonaglio pieno d'oro; e dopo, non potendo empirlo, lo tagliarono per mezo, e diede piena quella metà: perche gli Indiani haueuano poca, ò niſſuna induſtria di raccoglier, ò cauar l'oro dalle minere.*

4 *Diceua, e ſi offeriua queſto Prencipe di ſeruir al Re di Caſtiglia, co'l fargli coltiuar tanto paeſe, che arriuaſſe dall'Iſabella, che fù la prima habitatione delli Chriſtiani, fino alla Città di S. Dominico, che ſono buone cinquanta leghe: accioche non gli dimandaſſero oro; perche diceua, e con verità, che i ſuoi vaſſalli non lo ſapeuano raccogliere. La coltura, ch'egli diceua di fare, io sò, che poteua farla, e ben'allegramente; e che al Re valerebbe ciaſcun'anno più di tre milio-*

ni di scudi, & anco sarebbe stata causa questa coltura, che in quell'Isola vi sariano al presente più di cinquanta Città, così grandi come Siuiglia.

5 *Il pagamento, che diedero à questo Re, e Signore così buono, e così grãde, fù il dishonorarlo, violandogli vn Capitan mal Christiano la sua moglie. Egli che poteua aspettar il tempo, e metter insieme la sua gente per vendicarsi, determinò di partirsi solo con la sua persona, e di nascondersi, e morir esule dal suo Regno, e dal suo stato, in una prouincia, che si chiamaua delli Ciguay, doue era vn gran Signore suo vaßallo.*

6 *Dapoiche li Christiani s'accorsero ch'egli mancaua, non puote egli nascondersi da loro. Vanno, e fanno guerra à quel Signore, che lo teneua; doue fecero grandi ammazzamenti, fin tanto, che lo trouarono, e lo presero; e preso lo messero in vna naue con catene, e cepi, per condurlo à Castiglia; la quale si perdette nel mare, & insieme cõ esso si annegarono molti Christiani, e gran quãtità d'oro, fra il quale si perdè il grano grande, ch'era come vna focaccia, e pesaua tremila, e seicento scudi, perche volse Iddio far vendetta di così grandi ingiustitie.*

7 *L'altro Regno si chiamaua del Marien, doue hora è il porto reale al capo della pianura verso il Settentrione, più grande, che il Regno di Portogallo, e certamente molto più felice, e degno d'esser popolato; e c'hà molte, e gran montagne, e minere molto ricche d'oro, e di rame; il Re del quale si chiamaua Guacanagarì, con l'vltima lettera acuta: sotto di cui vi erano molti,*

de castellanos, y aun fuera tal que causara esta labrança auer en la Ysla oy mas de cincuentas cuidades tan grandes como Seuilla.

5 El pago, q̃ dieron a este Rey, y Señor tan bueno, y tan grande, fue, deshõrrallo por la muger, violandosela, vn capitan mal Xp̃iano. El que pudiera aguardar tiẽpo, y juntar de su gente para vengarse, acordò de yrse, y escõderse sola su persona, y morir desterrado de su Reyno, y estado, a vna prouincia, que se dezia de los Ciguayos, donde era vn gran Señor su vassallo.

6 Desde q̃ lo hallarõ menos los Xp̃ianos, no se les pudo encubrir. Vã, y hazẽ guerra al Señor q̃ lo tenia; dõda hizieron grandes matanças, hasta q̃ en fin lo ouierõ de hallar, y prẽder, y preso con cadenas, y grillos lo metierõ en vna nao para traerlo a Castilla; la qual se perdiò en la mar, y cõ el se ahogaron muchos Xp̃ianos, y gran cantidad de oro, entre lo qual pereciò el grano grãde, que era como vna hogaça, y pesaua tres mil y seyscientos castellanos, por hazer Dios vẽgança de tan grandes sinjusticias.

7 El otro Reyno se dezia del Marien, donde agora es el puerto real, al cabo de la vega hazia el norte, y mas grãde, q̃ el Reyno de Portugal, aunq̃ cierto harto mas felice, y digno d̃ ser poblado, y de muchas, y grandes sierras, y minas de oro, y cobre muy rico; cuyo Rey se llamaua Guacanagarì, vltima aguda; de baxo del qual auia muchos,

chos, y muy grãdes Señores, đ los quales yo vide, y conoci muchos.

8 An la tierra deste fue primero a parar el Almirãte viejo, q̃ descubriò las Yndias; al qual recibiò la primera vez el dicho Guacanagarì, quando descubriò la Ysla, con tanta humanidad, y charidad, y a todos los Christianos, que con el yuan, y les hizo tan suaue, y gratioso rescibimiẽto, y soccorro, y auia mento (perdiendosele alli aun la nao en que yua el Almirante) que en su misma patria, y de sus mismos padres no lo pudiera rescebir mejor. Esto se por relacion, y palabras del mismo Almirante. Este Rey muriò huyẽdo de las matanças, y crueldades de los Xp̃ianos, destruydo, y priuado de su estado, por los mõtes perdido. Todos los otros Señores subditos suyos murieron en la tirania, y seruidumbre, que abaxo sera dicha.

9 El tercero Reyno, y Señorio fue la Maguana, tierra tã bien admirable, sanissima, y fertilissima, dõde agora se haze la mejor açucar de aquella Ysla. El Rey del se llamò Caonabo. Este en esfuerço, y estado, y grauedad, y cerimonias de su seruicio, excediò a todos los otros. A este p̃ndieron cõ vna grã sutileza, y maldad, estando seguro en su casa. Metieronlo despues en vn nauio para traello a Castilla; y estãdo en el puerto seys nauios para se partir, quiso Dios mostrar, ser a quella con otras grandes yniquidad, & injusticia, y en biò aquella noche

molti, e molto gran Signori, delli quali io ne vidi, e ne conobbi molti.

8 *Al paese di costui andò prima à fermarsi l'Almirante vecchio, che discoperse l'Indie: il quale, quando discoprì l'Isola, fù accolto la prima volta dal detto Guacanagarì con tanta humanità, e carità, insieme con tutti li Christiani, che andauano con lui, & hebbe così soaue, e gratioso riceuimento, e soccorso, & indrizzo; essendosi iui perduta anco la naue, nella quale andaua l'Almirante; che nella sua steßa patria, e da' suoi medesimi padri non haurebbe potuto riceuerlo migliore. Questo io lo sò per relatione, e parole del medesmo Almirante. Morì questo Re fuggendo dalle vccisioni, e dalle crudeltà delli Christiani, distrutto, e priuo del suo Stato, ramingo per le montagne. Tutti gli altri Signori suoi sudditi morirono nella tirannia, e seruitù, che di sotto si dirà.*

9 *Il terzo Regno, e dominio fù la Maguana, paese parimente marauiglioso, sanissimo, e fertilissimo; doue hora si fà il miglior zucchero di quell'Isola. Il di lui Re si chiamò Caonabò. Questi, in forze, e Stato, e grauità, e cerimonie, trapaßò tutti gli altri. Presero questo Re con grand'accortezza, e malitia, standosene egli sicuro in casa sua. Lo messero poi in vn nauilio per condurlo in Castiglia; e stando nel porto sei naui per partirsi, volse mostrar Iddio, che quella, insieme con l'altre, era vna grande iniquità, & ingiustitia; e mandò quella notte vna fortuna di mare, che affondò*

dò tutti li vascelli; & affogò tutti li Christiani, che erano in essi; doue morì il detto Caonabo carico di catene, e di ceppi.

10 *Haueua questo Signore tre, ò quattro fratelli molto valorosi, e forti come lui. Essi, veduta la prigionia così ingiusta del loro fratello, e Signore, & le distruttioni, & vccisioni, che li Christiani faceuano ne gli altri Regni; particolarmente dapoiche seppero che il Re loro fratello era morto, si messero in armi, per andar ad assaltar li Christiani, e vendicarsi. Vanno li Christiani contra di loro con alcuni à cauallo; ch'è la più perniciosa arma, che possa essere frà gl'Indiani; e fanno tante stragi, & vccisioni, che dessolarono, e spopolarono la metà di tutto quel Regno.*

11 *Il quarto Regno è quello, che si chiamò di Xaragua. Questo era come la midolla, ò come la Corte di tutta quell'Isola. Eccedeua tutti gli altri Regni nella lingua, e nella fauella più ornata nella politezza, e creanza meglio ordinata, e ben composta, nella moltitudine, e generosità della nobiltà; perche vi erano molti Signori, e nobili in gran numero; e nella attilatura, e bellezza di tutta la gente.*

12 *Il Re, e Signore d'esso si chiamaua Behechio: haueua vna sorella, che si chiamaua Anacaona. Questi due fratelli fecero di grãdi seruitij alli Re di Castiglia, & immensi beneficij alli Christiani; liberandogli da molti peri-*

noche vna tormenta, que hundiò todos los nauios, y a hogò todos los Christianos, que en ellos estauan; donde muriò el dicho Caonabo cargado de cadenas y grillos.

10 Tenia este Señor tres, o quatros hermanos muy varoniles, y efforçados como el. Vista la prisiõ tã injusta de su hermano, y Señor, y las destruyciones, y matáças, que los Christianos en los otros Reynos hazian, especialmente desque supieron, que el Rey su hermano era muerto, pusieronse en armas, para yr a cometer, y vengarse de los Christianos. Van los Christianos a ellos con ciertos de cauallo, que es la mas perniciosa arma, q̃ pueder ser para entre Yndios, y hazen tantos estragos, y matáças, que assolaron, y despoblaron la mitad de todo à quel Reyno.

11 El quarto Reyno es, que se llamò de Xaragua: este era como el meollo, o medula, o como la corte de toda aquella Ysla; excedia en la lengua, y habla ser mas polida, en la policia, y criãça mas ordenada, y compuesta, en la muchedũbre de la nobleza, y generosidad; porque auia muchos, y en gran cantidad Señores, y nobles; y en la lindeza, y hermosura de toda la gente, a todos los otros.

12 El Rey, y Señor del se llamaua Behechio: tenia vna hermana, q̃ se llamaua Anacaona. Estos dos hermanos hizieron grãdes seruicios a los Reyes de Castilla, & ynmensos beneficios a los Xpianos,

ños, librandolos de muchos peligros de muerte; y despues d' muerto el Rey Behechio, quedò en el Reyno por Señora Anacaona.

13 Aqui llegò vna vez el gouernador, q̃ gouernaua esta Ysla con sessanta de cauallo, y mas trezientos peones; q̃ los de cauallo solos bastauā para assolar a toda la Ysla, & la tierra firme; & llegarōse mas de treziētos Señores a su llamado seguros, de los quales hizo meter dentro de vna casa de paja muy grande los mas Señores por engaño, et metidos les mādò poner fuego, y los quemaron biuos.

14 A todos los otros alancearō & metieron a espada con infinita gente: & ala Señora Anacaona, por hazelle honrra, ahorcaron. Y acaescia algunos Xpianos, o por pietad, o por cudicia, tomar algunos niños para māparallos, no los matassen, & ponianlos a las ancas d' los cauallos, venia otro Español por d'tras, & passaualos cō su lāça. otro, si estaua el niño en el suelo, le cortaua las piernas con el espada. Alguna gēte, que pudo huyr desta tan inhumana crueldad, passarō se a vna Ysla pequeña, que està cerca d' alli ocho leguas en la mar: y el dicho gouernador cōdenò a todos estos q̃ alli se passarō, q̃ fuesē esclauos, porq̃ huyerō de la carniceria.

15 El quinto Reyno se llamaua Higuey, & señoreaualo vna Reyna vieja, q̃ se llamò Higuanama. A esta ahorcaron, & fuerō infinitas las gentes, que yo vide quemar

pericoli di morte: & dopo morto il Re Behechio, restò Signora del Regno Anacaona.

13 *Quiui arriuò vna volta il Gouernatore, che reggeua quest'Isola, con sessanta soldati à cauallo, e più di trecento fanti: che solamente quelli à cauallo erano bastanti per distruggere tutta l'Isola, e la Terra ferma; et s'adunarono più di trecento Signori chiamati, et assicurati da lui: delli quali egli con inganno fece metter i più principali in vna casa di paglia, e vi fece dar foco, e gli abbruggiarono viui.*

14 *Tutti gli altri insieme con infinita gente misero à fil di spada, & à punta di lancia. Et per honorar la Signora Anacaona, l'impiccarono. Et accadeua, che alcuni Christiani, ò per pietà, ò per auaritia pigliauano alcuni fanciulli per saluargli, ponendogli in groppa de' caualli, e veniua vn'altro Spagnuolo per di dietro, e gli trapassaua con la lancia. Vn'altro, se il fanciullo era in terra, gli tagliaua le gambe con la spada. Alcuni, che puotero fuggire da questa così inhumana crudeltà, se ne passarono ad vna piccola Isola, lontana di là otto leghe nel mare; & il detto Gouernatore condannò tutti questi, che iui erano passati ad essere schiaui, perche erano fuggiti dal macello.*

15 *Il quinto Regno si chiamaua Higuei; & lo signoreggiaua vna Regina vecchia, che si chiamò Higuanama. Costei impiccarono. Et io vidi abbruggiar viue, lacerare, e tormentare*

tare con diuerse, e nuoue maniere di tormenti, infinite genti, & fare schiaui tutti quelli, che presero vi ui.

16 *Et perche sono tanti li particolari, che in questi ammazzamenti, e distruttioni di quelle genti, sono auuenuti, che non potrebbero capire in lunga scrittura: perche in verità io credo, che per molto, ch'io ne dicessi, non ne potrei esprimere di mille parti vna; io voglio solo circa le guerre predette concludere, co'l dire, & affermare auanti Iddio, & in mia conscienza, che gli Indiani non diedero più causa, ne hebbero più colpa, perche fossero loro fatte tutte le ingiustitie, e le maluagità dette, e l'altre che tralascio, e potrei dire, di quello, che potrebbe dare, ò hauere vn conuento di buoni, e ben regolati religiosi, perche douessero essere rubbati, & vccisi; & quelli, che sopraüanzassero alla morte, esser posti in perpetua cattiuità, e seruitù di schiaui.*

17 *E di più attesto, che per tutto lo spatio del tempo, che tutte le moltitudini de' popoli di quell'Isola furono vccise, e distrutte, per quanto io possa credere, ò congetturare, non commisero contra li Christiani pur vn solo peccato mortale, che da gli huomini meritasse d'essere castigato. Et quelli, che à Dio solo sono riseruati, come li desiderij di vendetta, l'odio, & il rancore, che poteuano hauere quelle genti, contra tanto capitali inimici come furono à loro li Christiani, questi credo io, che cadessero in molto poche*

mar biuas, y despedaçar, & atormentar por diuersas, y nueuas maneras de muertes, & tormentos, y hazer esclauos todos los que a vida tomaron.

16 Y porque son tantas las particolaridades, q̃ en estas matanças, & perdiciones d' aquellas gẽtes ha auido, q̃ en mucha escriptura no podrian caber; porque en verdad q̃ creo, q̃ por mucho, q̃ dixese, no pueda explicar de mil partes vna; solo quiero en lo de las guerras su sodichas concluyr con dezir, & afirmar, en Dios, y en mi consciencia, q̃ tengo por cierto, q̃ para hazer todas las injusticias, y maldades dichas, & las otras, q̃ dexo, & podria dezir, no dieron mas causa los Yndios, ni tuuieron mas culpa, q̃ podrian dar, o tener vn cõuento de buenos, & concertados religiosos, para roballos, & matallos, y los, que de la muerte quedassẽ biuos, ponerlos en perpetuo captiuerio, & seruidumbre de esclauos.

17 Y mas affirmo, q̃ hasta q̃ todas las muchedũbres de gentes de aquella Ysla fuerõ muertas, & assoladas, q̃ pueda yo creer, y conjecturar, no cometieron contra los Xp̃ianos vn solo pecado mortal, q̃ fuesse punible por hombres. Y los q̃ solamẽte son reseruados a Dios, como son los desseos de vengãça, odio, y rãcor, q̃ podiã tener aquellas gentes contra tan capitales enemigos, como les fueron los Xp̃ianos, estos creo, q̃ cayeron en muy pocas p̃sonas delos Yndios, y eran poco

poco mas impetuosos, & riguro-
sos, por la mucha experiencia, que
dellos tengo, que de niños, o mu-
chachos de diez, o doze años.

18 Y se por cierta, & infallible
scientia, que los Yndios tuuieron
siẽpre justissima guerra contra los
Christianos, & los Xpianos vna, ni
ninguna nunca tuuieron justa cõ-
tra los Yndios; antes fueron todas
diabolicas, & injustissimas, & mu-
cho mas, que de ningun tyrano se
puede dezir del mundo; & lo mis-
mo affirmo de quãtas han hecho
en todas las Yndias.

19 Despues đ acabadas las guer
ras, & muertes en ellas, todos los
hõbres, quedando comunemente
los mãcebos, & mugeres, y niños,
repartieronlos entre si, dando a
vno treynta, a otro quarẽta, a otro
ciento, y dozientos; segun la gra-
cia, que cada vno alcançaua con el
tyrano mayor, que dezian gouer-
nador; y assi repartidos a cada
Christianos dauãselos con esta co
lor, que los enseñasse en las cosas
dela fee catholica, siendo comune
mente todos ellos ydiotas, y hom-
bres crueles, auarissimos, & vicio-
sos, haziendolos curas de animas.

20 La cura, o cuydado, q̃ dellos
tuuieron, fue, embiar los hombres
alas minas a sacar oro, q̃ es trabajo
intolerable; et las mugeres ponian
en las estancias, q̃ son granjas a ca-
uar las labranças, y cultiuar la tier-
ra: trabajo para hõbres muy fuer-
tes, y rezios. No dauan a los vnos,
ni a las otras đ comer, sino yeruas,
y co-

*che persone de gli Indiani. Et erano po
co più impetuosi, e rigorosi, per la mol
ta esperiẽza, c'hò di loro, che di fanciul
li, ò giouanetti di dieci, ò dodici anni.*

18 *E sò di certa, & infallibile
scienza, che gli Indiani hebbero sem-
pre giustissima guerra contra li Chri-
stiani; e li Christiani mai non ne heb-
bero alcuna, che fosse giusta contra gli
Indiani; anzi furono tutte diaboliche,
& ingiustissime, e molto più di quello,
che dir si possa d'alcun Tirãno del mon
do: & l'istesso affermo di quante n'han
no fatto in tutte l'Indie.*

19 *Dopo finite le guerre, & con
esse l'uccisioni, diuisero frà di loro tut-
ti gli huomini, restando per ordinario
li giouanetti, le donne, & i fanciulli,
dandone ad vno trenta, ad vn'altro
quaranta, ad vn'altro cento, e ducen-
to; secondo, che ciascuno era in gratia
al Tiranno maggiore, che chiamauano
Gouernatore. Et così hauendogli com
partiti gli dauano à ciascun Christia-
no sotto questo pretesto, che douesse
ammaestrargli nella fede cattolica: &
essendo essi tutti communemente idio-
ti, & huomini crudeli, auarissimi, e
vitiosi gli faceuano parochiani dell'a-
nime.*

20 *La cura e pensiero che n'heb-
bero, fù, il mandar gli huomini alle
minere à cauar oro, ch'è una fatica in-
tolerabile; e metteuano le donne nel-
le stanze, che sono capanne per cauar
& coltiuar il terreno; fatica da huo-
mini molto forti, e robusti. Non da-
uano da mangiare à gli vni, ne all'al-
tre, se non herbe, e cose, che non ha-
ueano*

nemo sostanza. Si seccaua il latte nelle tette alle donne di parto; e così morirono in poco tempo tutte le creature.

21 *E perche li mariti stauano separati, che non vedeuano mai le mogli, mancò frà loro la generatione; essi morirono nelle miniere di fatica, e di fame; & esse nelle stanze, ò capanne per la medesima causa. Et à questo modo si distrussero tante, e tali moltitudini di popoli di quell'Isola, & così potrebbero hauersi distrutto tutte quelle del mondo.*

22 *Egli è impossibile referire le some, e che vi poneuano sopra di tre, e quattro arrobe: facendogli caminare cento, e ducento leghe. Et li medesimi Christiani si faceuano, portare da gli Indiani in Hamacas, che sono come reti: perche sempre si seruirono di loro come di bestie da some. Haueano piaghe nelle spalle, e nella schiena, come bestie piene di guidaleschi. Il dir parimẽte le staffillate, le bastonate, le guanciate, i pugni, le maledittioni, & mille altre sorti di tormenti, che dauano à quelli, mentre s'affaticauano, in verità, che non si potrebbe in molto tempo, nè in molta carta; & che sarebbe cosa da far'istupire gli huomini.*

23 *Et si deue notare, che quest'Isole, e queste Terre si cominciarono à distruggere da che iui si seppe la morte della Serenissima Regina Donna Isabella, che fù l'anno 1504. perche fino à quel tempo in quest'Isola erano state distrutte solamente alcune Prouincie con iugiuste guerre, mà non del tutto; & queste per lo più, & quasi tut-*

y cosas, que no tenian sustancia; secauaseles la leche delas tetas alas mugeres paridas, & assi murieron en breue todas las criaturas.

21 Y por estar los maridos apartados, q̃ nunca vian alas mugeres, cessò entre ellos la generaciō: murieron ellos en las minas de trabajos, y hābre; y ellas en las estancias, o granjas delo mesmo. & assi se acabaron tantas, & tales multitudines de gẽtes de aquella Ysla, & assi se pudiera auer acabado todas las del mundo.

22 Dezir las cargas, q̃ les echauã de tres, y quatro arrobas, & los lleuauan ciẽtos, y doziẽtos leguas. y los mesmos Christianos se haziã lleuar en Hamacas, q̃ son como redes, acuestas delos Yndios; porque siempre vsarō dellos, como de bestias para cargas. Tenian matadūras en los hombros, y espaldas delas cargas, como muy matadas bestias. Dezir assi mesmo los açotes, pālos, bofetadas, puñadas, maldiciones, & otros mil gen̄ros de tormentos, que en los trabajos les dauan, en verdad, que en mucho tiẽpo, ni papel no se pudiesse dezir, & q̃ fuesse para espantar los hōbres.

23 Y es de notar, q̃ la perdicion destas Yslas, & terras se començaron a perder, y destruyr, desdeque allà se supo la muerte dela Serenissima Reyna Doña Isabel; q̃ fué el año de mil & quinientos & quatro, porque hasta entonces solo en esta Ysla se auiã d'struydo algunas p̄uincias, por guerras injustas, pero

ro no del todo; y eſtas por la ma-yor parte, y quaſi todas, ſe le encu-brieron ala Reyna; porque la Rey-na q̃ aya ſanta glora, tenia grãdiſ-ſimo cuydado; & admirable zelo ala ſaluaciõ, y ꝓſperidad de aquel-las gentes; como ſabemos los, q̃ lo vimos, y palpamos con nueſtros ojos, & manos, los exẽplos deſto.

24 Deueſe de notar otra regla en eſto; que en todas las partes de-las Yndias, donde han ydo, y paſſa do Chriſtianos, ſiẽpre hizieron en los Yndios todas las crueldades ſu ſodichas, & matãças, & tyranias, y oppreſſiones abominables en a-quellas innocentes gentes; & aña-dian muchas mas, & mayores, y mas nueuas mañeras de tormen-tos; & mas crueles ſiempre fuerõ: porque los dexaua Dios mas de golpe caer, y derrocarſe en repro-uado iuyzio, o ſentimiento.

ſi tutte ſi tennero occulte alla Regi-na; perche la Regina, che ſta nella ſan-ta gloria, hauea grandiſſimo penſiero & marauiglioſo zelo della ſalute, e proſperità di quelle genti; come ſappia-mo noi, c'habbiamo viſto con gli oc-chi noſtri, e toccato con le noſtre mani gli eſſempij di ciò.

24 *Haſſi da notare in queſto vn'-altra regola; che in tutte le parti dell'-Indie, doue ſono andati, & hanno paſ-ſato li Chriſtiani, ſempremai fecero contra gli Indiani tutte le vccisioni ſo-pradette, & vſarono tirannie, & op-preſſioni abbomineuoli contra quei po-poli innocenti: & aggiungeuano mol-te più, e maggiori, e più nuoue manie-re di tormenti; e ſempre mai furono più crudeli: perche Iddio gli laſciaua cader più di ſlancio, & precipitarſi in reprobo ſenſo.*

Delas dos Yslas de Sant Iuan, y Iamayca.

PAſſaron ala Ysla de Sant Iuan, y ala de Iamayca, que erã vnas huertas, y vnas colmenas, el año de mil, & quinientos y nueue los Eſpañoles, con el fin, & propoſi-to, que fueron ala Eſpañola. Los quales hizierõ, & cometieron los grandes ynſultos, & peccados ſu-ſo dichos; y aña dieron muchas ſe-ñaladas, & grãdiſſimas crueldades mas; matando, y quemando, y aſ-ſando, y echando a perros brauos; et deſpues opprimiẽdo, y atormen tando,

Delle due Iſole di S. Gio-uanni, & Iamayca.

PAſſarono gli Spagnuoli alla Iſo-la di San Giouanni, & à quella di Iamayca, ch'erano tanti giardini, e tanti alueari d'api, l'anno 1509 *con l'isteſſo fine, et propoſito, co'l quale fu-rono alla Spagnuola. Doue fecero, & commiſero quei grandi inſulti, & peccati di ſopra narrati; & vi aggiun-ſero di più molte ſegnalate, e grandiſſi-me crudeltadi; ammazzando, & ab-brugiando, & arroſtendo, e gitando alli cani feroci: e dopo di ciò opprimen do, e tormentando, trauagliando nelle mine-*

minere, e nell'altre fatiche, tutti quegli infelici innocenti, fino che gli consumarono, e distrussero; poiche vi erano nelle dette Isole più di seicento mila, e credo anco più d'un milione d'anime, & hoggi non vi sono in ciascuna ducento persone. Tutte sono perite senza fede, e senza sacramenti.

tando, y vexãdo en las minas, y en los otros trabajos, hasta cõsumir, y acabar todos aquellos infelices ynnocentes; que auia enlas dichas dos Ysla mas de seyscientas mil animas, y creo que mas de vn cuento, & no ay oy en cada vna dozientas personas. Todas perecidas sin fee, & sin sacramentos.

Dell'Isola di Cuba.

L'Anno 1511. passarono all'Isola di Cuba, la quale, come dissi, e così lunga quanto da Vagliadolid à Roma; doue erano gran prouincie di popoli. Cominciarono, e finirono con le maniere sopradette, e molto più crudelmente senza comparatione. Quiui occorsero cose molte segnalate.

2 Vn Prencipe, e Signore molto principale, c'haueua nome Hatuey, il quale era passato dall'Isola Spagnuola à quella di Cuba con molta della sua gente, per fuggire dalle calamità, e dall'inhumane operationi delli Christiani; hauendo hauuto nuoua da alcuni Indiani, che li Christiani passauano ad essa, raccolse molta, ò tutta la sua gente, e le disse.

3 Già sapete, come si ragiona, che li Christiani se ne vengono quà; & hauete esperienza come hanno trattato li Signori tale, tale, e tale, & quelle genti di Hayti, ch'è la Spagnuola; l'istesso vengono à far quì. Sapete forse perche lo fanno? Risposero di nò; se non perche sono per natura crudeli, e cat-

Dela Ysla de Cuba.

EL año de mil et quinietos y onze passarõ ala Ysla de Cuba, q̃ es como dixe, tan luenga como de Valladolid a Roma, dõde auia grandes prouincias de gentes. Començaron, y acabaron delas maneras suso dichas, & mucho mas, y mas cruelmente. Aqui acaescieron cosas muy señaladas.

2 Vn Cacique, & Señor muy principal, que por nõbre tenia Hatuey, que se auia passado dela Ysla Española a Cuba con mucha de su gente, e por huyr delas calamidades, & inhumanas obras delos Christianos, estãdo en aquella Ysla de Cuba, & dãdole nueuas ciertos Yndios, que passauan a ella los Christianos, ayuntò mucha, o toda su gente, & dixoles.

3 Ya sabeys como se dize, que los Xp̃ianos passan acà; & teneys experiencia quales han parado a los Señores fulano, y fulano y ful. & aquellas gentes Hayti; que es la Española; lo mesmo vienen hazer acà. Sabeys quiça porque lo hazẽ? dixerõ no; sino porq̃ son de su natura

tura crueles,& malos. Dize el; no lo hazē por ſolo eſſo, ſino porque tienen vn Dios a quien ellos adorā,& quieren mucho,y por auello de noſotros,para lo adorar,nos trabajā de ſojuzgar,& nos matā. Tenia cabe ſi vna ceſtilla llena d'oro enjoyas; & dixo; veys aqui el Dios delos Xp̄ianos: hagamosle ſi os parece Areytos (q̄ ſon bayles, y dançças)& quiça le agradaremos, y les mandarà,que no nos hagan mal.

4 Dixeron todos a bozes, bien es,bien es. Baylarōle delante haſta que todos ſe canſaron. Y deſpues dize el Señor Hatuey: mirà,como quiera que ſea, ſi lo guardamos, para ſacarnoslo, al fin nos han de matar; echemoslo en eſte rio. Todos votaron, que aſſi ſe hizieſſe; & aſſi lo echaro en vn rio grande, que ali eſtaua.

5 Eſte Cacique, y Señor anduuo ſiempre huyendo delos Chriſtianos deſde que llegaron a aquella Ysla de Cuba, como quiē los conoſcia; & defendiaſe quando los topaua,y alfin lo prendieron. Y ſolo porque huya de gente tan iniqua,& cruel,y ſe defendia de quiē lo queria matar,& opprimir haſta la muerte aſi & a toda ſu gente, y generacion, lo ouieron biuo de quemar.

6 Atado al palo,deziale vn religioſo de Sant Frācīſco,ſancto varon, que alli eſtaua,algunas coſas de Dios, y de nueſtra fee, el qual nunca las auia jamas oydo,lo que podia baſtar aquel poquillo tiēpo, que-

e cattiui. Non lo fanno,dice egli, ſolo per queſto; ma perche hanno vn Dio, il quale adorano,& l'amano molto: & per hauerlo da noi,& adorarlo, ſtudiano di ſoggiogarci, & ci leuano di vita. Egli haueua appreſſo di ſe vna ceſtella piena d'oro con gioie: e diſſe; Vedete quì il Dio delli Chriſtiani; faciamogli,ſe vi piace, Areytos; che ſono balli, e danze; e forſe gli aggradaremo: & egli commanderà, che non ci facciano male.

4 Diſſero tutti ad alta voce; è bene,è bene. Gli ballarono auanti, finche ſi ſtancarono tutti. E dopo dice il Sig. Hatuey; Vedete, ſia come ſi voglia, ſe noi lo conſeruiamo, finalmente ci hanno da ammazzare, per toglierc elo: gettiamolo in queſto fiume. Tutti diedero il voto,che così ſi faceſſe; & così lo gittarono in vn fiume grande, ch'iui era.

5 Queſto Prencipe,e Signore, ſe n'andò ſempre fuggendo dalli Chriſtiani da che arriuarono all'Iſola di Cuba, come quegli, che gli conoſceua; e quando gli incontraua ſi difendeua; e finalmente il preſero. E ſolo perche egli fuggiua da gente così iniqua, e crudele, e ſi difendeua da quelli,che lo voleuano ammazzare; & opprimere,con tutta la ſua gente,& generatione fino alla morte, l'abbruggiarono viuo.

6 Eſſendo legato al palo, vn religioſo di S. Franceſco huomo ſanto,che era iui, gli diceua alcune coſe di Dio, e della noſtra fede; ch'egli mai più non hauea vdite; quanto poteua baſtare in quel poco di tempo, che li carnefici

nefici gli concedeuano; &, che s'egli voleua credere ciò, che gli diceua, se n'andarebbe al Cielo; doue vi era gloria, e riposo eterno: & se nò, ch'egli sarebbe andato all'Inferno, à patire perpetui tormenti, e pene. Egli pensando vn poco, dimandò al religioso, se al Cielo vi andauano Christiani: il religioso rispose di sì; mà che vi andauano quelli, ch'erano buoni. Disse subito il Principe, senza più pensarui, ch'egli non voleua andar là, mà all'Inferno, per non star doue fossero essi, e per non vedere gente così crudele. Questa è la fama, & l'honore, c'hà acquistato Iddio, e la nostra fede; co'l mezo delli Christiani, che sono andati nell'Indie.

7 Vna volta essendo vsciti fuori d'vna gran Terra dieci leghe ad incontrarci, con vittouaglie, & regali; arriuati noi là, ci diedero gran quantità di pesce, & di pane, e d'altri viueri, con tutto quel più, che puotero. In vn momento entrò alli Christiani il diauolo nel corpo, et in mia presenza mettono à fil di spada, senza motiuo, nè causa alcuna, che n'hauessero, più di tremila persone, huomini, e donne, e fanciulli, che stauano sedendo dinanzi à noi. Quiui io vidi crudeltà così grandi, che giamai li viuenti tali non ne videro, nè pensarono di vederne.

8 Vn'altra volta io mandai alcuni messi à tutti li Signori della Prouincia dell'Hauana, assicurandogli, che non temessero; perche per fama mi prestauano credito: e che non si absentassero; ma, che venissero à riceuerci, che non sarebbe stato fatto loro alcun male: poiche tutto il paese era

quelos verdugos le dauan; y que si queria creer aquello, q̃ le dizia, q̃ yria al cielo, donde auia gloria, y eterno descanso; & si no, q̃ auia de yr al infierno a padecer perpetuos tormentos, y penas. El pẽsando vn poco, preguntò al religioso, si yuã Christianos al cielo: el religioso le respondio que si; pero que yuan los que eran buenos. Dixo luego el Cacique, sin mas pensar, que no queria el yr allà, sino al infierno, por no estar dõde estuuissen, y por no ver tan cruel gente. Esta es la fama, y honrra que Dios, & nuestra fee ha ganado cõ los Christianos, que han ydo alas Yndias.

7 Vna vez saliendo nos a recebir con mãtenimientos, y regalos diez leguas de vn grã pueblo, llegados allà nos dieron gran cantidad de pescado, y pan, y comida, cõ todo lo que mas pudieron: subitamẽte se les reuistiò el diablo alos Christianos; & meten a cuchillo en mi presencia, e sin motiuo, ni causa q̃ tuuiessen, mas de tres mil animas, que estauan sentados delante de nosotros, hombres, y mugeres, & niños. Alli vide tan grandes crueldades, que nunca los biuos tal vieron, ni pensaron ver.

8 Otra vez desde a pocos dias embiè yo mensajeros assegurãdo, que no temiessen a todos los Señores dela prouincia dela Hauana; porque teniã por oydas de mi credito, q̃ no se ausentassen, sino que nos saliesse a recebir, q̃ no se les haria mal ninguno; porq̃ delas matã-

ças

ças passadas estaua toda la tierra assombrada; y esto hize con parecer del capitan, & llegados ala prouincia, salieron nos a recebir veynte y vn Señores, y Caciques: & luego los prendiò el capitan, quebrātando el seguro, q̄ yo les auia dado, & los queria quemar biuos otro dia; diziendo q̄ era bien; porque aquellos Señores algun tiempo auiā de hazer algun mal. Videme en muy gran trabajo quitauos dela hoguera; pero alfin se escaparon.

9 Despues de que todos los Yndios dela tierra desta Ysla fueron puestos en la seruidūbre, et calamidad delos dela Española, viendose morir, y pecer sin remedio todos, començaron vnos a huyr alos mōtes; otros a ahorcarse de desesperados; y ahorcauāse maridos, & mugeres, & con sigo ahorcauan los hijos; & por las crueldades de vn Español muy tirano, que yo conoci, se ahorcaron mas de dozientos Yndios. Pereciò desta manera infinita gente.

10 Official del Rey ouo en esta Ysla, que le dieron de repartimiento trezientos Yndios; & acabo de tres meses auia muerto en los trabajos delas minas los dozientos & setanta, que no le quedaron de todos sino treynta, que fue el diezmo. Despues le dieron otros tantos, y mas, & tambien los matò; & dauanle, y mas mataua, hasta que se muriò, y el diablo le lleuò el alma.

11 En tres, o quatro meses, estādo

era intimorito, per l'vccisioni passate. & questo feci co'l parere del capitano. Et arriuati alla Prouincia ci vennero à riceuere ventiuno Prencipi, e Signori; e subito il capitano gli prese, rompendo il saluocondotto, ch'io haueua loro dato, & il giorno seguente voleua abbruggiarli viui; dicendo esser bene, perche quei Signori in qualche tempo haueano da far qualche male. Io mi vidi in gran trauaglio à liberarli dal foco; però finalmente si saluarono.

9 Dapoiche tutti gli Indiani del paese di quest'Isola furono posti nella seruitù, & calamità, come quelli della Spagnuola, vedendosi tutti morire, & perire senza rimedio, cominciarono alcuni à fuggirsi alli monti; altri ad impiccarsi per disperatione; e s'impiccauano i mariti, & le mogli, & con esso loro impiccauano i figliuoli: & per le crudeltà d'vno Spagnuolo molto tiranno, il qual'io conobbi, s'impiccarono più di ducento Indiani. A questo modo perì infinita gente.

10 Vi fù alcun'offitiale del Re in quest'Isola, che gli diedero di compartita trecento Indiani; & al fine di tre mesi egli n'hauea fatto morire nelle fatiche delle minere ducento e settanta; si che non gli restarono di tutti se non trenta, che fù la decima parte. Dopo gli ne diedero altretanti, & ancora gli ammazzò: e gliene tornauano à dare, et egli più ne ammazzaua fin tanto, ch'egli venne à morte, & il diauolo gli portò via l'anima.

11 In tre, ò quattro mesi, essendo

do io presente, morirono di fame, per essere stati condotti i loro padri, e le madri alle minere, più di settemila fanciulli. Altre cose io vidi spauenteuoli.

12 *Dopò si risolsero d'andar à caccia de gli Indiani, ch'erano per li monti; doue fecero stragi marauigliose: e così rouinarono, e spopolarono tutta quell'Isola; la qual noi vedessimo, già poco fà; & è cosa di compassione, e di cordoglio grande, vederla desertata, e fatta tutta vn'eremo.*

do yo presente murierō de hābre por lleualles los padres, y las madres alas minas, mas de siete mil niños. Otras cosas vide espantables.

12 Despues acordaron de yr a montear los Yndios, q̄ estauan por los montes; donde hizieron estragos admirables. Et assi assolarō, & despoblaron toda aquella Ysla; laqual vimos agora poco ha, y es vna grā lastima, & cōpassion ver la yermada, y hecha toda vna soledad.

Della terra ferma.

L'Anno 1514 passò nella terra ferma vn infelice Gouernatore, crudelissimo tiranno, senza alcuna pietà, nè prudenza, quasi vno strumento del furor diuino, con fermo proposito d'habitar in quel paese, con molta gente di Spagnuoli. Et se bene erano andati nella terra ferma alcuni tiranni, & haueano rubbato, & vcciso, e scandalizato molta gente; era stato però nella riuiera del mare, rubbando, e depredando quello, che poteuano; mà costui superò tutti gli altri, ch'erano andati auanti di lui, & quelli di tutte l'Isole; & le sue scelerate operationi auanzarono tutte le abbominationi passate.

2 *Non solo egli spopolò la costa del mare, mà terre, & Regni grandi; & vccise infinite genti ch'in essi erano, mandandole all'inferno. Costui distrusse molte leghe di paese sopra Daldarien fino al Regno, & alle prouincie di Nicaragua inclusiue; che sono più di cinquecento leghe; e la migliore*

Dela tierra firme.

EL año de mil & quiniētos y catorze passò ala tierra firme vn infelice gouernador, crudelissimo tirano, sin alguna piedad, ni aun prudencia, como vn instrumento del furor diuino, muy de ꝓposito para poblar en aquella tierra, con mucha gente de Españoles. Y aunque algunos tiranos auian ydo ala tierra firme, & auian robado, y matado, y escādalizado mucha gēte, però auia sido ala costa dela mar, salteando, y robādo lo que podiā; mas este excediò a todos los otros, q̄ antes del auiā ydo, y alos đ todas las Ysla; et sus hechos nefarios a todas las abominaciones passadas.

2 No solo ala costa dela mar, però grādes tierras, y Reynos despoblò y matò, echando ymmēsas gentes, q̄ en ellos auia alos infiernos. Este despoblò desde muchas leguas arriba Deldarien, hasta el Reyno, & prouincias de Nicaragua inclusiue, q̄ sō mas de quinientas

tas leguas,y la mejor,y mas felice, & poblada tierra, q̃ ſe cree auer en el mũdo; dõde auia muy muchos grandes Señores,infinitas, y grandes poblaciones, grandiſſimas riqueças de oro,por que haſta aquel tiẽpo en ninguna parte auia parecido ſobre la tierra tanto: porque aunque dela Ysla Eſpañola ſe auia hẽchido caſi Eſpaña de oro, & de mas fino oro, pero auia ſido ſacado con los Yndios delas entrañas dela tierra,delas minas dichas,dõde,como ſe dixo,murieron.

3 Eſte gouernador,& ſu gente ynuentò nueuas maneras de crueldades, y de dar tormẽtos alos Yndios, por que deſcubrieſſen, y les dieſſen oro.Capitan vuo ſuyo,que en vna entrada,q̃ hizo por mandado del para robar, y extirpar gentes,matò ſobre quarenta mil animas,q̃ vidò por ſus ojos vn religioſo de Sant Franciſco,q̃ con el yua, que ſe llamaua Fray Franciſco de Sant Roman,metiendolos a eſpada,quemãdolos biuos, y echandolos aperros brauos,y atormentandolos con diuerſos tormentos.

4 Y la ceguedad pernicioſiſſima,q̃ ſiempre han tenido haſta oy los q̃ han rigido las Yndias en diſponer, y ordenar la conuerſion,y ſaluacion de aq̃llas gentes, la qual ſiẽpre han poſpueſto(cõ verdad ſe dize eſto) en la obra,y effecto,pueſto q̃ por palabra ayan moſtrado, y colorado, o diſſimulado otra coſa;a llegado a tãta profundidad, q̃ ayan ymaginado, & practicado,

&

gliore,più felice, e più habitata Terra, che ſi crede trouarſi nel mondo; doue erano moltiſſimi Signori grandi,& infinite Terre, e grandiſſime ricchezze d'oro: perche fino à quel tempo in niſſuna parte ſe n'era veduto tanto ſopra la terra. Che ſe bene con l'oro dell'Iſola Spagnuola s'era quaſi riempita la Spagna,e dell'oro più fino,era però ſtato cauato co'l mezo de gli Indiani dalle viſcere della terra,fuori delle minere predette,doue, come s'è detto,morirono.

3 Queſto Gouernatore,e la ſua gente inuentò nuoue maniere di crudeltà, e di tormentar gli Indiani, perche manifeſtaſſero,e gli deſſero dell'oro. Vi fù vn ſuo capitano, che in vna entrata, che fece per commandamento di lui, per rubbare,& eſtirpare i popoli, ammazzò più di quarãta milia perſone, mettendole a fil di ſpada,abbruggiandole viue, dandole à cani feroci,e tormentandole con varij generi di tormenti:il che vide con gli occhi propri vn religioſo di San Franceſco,che andaua ſeco, il quale ſi chiamaua Frà Franceſco di San Roman.

4 E la cecità pernicioſiſſima,nellaquale ſempre fino al giorno d'hoggi ſono ſtati quelli, c'hanno gouernato l'Indie, nel diſponer, & ordinare la conuerſione, & la ſaluatione di quelle genti; la qual ſempre hanno laſciato adietro, (habbia loco il vero) benche con parole habbiano figurato, e finto altramente; è arriuata à tanta profondità, che ſi ſono imaginati, & hanno poſto in vſo, & commandato,

che

che siano fatte intimationi a gli Indiani, che vengano alla Santa fede, & à dar obedienza alli Re di Castiglia; altramente faranno loro guerra à foco, & sangue, gli vccideranno, & faranno schiaui &c.

& mandado, que se les hagan alos Yndios requerimientos, que vengan ala fee, & a dar la obediencia alos Reyes de Castilla; si no que les haran guerra a fuego, y a sangre, & los mataran & captiuaran, &c.

5 *Come, se il figliuol di Dio, che morì per ciascun di loro, hauesse commandato nella sua legge, quando disse;* Euntes docete omnes gentes: *che si facessero intimationi à gli infedeli pacifici, & quieti, c'hanno le loro terre proprie, & se non la riceuessero subito senza altra predicatione, nè dottrina, & se non suggettassero se medesimi al dominio di quel Re, che mai non vdirono, ne videro, la gente, & messi del quale particolarmente sono tanto crudeli, tanto empij, & così horribili tiranni, perdessero perciò le facoltà, e le terre, la libertà, le mogli, & i figliuoli, con tutte le loro vite; che è cosa spropositata, e stolta, e degna d'ogni vituperio, infamia, & inferno.*

5 Como si el hijo de Dios, que murió por cadauno dellos, oui era en su ley mandado, quando dixo; *Euentes docete omnes gentes*; que se hiziessen requerimientos alos infieles pacificos, & quietos, & que tienen sus tierras propias: & si no la recibiessen luego sin otra predicacion, y doctrina, & si no se diessen assi mesmos al Señorio del Rey, que nunca oyeron, ni vierõ, especialmente cuya gente, y mensajeros son tan crueles, tan desapiadados; & tan horribiles tyranos, perdiessen por el mesmo caso la hazienda, y las tierras, la libertad, las mugeres, y hijos, con todas sus vidas; que es cosa absurda, y estulta, & digna de todo vituperio, y escarnio, & infierno.

6 *Di modo che portando quel tristo, e disauenturato Gouernatore instruttione di far le dette intimationi, per giustificarle maggiormente, essendo per se stesse sconueneuoli, irragioneuoli, & ingiustissime, commandaua, a quei ladroni, che da lui erano mandati, da se così faceuano, che quando determinauano d'andar à sualligiare, e rubbare alcuna Terra, della quale haueuano notitia, c'hauesse oro, standosene gli Indiani nelle Terre, e nelle case loro sicuri, andauano li tristi*

6 Assi que como lleuasse aquel triste, et malauenturado Gouernador ystrucion, que hiziesse los dichos requeriementos, para mas justificallos, siendo ellos de si mesmos absurdos, irracionables, & injustissimos mandaua, o los ladrones, que embiaua, lo hazian, quando acordauan de yr a saltear, et robar algun pueblo, de que tenian notitia tener oro, estando los Yndios en sus pueblos, & casas seguros, yuanse de noche los tristes Espa-

Españoles salteadores hasta media legua del pueblo,et alli aquella noche entre si mesmos apregonauan,o leyan el dicho requierimieto,diziendo.

7 Caciques,& Yndios desta tierra firme de tal pueblo,hazemos os saber,que ay vn Dios, & vn Papa, y vn Rey de Castilla,que es Señor de estas tierras: venid luego a le dar la obediencia. &c. Y si no, sabed,que os haremos guerra,et mataremos,& captiuaremos, &c. Y al quarto del alua, estãdo los innocentes durmiẽdo cõ sus mugeres, & hijos,dauã en el pueblo,poniendo fuego alas casas, q̃ comunmente eran de paja, & quemauã biuos los niños, & mugeres, y muchos delos demas, antes q̃ acordassen. matauan los,q̃ querian; & los, que tomauan a vida,matauã a tormentos,por que dixessen de otros pueblos de oro,o de mas oro delo que alli halluan; & los q̃ restauan, herrauãlos por esclauos.|Yuã despues acabado,o apagado el fuego,a buscar el oro,que auia en las casas.

8 Desta manera, y en estas obras se occupò aq̃l hombre perdido,con todos los malos Xp̃ianos, q̃ lleuò desde el año de catorze hasta el año de veynte y vno, o veynte y dos; embiãdo en aq̃llas entradas cinco, & seys, y mas criados, por los quales le dauã tãtas partes, allẽde dela, q̃ le cabia por capitan general,de todo el oro, y perlas, & joyas,q̃ robauan,& delos esclauos q̃ hazian. Lo mesmo haziã los officiales

tristi Spagnuoli assessini in tempo di notte lontano meza lega dalla Terra, & iui à meza notte, fra di loro publicauano,ò leggeuano la detta intimatione,dicendo.

7 Prencipi,& Indiani del tal luoco di questa Terra ferma,ui facciamo sapere,che vi è vn Dio,vn Papa, & vn Re di Castiglia, ch'è Signore di questi paesi; venite subito à dargli obbedienza &c. altramente sappiate,che vi faremo guerra, vi vcciderемo,e vi metteremo in schiauitù &c. Et verso l'alba,standosene gli innocenti à dormire, con le loro mogli,& figliuoli, assaltauano la Terra,mettendo fuoco alle case,che communemẽte erano di paglia; & abbruggiauano viui li fanciulli,e le donne,& molt'altri prima, che si sueegliassero. Ammazzauano quelli, che voleuano; & quelli,che pigliauano viui,gli ammazzauano poi con tormẽti, perche gli scoprißero altre Terre,c'haueßero oro, ò più di quello,che iui trouauano; e gli altri che restauano, gli metteuano in ferri per ischiaui. Se n'andauano poi,estinto ch'era,ò acquetato il foco,à cercar l'oro,ch'era nelle case.

8 Di questo modo, e in tali operationi si occupò quell'huomo tristo, con tutti li cattiui Christiani, che menò seco dell'anno del 14. fino all'anno del 21,ò 22. mandando in quegli assalti cinque, e sei, e più seruitori, per li quali dauano à lui tante portioni di tutto l'oro, e perle, e gioie,che rubbauano, e de gli schiaui, che faceuano; oltre quella, che gli toccaua come à Capitan generale. L'istesso faceuano gli vfficiali del Re, mandando

ciascuno più ragazzi, ò seruitori, che poteua. Et anco il primo Vescouo di quel Regno mandaua i suoi seruitori per hauer parte in quel guadagno.

9 Rubbarono più oro in quel tempo nel detto Regno, per quanto io posso giudicare, d'vn milione di scudi; e credo, ch'io dico poco: e nõ si trouerà, che mandassero al Re di tutto quello, che rubbarono, più che tre mila scudi. E distrussero più di otto cento mila anime. Gli altri Tiranni gouernatori, che iui successero, fin l'anno del 33. ammazzarono, e permisero, che fossero ammazzati, con la tirannica seruitù, che alle guerre successe, quelli, che restauano.

10 Frà l'altre infinite maluagità, che costui fece, & acconsentì, che fossero fatte nel tempo, ch'egli gouernò, vna fù questa; che hauendogli dato vn Prencipe, ò Signore di sua volontà, ò per paura, come è più verisimile, nouemila scudi, non contenti di ciò, presero il detto Signore, e lo legarono ad vn palo, sentato in terra, e con li piedi distesi, e gli diedero il foco, perche egli douesse dar loro più quantità d'oro; & egli mandò à casa sua, e gli portarono altri tre mila scudi. tornarono à dargli tormento, e non dando egli più oro, perche non ne haueua, ò perche nõ lo voleua dare, lo tennero di quel modo fin tanto, che gli vscirono le midolle per le piante de' piedi, & cosi morì. Et infinite volte ammazzarono, e tormentarono Signori in tal maniera per hauer oro da essi.

11 Vn'altra volta andando vna

certa

ciales del Rey, embiãdo cadauno los mas moços, o criados, q̃ podia, y el Obispo primero de aq̃l Reyno embiaua tãbien sus criados, por tener su parte en aquella grangeria.

9 Mas oro robarõ en aq̃l tiẽpo de aq̃l Reyno, alo q̃ yo puedo juzgar d'vn millon de castellanos, y creo q̃ me acorto; et no se hallarà, q̃ embiarõ al Rey sino tres mil castellanos de todo aq̃llo robado. Y mas gentes destruyeron de ochocientas mil animas. Los otros tiranos gouernadores, q̃ alli suscedieron hasta el año de trenyta y tres, mataron, & cõsintieron matar cõ la tiranica seruidũbre, q̃ alas guerras sucediò, los, que restauan.

10 Entre infinitas maldades, q̃ este hizo, et consintiò hazer el tiẽpo q̃ gouernò, fue, que dandole vn Cacique, o Señor de su volũtad, o por miedo, como mas es verdad, nueue mil castellanos, no cõtẽtos cõ esto, prẽdieron al dicho Señor, & atanlo a vn palo sentado en el suelo, y estendidos los pies, ponenle fuego a ellos, porque diesse mas oro; y el embiò a su casa, & traxeron otros tres mil castellanos. tornanle a dar tormentos, y el no dando mas oro, porque no lo tenia, o porque no lo queria dar, tuuieron le de aquella manera, hasta que los tuetanos le salieron por las plantas, & assi muriò. Y destas fueron infinitas vezes las, que a Señores mataron y atormentaron, por sacalles oro.

11 Otra vez yendo a saltear cier

ta

ta capitania de españoles llegaron à vn monte, donde estaua recogida, y escondida, por huyr de tã pestilenciales, & horribles obras delos Christianos, mucha gente; y dando de subito sobre ella, tomaron setenta, o ochenta donzellas, & mugeres; muertos muchos, q̃ pudieron matar.

certa compagnia di Spagnuoli ad assassinare, giunsero ad vn monte, doue era ridotta, e nascosta molta quantità di gente, per fuggire da cosi pestilentiali, & horribili operationi delli Christiani; & assaltandola d'improuiso, presero settanta, ò ottanta donzelle, e donne; hauendo lasciato morti molti, che puotero ammazzare.

12 Otro dia juntarõse muchos Yndios, & yuan tras los Christianos peleando, por el ansia de sus mugeres, & hijas; & viendose los Xp̃ianos apretados, no quisieron soltar la caualgada; sino meten las espadas por las barrigas delas muchachas, & mugeres, y no dexarõ de todas ochẽta vna biua. Los Yndios, que se les rasgauan las entrañas de dolor, dauan gritos, & dezian; o malos hõbres crueles Christianos, alas yras matays? (yras llaman en aquella tierra alas mugeres) quasi diziendo, matar las mugeres señal es de abominables, & crueles hombres bestiales.

12 Il giorno dietro si messero insieme molti Indiani, & andauano dietro alli Christiani, combattendo per l'ansia, c'haueuano delle loro mogli, & figliuole; & vedendosi li Christiani à stretti termini, non volsero disfar la caualcata; mà cacciarono le spade nel ventre delle donzelle, e delle donne, e di tutte ottanta non ne lasciarono pur vna viua. Gli Indiani, che per dolore si sentiuano romper le viscere gridauano, e diceuano: O tristi huomini, crudeli Christiani, voi ammazzate le Iras (Iras chiamano in quel paese le donne) quasi dicendo, l'ammazzar le donne è segno d'huomini abbomineuoli, crudeli, e bestiali.

13 A diez, o quinze leguas de Panama estaua vn grã Señor, que se llamaua Paris, & muy rico de oro; fueron allà los Christianos, et rescibiolos como si fueran hermanos suyos, & presentò al capitan cincuenta mil castellanos de su voluntad. El capitan, y los Xp̃ianos parescioles que quiẽ daua aquella cãtidad de su gracia, que deuia de tener mucho thesoro; que era el fin, & consuelo de sus trabajos. dissimularon, & dizen, que se quierẽ partir: & tornã al quarto del alua, &

13 Lontano dieci, ò quindeci leghe da Panama vi era vn gran Signore, che si chiamaua Paris, e molto ricco d'oro. Andarono là i Christiani, & egli li riceuette, come se fossero suoi fratelli: donò al capitano cinquanta mila scudi volontariamente. Parue al Capitano, & alli Christiani, che chi donaua spontaneamente quella quantità, doueua hauere vn gran tesoro; ch'era il fine, e la consolatione delle loro fatiche. Dissimularono, e dicono, che vogliono partirsi: e tornano verso l'alba, & assaltano la Terra, che

che staua senza sospetto, e vi pongono fuoco, e l'abbruggiano. Vccisero, et abbruggiarono molta gente, e rubbarono altri cinquanta, ò sessanta mila scudi, & il Prencipe, ò Signore fuggi, che non l'vccisero, ò lo presero.

14 Egli misse tosto insieme più gente, che puote, e dopo due, ò tre giorni arriuò li Christiani, che portauano via i suoi cento, e trenta, ò quaranta mila scudi, e diede loro adosso virilmente, et ammazza cinquanta Christiani, e gli leua tutto l'oro, fuggendosene gli altri, molto ben feriti.

15 Tornarono dapoi molti Christiani sopra il detto Signore, e distrusero lui, & molta della sua gente; & il restante posero nell'ordinaria seruitù, & in essa l'ammazzarono: di modo che hoggidì non ui è pur segno, ò vestigio alcuno, che iui sia mai stata Terra, nè huomo nato, hauendo già trenta leghe di dominio piene di gente. Sono senza numero le vccisioni, e distruttioni così fatte, che quel misero huomo con la sua compagnia fece in quei Regni, ch'egli disertò.

& dan sobre seguro en el pueblo, quemanlo con fuego, que pusieron; mataron, y quemarō mucha gente, & robaron cincuenta, o sesenta mil castellanos otros, y el Cacique, o Señor escapose, que no le mataron, o prendieron.

14 Iuntò presto la mas gente, q̃ pudo, & a cabo de dos, o tres dias alcançò los Xp̄ianos, que lleuauā sus ciento y treynta, o quarēta mil castellanos, & da en ellos varonilmēte, & mata cincuēta Xp̄ianos, & tomales todo el oro, escapādose los otros huyēdo, & bien heridos.

15 Despues tornā muchos Xp̄ianos sobre el dicho Cacique, y assolaronlo a el, y a infinita de su gentes; & los demas pusieron, & matarō en la ordinaria seruidumbre. Por manera q̃ nò ay oy vestigio, ni señal de que aya auido allì pueblo ni hombre nacido, tiniendo treynta leguas llenas de gente de señorio. Destas no tienen cuento las matāças, y perdiciones, que aquel misero hombre con su compañia en aquellos Reynos, que despoblò, hizo.

Della Prouincia di Nicaragua.

L'Anno del 1522, ouero 23 passò questo Tiranno à far soggetta la felicissima Prouincia di Nicaragua; il quale entrò in essa in mal punto. Chi potrà a bastanza amplificare la felicità, sanità, amenità, prosperità, frequenza, & habitatione di gente, c'haue-

Dela Prouincia di Nicaragua.

EL año de mil & quinientos y veynte y dos, o veynte y tres passò este tyrano a sojuzgar la felicissima prouincia de Nicaragua; el qual entrò en ella en triste ora. Desta prouincia quiē podrà encarescer la felicidad, sanidad, amenidad,

dad, y prosperidad, & frequēcia, y poblacion de gente suya? Era cosa verdaderamente de admiracion, ver quā poblada de pueblos, q̄ quasi durauan tres, y quatro leguas en luēgo, llenos de admirables frutales, q̄ causaua ser immensa la gēte.

2 A estas gentes, por que era la tierra llana, y rasa, que no podian asconderse en los montes, y deleytosa, que con mucha angustia, & difficultad osauan dexarla, por lo qual sufrian, & sufrieron grandes persecutiones, y quāto les era possible tolerauā las tyranias, y seruidumbre delos Xp̄ianos; & porque de su natura era gēte muy mansa, & pacifica; hizoles aquel tyrano cō sus tiranos cōpañeros, que fueron cō el todos los, que a todo el otro Reyno le auiā ayudado a destruyr; tantos daños, tantas matanças, tantas crueldades, tantos captiuerios, & sinjusticias, que no podria lengua hūa dezirlo.

3 Embiaua 50 de cauallo, & hazia alācear toda vna Prouincia mayor, que el Condado de Rusenon, que non dexaua hombre, ni muger, ni viejo, ni niño a vida por muy liuiana cosa; assi como porque no venian tan presto a su llamado; o no le trayan tantas cargas de mahiz, que es el trigo de alla; o tantos Yndios, para que siruiessen a el, o a otro delos de su compañia: porque, como era la tierra llana, no podia huyr delos cauallos ninguno, ni de su yra infernal.

Em-

haueua? Era cosa ... mente di merauiglia il vedere quanto era piena di Terre, che durauano quasi tre, ò quattro leghe per lungo, piene di marauigliosi alberi di frutti, ilche era causa, che vi fosse immensità di popolo.

2 A queste genti, per esser la terra piana, & rasa, che non poteuano ascondersi nei monti, e così diletteuole, che con molto affanno, e difficoltà si risolueuano d'abbandonarla, per lo qual rispetto sofferiuano, & sofferirono gran persecutioni, e tollerauano quanto più poteuano le tirannie, e la schiauitù delli Christiani; & perche era gente di sua natura molto humile, e pacifica; quel tiranno insieme con gli altri suoi compagni; perche andarono seco tutti quelli, che l'haueuano aiutato à distruggere tutto l'altro Regno; fece tanti danni, tante vccisioni, tante crudeltà, tante cattiuità, & ingiustitie, che lingua humana non sarebbe bastante à narrarle.

3 Egli mandaua cinquanta soldati à cauallo, e faceua vccider à lanciate tutta vna Prouincia più grande, che la Contea di Ronciglione, senza lasciar viuo huomo, nè donna, nè vecchio, nè fanciullo, per leggerissima causa; come sarebbe perche non veniuano così tosto quando li chiamaua; ò che non gli conduceuano tante some di mahiz, ch'è il frumento di quel paese; ò tanti Indiani per seruir à lui, ò ad alcun'altro della sua compagnia: perche, essendo la terra piana, non poteua alcuno fuggire dalli caualli, e dallo sdegno loro infernale.

4 Egli mandaua alcuni Spagnuoli à far entrate in altre Prouincie, che è vn andar ad assassinar gli Indiani; e lasciaua, che gli assassini conducessero via quanti Indiani voleuano dalle Terre pacifiche, che loro seruiuano; li quali metteuano in catene, acciochè nõ lasciassero le some di tre arrobbe, che metteuano loro addosso. Et occorse alcuna volta frà molte, che ciò fece, che di quattro mila Indiani non ne ritornarono sei viui alle case loro, perche gli lasciauano morti per le strade.

5 E quando alcuni si stancauano, e si rompeuano i piedi per li gran pesi, e s'ammalauano per fame, fatica, e debolezza, per non scioglierli dalle catene, tagliauano loro il capo per lo collare, e se ne cadeua la testa da vna parte, & il corpo dall'altra. Si consideri ciò che sentirebbero gli altri. Et così quando si daua ordine di simili peregrinaggi, sapendo gli Indiani per esperienza, che nissuno tornaua indietro, quando partiuano, se n'andauano piangendo, e sospirando, e dicendo: Quelle sono le strade, per le quali noi andauamo a seruir alli Christiani; et se bene affaticauamo grandemente, finalmente dopo qualche tempo noi ritornauamo alle nostre medesme case, & alle nostre mogli, & figliuoli; mà hora se n'andiamo senza speranza alcuna di mai più ritornare, nè di riuederli, nè di hauer più vita.

6 Vna volta, perche volse fare nuoua ripartitione de gli Indiani, perche gliene venne voglia; & anco dicono, che lo facesse, per toglier gli Indiani à quelli, a' quali non voleua bene, e darli a chi

4 Embiaua Españoles a hazer entradas, q̃ es yr a saltear Yndios a otras prouincias; & dexaua leuar alos salteadores quantos Yndios queriã delos pueblos pacificos, & que les seruian; los quales echauã en cadenas, porque no les dexassen las cargas de tres arrobas, que les echauan a cuestas. Y acaesciò vez de muchas, q̃ esto hizo, que de quatro mil Yndios, no boluieron seys biuos a sus casas, q̃ todos los dexauã muertos por los caminos.

5 E quando algunos cansauan, y se despeauan delas grandes carges, y enfermauan de hambre, & trabajo, y flaqueza, por no desensartarlos delas cadenas les cortauan por la collera la cabeça, & caya la cabeça a vn cabo, y el cuerpo a otro. Veasse que sentirian los otros. E assi quando se ordenauan semejantes romerias, como teniã experiencia los Yndios de que ninguno boluia, quando salian, yuan llorando, & sospirando, y diziendo: aquellos son los caminos por donde yuamos a seruir alos Christianos; y aunque trabajauamos mucho, en fin boluiamonos acabo de algun tiempo a nuestras casas, & a nuestras mugeres, y hijos; pero agora vamos sin esperãça de nunca jamas boluer, ni verlos, ni de tener mas vida.

6 Vna vez porque quiso hazer nueuo repartimiẽto delos Yndios porque se le antojo, & aun dizen, que por quitar los Yndios a quien no queria bien, & dallos a quien le pare-

pareſcia; fue cauſa, que los Yndios no ſembraſſen vna ſementera; & como no vuo pan, los Chriſtianos tomaron alos Yndios quanto mahiz tenian, para mantener aſi, & a ſus hijos; por lo qual murieron de hãbre mas de veynte, o treynta mil animas; & acaeſciò muger matar ſu hijo, para comello de hambre.

7 Como los pueblos, q̃ tenian, erã todos vna muy gracioſa huerta cada vno, como ſe dixo, apoſentaronſe en ellos los Xp̃ianos cada vno en el pueblo, que le repartiã, o como dizen ellos, le encomendauan; y hazia en el ſus labranças, manteniendoſe delas comidas pobres delos Yndios; & aſſi les tomaron ſus particulares tierras, y heredades, de que ſe mantenian.

8 Por manera q̃ tenian los Eſpañoles dentro de ſus meſmas caſas todos los Yndios Señores, viejos, mugeres, & niños: & a todos hazen, q̃ les ſiruan noches, y dias, ſin holgança]. haſta los niños, quã preſto pueden tenerſe en los pies, los ocupauan en lo, q̃ cada vno puede hazer, & mas delo, q̃ puede; y aſſi los han cõſumido, & cõſumen oy los pocos, q̃ han reſtado, no teniendo ni dexandoles tener caſa ni coſa propria. En lo qual aun exceden alas injuſticias en eſte genero, que en la Eſpañola ſe hazian.

9 Han fatigado, & oppreſſo, & ſido cauſa de ſu accelerada muerte de muchas gẽtes en eſta prouincia, haziendoles lleuar la tablazõ, & madera de treynta leguas al puer-

a chi gli piaceua; fu cauſa, che gli Indiani laſciaſſero di far vna ſemina: & perche non vi fù pane, li Chriſtiani tolſero à gli Indiani quanto mahiz haueuano, per mantener ſe, et i ſuoi figliuoli; per la qual coſa morirono dalla fame più di venti, ò trenta mila anime: & occorſe, che tal donna ammazzò il proprio figliuolo per mãgiarſelo per fame.

7 Eſſendo ciaſcuna delle Terre, c'haueuano, vn giardino molto gratioſo, come s'è detto, poſero in eſſe li Chriſtiani le loro habitationi, ciaſcuno in quel loco, che gli compartiuano, ò come eſſi dicono, gli raccommandauano; et in eſſo faceua le ſue colture, ſoſtentandoſi delle pouere vittouaglie de gli Indiani; & coſi tolſero à quelli i loro particolari terreni, & le heredità, delle quali ſi manteneuano.

8 Di modo che gli Spagnuoli teneuano dentro le loro medeſme caſe tutti gli Indiani Signori, vecchi, donne, e putti: e ſi faceuano ſeruire da tutti, i giorni, e le notti, ſenza ripoſo. Occupauano fino li fanciulli, tantoſto, che poteuano reggerſi in piedi, in quello, che ciaſcuno può fare, & in più di quello, che può. Et in queſto modo gli hanno conſumati, & hoggidì vanno coſumando quei pochi, che ſono rimaſi, non hauendo, nè permettendo, che poſſano hauere caſa, nè coſa propria. Nel che ſuperano ancol'ingiuſtitie, ch'in tal genere, nella Spagnuola ſi faceuano.

9 Hanno affaticato, & oppreſſo, e ſono ſtati cauſa, che ſiano morte innãzi l'hora, molte genti in queſta Prouincia: facendo, che portaſſero le tauole, e legnami al porto, per fabri-

car vascelli, trenta leghe di lontano; & mandandole à cercar miele, e cera per le montagne, doue sono mangiate dalle tigri, & hanno caricato, e caricano hoggidì le donne grauide, e di parto, come bestie.

10 La pestilenza più horribile, che principalmente hà distrutto quella Prouincia, è stata la licenza, che quel Gouernatore diede à gli Spagnuoli, di dimandare schiaui alli Prencipi, e Signori delle Terre. Ogni quatro, ò cinque mesi, ouero ogni volta, che ciascuno otteneua la gratia, ò licenza del detto Gouernatore, dimandauano al Signore cinquanta schiaui minacciandolo, se non glieli daua, d'abbruggiarlo viuo, ò di darlo a i cani feroci.

11 Perche gli Indiani communemente non tengono schiaui, & al più vn Signore n'hà due, ò tre ò quattro: andauano li Signori per la sua Terra, & prima pigliauano tutti gli orfani; & poi à chi hauea due figliuoli ne dimandauano vno: e à chi n'haueua tre, due: & à questo modo il Signore compiua il numero, che il tiranno gli dimandaua, con grandi stridori e pianti della Terra: perche sono genti, che par, che più di tutte l'altre amino i figliuoli.

12 Facendosi questo tante volte, distrussero dall'anno del 23 fino al 33 tutto quel Regno: perche andarono sei, ò sette anni, cinque ò sei vascelli à farne mercantia; portando tutte quelle moltitudini d'Indiani à vendere per ischiaui à Panama, & al Perù,

puerto, para hazer nauios; y embiallos a buscar miel, y cera por los montes, donde los comen los tigres. y han cargado, & cargan oy las mugeres preñadas, y paridas, como a bestias.

10 La pestilencia mas horrible, que principalmente ha assolado aquella prouincia, a sido la licencia, que aquel gouernador diò alos Españoles, para pedir esclauos alos Caciques, y Señores delos pueblos. Pedian cada quatro, o cinco meses, o cada vez, que cada vno alcançaua la gratia, o licencia del dicho gouernador, al Cacique cincuenta esclauos, con amenazas, que si nos lo dauan, lo auian de quemar biuo, o echar alos perros brauos.

11 Como los Yndios comunmente no tienen esclauos, quando mucho vn Caciq̃ tiene dos, o tres, o quatro; yuan los Señores por su pueblo, & tomauan lo primero todos los huerfanos; & despues pedian a quien tenia dos hijos, vno; & aquien tres, dôs: & desta manera cumplia el Cacique el numero, que el tirano le pedia, con grandes alaridos, & llantos del pueblo; porque son las gentes, que mas parece que aman a sus hijos.

12 Como esto se hazia tantas vezes, assolaron desde el año de veynte y tres, hasta el año de treynta y tres, todo aquel Reyno; porque anduuierõ seys, o siete años cinco, o seys nauios al tracto; lleuando todas aquellas muchedũbres de Yndios

dios a vender por esclauos a Panama, & al Perù, donde todos son muertos; porque es aueriguado, y experimẽtado millares de vezes, q̃ sacando los Yndios de sus tierras naturales, luego mueren mas facil mente; porq̃ siempre no les dan de comer, & no les quitan nada delos trabajos: como no los vendan, ni los otros los comprẽ sino para trabajar. Desta manera han sacado de aq̃lla prouincia Yndios hechos esclauos, siendo tan libres como yo mas de quinientas mil animas.

rù doue tutti sono morti: essendosi verificato, & esperimentato mille volte, che cauando gli Indiani fuori dai loro paesi naturali, muoiono subito più facilmente: perche continuamente danno loro poco da mangiare, e non gli solleuano punto dalle fatiche: non gli vendendo essi, nè comprandogli gli altri, per altro, che per farli affaticare. A questo modo hanno cauato da quella Prouincia più di cinquecento mila anime d'Indiani fatti schiaui essendo liberi così come son io.

13 Por las guerras infernales, q̃ los Españoles les hã hecho, & por el captiuerio horrible, en que los pusierõ, mas han muerto de otras quinientas, y seyscietas mil personas hasta oy, & oy los matan. En obra de catorze años todos estos estragos se han hecho. Aurà oy en toda la dicha prouincia de Nicaragua obra de quatro, o cinco mil personas, las quales matã cada dia cõ los seruicios, y oppressiones cotidianas, & personales, siendo, como se dixo, vna delas pobladas del mundo.

13 Per le guerre infernali, che gli Spagnuoli hanno fatto, e per l'horribile cattiuità in che gli posero, hanno fino al giorno d'hoggi ammazzato più d'altre cinquecento, ò seicento mila persone, & hoggidì n'amazzano. Nello spatio di quattordici anni si sono fatte tutte queste stragi. Al presente nella detta Prouincia di Nicaragua vi saranno da quatro, o cinque mila persone, le quali ammazzano ciascun giorno con li seruitij, & oppressioni continue: & personali: essendo, come s'è detto, vna delle più popolate del mondo.

Dela Nueua España.

EN el año de mil & quiniẽtos y diez y siete se descubrio la nueua España; y en el descubrimiento se hizieron grandes escandalos en los Yndios, & algunas muertes, por los que la descubrieron. En el año de mil & quinientos, & diez y ocho la fueron a robar, & a matar

Della Nuoua Spagna.

FV scoperta la Nuoua Spagna l'anno 1517. Et quelli, che la scoprirono fecero graui offese à gli Indiani in quello scoprimento, & commisero alcuni homicidij. Nell'anno 1518 andarono quelli, che si chiamano Christiani, à depredare, & ad vccidere; se ben essi dicono, che vanno à po-

à popolare. E dal detto anno 1518 fino al giorno d'hoggi, che siamo nel 1542 è giunta al suo colmo, e trabocata tutta l'iniquità, tutta l'ingiustitia, tutta la violenza, & la tirannia, che li Christiani hanno usato nell'Indie; perche hanno perduto affatto tutto il timor di Dio, e del Re; e si sono scordati di se medesimi; e sono tante, e tali le stragi, & crudeltà, l'uccisioni, & destruttioni, i saccheggiamenti, & rubbamenti, le violenze, e tirannie, & in tanti, e tali Regni della gran Terra ferma, che tutte le cose da noi fin'hora dette, sono nulla, comparate a quelle, che quiui furono fatte.

2 Però ancorche noi le hauessimo raccontate tutte; che sono infinite quelle, c'habbiamo tralasciato di dire; non sono da paragonare, nè in numero, nè in grauezza à quelle, che dal detto anno 1518 fino al giorno presente di quest'anno 1542 sono state commeße, & in questo giorno del mese di Settembre si fanno, e si commettono le più graui, e le più abbomineuoli; perche si verifichi la regola da noi detta di sopra, che sempre mai dal principio in quà sono andati auanzando in maggiori sceleratezze, & opere infernali.

3 Così che dall'entrata nella nuoua Spagna, che fù alli 18. di Aprile del detto anno del 18. fino all'anno del 30. che furono dodeci anni interi, dura-

matar los, que se llaman Christianos; auunqe ellos dizien q̃ vã apoblar. Y desde este año de diez y ocho hasta el dia de oy, q̃ estamos en el año de mil & quinientos y quarenta, & dos, ha rebossado, y llegado a su colmo toda la iniquidad, toda la injusticia, toda la violencia, & tirania, q̃ los Christianos han hecho en las Yndias; porque del todo hã perdido todo temor a Dios, y al Rey, & se han oluidado de si mesmos; porque son tantos y tales los estragos, & crueldades, matanças, & destruyciones, despoblaciones, robos, violencias, et tiranias, y en tãtos, y tales Reynos de la gran tierra firme, q̃ todas la cosas, que hemos dicho, son nada, en comparacion de las, q̃ se hizieron.

2 Però aunque las dixeramos todas, que son infinitas las, que dexamos de dezir, no son comparables, ni en numero, ni en grauedad alas, que desde el dicho año de mil & quinientos & diez y ocho se hã hecho, y perpetrado hasta este dia, y año de mil & quinientos y quarenta y dos. & oy en este dia del mes de Setiembre se hazen, & cometen las mas graues, & abominables; porque sea verdad la regla, que arriba pusimos, que siempre desde el principio hã ydo crescien do en mayores desafueros, y obras infernales.

3 Assi q̃ desde la entrada dela nueua España, q̃ fue a diez y ocho de Abril del dicho año de diez y ocho, hasta el año de treynta, que

fue-

fuerõ doze años enteros, duraron las matãças, y eſtragos, que las ſangrientas, & crueles manos, y eſpadas delos Eſpañoles hizieron continuamente en quatrocientas, & cincuẽta leguas entorno quaſi de la Ciudad de Mexico, & a ſu rededor, donde cabran quatro, y cinco grandes Reynos, tan grandes, & harto mas felices, que Eſpaña.

4 Eſtas tierras todas erã las mas pobladas, & llenas de gentes, que Toledo, & Seuilla, y Valladolid, y Çaragoça, juntamente con Barcellona; porque no ay ni vuo jamas tãta poblacion en eſtas Ciudades, quando mas pobladas eſtuuieron, que Dios puſo, & q̃ auia en todas las dichas leguas, q̃ para andallas entorno ſe han de andar mas de mil & ochocientas leguas.

5 Mas han muertos los Eſpañoles, dẽtro delos doze años dichos, en las dichas quatrocientas y cincuenta leguas, a cuchillo, y a lançadas, y quemandolos biuos, mugeres, & niños, y moços, y viejos, de quatro cuentos de animas, mientra q̃ duraron, como dicho es, lo q̃ ellos llaman Conquiſtas; ſiendo ynuaſiones violẽtas de crueles tiranos, cõdenadas, no ſolo por la ley de Dios, pero por todas las leyes humanas, como lo sõ; & muy peores, que las, que haze el Turco para deſtruyr la Yglеſia Chriſtiana. Y eſto ſin los, que han muerto, & matan cada dia en la ſuſodicha tiranica ſeruidumbre, vexaciones, y oppreſſiones cotidianas.

Par-

durarono l'vcciſioni, e le ſtraggi, che fecero continuamente le ſanguinolenti mani, e le ſpade crudeli de gli Spagnuoli quaſi in quatrocento, e cinquanta leghe di paeſe della Città del Meſſico, e del ſuo contorno, doue ſaranno quattro, ò cinque gran Regni tanto grandi, e molto più felici, che la Spagna.

4 *Tutte queſte Terre erano più frequentate, & piene di gente, che non ſono Toledo, e Siuiglia, e Vagliadolid, e Saragozza, inſieme con Barcellona; perche queſte Città non hanno, nè hebbero giamai tanto popolo, quando ne furono più piene, quanto ne poſe Iddio, e che ſi trouaua in tutte le dette leghe, che per circondarle biſogna caminarne più di mille, e ottocento.*

5 *Nelli detti dodici anni gli Spagnuoli hanno vcciſo con ſpade, e lancie, e cõ abbruggiar viui, donne, e bambini, e giouani, e vecchi nelle dette 450 leghe più di quattro milioni di anime, mentre durarono, come s'è detto, quelle, ch'eſſi chiamano Conquiſte; eſſendo inuaſioni violenti di crudeli tiranni, reprobate non ſolo dalla legge diuina, come ſono, ma da tutte le leggi humane; & aſſai peggiori, che quelle, ch'vſa il Turco per diſtruggere la Chieſa Chriſtiana. Et queſto, oltre quelli, c'hanno fatto, & fanno morire ogni giorno nella tirannica ſeruitù detta di ſopra, e nelle veſſationi, & oppreſſioni cotidiane.*

Non

6 Non potrà bastar lingua, nè cognitione, nè industria humana à referir particolarmente le operationi spauenteuoli, che quei publici, e capitali nimici del genere humano, hanno fatto in varie parti, & vniti nel medesimo tempo in alcune, e separati in diuerse, dentro del circuito predetto; & in verità, che alcnni fatti ancora rispetto le circostanze, e qualità, che gli aggrauano, con molta diligenza, e tempo, e scrittura, à pena si potriano esplicare à bastanza. Tuttauia dirò qualche cosa d'alcuni paesi, con protesto, e giuramento, ch'io penso, che non ne dirò di mille parti vna.

Della Nuoua Spagna.

FRà l'altre vccisioni fecero questa in vna Città grande di più di trenta mila habitanti, chiamata Cholula; che vscendo tutti li Signori della Terra, e del suo contorno, e prima tutti li Sacerdoti, con il Sacerdote maggior incontro alli Christiani processionalmente, e con gran sommissione, e riuerenza, e conducendoli in mezo di loro ad alloggiar nella Città, alle case d'alloggio del Principe, ò delli Signori principali d'essa; determinarono gli Spagnuoli di far iui vna vccisione, ò come essi dicono, vn castigo, per seminar il terrore, e la brauura loro in tutti gli angoli di quei paesi. perche in tutte le Terre, che gli Spagnuoli sono entrati, questo è stato sempre il loro proposito; cioè, di far vna crudele,

6 Particularmēte no podrà bastar lengua, ni notitia, & industria humana, a referir los hechos espãtables, que en distintas partes, & juntos en vn tiempo en vnas, & varios en varias, por aquellos hostes publicos, y capitales enemigos del linaje humano se an hecho, dētro de aquel dicho circuyto; & aun algunos hechos, segun las circunstãcias, & calidades, q̃ los agrauan, en verdad, que cumplidamente apenas con mucha diligēcia, & tiempo, y escriptura no se pueda explicar. Pero alguna cosa de algunas partes dirè, con protestacion, & juramento, de que no pienso, que explicarè vna de mil partes.

Dela Nueua España.

EN tre otras matanças hizieron esta en vna Ciudad grande de mas de treynta mil vezinos, que se llama Cholula, que saliēdo a recebir todos los Señores dela tierra & comarca, & primero todos los sacerdotes cō el sacerdote mayor alos Xpianos en procession, y con grãde acatamiēto, & reuerencia, y lleuãdolos en medio a aposentar ala Ciudad, y alas casas de aposentos del Señor, o Señores della principales; acordaron los Españoles de hazer alli vna matança, o castigo como ellos dizen, para poner, y sembrar su temor, & braueza en todos los rincones de aquellas tierras. Porque siempre fue esta su determinacion en todas la tierras, q̃ los

los Españoles han entrado, conuiene a saber; hazer vna cruel, & señalada matança, porque tiēblen dellos aquellas ouejas mansas.

2 Assi que embiaron para esto primero a llamar todos los Señores, & nobles dela Ciudad, & de todos los lugares a ella subjectos cō el Señor principal, & assi como venian, y entrauan a hablar al capitā de los Españoles, luego erā presos sin que nadie los sintiesse, que pudiesse lleuar las nueuas.

3 Auiāles pedido cinco, o seys mil Yndios, q̄ les lleuassen las cargas; vinieron todos luego; & metēlos en el patio delas casas. Ver a estos Yndios quando se apparejan para lleuar las cargas delos Españoles, es auer dellos vna gran compassion y lastima: porq̄ vienen desnudos en cueros, solamēte cubiertas sus verguenças, & con vnas redez illas en el ombro cō su pobre comida; ponēse todos en cuclillas. como vnos corderos muy māsos.

4 Todos ayuntados, & juntos en el patio, con otras gentes, que abueltas estauan, ponēses alas puertas del patio Españoles armados, q̄ guardassen, y todos los de mas echan mano a sus espadas, y metē a espada, y alançadas todas aquellas ouejas, q̄ vno ni ninguno pudo escaparse, que no fuesse trucidado.

5 Acabo de dos, o tres dias salian muchos Yndios biuos llenos de sangre, que se auian escondido, & amparado debaxo delos muertos (como eran tantos) yuā llorando

crudele, e segnalata vccisione per farsi temere da quelle pecorelle mansuete.

2 *Onde per questo effetto prima mandarono à chiamare tutti li Signori & li nobili della Città, e di tutti li luochi ad essa soggeti, insieme cō il Signore principale, e quando essi veniuano, & entrauano a parlar al Capitano de gli Spagnuoli, subito erano presi, senza che alcuno se ne accorgesse, il quale potesse portarne le nuoue.*

3 *Haueano dimandato cinque, ò sei mila Indiani, per far portar loro some: vennero tutti immediate; & essi gli mettono nel cortile delle case. Il veder questi Indiani, quando s'apparecchiano per portar le some de gli Spagnuoli, è cosa di hauerne gran compassione; perche vēgono con le carni ignude, solamente con le vergogne coperte, e con alcune reticelle su le spalle con il loro pouero mangiare; si mettono tutti à seder su le calcagna, come tanti agnelli mansuetissimi.*

4 *Essendo tutti ridotti, & adunati insieme nel cortile, con altre gēti, che iui si trouauano, si mettono alle porte del Cortile alcuni Spagnuoli armati à custodirle: e tutti gli altri mettono mani alle loro spade, e con spade, e lancie trucidano tutte quelle pecorelle, che nè pur vno se ne puote saluare.*

5 *Di là à due, ò tre giorni vsciuano molti Indiani viui, pieni di sangue, i quali si erano nascosti, & saluati sotto li corpi morti (tanti essi erano) & andauano piangendo auanti*

gli Spagnuoli, dimandando per misericordia, che non gli vccidessero: delli quali nõ hebbero misericordia, nè compassion alcuna; anzi così come vsciuano, gli tagliauano a pezzi.

6 Tutti li Signori, che teneuano legati, i quali erano più di cento, commandò il Capitano che fossero abbruggiati, & impalati viui, e fitti i pali in terra. Vn Signor però, e forse era il principale, & il Re di quel paese, hebbe commodità di sciogliersi, e si ricourò, con altri venti, ò trenta, ò quaranta huomini nel tempio grande, che quiui haueuano, ch'era in guisa d'vna fortezza, che chiamauano Quù: doue si difese gran pezzo del giorno.

7 Ma gli Spagnuoli, co' quali non è cosa alcuna sicura, maggiormente trà queste genti disarmate, posero foco al tempio, & iui gli abbruggiarono, gridando essi: e tristi huomini, che vi habbiamo fatto? perche ci vccidete? andate pure, che in Messico trouerete il nostro vniuersal Signore Motẽzuma, che farà sopra di voi la nostra vendetta. Si dice, che mentre mandauano à fil di spada quei cinque, ò sei mila huomini nel cortile, il Capitano de gli Spagnuoli se ne staua cantando.

Mira Nerone dal Monte Tarpeio,
Come Roma se ne ardeua.
Gridãdo se ne stan fanciulli, e vecchi;
Ei di nulla si doleua.

8 Vn'altra grand' vccisione fecero nella Città di Tepeaca, la qual era assai maggiore, & più habitata, che la sopradetta; doue mandarono a fil di spada infinita gente, con grandi, e particolari maniere di crudeltà.

Da

do ante los Españoles, pidiẽdo misericordia, q̃ no los matassen; delos quales ninguna misericordia, ni compassion ouieron; antes assi como salian los hazian pedaços.

6 A todos los Señores, que erã mas de ciento, y q̃ tenian atados, mãdò el capitan quemar, & sacar biuos en palos hincados en la tierra. Pero vn Señor, & quiça era el principal, y Rey de aq̃lla tierra, pudo soltarse, & recogiose con otros veynte, o treynta, o quarenta hombres al templo grande, que alli tenian, el qual era como fortaleza, que llamauã Quu; & alli se defendiò gran rato del dia.

7 Pero los Españoles, a quien no se les ampara nada, mayormẽte en estas gentes desarmadas, pusierõ fuego al templo, & alli los quemaron, dãdo bozes: o malos hombres, q̃ os hemos hecho? porq̃ nos matays? andad, q̃ a Mexico yreys, dõde nuestro vniuersal Señor Motençuma de vos otros nos harà vẽgança. Dizese, que estando metiendo a espada los cinco, o seys mil hombres en el patio, estaua cãtando el Capitan delos Españoles.

Mira Nero de Tarpeya,
A Roma como se ardia.
Gritos dan niños, y viejos,
Y el de nada se dolia.

8 Otra gran matança hizieron en la Ciudad de Tepeaca, que era mucho mayor, & de mas vezinos y gẽte, q̃ la dicha; donde mataron a espada infinita gente, con grandes particularidades de crueldad.

9 De

9 De Cholula caminaron hazia Mexico: y embiandoles el grã Rey Motençuma millares de presentes, & Señores, y gentes, & fiestas al camino; & ala entrada dela calçada de Mexico, que es a dos leguas, embioles a su mesmo hermano, acõpañado de muchos grãdes Señores, & grandes presentes de oro, y plata, & ropas; y ala entrada de la Ciudad saliẽdo el mesmo en persona en vnas andas de oro, con toda su gran corte, a recebirlos; y acõpañandolos hasta los palacios, en q̃ los auia mandado aposentar; a quel mesmo dia, segũ me dixeron algunos de los, que alli se hallaron, cõ cierta dissimulacion, estando seguro prẽdieron al gran Rey Motençuma, y pusieron ochenta hõbres, q̃ le guardassen, & despues echaronlo en grillos.

10 Però dexado todo esto, en que auia grãdes, & muchas cosas, q̃ cõtar, solo quiero dezir vna señalada, q̃ alli aquellos tiranos hizieron. Yendose el capitã delos Españoles al puerto de la mar a prẽder a otro cierto capitan, q̃ venia contra el; y dexado cierto capitã creo q̃ con ciento pocos mas hõbres, que guardassen al Rey Motençuma, acordarõ aquellos Españoles de cometer otra cosa señalada, para acrecentar su miedo en toda la tierra. yndustria (como dixe) de que muchas vezes han vsado.

11 Los Yndios, y gente, & Señores de toda la Ciudad, y corte de Motençuma, no se occupauan en

9 Da Cholula s'incaminarono verso il Messico; & hauendo mandato loro il gran Re Motenzuma migliaia di presenti; e Signori, e genti, e feste ad incontrarli; & all'entrar del camino lastricato del Messico, ch'è di due leghe, il suo proprio fratello, accompagnato da molti Signori grandi, e con molti presenti d'oro, d'argento, e di vestimenti; & all'entrar della Città essendo vscito egli stesso in vna lettica d'oro, con tutta la sua gran corte, à riceuergli; & hauendogli accompagnati fino alli palazzi, doue hauea dato ordine, che fossero alloggiati; in quel medesimo giorno, secondo, che mi fu raccontato da alcuni di quelli, che iui si trouarono; con vna certa fintione, mẽtre egli se ne staua sicuro, fecero prigione il gran Rè Motenzuma, e gli messero ottanta huomini di guardia; & poi lo posero in ceppi.

10 *Mà lasciando tutto questo, in che vi sarebbero molte, e gran cose da dire, solo ne voglio riferir vna segnalata, che iui fecero quei tiranni. Andando il Capitano de gli Spagnuoli, per prender vn certo altro Capitano, che andaua contra di lui; e lasciando vn certo Capitano, credo con cento huomini ò poco più, per guardia del Re Motenzuma, si risolsero quegli Spagnuoli di far vn'altra cosa segnalata, per accrescer il timore in tutta la Terra. Industria come hò detto, molte volte da loro vsata.*

11 *Gli Indiani, e plebei, e nobili di tutta la Città, e della Corte di Motenzuma, non s'occupauano in altro, se non*

se non in dar piacere al Signor loro prigione. E frà l'altre feste, che gli faceuano l'vna era, il far sù'l tardi per tutte le contrade, e per le piazze della Città, quei balli, e danze, ch'essi vsano, chiamati da loro Mitotes, che nell' Isole dicono Areytos: ne' quali portano tutti i loro adornamenti e ricchezze: & per esser questa la principal maniera di allegrezza, e di feste, in esse s'impiegano tutti; e li più nobili, e caualieri, e di sangue Reale, secondo i gradi, faceuano i loro balli, e feste più presso le case, doue staua il loro Signore prigione.

12 *Nella parte più vicina alli detti palagi, stauano più di 2000 figliuoli de' Signori, ch'era tutto il fiore, & il meglio della nobiltà di tutto l'Imperio di Motenzuma. Contra questi se ne andò il capitano de gli Spagnuoli con vna squadra di loro; e mandò altre squadre à tutte l'altre parti della Città, doue faceuano le dette feste, fingendo che andassero à vederle; e commandò, che ad vna certa hora tutti vi dessero dentro.*

13 *Andò egli, e mentre quelli stauano intenti, e sicuri ne' loro balli, dice S. Iacomo, e addosso; e cominciano con le spade ignude ad aprir quei corpi nudi, e delicati, & à spargere quel sangue generoso, si che nè pur vno ne lasciarono viuo. L'istesso fecero gli altri nell'altre piazze.*

14 *Questa fù vna cosa, ch'empì di stupore, d'angustia, di pianto, di amarezza, e di dolore tutti quei Regni, e quelle genti. E fino che si finisca*

en otra cosa, sino en dar plazer a su Señor preso. Y entre otras fiestas, que le haziã era, en las tardes azer por todos los barrios, & plaças de la Ciudad los bayles, y dãças, q̃ acostumbran; y q̃ llaman ellos Mitotes, como en las Yslas llaman Areytos; donde sacan todas sus galas, & riquezas, y con ellas se emplean todos, porq̃ es la principal manera de regozijo, y fiestas: y los mas nobles, y caualleros, y de sãgre Real, segun sus grados, hazian sus bayles, & fiestas mas cercanas a las casas donde estaua preso su Señor.

12 En la mas propinqua parte alos dichos palacios estauan sobre dos mil hijos de Señores, q̃ era toda la flor, y nata dela nobleza de todo el imperio de Motençuma. A estos fue el capitan delos Españoles con vna quadrilla dellos: y embiò otras quadrillas a todas las otras partes dela Ciudad, donde haziã las dichas fiestas, dissimulados, como q̃ yuan a verlas; & mandò q̃ a cierta ora todos diessen en ellos.

13 Fue el, y estãdo embeuidos, y seguros en sus bayles, dize, Sant Iago, y a ellos: & comiençan con las espadas desnudas a abrir aquellos cuerpos desnudos, y delicados, & a derramar aquella generosa sangre, que vno no dexaron a vida. Lo mesmo hizieron los otros en las otras plaças.

14 Fue vna cosa esta, que a todos aquellos Reynos, y gentes puso en pasmo, y angustia, y luto, & hincho de amargura, y dolor. Y de aqui

aqui aque ſe acabe el mundo, o ellos del todo ſe acaben, no dexaran de lamentar, y cantar en ſus areytos, y bayles, como en romances, que acà dezimos, aquella calamidad, & perdida dela ſuceſſion de toda ſu nobleza, de q̃ ſe preciauan de tantos años atras.

15 Viſta por los Yndios coſa tan injuſta, & crueldad tan nunca viſta en tantos ynnocentes, ſin culpa perpetrada, los, que auian ſufrido cõ tolerancia la priſion, no menos injuſta, de ſu vniuerſal Señor, porque el meſmo ſe lo mandaua, que no acometieſſen, ni guerreaſſen a los Chriſtianos; entonces ponenſe en armas toda la Ciudad, y vienen ſobre ellos, y heridos muchos de los Eſpañoles a pena ſe pudieron eſcapar.

16 Ponẽ vn puñal alos pechos al preſo Motençuma, que ſe puſieſſe a los corredores, y mandaſſe, que los Yndios no cõbatieſſen la caſa, ſi no q̃ ſe puſieſſen en paz. Ellos no curaron entonces de obedecelle en nada; antes platicauan de elegir otro Señor, y capitã, que guiaſſe ſus batallas.

17 Y porque ya boluia el capitan, que auia ydo al puerto, con victoria, y traya muchos mas Chriſtianos, y venia cerca, ceſſaron el cõbate obra de tres, o quatro dias, haſta que entrò en la Ciudad. El entrado, ayuntada ynfinita gente de toda la tierra, combaten a todos juntos de tal manera, y tantos dias, que temiendo todos morir, acor-

ſca il mondo, ò che eſſi del tutto ſi diſtruggano, non laſcieranno di lamentare, e cantare, come diciamo quì in romanzi, ne' loro balli quella calamità, e perdita della ſucceſſione di tutta la loro nobiltà, della quale ſi gloriauano per tanti anni adietro.

15 *Veduta da gli Indiani vna coſa tanto ingiuſta, & vna crudeltà non mai più viſta, commeſſa contra tanti innocenti, ſenza colpa, quelli, c'haueano tolerato con patienza la prigionia, non meno ingiuſta, del loro vniuerſal Signore, perch'egli ſteſſo commandaua loro, che non aſſaltaſſero nè faceſſero guerra contra li Chriſtiani; all'hora ſi metteno in arme per tutta la Città, e vanno ſopra di loro, e molti de gli Spagnuoli eſſendo feriti apena puotero ſaluarſi con la fuga.*

16 *Mettono vn pugnale al petto al preſo Motenzuma, affinche s'affacciaſſe alli corridori, e commandaſſe à gli Indiani, che non combatteſſero la caſa; mà che ſi doueſſero acquetare. Eſſi non ſi curarono all'hora d'obedirlo in coſa alcuna; anzi trattauano di eleggere vn'altro Signore, e Capitano, che guidaſſe le loro battaglie.*

17 *E perche di già il capitano, ch'era andato al porto, ſe ne tornaua vittorioſo, e conduceua ſeco molti più Chriſtiani, e ſi auicinaua, ceſſarono dal combattere per tre, ò quattro giorni, finch'egli entrò nella Città. Entrato, ch'egli fù, meſſa inſieme infinita gente di tutto il paeſe, combattono tutti inſieme, in tal modo, e per tanti giorni, che temendo di morir tutti, ſi riſol-*

risolsero vna notte di vscir dalla Città.

18 *Inteso questo; gli Indiani vccisero gran quantità di Christiani sopra i ponti della Laguna con giustissima, e santa guerra, per le cause giustissime che n'hebbero, come s'è detto; le quali saranno approuate da qual si voglia huomo ragioneuole, e giusto. Dopo successe il combattimento della Città, eßendo rinforzati li Christiani, doue fecero strane, e marauigliose stragi de gli Indiani, ammazzando infinite genti, & abbruggiando viui molti, e grandi Signori.*

19 *Dopo le grandissime & abbomineuoli tirannie, che costoro fecero nella Città del Messico, e nelle Città, e nel molto paese, ch'è per dieci, quindeci, e venti leghe in quei contorni, doue furono vccise infinite genti; passò auanti questa loro tirannica pestilenza, & andò à spargersi, & infettare, e rouinare la Prouincia di Panuco, che era cosa di merauiglia la moltitudine de' popoli, c'hauea; e le stragi, & vccisioni, che iui fecero.*

20 *Dopò distruggono nell'istesso modo la Prouincia di Tututepeche; e poi la Prouincia di Ipilcingo; e poi quella di Colima; che ciascuna di eße è più grande, che il Regno di Leone, e quello di Castiglia. Il raccontare le stragi, l'vccisioni, e le crudeltà, che in ciascuna fecero, saria senza dubbio cosa difficilissima, & impossibile à riferirsi, e dispiaceuole da ascoltarsi.*

21 *Quì si deue notare, che il pretesto,*

acordaron vna noche salirse de la Ciudad.

18 Sabido por los Yndios, mataron gran cantidad de Xpianos en las puentes de la laguna, cõ justissima, y sancta guerra, por las causas justissimas, q̃ tuuierõ, como dicho es; las quales qualquiera que fuere hõbre razonable, y justo las justificarà. Suscediò d̃spues el cõbate de la Ciudad, reformados los Xpianos, dõde hizieron estragos en los Yndios admirables, y estraños, matãdo ynfinitas gentes, y quemãdo biuos muchos, y grandes señores.

19 Despues de las tiranias grandissimas, y abominables, que estos hizierõ en la Ciudad de Mexico, y en las Ciudades, y tierra mucha, q̃ por aquellos alderredores diez, y quinze, y veynte leguas de Mexico, dõde fueron muertas ynfinitas gẽtes; passò adelãte esta su tiranica pestilẽcia, y fue a cũdir, & ynficionar, y assolar ala ꝓuincia de Panuco, que era vna cosa admirable la multitud de las gẽtes q̃ tenia, y los estragos, y matãças, q̃ alli hizierõ.

20 Despues destruyẽ por la mesma manera la prouincia de Tututepeque; y despues la prouincia de Ipilcingo; y despues la de Colima; que cada vna es mas tierra, que el Reyno de Leon, y que el de Castilla. Contar los estragos, y muertes, y crueldades, que en cada vna hizieron, seria sin duda cosa difficilima, & impossible de dezir, & trabajosa de escuchar.

21 Es aqui de notar, que el titulo

tulo, con que entrauan, & por el qual començauan a destruyr todos aquellos ynnocentes, y despoblar aquellas tierras, que tanta alegria, y gozo deuieran de causar alos que fueran verdaderos Christianos, con su tan grande, & infinita poblacion, era dezir, que viniessen a subiectarse, & obedecer al Rey de España; donde no, que los auian de matar, & hazer esclauos. Y los que no venian tan presto a cumplir tã yrracionables, y estultos mẽsajes, & a ponerse en las manos de tan iniquos, & crueles, y bestiales hombres, llamauanles rebeldes, y alçados contra el seruicio de su Magestad. Y assi lo escreuian acà al Rey nuestro Señor.

22 Y la ceguedad delos, q̃ regiã las Yndias, no alcãçaua, ni entẽdia aquello, q̃ en sus leyes està expresso, & mas claro, que otro d̃ sus primeros principios, cõuiene a saber, q̃ ninguno es, ni puede ser llamado rebelde, si primero no es subdito.

23 Considerese por los Xpianos, y que saben algo de Dios, et de razõ, & aun delas leyes humanas, que tales pueden parar los coraçones de qualquiera gente, q̃ biue en sus tierras segura, & nos abe, que deua nada a nadie, & que tiene sus naturales Señores, las nueuas, que les dixeren assi de supito; daos a obedescer a vn Rey estraño, q̃ nunca vistes, ni oystes; & si no, sabed, q̃ luego os hemos de hazer pedaços; especialmẽte vien depor experiencia, que assi luego lo hazen.

testo, col quale entrauano, e per lo quale cominciauano à distruggere tutti quegli innocenti, e dispopolare quelle Terre, che tanta allegrezza, e contento haueriano douuto causare con la loro così grande, & infinita popolatione, à quelli, che fossero veri Christiani, era, il dire, che venissero à soggettarsi, & vbbidire al Re di Spagna; altramente, che gli haueano da vccidere, & fare schiaui. Et quelli, che non veniuano così tosto ad vbbidire à così irragioneuoli, e stolte ambasciate, & à mettersi nelle mani d'huomini così iniqui, crudeli, e bestiali, diceuano, ch'erano ribelli, & s'erano leuati contra il seruitio di Sua Maestà. e così lo scriueuano di quà al Re nostro Signore.

22 *E la cecità di quelli, che gouernauano l'Indie, non capiua, nè intendeua quello, che nelle loro leggi è espresso, e più chiaro, che qual'altro si voglia de' loro primi principij; cioè; che nissuno può esser chiamato ribelle, se prima egli non è suddito.*

23 *Considerino li Christiani, & quelli, c'hanno qualche lume di Dio, e della ragione, & anco delle leggi humane, à che termine possono ridursi i cuori di qual si voglia gente, che viue sicura ne' suoi paesi, e non sà d'hauer obligo ad alcuno, & hà i suoi Signori naturali, sentendosi à dire così à l'improuiso; sottoponeteui all'obedienza d'vn Re straniero, che giamai non vedeste, nè vdiste; altramente sappiate, che subito vi habbiamo da tagliar à pezzi; specialmente vedendo in effetto, che ben tosto così l'essequiscono.*

24 E quello ch'è di maggiore spauento, si è, che quelli, che volontariamēte obbediscono, gli pongono in asprissima seruitù; nella quale con fatiche incredibili, e cō tormenti più lunghi, e che durano molto più di quelli, che danno loro, mettendogli à fil di spada, alla fin fine periscono essi, le loro mogli, et figliuoli, e tutta la loro generatione.

25 E benche quelle genti, ò altre chi si voglia del mondo, mosse dalle paure, e dalle minaccie predette, vengano ad vbbidire, & à riconoscer il Dominio d'vn Re straniero, non vedono li ciechi, e turbati da ambitione, e da diabolica auaritia, che non per questo acquistano vn sol punto di ragione: essendo veramente quei timori tali, che cascano in huomini costantissimi.

26 Si che per ragion naturale, humana, e diuina quanto si fà con proposito, che vaglia, è tutto vento; eccetto il reato, con che restano obligati al fuoco infernale; & anco, all'offese, & à i danni, che fanno alli Re di Castiglia, co'l distrugger quei loro Regni, & anichilare (in quanto stà in poter loro) tutto il Ius, che hanno sopra tutte l'Indie. E questi, e non altri, sono li seruitij, che gli Spagnuoli hanno fatto, & hoggidì fanno alli detti Signori Re in quei paesi.

27 Con questo titolo cosi giusto, & approbato mādò questo capitan tiranno altri due tiranni capitani, molto più crudeli, e feroci, peggiori, e più priui di pietà, e di misericordia di lui, alli grandi, floridissimi, & felicissimi

24 Y lo que mas espantable es, que a los, que de hecho obedecē, ponē en asperrima seruidumbre; donde con yncreybles trabajos, & tormentos mas largos, y que duran mas, que los, que les dan metiendolos a espada, al cabo cabo perecen ellos, & sus mugeres, & hijos, & toda su generacion.

25 E ya que con los dichos temores, y amenazas aquellas gentes, o otras qualesquiera en el mundo vengan a obedeçer, & reconoscer el señorio de Rey estraño, no veen los ciegos, & turbados de ambicion, & diabolica cudicia, que no por esso adquierē vna punta de derecho; como verdaderamente sean temores, y miedos aquellos, cadentes in cōstantissimos viros.

26 Que de derecho natural, & humano, y diuino es todo ayre quāto se haze, paraq̄ valga, sino es el reatu, & obligacion, q̄ les queda a los fuegos infernales; & aun a las offensas, y daños, que hazen a los Reyes de Castilla, destruyendole aquellos sus Reynos, & anichilandole, en quanto en ellos es, todo el derecho, que tienē a todas las Yndias. Y estos son, & no otros los seruicios, que los Españoles hā echo a los dichos Señores Reyes en aquellas tierras, & oy hazen.

27 Con este tan justo, y aprouado titulo, embiò a queste capitā tirano otros dos tiranos capitanes, muy mas crueles, & ferozes, peores, & de menos piedad, & misericordia, que el, a los grandes, y floren-

rentissimos, & felicissimos Reynos, de gentes plenissimamēte llenos, & poblados, cōuiene a saber, el Reyno de Guatimala, que està ala mar del Sur; y el otro de Naco, y Honduras, o Guaymura, que està ala mar del Norte, frontero el vno del otro, & que cōfinauan, & partian terminos, ambos a dos trezientas leguas de Mexico. El vno despachò por la tierra, y el otro en nauios por la mar, cō mucha gente de cauallo, y de piè cada vno.

28 Digo verdad, que delo, que ambos hiezieron en mal, y señaladamente del, que fue al Reyno de Guatimala, porque el otro presto mala muerte muriò, podria expressar, & collegir tantas maldades, tantos estragos, tātas muertes, tantas despoblaciones, tātas, y tan fieras injusticias, que espantassen los siglos presentes, y venideros, & hinchesse dellas vn grā libro: porque este excediò a todos los passados, y presentes assi en la cantidad, & numero delas abominationes, que hizo, como delas gentes, q̄ destruyò, & tierras, que hizo desiertas, porque todas fueron ynfinitas.

29 El que fue por la mar, y en nauios, hizo grādes robos, y escandalos, y auentamientos de gentes en los pueblos dela costa. Saliendo le a rescebir algunos cō presentes en el Reyno de Yucatan, que està en el camino del Reyno suso dicho de Naco, y Guaymura, donde yua, despues de llegado a ellos, embiò capitanes, y mucha gente por

cissimi Regni, popolati, e pieni di genti in colmo, cioè, al Regno di Guatimala, che è al mare dell'Ostro; & à quello di Naco, & Hondura, ò di Guaimura, ch'è al mare di Tramontana; l'uno à fronte dell'altro, e che erano confinanti, ma separati: l'vno, e l'altro lontano dal Messico trecento leghe. Spedì l'vno per terra, e l'altro con vascelli per mare, ciascuno con molta gente da cauallo, e da piedi.

28 *Io dico il vero, che del male, che ambedue fecero, e specialmente colui, che andò al Regno di Guatimala; perche l'altro presto se ne morì di mala morte; io potrei esprimere, e raccogliere tante tristitie, tanti strage, tante morti, tante dispopolationi, tante, e così fiere ingiustitie, che metteriano spauento alli secoli presenti, e futuri, & empire d'esse vn gran libro: perche costui trapassò tutti li passati, & li presenti, così nella qualità, e nel numero dell'abbominationi, che fece, come nelle genti, che distrusse, e nelle Terre, che disertò, che furono infinite.*

29 *Colui, che se n'andò con li vascelli per mare, fece gran rubbarie, e scandali, e distruttione di genti nelle Terre della costa. Vscendo alcuni à riceuerlo con presenti nel Reguo di Yucatan, ch'è nel camino del Regno sopradetto di Naco, e Guaimura, doue egli andaua, dopo giunto là, mandò Capitani, e molta gente per tutto quel paese, che rubbauano, vccideuano,*

no e, distruggeuano quanti luochi, e genti vi erano.

30 Especialmente vno, il quale si si ammutinò con trecento huomini, & entrò dentro terra verso Guatimala, andò distruggendo, & abbruggiando quanti luochi trouaua, e rubbando, & vccidendo le genti loro, & andò facendo questo industriosamente per più di cento, e venti leghe: acciochè se gli mandaßero dietro quelli, che vi andassero, trouassero il paese spopolato, e sol leuato, e fossero ammazzati da gli Indiani in vẽdetta delli danni, e distruttioni, ch'erano state fatte.

31 Di la à pochi giorni vccisero il capitan principale, che lo mandò, & contra il quale questi si ammutinò. E dopò successero altri molti crudelißimi Tiranni, i quali con vccisioni, e crudeltà spauenteuoli, e co'l fare schiaui, e venderli alli vascelli, che portauano loro vino, vestimenti, & altre cose, e con la tirannica seruitù ordinaria dall'anno 1524 fino al 1535 rouinarono quelle Prouincie, e quel Regno di Naco, & Hondura; che veramente pareuano vn Paradiso di delitie, & erano più popolate, che la più popolata, e frequentata Terra, che possa esser nel mondo. Et hora vi siamo passati, & habbiamo caminato per esse, e l'habbiamo vedute tanto dispopolate, e distrutte, che si romperiano le viscere di dolore à qual si voglia persona, quantunque dura si fosse. In questi vndeci anni hanno vcciso più di due milioni d'anime; e non hanno lasciato

por toda aquella tierra, que robauan, y matauan, y destruyan quantos pueblos, y gentes auia.

30 Y especialmente vno, que se alçò con trezientos hombres, y se metiò la tierra adentro hazia Guatimala, fue destruyẽdo, y quemando quantos pueblos hallaua; y robando, y matando las gentes dellos. Y fue haziendo esto de yndustria mas de ciento y veynte leguas: porque si embiassen tras el, hallassen los, que fuessen, la tierra despoblada, y alçada, y los matassen los Yndios, en vengança de los daños, y destruyciones, que dexauan hechos.

31 Desde a pocos dias matarõ al capitan principal, que le embiò, y aquien este se alçò. Y despues suscedieron otros muchos tiranos crudelissimos, que con matanças, et crueldades espantosas, y con hazer esclauos, & vendellos alos nauios, que les trayan vino, & vestidos, y otras cosas, & con la tiranica seruidumbre ordinaria, desde el año de mil quinientos, y veynte y quatro, hasta el año de mil & quinientos, & treynta y cinco, assolaro aquellas prouincias, & Reyno de Naco y Honduras; que verdaderamẽte parescian vn parayso de deleytes, y estauan mas pobladas, que la mas frequentada, y poblada tierra, que puede ser en el mundo. Y agora passamos, & venimos por ellas, y las vimos tan despobladas, y destruydas, que qualquiera persona por dura, q̃ fuera, se le abrieran

ran las entrañas de dolor. Mas han muerto en estos onze años de dos cuẽtos de animas; y no hã dexado en mas de cient leguas en quadrados mil personas; y estas cada dia las matan en la dicha seruidũbre.

sciato in più di cento leghe per quadro due milia persone; e queste le fanno morire ogni gioruo nella seruitù detta.

32 Boluiendo la pendola a hablar del grãde tirano capitan, que fue alos Reynos de Guatimala, el qual, como esta dicho, excediò a todos los passados, & yguala con todos los, que oy ay, desde las prouincias comarcanas a Mexico, q̃ por el camino, que el fue; segun el mesmo escriuiò en vna carta, al principal, que le embiò, estan del Reyno de Guatimala quatro cientas leguas, fue haziendo matãças, y robos, quemando, y robando, & destruyendo dõde llegaua toda la tierra, cõ el titulo suso dicho, conuiene a saber, diziẽdoles, que se subietassen a ellos, hombres tan inhumanos, yniustos, y crueles, en nombre del Rey de España, yncognito, & nũca jamas dellos oydo; el qual estimauã ser muy mas yniusto, & cruel, que ellos. & aun sin dexallos deliberar, quasi tã presto, como el mensaje, llegauan, matando, y quemando, sobre ellos.

32 Ritornando à parlar del gran Tiran capitano, che andò alli Regni di Guatimala, il quale, come s'è detto auanzò tutti li passati, e s'vguaglia à tutti li presenti; egli dalle Prouincie circonuicine al Messico; le quali, per la strada ch'egli fece, secondo che egli stesso scriue in vna lettera al principale, che lo mandò, sono lontane dal Regno di Guatimala quattrocento leghe; andò facendo vccisioni, e rubbamenti, abbruggiando, rubbando, e distruggendo, douunque egli arriuaua, tutto il paese, con il pretesto sopradetto, cioè, co'l dire, che si soggettassero à loro, huomini tanto inhumani, ingiusti, e crudeli, in nome del Re di Spagna, incognito, e non mai più da loro sentito à nominare: il quale stimauano, che fosse molto più ingiusto, e crudele di essi. Et anco senza dar loro spatio di deliberare, quasi nel medesmo punto che il messo, arriuauano sopra di loro, vccidendo, & abbruggiando.

Dela Prouincia, & Reyno de Guatimala.

Llegado al dicho Reyno hizo en la entrada del mucha matança de gente. & no obstãte esto saliole a rescebir en vnas andas, & con trompetas, y atabales, & muchas

Della prouincia, & Regno di Guatimala.

Arriuato al detto Regno, fece nell'entrata grande vccisione di gente. E nondimeno vscì il Signor principale, con molti altri Signori della Città di Vltatlan capo di tutto

tutto il Regno, con trombette, nachere, & molte feste à riceuerlo con alcune lettiche; doue lo seruirono di tutto ciò, c'haueuano, e specialmente dandogli da mangiare compitamente, e tutto quel più, che puotero.

2 *Quella notte alloggiarono gli Spagnuoli fuori della Città, perche parue loro, che fosse forte, e che dentro haueriano potuto correr qualche pericolo. Et il giorno seguente il Capitano chiama il Signor principale, e molti altri Signori, & essendo venuti, come pecorelle mansuete, gli prende tutti, e dice che gli diano tante some d'oro. Rispondono, che nõ ne hanno, perche quel paese non ne produce. subito egli commanda, che siano abbruggiati viui, senza altra colpa, nè altro processo, nè sentenza.*

3 *Dapoiche li Signori di tutte quelle Prouincie videro, che gli Spagnuoli haueuano abbruggiato quel Signore, e tutti quei Signori principali, solo perche non gli dauano oro, tutti fuggirono dalle loro Terre, nascondendosi ne' monti; e commandarono à tutta la loro gente, che andassero à gli Spagnuoli, e gli seruißero, come Signori; ma che però non palesaßero doue essi stauano.*

4 *Vengono tutti del paese ad offerirsi per suoi, e seruirli come Signori. Rispondeua questo pietoso capitano, che non voleua riceuerli; anzi voleuano vccidergli tutti, se non scopriuano doue erano i loro Signori. Diceuano gli Indiani, che non sapeuano di loro; che si seruissero d'essi,* delle

chas fiestas el Señor principal, con otros muchos Señores dela Ciudad de Vltatlan, cabeça de todo el Reyno, donde le siruieron de todo lo, que tenian; en especial, dandoles de comer cumplidamente, & todo lo que mas pudieron.

2 Aposentarõse fuera dela Ciudad los Españoles aquella noche, porque les parescio, que era fuerte, y que dentro pudieran tener peligro. Y otro dia llama al Señor principal, & otros muchos Señores, & venidos; como mansas ouejas, prendelos todos, & dize, que le den tantas cargas de oro. Responden que ne lo tienen, porque aquella tierra no es de oro. Mandalos luego quemar biuos, sin otra culpa, ni otro processo, ni sentencia.

3 Desque vieron los Señores de todas aquellas prouincias, q̃ auian quemado aquellos Señor, y Señores supremos, no mas de porque no dauan oro, huyeron todos de sus pueblos, metiẽdose en los montes; & mandaron a toda su gente, que se fuessen alos Españoles, y les siruiessen como a Señores; pero que no los descubriessen, diziendoles donde esteuan.

4 Vienense toda la gente dela tierra a dezir, que querian ser suyos, & seruirles como a Señores. Respondia este piadoso Capitan, que no los queria rescebir; antes los auiã de matar á todos, si no descubrian donde estauan sus Señores. Dezian los Yndios, que ellos no

no sabian dellos; que se siruiessen dellos, y de sus mugeres, & hijos; y que en sus casas los hallarian, alli los podian matar, o hazer dellos lo que quisiessen; y esto dixeron, y ofrescieron, & hizieron los Yndios muchas vezes.

delle loro mogli, & figliuoli, e che nelle loro case li troueriano, doue gli poteuano ammazzare, ò far di loro quello, che volessero. E questo dissero, offerfero, e fecero gli Indiani molte volte.

5 Y cosa fue esta marauillosa, que yuan los Españoles a los pueblos dõde hallauan las pobres gentes trabajando en sus officios, con sus mugeres, y hijos seguros, et alli los alanceauã, & hazian pedaços. Y a pueblo muy grãde, & poderoso vinieron, que estauã descuydados mas que otros, & seguros con su ynnocentia, y entraron los Españoles, y en obra de dos oras casi lo assolaron; metiendo a espada los niños, & mugeres, & viejos, con quantos matar pudieron, que huyendo no se escaparon.

5 E questa fù cosa di stupore, che andauano gli Spagnuoli nelle ville, doue trouauano le pouere genti, che s'affaticauano ne' loro essercitij con le loro mogli, & figliuoli sicuri, & iui gli feriuano con le lancie, e gli faceuano in pezzi. Et andarono a qualche Terra assai grossa, e potente, doue stauano i popoli con manco pensiero de gli altri, e sicuri nella loro innocenza, & entrarono gli Spagnuoli, e in tempo di due hore quasi che la distrussero; mettendo à fil di spada fanciulli, e donne, e vecchi, e quanti puotero vccidere, che non si saluarono con la fuga.

6 Desque los Yndios vieron, q̃ con tãta humildad, ofertas, paciencia, y sufrimiento, no podian quebrantar, ni ablandar coraçones tan inhumanos, & bestiales; & que tã sin apparencia, ni color de razon, & tan contra ella, los hazian pedaços; viendo q̃ assi como assi auian de morir, acordaron de cõuocarse, & juntarse todos, y morir en la guerra; vengandose, como pudiessen, de tan crueles, & infernales enemigos; puesto que bien sabian, que siendo no solo inermes, pero desnudos, a pie, y flacos, contra gente tan feroz, a cauallo, & tan armada, no podian preualecer; sino al cabo ser destruydos.

6 Poiche videro gli Indiani, che con tanta humiltà, offerte, patienza, e soffrimento non poteuano rompere, ne ammollire cuori cosi inhumani, e bestiali; e che cosi senza apparenza, nè color di ragione, e tanto contra essa, gli tagliauano a pezzi; vedendo, che in ogni modo haueuano da morire, determinarono di conuocarsi, & vnirsi tutti insieme, e morir in guerra; vendicandosi, come meglio poteßero, di cosi crudeli, & infernali inimici; ancorche sapessero bene, che essendo non solo disarmati, mà ignudi, à piedi, e deboli, non poteuano preualere contra gente tanto feroce, à cauallo, e cosi ben armata; mà che alla fine haueano da restar distrutti.

En- *All'ho-*

7 *All'hora inuentarono alcuni fossi nel mezo delle strade, doue cadessero li caualli, e si ficassero nella pancia alcuni pali acuti, e secchi al fuoco, de' quali stauano pieni li fossi, coperti in cima di rami d'arbori rotti, e d'herbe, si che non parena, che vi fosse cosa alcuna. Vna, ò due volte, e non più, vi caderono dentro alcuni caualli; perche gli Spagnuoli se ne seppero guardare. Però per vendicarsi fecero gli Spagnuoli vna legge, che tutti gli Indiani di qual si voglia sorte, & età, che prendeßero viui, gli gittassero dentro ne' fossi. Et cosi vi gettauano dentro, fin tanto che gli empiuano, le donne pregne, e di parto, i fanciulli, i vecchi, e quanti poteuano prendere, i quali restauano conficati ne' pali; ch'era vna gran compassione il vederli, specialmente le donne con i loro fanciulli.*

7 Entonces ynuentaron vnos hoyos en medio de los caminos, donde cayessen los cauallos, y se hincasse por las tripas vnas estacas agudas, y tostadas, de que estauan los hoyos llenos, cubiertos por encima de cespedes, & yeruas, que no parecia, que ouiesse nada. Vna, o dos vezes cayeron cauallos en ellos, no mas; porque los Españoles se supieron dellos guardar; pero para vengarse hizieron ley los Españoles, que todos quantos Yndios de todo genero, y edad tomassen a vida, echassen dentro en los hoyos. Y assi las mugeres preñadas, & paridas, & niños, y viejos, & quanto podian tomar, echauan en los hoyos, hasta que los henchian, traspassados por las estacas; que era vna gran lastima de ver, especialmente las mugeres cõ sus niños.

8 *Ammazzauano tutti gli altri con lanciate, & coltellate; li gittauano à cani feroci, che gli sbranauano, e mangiauano; e quando s'abbatteuano à trouar qualche Signore, per honore l'abbruggiauano in viue fiamme. Continuarono questa beccaria circa sette anni, dal 24. fino al 31. Da questo si faccia giuditio, quanto numero di gente haueranno distrutto.*

8 Todos los de mas matauan a lançadas, y a cuchilliadas; echauãlos a perros brauos, que los despedaçauan, & comian; & quando algun Señor topauan, por honra q̃mauanlo en biuas llamas. Estuuieron en estas carnicerias, tan ynhumanas, cerca de siete años, desde el año de veynte y quatro, hasta el año de treynta, o treynta y vno. juzguese aqui quãto seria el numero dela gente que cosumirian.

9 *Frà infinite operationi horribili, che in questo Regno fece questo infelice, e malauenturato Tiranno, & i suoi fratelli: perche i suoi capitani e gli altri, che l'aiutauano, non erano meno*

9 De infinitas obras horribles, que en este Reyno hizo este infelice malauenturado tyrano, & sus hermanos; que eran sus capitanes no menos infelices, & insensibles que

que el, con los de mas, q̃ le ayudauan, fue vna harto notable; q̃ fue ala prouincia de Cuzcatan, donde agora, o cerca de alli, es la villa de Sant Saluador, q̃ es vna tierra felicissima, cō toda la costa de la mar del Sur, q̃ dura quarēta, y cincuenta leguas; y en la Ciudad de Cuzcatan, que era la cabeça dela prouincia, le hizieron grandissimo rescebimiento; & sobre veynte, o treynta mil Yndios le estauan esperādo, cargados de gallinas, & comida.

10 Llegado, y rescebido el presente, mandò, que cada Español tomasse de aquel gran numero de gente, todos los Yndios, que quisiesse, para los dias, que alli estuuiessen seruirse dellos, & que tuuiessen cargo de traerles lo que ouiessen menester. Cada vno tomò ciēto, o cincuenta, o los, que le parescia, q̃ bastauan, para ser muy bien seruido: y los ynnocentes corderos sufrieron la diuision, & seruiā con todas sus fuerças, que no faltaua si no adorallos.

11 Entre tanto este capitan pidiò alos Señores, que le truxessen mucho oro, porque a aquello principalmente venian. Los Yndios responden, que les plaze darles todo el oro, que tienen; & ayuntan muy gran cantidad de hachas de cobre, que tienen, con q̃ se siruen, dorado, q̃ parece oro, porque tiene alguno. Mandales poner el toque, y desque vido, que erā cobre, dixo a los Españoles, dad al diablo tal tierra; vamonos, pues q̃ no ay oro;

meno infelici, & insensati di lui: vna molto notabile fù; Ch'egli se n'andò alla Prouincia di Cuzcatan, nella quale, ò poco lontano, è la Terra di S. Saluatore, ch'è vn paese felicissimo, con tutta la riuiera del mar dell'Ostro, laqual dura 40, in 50 leghe; e nella Città de Cuzcatan, ch'era capo della Prouincia, fecero loro gratissima accoglienza; e gli stauano aspettando più di venti, ò trenta mila Indiani carichi di galline, e d'altre vittouaglie.

10 *Arriuato, ch'egli fù, e riceuuto il presente, commandò, che ciascun Spagnuolo si pigliaße di quel gran numero di gente, tutti gli Indiani, che voleße, per seruirsi di loro per quei giorni, che iui si fermassero; e che haueßero carico di portar loro quelle di che hauessero bisogno. Ciascuno ne pigliò cento, ò cinquanta, ò quelli, che stimaua bastargli per essere ben seruito: e quegli agnelli innocenti sopportarono quella diuisione, e seruiuano cō tutte le loro forze, nè altro mancaua, se nō che gli adoraßero:*

11 *Frà tanto questo capitano dimandò alli Signori, che gli portassero molto oro, perche à quel fine principalmente veniuano. Rispondono gli Indiani, che sono contenti di dar tutto l'oro, che tengono; e mettono insieme vna quantità molto grande di accette ch'essi hanno, e delle quali si seruono, fatte di rame dorato, si che par oro, perche ve n'è qualche poco. Egli ordina, che siano messe al tocco, e poiche vide, che erano di rame, disse à gli Spagnuoli, date al Diauolo tal sorte*

forte di paese; andiamocene via, già che non vi è oro; e ciascuno ponga in catena gli Indiani, che gli seruono, & io ordinerò, che siano marcati come suoi schiaui. Cosi essequiscono, e segnano co'l marchio del Re per ischiaui tutti quelli, che puotero legare. Et io vidi segnato il figliuolo del Prencipe di quella Città.

12 *Veduto da quegli Indiani, che si sciolsero, e da gli altri di tutta la Terra, cosi gran nequitia, cominciano ad vnirsi, & à mettersi in arme. Gli Spagnuoli fanno grandissime stragi, & vccisioni di loro, e se ne ritornano à Guatimala; doue edificarono vna Città; & è quella, c'hora con tre diluuij insieme, l'vno d'acqua, l'altro di terra, il terzo di pietre, assai più grosse, che dieci, e venti buoi, con giusto giuditio, è stata distrutta dalla diuina giustitia.*

13 *Onde hauendo vccisi tutti li Signori, e gli huomini, che poteuano far guerra, messero tutti gli altri nella sopradetta infernal seruitù: e dimandando schiaui per tributo, dauano li figliuoli, e figliuole, poiche non hanno altri schiaui, mandando essi i vascelli carichi à venderli al Perù; e con altre vccisioni, e stragi, che, oltre le dette, fecero, hanno distrutto, e dessolato vn Regno di più di cēto leghe in quadro, delli più felici per fertilità, e per frequenza d'habitanti, ch'esser possa nel mondo. E quest'istesso Tiranno scrisse, ch'era più popolato, che il Regno del Messico; e disse il vero.*

14 *Egli, & suoi fratelli, insieme* *cnn*

oro; & cada vno los Yndios quē tiene, que le siruen, echelos en cadena, & mandarè herrarselos por esclauos. Hazenlo assi, & hierranlos con el hierro del Rey por esclauos a todos los, que pudieron atar. & yo vide el hijo del Señor principal de aquella Ciudad herrado.

12 Vista por los Yndios, que se soltaron, y los de mas de todas la tierra tan grā maldad, comiençan a juntarse, & a ponerse en armas. Los Españoles hazē en ellos grandes estragos, y matanças, et tornan se a Guatimala, donde edificaron vna Ciudad, la que agora con justo iuyzio, con tres diluuios juntamente, vno de agua, & otro de tierra, & otro de piedras mas gruessas, que diez, y veynte bueyes, destruyò la justicia diuinal.

13 Donde muertos todos los Señores, & los hombres, q̄ podian hazer guerra, pusierō todos los de mas en la sobre dicha infernal seruidumbre: & con pedirles esclauos de tributo, y dādoles los hijos, & hijas, porque otros esclauos no los tienē, y ellos embiando nauios cargados dellos a vēder al Perù & cō otras matāças, y estragos, q̄ sin los dichos hizierō, hā destruydo, y assolado vn Reyno de ciēt leguas en quadra, y mas, delos mas felices en fertilidad, & poblaciō, q̄ puede ser ē el mūdo. y este tirano mesmo escriuiò, que era mas poblado, q̄ el Reyno de Mexico, et dixo verdad.

14 Mas ha muerto el, y sus hermanos,

manos, con los de mas, de quatro, y de cinco cuentos de animas, en quinze, o diez y seys años, desde el año de veynte y quatro, hasta el de quarenta; & oy matan, y destru yen los, que quedan; & assi mataran los de mas.

15 Tenia este esta costumbre, que quando yua a hazer guerra a algunos pueblos, o prouincias, lleuaua de los ya soiuzgados Yndios quautos podia, que hiziessen guer ra alos otros; & como no les daua de comer a diez, y a veynte mil hõ bres, que lleuaua, cõsentiales, que comiessen alos Yndios, que tomauan. Y assi auia en su real solenissima carniceria de carne humana; donde en su presencia se matauan los niños, y se assauan; y matauan el hombre, por solas las manos, y pies, que tenian por los mejores bocados. Y con estas immanidades, oyendolas todas las otras gen tes delas otras tierras, no sabian donde se meter de espantu.

16 Matò infinitas gentes con hazer nauios. lleuaua de la mar del Norte ala del Sur, ciento y treynta leguas, los Yndios cargados con anclas de tres, y quatro quintales, que se les metian las vnas dellas; por las espadas, y omos. Y lleuò de sta manera mucha artilleria en los hombros de los tristes desnudos; & yo vide muchos cargados de artilleria por los caminos angustiados.

17 Descasaua, y orbaua los casados, tomãdoles las mugeres, y las hijas,

con gli altri suoi, n'hanno vcciso più di quattro, ò cinque milioni in 15. ò 16 anni, dall'anno del 24. fino al 40. & hoggidì ammazzano, e distruggono quelli, che restano; e cosi ammazzeranno il rimanente.

15 Quando egli andaua à far guer ra ad alcune Terre, ò Prouincie, osseruaua questo costume, che conduceua de gli Indiani già soggiogati quanti più poteua, perche facessero guerra à gli altri; e perche ne conduceua dieci, & ventimila, e non daua loro da man giare, permetteua, che mangiassero gli Indiani, che prendeuano. E cosi nel suo essercito si faceua vna solennissima beccaria di carne humana; doue in presenza sua si ammazzauano i fanciulli, e si arrostiuano, & vc cideuano vn huomo solo per mangiar le mani, & i piedi, che stimauano li migliori bocconi. E sentendo queste sceleragini tutte l'altre genti de gli altri paesi, non sapeuano per paura doue ricourarsi.

16 Vccise infinite genti co'l fabricar uascelli. Conduceua dal mar dell'Ostro à quello di Tramontana, cento, e trenta leghe di camino, gli Indiani carichi di ancore di settanta, e ottanta lire l una: che alcune d'esse si cacciauano loro nelle spalle, e ne' lombi. Et à questa maniera condusse molta artiglieria su le spalle di quei poueri ignudi; & io ne vidi molti carichi d'arteglieria afflitti per le strade.

17 Priuaua i mariti delle mogli, e delle figliuole, e le daua alli marinari, &

ri, & alli soldati, per tenerli contenti, & condurli nelle sue armate. Riempiua li nauigli d'Indiani, doue tutti periuano di fame, e di sete. Et in verità, che s'io hauessi à raccontare particolarmente le sue crudeltà, farei vn gran libro, che darebbe merauiglia al mondo.

18 Egli fece due armate, ciascuna di molti vascelli, con le quali abbruggiò, come se fosse vn fuoco del Cielo, tutti quei paesi. O quanti fece restar orfanelli! A quanti tolse i figliuoli! quanti priuò delle mogli! quante mogli lasciò senza mariti! Di quanti adulterij, stupri, & violenze fù cagione! quanti priuò della loro libertà! quante angustie, e calamitadi patirono molte genti per lui! quante lagrime fece spargere! quanti sospiri! quanti gemiti! quante solitudini in questa vita; e di quanti causò la dannatione eterna nell'altra! non pur de gli Indiani, che furono infiniti; mà de gli infelici Christiani, della compagnia de' quali egli si valse in cosi graui insulti, grauissimi peccati, & essecrabili abbominationi! E prego Iddio, c'habbia hauuto misericordia di lui; e si contenti della cattiua morte, che finalmente gli diede.

hijas, y daualas alos marineros, y soldados, por tenellos contentos, para lleuallos en sus armadas. Henchia los nauios de Yndios, donde todos pereciã de sed, y hambre. Y es verdad, q̃ si ouiesse de dezir en particular sus crueldades, hiziesse vn grã libro, q̃ al mundo espãtasse.

18 Dos armadas hizo de muchos nauios cada vna, con las quales abrasò, como si fuera fuego dl cielo, todas a q̃llas tierras. O quantos huerfanos hizo! quãtos orbò de sus hijos! quanto priuò de sus mugeres! quantas mugeres dexò sin maridos! de quãtos adulterios, y estupros: & violencias fue causa! quãtos priuò de su libertad! quantas angustias, & calamidades padecieron muchas gentes por el! quantas lagrimas hizo derramar! quantos sospiros! quantos gemidos! quantas soledades en esta vida, & de quantos dannacion eterna en la otra causo! no solo de Yndios, q̃ fueron infinitos, però delos infelices Christianos, de cuyo consorcio e fauoresciò, en tan grãdes insultos, grauissimos peccados, & abominaciones tan execrables! Y plega a Dios, que del aya auido misericordia; & se contente con tan mala fin, como al cabo le diò.

Della nuoua Spagna, & Panuco, & Xalisco.

Dopò commesse le gran crudeltadi, et vccisioni, che si sono dette, & quelle, che s'è lasciato di dire, nelle

De la Nueua España, y Panuco, y Xalisco.

HEchas las grãdes crueldades, y matanças dichas, y las, que se dexaron de dezir, en las prouincias

cias dela nueua España, y en la de Panuco, succediò en la de Panuco otro tirano insẽsible cruel, el año de 1525. que haziendo muchas crueldades, y herrando muchos, y gran numero de esclauos, delas maneras suso dichas, siendo todos hombres libres, y embiando cargados muchos nauios ala Ysla Cuba, y Española, donde mejor venderlos podia, acabò de assolar toda aquella prouincia; & acaesciò alli dar por vna yegua ochẽta Yndios, animas racionales.

2 De aqui fue proueydo para gouernar la Ciudad de Mexico, y toda la nueua España, con otros grandes tiranos por oydores; y el por presidente; el qual cõ ellos cometieron tan grandes males, tãtos peccados, tãtas crueldades, robos, & abominaciones, q̃ no se podrian creer; con las quales pusieron toda aquella tierra en tan vltima despoblacion, que si Dios no les atajara con la resistẽcia delos religiosos de Sant Francisco, & luego cõ la nueua prouision vn audiencia real buena, y amiga d̃ toda virtud, en dos años dexarã la nueua España, como està la Ysla Española.

3 Ouo hombre de aquellos de la compañia deste, que para cercar de pared vna gran huerta suya, traya ocho mil Yndios trabajando, sin pagalles nada, ni dalles de comer, que de hambre se cayã muertos supitamente, y el no se daua por ello nada.

4 Desque tuuo nueua el principal

le Prouincie della nuoua Spagna, & in quella di Panuco, successe in quella di Panuco vn'altro insensato, e crudel Tiranno, l'anno 1525, il quale facendo molte crudeltà, e mettendo molti in ferri, e facendo gran numero di schiaui ne i modi sopra narrati, essendo tutti huomini liberi, e mandando molti vascelli carichi di loro alle Isole Cuba, e Spagnuola, doue meglio poteua vendergli, finì d'esterminare tutta quella Prouincia. Et occorse iui dar per vna caualla ottanta Indiani, anime ragioneuoli.

2 *Di quà fù mandato à gouernare la Città del Messico, e tutta la nuoua Spagna per Presidente, con altri gran Tiranni per Auditori: & egli, & essi insieme commisero cosi gran mali, tanti peccati, tãte crudeltà, rubbamenti, & abbominationi, che non si potrebbero credere; con le quali ridussero tutto quel paese in cosi vltimo esterminio, che se Iddio non gli hauesse impediti con la resistenza delli Religiosi di San Francesco, & poi con la nuoua prouisione d'vna Audienza Reale buona, & amica d'ogni virtù, in due anni haueriano lasciata la nuoua Spagna, come è ridotta l'Isola Spagnuola.*

3 *Vi fù vno di quelli della compagnia di costui, che per circondar di muro vn suo grand'horto faceua lauorare otto mila Indiani, senza pagamento alcuno, nè dar loro da mangiare: i quali se ne cadeuano subitamente morti dalla fame; & egli non ne faceua caso alcuno.*

4 *Poiche hebbe auiso il capo di costoro*

storo, ch'io dissi, il quale finì d'esterminare Panuco, che veniua la detta buona audienza reale, trouò inuentione d'andar dentro terra, per discoprire doue tiranneggiare; e cauò per forza dalla Prouincia del Messico quindeci, ò venti mila huomini, per portar le some à lui, & a gli Spagnuoli, che andauano seco, delli quali non tornarono adietro ducento, perche egli fù causa, che tutti colà se ne morissero.

5 *Arriuò egli alla Prouincia del Mechuacam, ch'è lontana quaranta leghe dal Messico; simile a quella del Messico, e nella felicità, e nel numero della gente. Vscendo à riceuerlo il Re, e Signor di quella, con vna processione d'infinita gente, e facendogli mille seruitij, e regali, prese subito il detto Rè, perche haueua fama d'esser molto ricco d'oro, e di argento: & acciochè gli desse molti tesori, comincia il Tiranno a dargli questi tormenti.*

6 *Lo mette con li piedi in vn cepo, con il corpo disteso, e con le mani legate ad vn legno, posto vn vaso di fuoco appresso li piedi, & vn putto, che con vno sperguli bagnato in oglio, di quando in quando glieli spruzzaua, per abbruggiarli bene il cuoio. Da vna parte vi era vn huomo crudele cō vna ballestra carica, accennando di tirargli al core: dall'altra vn'altro, con vn terribile, e fiero cane, che lasciando glielo, in vn credo l'haurebbe fatto in pezzi; e così lo tormentarono, acciochè discoprisse li tesori, che pretendeua: fin tanto, che auisato vn certo religioso*

pal destos, que dixe, que acabò de assolar a Panuco, que venia la dicha bueña real audiencia, ynuentò de yr la tierra a dentro a descubrir donde tiranizassen; y sacò por fuerça de la prouincia del Mexico quinze, o veynte mil hombres, para que le lleuassen, & a los Españoles, que con el yuan, las cargas; delos quales no boluieron doziētos, que todos fue causa, que muriessen por allà.

5 Llegò ala prouincia de Mechuacam, que es quarenta leguas de Mexico, otra tal, y tan felice, & tan llena de gente como la de Mexico. Saliendole a recebir el Rey & Señor della, con procession de infinita gente, & haziendole mil seruicios, y regalos, prendiò luego al dicho Rey, porque tenia fama de muy rico de oro, y plata, & porque le diesse muchos thesoros, comiēça a dalle estos tormentos el tirano.

6 Ponelo en vn cepo por los pies, y el cuerpo estendido, & atado por las manos a vn madero, puesto vn brasero junto alos pies, et vn muchacho con vn ysopillo mojado en azeyte, de quando en quando se los rociaua, para tostalle bien los cueros. de vna parte estaua vn hombre, con vna ballesta armada apuntandole al coraçon; de otra otro cō vn muy terrible perro brauo, echandoselo, que en vn credo lo despadaçara: & assi lo atormentaron, porque descupriesse los thesoros, que pretēdia; hasta que auisado

sado cierto religioso di San Francisco se lo quitò delas manos; delos quales tormentos al fin muriò. Y desta manera atormentaron, & matarõ a muchos Señores, et Caciques en aquellas prouincias, porque diessen oro, y plata.

7 Cierto tirano en este tiempo yendo por visitador mas delas bolsas, y haziẽdas, para roballas, delos Yndios, q̃ no delas animas, o personas, hallò que ciertos Yndios tenian escondidos sus Ydolos, como nunca los ouiessen enseñado los tristes Españoles otro mejor Dios. Prendiò los Señores hasta que le dieron los Ydolos, creyendo, que eran de oro, o de plata, por lo qual cruel, & injustamente los castigò.

8 Y porque no quedasse defraudado de su fin, que era robar, constriñò alos dichos Caciques; que le comprassen los Ydolos; y se los compraron por el oro, o plata, que pudieron hallar, para adorarlos, como solian, por Dios. Estas son las obras, y exemplos, que hazen, y honrra, que procuran a Dios en las Yndias, los malauenturados Españoles.

9 Passò este gran tyrano capitan dela de Mechuacan ala prouincia de Xalisco, que estaua entera, & llena como vna colmena de gẽte poblatissima, y felicissima; porque es delas fertiles, y admirables delas Yndias. pueblo tenia que casi duraua siete leguas su poblaciõ. Entrãdo en ella salen los Señores, y gente, con presentes, y alegria, como

gioso di S. Francesco glielo leuò dalle mani; per li quali tormenti finalmente egli morì. Et à questo modo tormentarono, & uccisero molti Signori, e Prencipi in quelle Prouincie, per farsi dare oro, & argento.

7 In questo tempo andando vn certo Tiranno per visitatore, più tosto delle borse, e delle facoltà de gli Indiani, per rubbarle, che delle anime, e delle persone, trouò, che alcuni Indiani haueano nascosto i loro Idoli; poiche gli Spagnuoli non haueano mai insegnato loro altro Iddio migliore. Prese li Signori fintanto, che gli diedero gli Idoli, credẽdo, che fossero d'oro, ò d'argento e per non esser tali, crudelmente, & ingiustamente gli castigò.

8 E per non restar defraudato del suo fine, ch'era di rubbare, costrinse li detti Signori à comprar da lui gli Idoli: & essi gli comprarono con quell'oro, od argento, che puotero trouare, per adorargli, come soleuano, per loro Dio. Queste sono le operationi, che fanno, e gli essempij, che danno, e l'honore, che procurano à Dio nell'Indie gli sgratiati Spagnuoli.

9 Passò questo gran Tiranno dalla Prouincia di Mechuacan à quella di Xalisco, la quale era intiera, e piena di gente, come un alueario di api, popolatissima, e felicissima, perche è vna delle fertili, e marauigliose dell'Indie. Vi era tal Terra, c'hauea quasi sette leghe d'habitatione. All'entrar in essa escono li Signori, & il popolo, con presenti, & allegrezza, come

me sogliono tutti gl'Indiani, quando vanno a riceuere alcuno.

10 *Cominciò egli à far le crudeltadi, e le maluagità, ch'era solito, e che tutti colà hanno per costume di fare, & anco molte più, per conseguir quel fine, ch'essi hanno per Iddio, ch'è l'oro.*

11 *Abbruggiaua le Terre, prendeua li Signori; gli tormentaua; faceua schiaui quanti pigliaua; e conduceua via infiniti legati in catene. Le donne di parto, andando cariche di robbe, che portauano delli mali Christiani, e non potendo portar le creature per la fatica, e per la debolezza della fame, le gittauano per le strade, doue perirono infinite.*

12 *Vn cattiuo Christiano pigliando per forza vna donzella, per peccar con essa, saltò la madre per leuargliela; egli caccia mano ad vn pugnale, ò spada, e taglia vna mano alla madre; e perche la donzella non volse acconsentire, la vccise a pugnalate.*

13 *Frà molti altri, egli fece marcar per ischiaui ingiustamente, essendo liberi, come tutti sono, quattro mila, e cinquecento huomini, e donne, e fanciulli d'vn'anno alle poppe delle madri, e cosi di due, di tre, e di quattro, e di cinque anni; benche vscissero à riceuerlo pacificamente, senza altri infiniti, che non furono contati.*

14 *Terminate infinite guerre inique, & infernali, & le vccisioni che in esse fece, pose tutto quel paese nell'ordinaria, e pestilentiale tirannica seruitù, nella quale tutti li Christiani tiranni delle Indie sogliono metter quelle genti.*

como suelen todos los Yndios à rescebir.

10 Començò a hazer las crueldades, y maldades, q̃ solia, & que todos allà tienen de costũbre, & muchas mas, por conseguir el fin, que tienen por Dios, que es el oro.

11 Quemaua los pueblos; prendia los Caciques; dauales tormentos; hazia quanto tomaua esclauos; lleuaua infinitos atados en cadenas. Las mugeres paridas yendo cargadas con cargas, que delos malos Christianos lleuauan, no pudiendo lleuar las criaturas, por el trabajo, & flaqueza de hambre, arrojauanlas por los caminos, donde infinitas perecieron.

12 Vn mal Christiano tomãdo por fuerça vna donzella para peccar cõ ella, arremetiò la madre para se la quitar; saca vn puñal, o espada, y cortale vna mano ala madre: y ala dõzella, porque no quiso cõsentir, matola a puñaladas.

13 Entre otros muchos hizo herrar por esclauos injustamente, siendo libres, como todos lo son, quatro mil & quiniẽtos hombres, & mugeres, y niños de vn año alas tetas delas madres, y de dos, y tres & quatro, & cinco años, aun saliẽdole a rescebir de paz, sin otros infinitos que no se contaron.

14 Acabadas infinitas guerras iniquas, & infernales, y matanças en ellas, que hizo, puso toda aquella tierra en la ordinaria, & pestilencial seruidumbre tiranica, que todos los tiranos Christianos delas Yndias

Yndias suelen, y pretenden poner aquellas gētes. En la qual cōsintiò hazer a sus mesmos mayordomos & a todos los de mas crueldades, & a tormentos nunca oydos, por sacar alos Yndios oro, y tributos.

15 Mayordomo suyo matò muchos Yndios, a horcādolos, y quemādolos biuos, y echādolos a perros brauos, & cortando les pies, y manos, y cabeças, & lenguas, estan dos los Yndios de paz, sin otra causa alguna mas de por amedrentallos, paraque le siruiessen, & diessen oro, & tributos, viendolo, et sabiendolo el mesmo egregio tirano: sin muchos açotes crueles, y palos, y bofetadas, y otras especies de crueldades, que en ellos hazian cada dia, y cada ora exercitauan.

16 Dizese del, que ocho cietos pueblos destruyò, y abrasò en aql Reyno de Xalisco; por lo qual fue causa, que de desesperados, viendo se todos los de mas tan cruelmēte perecer, se alçassen, & fuessen alos montes, y matassen muy justa, y dignamente algunos Españoles.

17 Y despues con las ynjusticias, y agrauios de otros modernos tyranos, que por alli passaron, para destruyr otras prouincias, q̄ ellos llaman descubrir, se juntaron muchos Yndios, haziendose fuertes en ciertos peñones; en los quales agora de nueuo han hecho en ellos tan grande crueldades, que quasi han acabado de despoblar, & assolar toda aquella gran tierra, matando infinitas gentes.

genti. Nella quale egli consentì, che i suoi Medesimi maggiordomi, e tutti gli altri, vsassero crudeltà, e tormenti inauditi, per cauar oro, e tributi da gli Indiani.

15 Vn maggiordomo suo vccise molti Indiani, che se ne stauano in pace, impicandoli, & abbruggiandoli viui, e gittandoli à cani fieri, e tagliando loro i piedi, e le mani, e le lingue, e le teste, senza alcun'altra causa, che per intimorirgli, accioche gli seruissero, e gli dessero oro, e tributi, vedendolo, e sapendolo il medesimo egregio Tiranno: oltre molte battiture crudeli, e bastonate, e guanciate, & altre maniere di crudeltà, che ogni giorno, & ogni hora essercitauano contra essi.

16 Si racconta di lui, ch'egli distrusse, & abbruggiò ottocento Terre in quel Regno di Xalisco: perloche egli fù causa, che per disperatione, vedendosi tutti gli altri perire cosi crudelmente, si solleuassero, e si ritirassero alli monti, & ammazzassero molto giusta, e degnamente alcuni Spagnuoli.

17 E dopo, per l'ingiustitie, & aggrauij d'altri moderni Tiranni, che passarono per di là, per distruggere altre Prouincie, ch'essi chiamano discoprirle, si vnirono molti Indiani fortificandosi in certe rupi; contra li quali hora nuouamente hanno fatto crudeltà cosi grandi, che hanno quasi finito di spopolare, e distruggere tutto quel gran paese, ammazzando infinite genti.

18 *E quei tristi ciechi, i quali hà permesso Iddio, che cadano in reprobo senso, non vedendo la giustissima causa, anzi le molte cause piene d'ogni giustitia, c'hanno gli Indiani per la legge di natura, di Dio, e de gli huomini, di tagliarli à pezzi, quando hauessero forze, & armi, & cacciarli dalle loro Terre: & la causa ingiustissima, piena d'ogni iniquità, dannata da tutte le leggi, ch'essi hanno, oltre tanti insulti, tirannie, e graui, & inespiabili peccati, c'hanno commesso contra quelli co'l mouer loro di nuouo guerra; pensano, e dicono, e scriuono, che le vittorie, che ottengono de gli innocenti Indiani, distruggendoli, tutte le concede loro Iddio, perche le loro guerre inique sono giuste. Quasi che si rallegrino, e gloriino, e rendano gratie a Dio delle loro tirannie; come faceuano quei Tiranni ladroni, de' quali dice il Profeta Zaccaria al cap. 11.* Pasce pecora occisionis, quæ qui occidebant non dolebant, sed dicebāt; Benedictus Deus, quia diuites facti sumus.

18 Y los tristes ciegos, dexados de Dios venir a reprobado sentido, no viendo la justissima causa, y causas muchas llenas de toda justicia, que los Yndios tienen por ley natural, diuina, y humana, delos hazer pedaços si fuerças, & armas tuuiessē, y echallos de sus tierras: & la injustissima, & llena de toda iniquidad, condenada por todas las leyes, que ellos tienen para, sobre tantos insultos, y tiranias, & grandes, & inexpiables pecados, que han cometido en ellos, mouerles de nueuo guerra; piensan, y dizen, y escriuen, que las victorias, que han delos innocentes Yndios assolandolos, todas se las da Dios, porque sus guerras iniquas tienen justicia. Como se gozen, y glorien, & hagan gracias a Dios de sus tiranias: como lo hazian aquellos tirannos ladrones, de quien dize el Propheta Zacharias cap. 11. *Pasce pecora occisionis, quæ qui occidebant non dolebant, sed dicebant: Benedictus Deus, quia diuites facti sumus.*

Del Regno di Iucatan.

L'Anno 1526 per le bugie, e falsità, che disse, e per le offerte, che fece al Re; come hanno fatto fin hora gli altri Tiranni, per conseguir vffitij, e carichi, per rubbare; fù eletto vn'altro infelice huomo per Gouernatore del Regno di Iucatan.

Del Reyno de Yucatan.

EL año de 1526 fue otro ynfelice hombre proueydo por gouernador del Reyno de Yucatan, por las mentiras, y falsedades, que dixo, y ofrescimientos, que hizo al Rey, como los otros tirannos han hecho hasta agora, porque les den officios, y cargos, con que puedan robar.

2 Este Reyno de Yucatan estaua lleno de infinitas gentes, porque es la tierra en gran manera sana, y abundãte de comidas, & frutas, mucho aun mas que la de Mexico; & señaladamente abunda de miel, y cera mas que ninguna parte delas Yndias, delo que hasta agora se ha visto.

3 Tiene cerca de trezientas leguas deboja, o entorno el dicho Reyno. La gente del era señalada entre todas las delas Yndias, assi en prudencia, y policia, como en carecer de vicios, y peccados mas que otra; & muy aparejada, & digna de ser trayda al conoscimiento de su Dios; y donde se pudieran hazer grandes Ciudades de Españoles, & biuieran como en vn Paraysо terrenal, si fuerã dignos della; però no lo fueron por su gran cudicia, & insensibilidad, & grandes peccados; como no han sido dignos delas otras muchas partes, que Dios les auia en aquellas Yndias demostrado.

4 Començò este tyrano cõ trecientos hombres, que lleuò consigo a hazer crueles guerras, a aquellas gẽtes buenas, innocentes, que estauan en sus casas, sin offender a nadie; donde matò y destruyo infinitas gentes.

5 Y porque la tierra no tiene oro, porque si lo tuuiera, por sacallo, en las minas los acabara, però por hazer oro delos cuerpos, y delas animas de aquellos, porquiẽ Iesu Xp̃o muriò hizo, abarrisco todos

2 *Questo Regno era pieno d'infinite genti, perche il paese è molto sano, & abbondante di vittouaglie, e di frutti, anco assai più del Messico; e particolarmente abbonda di miele, e di cera più che alcun'altra parte dell'Indie, in quanto fin'hora s'è visto.*

3 *Circonda il detto Regno circà trecento leghe. La sua gente era segnalata frà tutte quelle dell'Indie, cosi in prudenza, e politia, come nell'hauer manco vitij, e peccati, che alcun'altra; e molto disposta, e degna d'esser condotta al conoscimento di Dio; é doue s'haueriano potuto fare gran Città di Spagnuoli, & haueriano viuuto, come in vn Paradiso terrestre, se ne fossero stati degni; mà non ne furono per la loro grande auaritia, & insensibilità, e graui peccati; si come non sono stati degni de gli altri molti paesi, che Iddio in quell'Indie hauea loro scoperto.*

4 *Cominciò questo Tiranno, cõ trecento huomini, che condusse seco, à far guerre crudeli à quei buoni, & innocenti popoli, che stauano nelle case loro, senza offender alcuno; doue ammazzò, e distrusse infinite genti.*

5 *E perche il paese non hà oro, che se ne hauesse, gli haurebbe consumati nelle minere, per cauarlo; perciò per far oro de i corpi, e dell'anime di quelli, per gli quali Giesù Christo morì, fece schiaui indifferentemente tutti quelli*

quelli, ch'egli nõ ammazzaua; e spediua molti vascelli, che veniuano alla fama de gli schiaui, pieni di persone, vendute per vino, oglio, aceto, carni porcine, vestimenti, caualli, e per quello, ch'egli, & essi, haueano bisogno, secondo il giuditio, e parer loro.

6 *Daua vna donzella ad elettione frà cinquanta, e cento, la più bella dell'altre, à ciascuno quella che sciegliesse per vna arroba di vino, ò d'oglio, ò d'aceto, ò per vn porco; e parimente vn fanciullo ben disposto, scielto frà ducento, e trecento, per altretanto. Et fù dato tal'hora vn fanciullo, che pareua figliuolo d'vn Prencipe per vn formaggio; e cento persone per vn cauallo.*

7 *In queste operationi egli continuò dall'anno del 26 fino al 33 che furono sette anni, distruggendo, e spopolando quei paesi, & ammazzando senza pietà quelle genti, fin tanto, che hebbero auiso colà delle ricchezze del Perù, che la gente Spagnuola si partì da lui, e cessò quell'inferno per alquanti giorni.*

8 *Però dopo tornarono i suoi ministri à far altri gran mali, rubbarie, cattiuità, & offese grandi di Dio; & hoggidì non cessano di farle. Et hanno quasi affatto spopolate tutte quelle trecento leghe, ch'erano, come si disse, tanto piene di popoli.*

9 *Nimo potrebbe credere, nè si potrebbero raccontare li casi particolari delle crudeltadi, che iui furono fat-*

todos los, q̃ no mataua esclauos: et a muchos nauios, q̃ venian al olor, y fama delos esclauos, embiaua llenos de gentes, vendidas por vino, y azeyte, y vinagre, y por tocinos, & por vestidos, y por cauallos, & por lo que el, y ellos auian menester, segun su juyzio, y estima.

6 Daua a escoger entre cincuẽta, y cien donzellas, vna de mejor parecer, q̃ otra, cada vno la q̃ escogese, por vna arroua de vino, o de azeyte, o vinagre, o por vn tocino; & lo mesmo vn muchacho biẽ dispuesto en trecientos, o dozientos escogido, por otro tanto. Y acaescìò dar vn muchacho, q̃ parescia hijo de vn principe, por vn queso; & cient personas por vn cauallo.

7 En estas obras estuuo desde el año de veynte y seys hasta el año de treynta y tres, que fueron siete años, assolando, y despoblando aquellas tierras, & matando sin piedad aquellas gentes, hasta que oyeron alli las nueuas delas riquezas del Peru, que se le fue la gẽte Española, que tenia, y cessò por algunos dias aquel infierno.

8 Però despues tornarõ sus ministros a hazer otras grandes maldades, robos, y captiuerios, y offensas grandes de Dios; & oy no cessan de hazerlas, & quasi tienen despobladas todas aquellas trizientas leguas, que estauan, como se dixo, tan llenas, y pobladas.

9 No bastaria a creer nadie, ni tampoco a dezirse, los particulares casos de crueldades, que alli se han

han hecho: solo dirè dos, o tres, que me ocurren.

10 Como andauan los tristes Españoles con perros brauos buscãdo, & aperreando los Yndios, mugeres, y hõbres, vna Yndia enferma viendo, que no podia huyr delos perros, que no la hiziessen pedaços, como hazian alos otros, tomo vna soga, y atose al pie vn niño, que tenia de vn año, y ahorco se de vna viga: & no lo hizo tan presto, que no llegaron los perros, & despedaçaron el niño: aunque antes que acabasse de morir, lo baptizò vn frayle.

11 Quando se salian los Españoles de aquel Reyno, dixo vno a vn hijo de vn Señor de cierto pueblo, ò prouincia, que se fuesse con el; dixo el niño, que no queria dexar su tierra; responde el Español; vete co migo, si no cortarte hè las orejas; dize el muchacho que no. saca vn puñal, & cortale vna oreja, y despues la otra; y diziendole el muchacho, que no queria dexar su tierra, cortales las narizes, riendo, y como si le diera vn repelon no mas.

12 Este hõbre perdido se loò, & jactò delante de vn venerable religioso desuergonçadamẽte, diziendo, que trabajaua quanto podia por empreñar muchas mugeres Yndias; paraque, vendiendolas preñadas por esclauas, le diesse mas precio de dinero por ellas.

13 En este Reyno, o en vna prouincia dela nueua España, yendo cierto

fatte; solo ne dirò due, ò tre, che mi souengono.

10 Andando li tristi Spagnuoli con cani feroci cercando, e dandola caccia à gli Indiani, donne, & huomini; vna Indiana inferma vedendo che non poteua fuggire, che li cani non la sbranassero, come sbranauano gli altri, tolse vna corda, e s'attaccò ad vn piede vn suo fanciullino d'vn anno, e s'impiccò ad vn traue; & non fù cosi presta, che non arriuassero li cani, e smembrassero il fanciullo: se ben prima, che finisce di morire, vn frate lo battezzò.

11 Quando vsciuano gli Spagnuoli di quel Regno, vno di loro disse ad vn figliuolo d'vn Signore di certa Terra, ò Prouincia, che se ne andasse con lui; rispose il fanciullo, che non voleua lasciar il suo paese; replicò lo Spagnuolo; vientene meco, altramente io ti taglierò l'orecchie; dice il putto, che non voleua. Caccia egli mano ad vn pugnale, e gli taglia vn'orecchia, e poi l'altra; e dicendo il putto, che non voleua lasciar il suo paese, gli taglia le narici, ridendo, come se gli desse solo vn pizzicone.

12 Questo huomo perduto si lodò, e vantò senza vergogna auanti vn venerabile Religioso, dicendo, che s'affaticaua quanto poteua per ingrauidar molte donne Indiane; perche vendendole grauide per ischiaue, gliele pagassero meglio.

13 In questo Regno, ò fosse in vna Prouincia della nuoua Spagna, andan-

andando uno Spagnuolo con li suoi cani à caccia di saluaticine, ò di conigli, non trouando vn giorno da cacciare, gli parue, che i cani hauessero fame; & egli toglie vn picciolo fanciullo a sua madre, e con vn pugnale gli taglia in pezzi le braccia, e le gambe, dando à ciascun cane la sua parte; e dopò, c'hebbero mangiati quei pezzi, gitta in terra à tutti insieme quel corpicelllo.

14 *Si consideri quì quanta è la insensibilità de gli Spagnuoli in quelle parti; e come Iddio gli hà lasciati cadere in reprobo senso; & che conto fanno di quelle genti, create all'imagine di Dio, e redente co'l suo sangue. Ma cose peggiori vederemo più abasso.*

15 *Lasciando infinite, & innaudite crudeltà, che fecero quelli, che si chiamano Christiani in questo Regno, che non vi è giuditio, che basti à pensarle, voglio concluder con questo solo; che essendone vsciti tutti li tiranni infernali, per l'ansia delle ricchezze del Perù, che gli hà fatti ciechi, si mosse il Padre frà Iacomo], con quattro religiosi del suo ordine di San Francesco, ad andar à quel Regno, per pacificarlo, e predicare, e condur à Giesù Christo il rimanente di quelle genti, che restauano dalla vindemia infernale, e dall'vccisioni tiranniche, che gli Spagnuoli in sette anni haueano fatto; e credo, che andarono questi religiosi l'anno del trentaquattro.*

16 *Mandarono auanti certi Indiani della Prouincia del Messico per messag-*

cierto Español con sus perros a caça de venados, o de conejos, vn dia no hallando, que caçar, paresciole, que tenian hambre los perros; y toma vn muchacho chiquito a su madre, & con vn puñal cortale a taraçones los braços, y las piernas, dando a cada perro su parte; y despues de comidos aquellos taraçones, echales todo el corpezito en el suelo a todos juntos.

14 Vease aqui quanta es la insensibilidad delos Españoles en aquellas tierras; & como los ha traydo Dios in reprobum sẽsum; y en que estima tienen a aquellas gẽtes, criadas ala ymagen de Dios, & redemidas por su sangre. Pues peores cosas veremos abaxo.

15 Dexadas infinitas, & inauditas crueldades, que hizieron los, que se llaman Christianos en este Reyno, que no basta juyzio a pensallas, solo con esto quiero concluyrlo; que salidos todos los tiranos infernales del, con el ansia que los tiene ciegos delas riquezas del Perù, mouiose el padre fray Iacobo con quatro religiosos de su orden de Sant Francisco, a yr aquel Reyno a apaziguar, y predicar, & traer a Iesu Christo el rebusco de aquellas gentes, que restauan dela vendimia infernal, y matanças tiranicas, que los Españoles en siete años auiã perpetrado; & creo que fueron estos religiosos el año del treynta y quatro.

16 Embiaronles delante ciertos Yndios dela prouincia de Mexico

xico por mensajeros, si tenian por bien, q̃ entrassen los dichos religiosos en sus tierras, a dalles noticia de vn solo Dios, q̃ era Dios, y Señor verdadero de todo el mundo.

17 Entraron en consejo, & hizieron muchos ayuntamientos, tomadas primero muchas informaciones, que hombres eran aquellos, que se dezian padres, & frayles, y que era lo que pretendian; y en que diffirian delos Christianos, de quien tantos agrauios, & injusticias auian recebido.

18 Finalmente acordaron de rescebirlos, con que solos ellos, y no Españoles allá entrassen. Los religiosos se lo prometieron, porque assi lo lleuauan cõcedido por el Visorey dela nueua España; & cometido, que les prometiessen, que no entrarian mas alli Españoles, si no religiosos; ni les seria hecho por los Christianos algun agrauio.

19 Predicaronles el Euangelio de Christo, como suelen, y la intencion sancta delos Reyes de España para con ellos. & tanto amor, y sabor tomaron con la doctrina, y exemplo delos frayles, & tanto se holgarõ delas nueuas delos Reyes de Castilla; delos quales en todos los siete años passados nunca los Españoles les dieron noticia, que auia otro Rey, sino aquel, que alli los tiranizaua, y destruya; que acabo de quarẽta dias, que los frayles auiã entrado, & predicado, los Señores dela tierra les truxeron, y entre-

messaggieri à ricercare, se si contentauano, che entraßero i detti religiosi ne' paesi loro, à dar loro notitia di vn solo Iddio, ch'era Iddio, e Signor vero di tutto il mondo.

17 *Meßero la cosa in consulta, e si radunarono molte volte, hauendo prima tolto molte informationi, che sorte d'huomini erano quelli, che si chiamauano Padri, e Frati, e che cosa pretendeuano; & in che erano differenti dalli Christiani, dalli quali haueano riceuuto tante offese, & ingiustitie.*

18 *Finalmente si risolsero di riceuerli, con questo, che solo essi, e non Spagnuoli vi entrassero. Li religiosi lo promisero, perche così glielo haueua concesso il Vicerè della nuoua Spagna; e dato ordine, che prometteßero, che non vi entrariano più Spagnuoli, se non religiosi; nè riceueriano dalli Christiani ingiuria alcuna.*

19 *Predicarono a quei popoli, come sogliono, l'Euangelio di Christo, e la santa intentione dalli Re di Spagna verso loro. E tanto amor, e gusto riceuettero dalla dottrina, e dall'essempio delli frati, e tanto si rallegrarono delle nuoue delli Re di Castiglia; delli quali in tutti li sette anni passati mai gli Spagnuoli non diedero loro notitia, nè che vi fosse altro Re, che colui, che iui li tiranneggiaua, e distruggeua; che dopo quaranta giorni, che li frati erano entrati, & haueano predicato, li Signori della Terra, portarono, & consegnarono ad*

no ad essi tutti i loro Idoli, acciochè gli abbruggiaßero.

20 E dopo gli diedero i proprij figliuoli, che da loro sono amati, più che la luce de gli occhi, affinche gli ammaestrassero. E fabricarono loro Chiese, monasterij, e case; e li chiamauano da altre Prouincie, perche andaßero a predicare, e dar loro notitia di Dio, e di colui che diceuano esser gran Re di Castiglia.

21 E persuasi dalli frati fecero vna cosa, non mai più fatta nell'Indie fino al giorno d'hoggi; e tutte quelle, che fingono alcuni di quei tiranni, c'hanno distrutto quei Regni, sono falsità, e bugie.

22 Dodici, ò quindeci Signori di molti vaßalli, e Terre, ciascunno da per se, congregando i suoi popoli, e pigliando i loro voti, & consenso, si soggettarono di loro propria volontà al Dominio dalli Re di Castiglia, riceuendo l'Imperatore, come Re di Spagna, per Signore supremo, & vniuersale; & fecero alcuni segni, come sottoscrittioni, le quali io hò in poter mio, con la fede delli detti frati.

23 Stando li frati in questo accrescimento della fede, e con grande allegrezza, e speranza di tirar à Giesù Christo tutte le genti di quel Regno, ch'erano sopravanzate alle morti, & ingiuste guerre passate, che ancora erano assai, entrarono da vna certa parte diciotto tiranni Spagnuoli a cauallo, e dodici à piedi, che erano trenta

entregaron todos sus Yndios, que los quemassen.

20 Y despues desto sus hijos, para que los enseñassen, que los quieren mas que las lũbres de sus ojos. & les hizieron yglesias, y templos, & casas; & los cõbidauan de otras prouincias a que fuessen a predicalles, & dalles noticia de Dios, y de aquel que dezian, que era gran Rey de Castilla.

21 Y persuadidos delos frayles hizieron vna cosa, que nunca en las Yndias hasta oy se hizo; y todas las, que se fingen por algunos de los tiranos, que allà han destruydo aquellos Reynos, & grandes tierras, son falsedad, y mentira.

22 Doze, o quinze Señores de muchos vassallos, & tierras, cada vno por si juntando sus pueblos, & tomando sus votos, & consentimiẽto, se subiectaron de su propia voluntad al Señorio delos Reyes de Castilla, rescibiendo al Emperador, como Rey de España, por Señor supremo, & vniuersal; & hizieron ciertas señales, como firmas, las quales tengo en mi poder, cõ el testimonio delos dichos frayles.

23 Estando en este aprouechamiento dela fee, & con grandissima alegria, y esperança los frayles de traer a Iesu Christo todas las gentes de aquel Reyno, que delas muertes, y guerras injustas passadas auian quedado, q̃ aun no eran pocas, entraron por cierta parte diez y ocho Españoles tiranos de cauallo, & doze de pie, que eran treyn-

treynta, & traen muchas cargas de Ydolos, tomados de otras prouincias, alos Yndios.

24 Y el capitan delos dichos treynta Españoles llama a vn Señor dela tierra por donde entrauã, & dizele, que tomasse de aquellas cargas de Ydolos, y los repartiesse por toda su tierra, vendiendo cada Ydolo por vno yndio, ò yndia para hazello esclauo; amenazandolo, que si no lo hazia, que le auia de hazer guerra.

25 El dicho Señor, por temor forçado, destribuyò los Ydolos por toda su tierra, & mandò a todos sus vassallos, que los tomassen para adorallos, & le diesẽ Yndios, & Yndias para dar alos Españoles para hazer esclauos. Los Yndios de miedo, quien tenian dos hijos daua vno, & quien tres daua dos, & por esta manera complian con aquel tan sacrilego comercio; y el Señor, o Cacique contentaua los Españoles, si fueran Christianos.

26 Vno destos ladrones impios, infernales, llamando Iuan Garcia, estando enfermo, y propinco ala muerte, tenia debaxo de su cama dos cargas de Ydolos, y mandaua a vna Yndia, que le seruia, que mirasse biẽ, que aquellos Ydolos, que alli estauã, no los diesse a true que de gallinas, porque eran muy buenos, si no cada vno por vn esclauo. Y finalmente con este testamẽto, y en este cuydado ocupado muriò el desdichado. y quiẽduda, que no estè en los infiernos sepultado?

Vease,

trenta, e portarono molte some d'Idoli, tolti à gli Indiani in altre Prouincie.

24 Et il Capitano delli detti trenta, chiamò vn Signor di quella Terra, per la quale entrauano, e gli disse, che douesse pigliare di quelle some d'Idoli, e diuiderli per tutta la sua Terra, vendendo ciascun Idolo per vn Indiano, ò Indiana, per fargli schiaui; minacciandolo, se nõ lo faceua, di fargli guerra.

25 Il detto Signore, sforzato dalla paura, distribuì gli Idoli per tutta la sua Terra, e commandò à tutti i suoi vassalli, che gli pigliassero per adorarli, e gli dessero Indiani, & Indiane da dare a gli Spagnuoli per ischiaui. Gli Indiani per timore, chi hauea due figliuoli ne daua vno, e chi tre ne daua due; & à questo modo adempiuano quel sacrilego commercio; & il Signore, ò Prencipe rendeua sodisfatti gli Spagnuoli, se fossero stati Christiani.

26 Vno di questi ladroni empij, & infernali, chiamato Giouanni Garzia, essendo infermo, e vicino alla morte, hauea sotto il suo letto due some d'Idoli, e commandaua ad Vna Indiana, che il seruiua, che guardasse bene à non dar quegli Idoli, che iui erano, in cambio di galline, perche erano molto buoni; mà ciascuno per vno schiauo. E finalmente con questo testamento, & occupato in questo pensiero l'infelice se ne morì. E chi dubita, ch'egli non sia sepolto nell'Inferno?

Hora

27 Hora si veda quì, e si consideri, quale sia il profitto, la religione, e gli essempij di Christianità de gli Spagnuoli, che vanno all'Indie; che honore procurano à Dio; come s'affaticano, perche sia conosciuto, & adorato da quelle genti; che cura hanno, che si semini, s'accresca, e si dilati frà quelle anime la sua santa fede. E si giudichi, se questo fù minor peccato, che quello di Ieroboam, qui peccare fecit Israel, *facendo i due vitelli d'oro, acciochè il popolo gli adorasse. O se fù eguale à quel di Giuda, ò che causasse più scandalo.*

28 Queste dunque sono l'opere de gli Spagnuoli, che vanno alle Indie: i quali veramente molte, anzi infinite volte, per desiderio dell'oro hanno venduto, e vendono fino al giorno di hoggi, e negano, e rinegano Giesù Christo.

29 Veduto da gli Indiani, che non era riuscito vero quello, che li religiosi haueano loro promesso, che non sarebbero entrati Spagnuoli in quelle prouincie; e che li medesmi Spagnuoli portauano loro Idoli da altri paesi, à vendere, hauendo essi dato tutti i loro Dei alli frati, acciochè gli abbruciassero, per adorar vn solo vero Iddio; tumultò, e si sdegnò tutta la Terra contra li frati; e vanno à loro dicendo.

30 Perche ci hauete mentito, ingannandoci con dire, che non erano per entrar in questo paese Christiani? E perche ci hauete abbruggiato i nostri Dei, poiche i vostri Christiani ci por-

27 Veaſe, y conſidereſe agora aqui qual es el aprouechamiẽto, y religion, y exemplos de Chriſtiandad delos Eſpañoles, que van alas Yndias; que honrra procuran a Dios; como trabajan, que ſea conoſcido, y adorado de aquellas gẽtes; que cuydado tienen de que por aquellas animas ſe ſiembre, y crezca, & dilate ſu ſãcta fee. & iuzgueſe, ſi fue menor pecado eſte, que el de Ieroboan, *qui peccare fecit Iſrael*, haziendo los dos bezerros de oro, para que el pueblo adoraſe. o ſi fue ygual al de Iudas, o que mas eſcandalo cauſaſſe.

28 Eſtas pues sõ las obras delos Eſpañoles, que van alas Yndias: q̃ verdaderamente muchas, & infinitas vezes por la cudicia, que tienen de oro, han vendido, y venden oy en eſte dia, & niegan y reniegan a Ieſu Chriſto.

29 Viſto por los Yndios, q̃ no auia ſalido verdad lo, q̃ los religioſos les auiã prometido, q̃ no auian de entrar Eſpañoles en aq̃llas prouincias; & q̃ los meſmos Eſpañoles les trayan Ydolos de otras tierras a vender, auiẽdo ellos entregado todos ſus Dioſes alos frayles, para q̃ los quemaſſen, por adorár vn verdadero Dios; alborotoſe, & indignoſe toda la tierra contra los frayles; & vanſe a ellos diziendo.

30 Porque nos aueys mentido, engañandonos, que no auia de entrar en eſta tierra Chriſtianos? Y porque nos aueys quemado nueſtros Dioſes, pues nos traen a vender

der otros Dioses de otras prouincias vuestros Xpianos? Por vẽtura nõ eran mejores nuestros Dioses, que los delas otras naciones?

31 Los religiosos los aplacarõ lo mejor, que pudieron, no teniendo, que responder. Vanse a buscar los treynta Españoles, & dizenles los daños, que auian hecho; requierenles, que se vayan; no quisieron; antes hizieron entender alos Yndios, que los mesmos frayles los auian hecho venir allì, que fue malicia consumada.

32 Finalmẽte acuerdan de matar los Yndios los frayles. huyen los frayles vna noche, por ciertos Yndios, q̃ los auisaron. Y despues de ydos, cayendo los Yndios en la innocẽcia, & virtud delos frayles, & maldad delos Españoles, embiaron mensajeros cincuenta leguas tras ellos, rogandoles, que se tornassen, & pidiendoles perdon dela alteracion que les causaron.

33 Los religiosos, como sieruos de Dios, y zelosos de aquellas animas, creyendoles, tornaronse ala tierra, & fueron rescebidos como Angeles, aziẽdoles los Yndios mil seruicios; y estuuieron quatro, o cinco meses despues.

34 Y porque nunca aquellos Christianos quisierõ yrse dela tierra, ni pudo el Visorey con quanto hizo sacallos, porque està lexos dela nueua España, aunque los hizo apregonar por traydores; & porque no cessauan da hazer sus acostumbrados insultos, & agra-

portano Dei à vendere da altre Prouincie? Forse non erano migliori i nostri Dei, che quelli dell'altre nationi?

31 Li religiosi, non hauendo che rispondere, gli acquetarono al meglio, che puotero. Vanno à cercar li trenta Spagnuoli, e dicono loro li danni, c'haueano fatto, ricercandogli à voler si partire: essi non volsero; anzi fecero intender à gli Indiani, che li medesimi frati gli haueano fatti venire; che fù il colmo della malitia.

32 Finalmene gli Indiani si risolsero d'ammazzar li frati. li frati che furono auuertiti da alcuni Indiani, vna notte se ne fuggono. E dopo partiti, accortisi gli Indiani dell'innocenza, e virtù delli frati, e della malitia de gli Spagnuoli, mandarono loro dietro alcuni messi cinquanta leghe, pregandoli à ritornare, e chiedendo loro perdono del disturbo, che gli haueano dato.

33 Li Religiosi, come serui di Dio, e zelosi di quell'anime, dando loro credito, ritornarono alla Terra, e furono riceuuti come Angeli, facendo loro gli Indiani mille seruitij; e vi stettero quattro, ò cinque mesi dopo.

34 E perche quelli Christiani non volsero mai partirsi dalla Terra, nè puote il Vicerè cauargli fuori, per quanto egli fece, per eßer lontana dalla nuoua Spagna, se bene gli fece dichiarar per traditori; e perche non cessauano di far i loro insulti, & aggrauij ordinarij à gli Indiani; pa-

rendo alli Religiosi, che, ò tardi, ò per tempo, gli Indiani si disgusteriano di così triste operationi, e che forse sarebbe caduto il male sopra di loro, specialmente che non poteuano predicare à gli Indiani con quietezza di quelli, e sua propria, e senza continue turbationi, per le cattiue operationi de gli Spagnuoli; determinarono d'abbandonar quel Regno.

35 Cosi restò senza lume e soccorso di dottrina; e quell'anime nell'oscurità dell'ignorantia, & nella miseria, nella quale si trouauano; leuando loro al miglior tempo il rimedio, & l'irrigamento della notitia, e del conoscimento di Dio, la quale andauano già riceuendo auidissimamente; come se noi leuassimo l'acqua alle piante già pochi giorni piantate: & questo per la colpa irreconciliabile, e per la malitia estrema di quegli Spagnuoli.

Della Prouincia di Santa Marta.

LA Prouincia di Santa Marta era vn paese, doue gli Indiani haueuano moltissimo oro; perche la Terra, & i luochi circonuicini sono ricchi, e gli huomini industriosi nel raccoglierlo. E per questa causa dall'anno 1498 fino al presente 1542 non hanno fatto altro infiniti Tiranni Spagnuoli, se non andarsene là con vascelli, e depredare, & vccidere quelle genti, per rubbar l'oro, c'haueuano; e poi tornauano ne' vascelli, con i quali andauano molte, e varie volte,

uios alos Yndios; paresciendo alos religiosos, que tarde, que temprano, cō tan malas obras los Yndios se resabiarian, & que quiça caeria sobre ellos, especialmente, que no podian predicar alos Yndios con quietud dellos, & suya, & sin continuos sobre saltos, por las obras malas delos Españoles; acordaron de desmamparar aquel Reyno.

35 Assi quedo sin lumbre, y socorro de doctrina; y aquellas animas en la escuridad de ygnorantia & miseria, que estauan; quitandoles al mejor tiempo el remedio, y regadio dela noticia, & conoscimiento de Dios, que yuan ya tomando auidissimamente; como si quitassemos el agua alas plantas rezien puestas de pocos dias; y esto por la inexpiable culpa, et maldad consumada de aquellos Españoles.

Dela Prouincia de Sancta Marta.

LA prouincia de Sancta Marta era tierra donde los Yndios tenian muy mucho oro; porque la tierra es rica, y las comarcas, & tenian yndustria de cogello. Y por esta causa desde el año del 1498. hasta oy año de 1542. otra cosa no han hecho infinitos tiranos Españoles, sino yr a ella con nauios, y saltear, & matar, y robar aquellas gentes por roballes el oro, que tenian; y tornauanse en los nauios, que yuan en diuersas, & muchas vezes,

vezes, en las quales hizieron grandes eſtragos, y matanças, & ſeñaladas crueldades; y eſto comunmente ala coſta dela mar, & algunas leguas la tierra dentro haſta el año del 1523.

2 El año de 1523 fueron tiranos Eſpañoles a eſtar de aſſiento allà. Y porque la tierra, como dicho es, era rica, ſuſcedieron diuerſos capitanes, vnos mas crueles, q̃ otros, q̃ cada vno parecia, que tenia hecha profeſſion de hazer mas exorbitantes crueldades, y maldades, que el otro, porque ſalieſſe verdad la regla, que arriba puſimos.

3 El año de 1529 fue vn gran tirano muy de propoſito, & cõ mucha gente, ſin temor alguno de Dios, ni compaſſion de humano linage, el qual hizo con ella tan grandes eſtragos, matanças, & impiedades, que a todos los paſſados excediò. Robò el, y ellos muchos theſoros en obra de ſeys, o ſiete años que biuiò.

4 Deſpues de muerto ſin confeſſion, y aun huyendo dela reſidencia, que tenia, ſuſcedierõ otros tiranos matadores, y robadores, que fueron a conſumir las gentes, que delas manos, y cruel cuchillo delos paſſados reſtauan.

5 Eſtendieronſe tãto por la tierra dentro, vaſtando, y aſſolando grãdes, & muchas prouincias, matando, y captiuãdo las gẽtes dellas, por las maneras ſuſo dichas delas otras, dando grandes tormentos a Señores, y a vaſſallos, porq̃ deſcubrieſ-

te, nelle quali feccero grandi ſtragi, & vccisioni, e ſegnalate crudeltà; & queſto communemente alla coſta del Mare, & alcune leghe dentro terra fin l'anno 1523.

2 *L'anno 1523 andarono alcuni Tiranni Spagnuoli à fermar iui la loro habitatione. E perche la Terra, come s'è detto, è ricca, ſucceßero diuerſi Capitani l'vno più crudele dell'altro, che pareua che ciaſcuno haueſſe fatto profeſſione di far più eſſorbitanti mali, e crudeltà dell'altro, acciochè ſi verificaſſe la regola c'habbiamo poſto diſopra.*

3 *L'anno 1529 vi andò vn gran Tiranno à bella poſta, ſenza alcun timor di Dio, nè compaſſione del genere humano, inſieme con molta gente, con la quale fece tante grandi ſtragi, vccisioni, & empietà, che superò tutti gli anteceſſori. Rubò egli, & eſſi in tempo di ſei, ò ſette anni, che viſſe, molti teſori.*

4 *Dopo eſſer morto ſenza confeſſione, & anco fuggendo dal Sindicato, che gli ſi faceua, ſucceſſero altri Tiranni homicidiarij, e ladroni, che andarono à diſtruggere quelle genti, ch'erano ſopraunanzate dalle mani, e dal ferro crudele delli paſſati.*

5 *Si ſteſero tanto dentro terra, rouinando, & eſterminando grandi, & molte Prouincie, vccidendo, e facendo ſchiaue le perſone di quelle, ne' modi, che di ſopra ſi ſono raccontati dell'altre, dando graui tormenti alli Signori, & alli vaſſalli, perche ſcopriſſe-*

prissero l'oro, e le Terre, doue n'era, trapaßando, come s'è detto, nell'operationi così in numero, come in qualità tutti gli anteceßori, che dal detto anno mile cinquecento venti noue, fin al dì d'hoggi, hanno disertato per quella parte più di 400. leghe di paese, ch'era così popolato, come l'altro.

6 Io attesto con verità, che s'io hauessi a riferire particolarmente li mali, le vccisioni, le distruttioni, l'ingiustitie, le violenze, le stragi, e li gran peccati, che gli Spagnuoli hanno fatto in questo Regno di Santa Marta, contra Iddio, contra il Rè, e contra quelle nationi innocenti, io componerei vna lunghissima istoria. mà questo lo riseruo à debito tempo, se Iddio mi darà vita.

7 Solo voglio raccontar quì alcune poche parole, di quelle, c'hora scriue al Rè nostro Signore il Vescouo di quella Prouincia; e la data della lettera è delli 20 di Maggio dell'anno mile cinquecento quaranta vno, il quale frà l'altre parole dice così.

8 Io dico, o Sacro Cesare, che il modo di rimediare à questo paese è, che Vostra Maestà lo leui horamai fuori delle mani di padregni, e gli dia marito, che lo tratti, come è di ragione, & egli merita, e questo quanto prima; perche d'altra maniera, secondo che lo premono, e lo trauagliano questi Tiranni, che ne hanno il gouerno, tengo per certo, che molto presto sarà distrutto &c.

E più

briessen el oro, y los pueblos, q̃ lo tenian, excediẽdo, como es dicho, en las obras, y numero, & calidad a todos los passados, q̃ desde el año dicho de mil, & quinientos, y veynte y nueue hasta oy han despoblado por aquella parte mas de quatro cientas leguas de tierra, que estaua assi poblada como las otras.

6 Verdaderamente affirmo, q̃ si en particular ouiera de referir las maldades, matanças, despoblaciones, injusticias, violencias, estragos, y grandes peccados, que los Españoles en estos Reynos de Sancta Marta han hecho, & cometido, cõtra Dios, & contra el Rey, & aquellas innocentes naciones, yo haria vna muy larga hystoria. pero esto quedarse ha para su tiempo, si Dios diere la vida.

7 Solo quiero aqui dezir vnas pocas de palabras delas, que escriue agora al Rey nuestro Señor el Obispo de aquella prouincia; y es la hecha dela carta a 20 de Mayo del año de 1541 el qual entre otras palabras dize assi.

8 Digo, sagrado Cesar, que el medio para remediar esta tierra es, que Vuestra Magestad la saque ya de poder de pedrastos, y le de marido, que la tracte como es razon, y ella merece, y esto con toda breuedad; porque de otra manera, segun la aquexan, & fatigan estos tirannos, que tienen encargamiento della, tengo por cierto, que muy ayna dexarà de ser, &c.

Y mas

9 Y mas abaxo dize; Donde conoſcera Vueſtra Mageſtad claramente, como los, que gouiernan por eſtas partes mereſcen ſer deſgouernados, para que las republicas ſe aliuiaſſen. Y ſi eſto no ſe haze, a mi ver, no tienen cura ſus enfermedades. y conoſcerà tambien, como en eſtas partes no ay Chriſtianos, ſino demonios; ni ay ſeruidores de Dios, ni de Rey, ſino traydores a ſu ley, y a ſu Rey.

10 Porque en verdad que el mayor inconuiente, que yo hallo, para traer los Yndios de guerra, y hazellos de pax, y alos de paz al conoſcimiento de nueſtra fee, es el aſpero, & cruel tractamiento, que los de paz, reſciben delos Chriſtianos.

11 Por lo qual eſtã tan eſcabroſos, & tan abiſpados, que ninguna coſa les puede ſer mas odioſa, ni aborrecible, q̃ el nombre de Chriſtianos, alos quales ellos en toda eſta tierra llaman en ſu lengua yares, que quiere dezir demonios; & ſin duda ellos tienẽ razon, porque las obras, q̃ acà obrã, ni sõ de Chriſtianos, ni de hombres, que tienen vſo de razon, ſino de demonios.

12 De donde nace, que como los Yndios veen eſte obrar mal, & tan ſin piedad generalmente, aſſi en las cabeças, como en los miembros, pienſan, que los Chriſtianos lo tienen por ley, y es autor dello ſu Dios, & ſu Rey. y trabajar de perſuadirles otra coſa, es querer agotar la mar, y darles materia de

reyr

9 E più à baſſo dice; Donde conoſcerà chiaramente Voſtra Maeſtà, che quelli, che gouernano in queſte parti, meritano d'eſſer diſtrutti, per allegerir le Republiche. E ſe queſto non ſi fà, le loro infirmità, al mio parere, ſono ſenza rimedio. E conoſcerà parimente, che in queſte parti non vi ſono Chriſtiani, mà Demonij; nè vi ſono ſerui di Dio, nè del Re, mà traditori alla ſua legge, & al loro Re.

10 Perche in verità il maggior inconueniente, ch'io trouo per tirar gli Indiani dalla guerra alla pace, e dalla pace al conoſcimento della noſtra Santa Fede, è l'aſpero, e crudel trattamento, che quelli, che ſtanno in pace, riceuono dalli Chriſtiani.

11 Perloche ſono coſi aſperi, & adirati, che niſſuna coſa può eſſer loro più in odio, & abborimento, che il nome delli Chriſtiani, li quali eſſi in tutto queſto paeſe chiamano in lingua loro Yares, che vuol dir Demonij; e ſenza dubbio hanno ragione, perche l'opere, che quì fanno, non ſono di Chriſtiani, nè d'huomini ragioneuoli, mà di diauoli.

12 Dal che procede, che vedendo gli Indiani generalmente queſte triſte operationi, e tanto priue di pietà, coſi delli capi, come de' membri, penſano, che li Chriſtiani le habbiano per legge, e che ſia auttor d'eſſe il loro Dio, & il loro Re. E l'affaticarſi di perſuader loro in contrario, è vn voler ſeccar il mare, e dar loro mate-

F ria

ardi riderſi, & farſi beffe di Giesù Christo, e della ſua legge.

13 E vedendo gli Indiani da guerra queſto trattamento, che ſi fà à quelli, che ſtanno in pace, ſtimano meglio il morire vna volta, che molte in poteſtà de gli Spagnuoli. Io sò queſto, inuitiſſimo Ceſare, per eſperienza. &c.

14 Più à baſſo in vn capitolo dice: Voſtra Maeſtà hà più ſeruitori in queſte parti di quello, che s'imagina; perche non ci è ſoldato di quanti ſi trouano quì, che mentre aſſaſſina, ò ruba ò diſtrugge, ò ammazza, ò abbruggia li vaſſalli di Voſtra Maeſtà, perche gli diano oro, non ardiſca di dire, che ſerue alla Maeſtà Voſtra; perche dice, che di quello ne tocca à Voſtra Maeſtà la ſua parte. E per tanto ſaria bene, Chriſtianiſſimo Ceſare, che Voſtra Maeſtà faceſſe conoſcere, caſtigando alcuni rigoroſamente, che non riceue ſeruitio in coſa, ch'è contraria al ſeruitio di Dio.

15 Tutte le ſopradette ſono parole formali del detto Veſcouo di Santa Marta: per le quali ſi vederà chiaramente quello, c'hoggi ſi fà in quegli sfortunati paeſi, e contra quegli innocenti popoli.

16 Egli chiama Indiani da guerra quelli, che ſtanno nelle montagne, e s'hanno potuto ſaluar fuggendo dalle vcciſioni de gli infelici Spagnuoli. E chiama di pace quelli, che da gli Spagnuoli, dopo hauer vcciſe infinite genti, ſono meſſi nella Tirannica, & horribile ſeruitù detta di ſopra, nella quale

reyr, & hazer burla, y eſcarnio de Ieſu Chriſto, & ſu ley.

13 Y como los Yndios de guerra vean eſte tratamiento, que ſe haze alos de paz, tienen por mejor morir de vna vez, que no de muchas en poder de Eſpañoles. Selo eſto, inuitiſſimo Ceſare, por experientia &c.

14 Dize mas abaxo en vn capitulo: Vueſtra Mageſtad tiene mas ſeruidores por acà delo, que pienſa; porque no ay ſoldado, de quantos acà eſtan, q̃ no oſe dezir publicamente, que ſi ſaltea, o roba, o deſtruye, o mata, o quema los vaſſallos de V. M. porque le den oro, ſirue Vueſtra Mageſtad; a titulo que diz, que de alli le viene ſu parte a Vueſtra Mageſtad. y por tanto ſeria bien, Chriſtianiſſimo Ceſar, q̃ Vueſtra Mageſtad dieſſe a entender, caſtigando algunos riguroſamente, que no reſcibe ſeruicio en coſa, que Dios es deſeruido.

15 Todas las ſuſo dichas ſon formales palabras del dicho Obiſpo de Sancta Marta: por las quales ſe vera claramente lo, que oy ſe haze en todas aquellas deſdichadas tierras, y contra aquellas innocentes gentes.

16 Llama Yndios de guerra los, que eſtan, y ſe han podido ſaluar, huyendo delas matanças delos infelices Eſpañoles, por los mõtes. Y los de paz llama los, que, deſpues de muertas infinitas gentes, ponen en la tyranica, y horrible ſeruidumbre arriba dicha, donde alcabo

alcabo los acaban de assolar, y matar, como parece por las dichas palabras del Obispo; y en verdad que explica harto poco lo, que aquellos padecen.

17 Suelen dezir los Yndios en aquella tierra, quando los fatigan, lleuandolos con cargas por las sierras, si caen, y desmayan de flaqueza, & trabajo, porque alli les dan de coces, y palos, & les quiebrã los dientes con los pomos delas espadas, porque se leuanten, y anden sin resollar; Andà que soys malos; no puedo mas; matame aqui, que aqui quiero quedar muerto. y esto dizenlo con grandes sospiros, y apretamiẽto del pecho, mostrando grande angustia, y dolor.

18 O quien pudiesse dar a entẽder de cient partes vna, delas afflictiones, & calamidades, que aquellas innocentes gentes, por los infelices Españoles padecen. Dios sea aquel, que lo de a entender a los, que lo pueden, y deuen remediar.

quale poi finiscono di distruggerli, & vcciderli, come appare dalle dette parole del Vescouo; & in verità, ch'egli esprime assai poco quello, che coloro patiscono.

17 Sogliono dire gli Indiani in quel paese, quando gli fanno affaticare, conducendoli con some per le montagne, se cascano, e vengono meno per debolezza, e per fatica, perche danno loro de' calci, e delle bastonate, e rompono loro li denti con i pomi delle spade, accioche si leuino, e caminino senza respirare; Andate, che siete tristi; non posso più; ammazzami quì, che quì voglio restar morto. e dicono ciò con molti sospiri, & affanno, mostrando grand'angustia, e dolore.

18 O chi potesse esprimere di cento parti la vna dell'afflittioni, e calamità, che quelle genti innocenti patiscono da gli infelici Spagnuoli! Iddio sia quello, che lo faccia conoscere à quelli, che possono, e deuono rimediarlo.

Dela Prouincia di Cartagena.

Esta Prouincia de Cartagena està mas abaxo cicuẽtas leguas dela de Sancta Marta, hazia el Poniente, & junto con ella la del Cenù, hasta el Golfo de Vraba, que ternan sus cient leguas de costa de mar, & mucha tierra la tierra dentro hazia el medio dia.

2 Estas prouincias han sido tractadas, angustiadas, muertas, despo-

Della Prouincia di Cartagena.

Questa Prouincia di Cartagena è cinquanta leghe più à basso di quella di Santa Marta, verso il Ponente, e confina con quella del Cenù, fino al Golfo di Vraba, che saranno circa cento leghe di costa di mare, e molta terra dentro verso il mezo giorno.

2 Queste Prouincie sono state mal trattate, angustiate, vccise, dispo-

dispopolate, & esterminate dall'anno 1498, ò 99, fino al giorno d'hoggi, come quelle di Santa Marta; e sono state fatte in esse molte segnalate crudeltà, & vccisioni, e rubarie da gli Spagnuoli, le quali, per finir presto questo breue compendio, e per riferir le maluagità, che in altre hora si fanno, non voglio raccontar in particolare.

despobladas, y assoladas, desde el año de mil, & quatro cientos y nouenta y ocho, o nueue hasta oy, como las de S. Marta; y hechas en ellas muy señaladas crueldades, y muertes, y robos por los Españoles, que por acabar presto esta breue suma, no quiero dezir en particular, y por referir las maldades, que en otras agora se hazen.

Della costa delle perle, e di Paria, e dell'Isola della Trinità.

Grandi, e segnalate sono state le distruttioni, che gli Spagnuoli hanno fatto dalla Costa di Paria, fino al Golfo di Venezuola, che saranno ducento leghe, frà quelle genti, assassinandole, e pigliandone quante più poteuano viue, per venderle per ischiaue.

2 Molte volte le prendeuano sotto parola di sicurezza, e di amicitia, trattata da gli Spagnuoli con loro, non osseruando fede, nè verità, mētre quelli gli riceueuano nelle loro case, come i padri riceuono i figliuoli, e dando loro quanto haueuano, e seruendogli con tutto quello, che poteuano.

3 Non si potrebbero certo raccontar facilmente, nè minutamente esprimere quali, e quante siano state l'ingiustitie, l'ingiurie, gli agrauij, e li torti, che le genti di quella Costa hanno riceuuto da gli Spagnuoli dall'anno 1510 fino al giorno d'hoggi.

Dela costa delas perlas, y de Paria, y la Ysla dela Trinidad.

Desde la costa de Paria hasta el Golfo de Veneçuela exclusiue, que aurà dozientas leguas, han sido grandes, & señaladas las destruyciones, que los Españoles han hecho en aquellas gentes, salteandolos, y tomandolos los mas, que podian à vida, para vendellos por esclauos.

2 Muchas vezes tomandolos sobre seguro, y amistad, que los Españoles auian con ellos tratado, no guardandoles fee, ni verdad, rescibiendolos en sus casas como a padres, y a hijos, dandoles, y siruiendoles con quanto tenian, y podian.

3 No se podrian cierto facilmente dezir, ni encarecer particularizadamente quales, y quantas han sido las injusticias, injurias, agrauios, y desafueros, que las gentes de aquella costa delos Españoles han recebido, desde el año

de 1510 hasta oy. Dos o tres quiero dezir solamente, por las quales se juzguen otras ynnumerables en numero, y fealdad, que fueron dignas de todo tormento, y fuego.

4 En la Ysla de la Trinidad, que es mucho mayor, que Sicilia, & mas felice, que está pegada con la tierra firme por la parte de Paria, & que la gente della es dela buena, y virtuosa en su genero, que ay en todas las Yndias, yendo a ella vn salteador el año de 1516 con otros sessenta, o setenta acostumbrados ladrones, publicaron alos Yndios, que se venian a morar, y biuir a aquella ysla con ellos.

5 Los Yndios rescibieronlos, como si fueran sus entrañas, & sus hijos, seruiendoles Señores, & & subditos con grandissima affection, y alegria, trayendoles cada dia de comer tanto, que les sobraua para que comieran otros tantos; porque esta es comun condicion, & liberalidad de todos los Yndios de aquel nueuo mundo, dar excessiuamẽte lo que han menester los Españoles, & quanto tienen.

6 Hazenles vna gran casa de madera en que morassen todos, porque assi la quisieron los Españoles, que fuesse vna, no mas, para hazer lo, que pretendian hazer, y hizieron.

7 Al tiempo, que ponian la paja sobre las varas, o madera, & auian cobrido obra de dos estados, porque los de dentro no viessen a los

Ione voglio racccontar solo due, ò tre, per le quali si giudicheranno altre infinite in nnmero, & in bruttezza, che furono degne d'ogni tormento, e foco.

4 Nell'Isola della Trinità, ch'è molto maggiore, e più felice, che la Sicilia, la quale è vnita con la Terra ferma dalla parte di Paria, & c'hà vna gente della buona, e virtuosa nell'esser suo, che sia in tutte l'Indie; eßendoui andato vn assassino l'anno 1516, con altri sessanta, ò settanta ladroni habituati, diedero ad intendere a gli Indiani, che andauano ad habitare, & à viuere in quell'Isola con esso loro.

5 Gli Indiani gli riceuettero, come se foßero loro viscere, e figliuoli, seruendogli li Signori, & li sudditi, con grandissima affettione, & allegrezza, & portando loro ogni giorno tanto da mangiare, che ne sopravanzaua per altretanti; perche questa è conditione, e liberalità commune di tutti gli Indiani di quel nuouo mondo, dar eccessiuamente a gli Spagnuoli quello di che hanno bisogno, e quanto essi hanno.

6 Fabricano vna gran casa di legname, doue habitassero tutti, perche cosi volsero gli Spagnuoli, che fosse vna, e non più, per far quello, che haueano in pensiero, & che fecero.

7 Quando metteuano la paglia sopra le bacchette, ò legnami, & haueano coperto circa due pasi, acciochè quei di dentro non vedessero quelli di fuori,

fuori, sotto pretesto di dar fretta, che si finisse la casa, vi messero dentro molta gente, e si diuisero gli Spagnuoli, alcuni fuori all'intorno della casa, con le loro armi, per quelli, che se ne vscissero, & altri dentro; li quali mettono mano alle spade, e cominciano à minacciar gli Indiani ignudi che non si moueßero, altramente gli ammazzerebbero, e cominciarono à legarli, & altri, che saltarono fuori per fuggire, gli tagliarono à pezzi con le spade.

8 *Alcuni, che se ne vscirono, parte feriti e parte sani, & altri della Terra, che non erano entrati, pigliarono i loro archi, e le freccie, e si ritirano in vn'altra casa del commune per difendersi, doue entrarono cento ò ducento di loro, e difendendo essi la porta, gli Spagnuoli attaccano il foco alla casa, e gli abbruggiano viui; e con la presa fatta, che poteua essere cento e ottanta, ò ducento huomini, che puotero legare, se ne vanno al loro vascello, & alzano le vele, e vanno all'Isola di S. Giouanni, doue ne vendono la metà per ischiaui, e dopo alla Spagnuola, doue venderono il resto.*

9 *Riprendendo io il Capitano di questo così infame tradimento, e malitia, in quel medesimo tempo, nella medesima Isola di S. Giouanni, mi rispose; Andateuene Signore, che così mi commandarono, e mi diedero per instruttione quelli, che mi hanno mandato, che quando io non potessi pigliarli per guerra, li pigliassi sotto pretesto di pace.*

Et

los de fuera, so color de dar priessa aque se acabasse la casa, metieron mucha gente dentro della, & repartieronse los Españoles, algunos fuera al derredor dela casa cõ sus armas, para los que se saliessen, otros dentro, los quales echan mano alas espadas, & comiençan a menazar los Yndios desnudos, que nõ se mouiessen, si no que los matarian, & començaron a atar, y otros, que saltaron para huyr, hizieron pedaços con las espadas.

8 Algunos, que salieron, heridos, y sanos, & otros de pueblo, que no auian entrado, tomaron sus arcos, & flechas, & recogense a otra casa del pueblo, para se defender, donde entraron ciento, o dozientos dellos, & defendiendo la puerta, pegan los Españoles fuego ala casa, & quemanlos todos biuos; y con su presa, que seria de ciento y ochenta, o dozientos hõbres, que pudieron atar, vanse a su nauio, y alçan las velas, & van ala Ysla de San Iuan, donde venden la mitad por esclauos, & despues ala Española, donde vendieron la otra.

9 Reprehendiendo yo al Capitan desta tan insigne traycion, & maldad ala sazon en la mesma Ysla de Sant Iuan, me respondio, andà Señor, que assi melo mandaron, & me lo dieron por instrucion los, que me embiaron, que quando no pudiesse tomarlos por guerra, que los tomasse por paz.

Yen

10 Y en verdad, que me dixo, que en toda ſu vida auia hallado padre, ni madre, ſi no en la Ysla de la Trinidad, ſegun las buenas obras, que los Yndios le auian hecho. Eſto dixo para mayor confuſion ſuya, & agrauamiento de ſus peccados.

11 Deſtas han hecho en aquella tierra firme infinitas, tomandolos, & captiuandolos ſobre ſeguro. Veaſe que obras ſon eſtas; & ſi aquellos Yndios anſi tomados ſi ſeran juſtamente echos eſclauos.

12 Otra vez acordando los frayles de Sancto Domingo nueſtra orden de yr a predicar, & conuertir aquellas gentes, que careſcian de remedio, & lumbre de doctrina, para ſaluar ſus animas, como lo eſtan oy las Yndias; embiarõ vn religioſo preſentado en theologia de gran virtud, y ſanctidad, cõ vn frayle lego ſu compañero, para q̃ vieſſe la tierra, y tractaſe la gente, & buſcaſſe lugar apto para hazer monaſterios.

13 Llegados los religioſos, recibieronlos los Yndios como Angeles del cielo, y oyenlos con gran affection, y atencion, & alegria las palabras, que pudieron entonces darles a entender mas por ſeñas, que por habla, porque no ſabian la lengua.

14 Acaeſciò venir por alli vn nauio, deſpues de ydo el q̃ alli los dexò, y los Eſpañoles del, vſando de ſu infernal coſtũbre, traen por en-

10 Et in verità, ch'egli mi diſſe di non hauer trouato in tutta vita ſua padre, nè madre, ſe non nell'Iſ la della Trinità, per le buone opere, che gli Indiani gli haueano fatto. Queſto diſſe egli per ſua maggior confuſione, e per aggrauar più i ſuoi peccati.

11 Di queſte coſe ne hanno fatto infinite in quella terra ferma, pigliandoli, e facendoli ſchiaui ſotto parola di ſicurezza. Vedaſi, che operationi ſono queſte; e ſe quegli Indiani preſi in tal maniera, ſaranno giuſtamente fatti ſchiaui.

12 Vn'altra volta, determinando li Frati dell'ordine noſtro di San Domin co di andar à predicare, e conuertir quelle genti, ch'erano ſenza rimedio, e ſenza lume di dottrina, per ſaluar l'anime loro, come ſono anco hoggidì nell'Indie, mandarono vn religioſo, preſentato in Theologia, di gran virtù, e ſantità, con vn frate conuerſo ſuo compagno; acciochevedeſſe il paeſe, e pratticaſſe la gente, e cercaße loco commodo per fabricar monaſterij.

13 Arriuati li religioſi, gli riceuerono gli Indiani, come Angeli del Cielo, & aſcoltarono con grande affetto, attentione, & allegrezza quelle parole, che all'hora puotero far intendere più con ſegni, che con la loquella, perche non ſapeuano la lingua.

14 Occorſe andar per quelle parti vn nauilio, dopo partito quello, che iui gli laſciò, e gli Spagnuoli d'eſſo, vſando il loro infernal coſtume, vi

conducono sopra con inganno, senza che li religiosi se ne auedessero, il Signor di quella Terra, il quale si chiamaua D. Alonso; ò che li frati gli haueano posto questo nome, ò altri Spagnuoli; perche gli Indiani sono amici, e desiderosi di hauer un nome di Christiano; e subito dimãdano che glielo impõgano, anco prima, che sappiano cosa alcuna p poter esser battizzati. Di maniera che ingannano il detto D. Alonso, per farlo entrare nel loro vascello cõ sua moglie, e certe altre persone, dicẽdo che in esso gli farebbero festa.

15 *Finalmente vi entrarono dicisette persone con il Signore e sua moglie, confidati, che li religiosi stauano nella sua Terra, & che per rispetto d'essi gli Spagnuoli non fariano alcuna cosa trista, perche d'altra maniera non si sarebbero fidati di loro. Entrati gli Indiani nel nauilio, li traditori alzano le vele, e se ne vanno all'Isola Spagnuola, e gli vendono per ischiaui.*

16 *Tutta la Terra vedendo il suo Signore, e la sua Signora condotti via, vengono alli frati, e li vogliono vccidere. Li frati vedendo cosi gran sceleragine, se ne voleuano morire per tristezza; et si deue credere, che più tosto hauerebbero date le loro vite, che non che fosse fatta vna tale ingiustitia; particolarmente perche era vn metter impedimẽto, che quell'anime nõ potessero mai vdire, nè credere la parola di Dio.*

17 *Gli acquetarono al meglio, che puotero, e dissero loro, che con il primo vascello, che per di là passasse, scriuerebbero alla Isola Spagnuola, e fareb-*

gaño sin saberlo los religiosos al Señor de aquella tierra, que se llamaua D. Alonso; o que los frayles le auian puesto este nombre, o otros Españoles: porque los Yndios son amigos, & cudiciosos de tener nombre de Christiano, & luego lo piden, que se lo den aun antes, que sepan nada para ser baptizados. Assi que engañan al dicho Don Alonso, paraque entrasse en el nauio con su muger, & otras ciertas personas, y que les harian alla fiesta.

15 Finalmente que entraron diez y siete personas con el Señor, y su muger, con confiança, que los religiosos estauan en su tierra, y que los Españoles por ellos no harian alguna maldad, porque de otra manera no se fiaran dellos. Entrados los Yndios en el nauio alçan las velas los traydores, & vienense ala Ysla Española, y vendenlos por esclauos.

16 Toda la tierra, como veen su Señor, y Señora lleuados, vienẽ alos frayles, & quierenlos matar. Los frayles viendo tan gran maldad, querianse morir de angustia; y es de creer que dieran ante sus vidas, que fuera tal injusticia hecha; especialmente porque era poner impedimento a que nunca aquellas animas pudiessen oyr, ni creer la palabra de Dios.

17 Apaziguaronlos lo mejor q̃ pudieron, y dixeronles, que con el primer nauio, que por alli passasse, escriuiriã ala Ysla Española, y que harian,

harian, que les tornassen su Señor, y los de mas, que con el estauan. Truxo Dios por alli luego vn nauio, para mas confirmacion dela dãnacion de los, que gouernauan, y escriuieron alos religiosos dela Española, en el claman, protestan, vna, y muchas vezes. Nunca quisieron los oydores hazerles justicia, porque entre ellos mesmos estauã repartidos parte delos Yndios, que ansi tan ynjusta, y malamente auian prendido los tyranos.

18 Los dos religiosos, que auiã prometido alos Yndios dela tierra, q̃ dentro de quatro meses vernia su Señor Don Alonso con los de mas, viendo que ni en quatro, ni en ocho vinieron, aparejaronse para morir, y dar la vida a quien la auian ya antes, que partiessen, ofrecido. y assi los Yndios tomaron vengança dellos justamente, matandolos, aunque innocẽtes; porque estimarõ, que ellos auian sido causa de aquella traycion; y porque vieron, que no saliò verdad lo que dentro delos quatro meses les certificaron, & prometierõ; y porque hasta entonces, ni aun hasta agora no supieron, ni sabẽ oy, que aya diferentia delos frayles alos tiranos, y ladrones, y salteadores Españoles por toda aquella tierra.

19 Los bienauenturado frayles padescieron injustamente, por la qual injusticia ninguna duda ay, q̃ segun nuestra fee sancta, sean verdaderos martires, & reynẽ oy con Dios en los cielos bienauenturados,

farebbero che restituissero il loro Signore, e gli altri, che erano con con lui. fece Iddio capitar subito là vn vascello, per maggior confirmatione della dãnatione di quelli, che gouernauano. Scrissero alli religiosi della Spagnuola, gridando, e protestando vna, e più volte. Gli auditori non volsero giamai far giustitia, perche haueano diuiso frà di loro parte de gli Indiani, che tanto malamente, & ingiustamente li Tiranni haueano preso.

18 Li due religiosi, c'haueano promesso à gl'Indiani della Terra, che frà quattro mesi venirebbe il loro Signore Don Alonso, insieme con gli altri, vedendo, che non vennero, nè in quattro, nè in otto, si preparano al morire, & dar la vita à quelli, à quali già prima di partire l'haueuano offerta: E così gli Indiani si vendicarono sopra di loro, ammazzandoli giustamente, ancorche innocenti; perche credettero, che essi fossero stati causa di quel tradimento; e perche videro, che non fu atteso quello, che dentro delli quattro mesi fu loro certamente promesso; e perche fino à quell'hora, nè fino al tempo d'hoggi seppero, nè sanno, che vi sia differenza dalli frati alli Tiranni, e ladroni, & assassini Spagnuoli in tutto quel paese.

19 Li beati frati patirono ingiustamente, per la qual ingiustitia non è dubbio alcuno, che secondo la nostra santa fede, non siano veri martiri, & hoggi regnino con Dio beati là sù ne' cieli, essendo stati mandati

colà per la obbedienza, & hauendo intentione di predicare, e di ampliare la santa fede, e saluar tutte quelle anime, e patire ogni sorte di trauagli, e di morte, quando fusse loro offerta per Giesu Christo Crucifisso.

20 *Vn'altra volta, per le gran tirannie, & opere nefande delli cattiui Christiani, vccisero gli Indiani altri due frati di San Dominico, & vno di S. Francesco, del che io son testimonio, perche io scappai dalla medesima morte per miracolo diuino, diche hauerei assai che dire da far istupire gli huomini; cosi graue, & horribile fù il caso; Mà per eßer lungo non lo voglio raccontar quì, fin che non sia tempo; & il giorno del giuditio sarà più chiaro, quando Iddio farà vendetta di cosi horribili, & abbomineuoli insulti, che fanno nell'Indie quelli, che portano il nome di Christiani.*

21 *Vn'altra volta in queste Prouincie, doue dicono il Capo della Codera, vi era vna Terra, il Signor della quale si chiamaua Higoroto; nome proprio della persona, ò pur commune delli Signori di quel paese.*

22 *Questi era cosi buono, e la sua gente cosi virtuosa, che quanti Spagnuoli passauano per di là con li vascelli, trouauano ristoro, vittouaglie, riposo, & ogni cõsolatione, e refrigerio, e molti ne liberò dalla morte, che distrutti dalla fame se ne veniuano fuggendo d'altre Prouincie, doue haueano assassinato, e fatto molti mali, e tirannie; i quali egli ristoraua, e gli inuia-*

dos, como quiera q̃ alli fuessen embiados por la obediẽcia, y lleuassẽ intẽcion de p̃dicar, & dilatar la sancta fee, & saluar todas aquellas animas, & padescer qualesquiera trabajos, y muerte, q̃ se les ofresciesse por Iesu Christo crucificado.

20 Otra vez, por las grandes tiranias, & obras nefandas delos Xp̃ianos malos, mataron los Yndios otros dos frayles de Sancto Domingo, & vno de S. Francisco, de que yo soy testigo, porque me escapè dela mesma muerte por milagro diuino, donde auia harto q̃ dezir para espantar los hombres, segun la grauedad, & horribilidad del caso; pero por ser largo no lo quiero aqui dezir hasta su tiempo; y el dia del iuyzio serà mas claro, quando Dios tomarà vengaça de tan horribles, & abominables ynsultos, como hazen en las Yndias los, q̃ tienen nõbre de Christianos.

21 Otra vez en estas prouincias al cabo, que dizen dela Codera, estaua vn pueblo, cuyo Señor se llamaua Higoroto; nombre propio dela persona, o comun delos Señores del.

22 Este era tan bueno, & su gente tan virtuosa, que quantos Españoles por alli en los nauios venian; hallauan reparo, comida, descanso, y todo consuelo, y refrigerio, & muchos librò dela muerte, que venian huyendo de otras prouincias, donde auian salteado, y hecho muchas tiranias, & males, muertos de hambre, que los repa-

reparaua, y embiaua saluos ala Ysla delas perlas, donde auia poblacion de Christianos, que los pudiera matar, sin que nadie lo supiera, y no lo hizo; & finalmente llamauan todos los Christianos a aquel pueblo de Higoroto el meson, y casa de todos.

23 Vn malauenturado tirano acordò de hazer alli salto, como estauan aquellas gentes tan seguras: y fue allì con vn nauio, & combidò a mucha gente, que entrasse en el nauio, como solia entrar, y fiarse en los otros. Entrandos muchos hombres, & mugeres, y niños alçò las velas, & vinose ala Ysla de Sant Iuan, & donde los vendiò todos por esclauos. & yo llegue entonces ala dicha Ysla, & vide al dicho tirano, y supe alli lo que auia hecho.

24 Dexò destruydo todo aquel pueblo; y a todos los tiranos Españoles, que por aquella costa robauan, & salteauan, les pesò, y abominaron este tã espantoso hecho, por perder el abrigo, y meson, que alli tenian, como si estuuieran en sus casas.

25 Digo, que dexo de dezir immensas maldades, & casos espantosos, que desta manera por aquellas tierras se han hecho, & oyen este dia se hazen.

26 Han traydo ala Ysla Española, y ala de Sant Iuan de toda aquella costa, que estaua poblatissima, mas de dos cuentos de animas salteadas, que todas tambien las han

inuiaua salui all'Isola delle perle, doue vi era habitatione di Christiani, che gli hauerebbe potuti ammazzare, senza che alcuno lo sapesse, e non lo fece; e finalmente tutti li Christiani chiamauano quella Terra di Higoroto la magione, e la casa di tutti.

23 Vn disgratiato Tiranno deliberò d'aßassinar quel luoco, poiche le genti stauano con tanta sicurezza: e se n'andò iui con vn vascello, & inuitò molta gente ad entrar in esso, come soleua entrare, e fidarsi ne gli altri. Sendo entrati molti huomini, e donne, e fanciulli, fece vela, e se ne venne all'Isola di San Giouanni, doue gli vendette tutti per ischiaui. Et io arriuai all'hora alla detta Isola, e vidi quel Tiranno, & seppi ciò, c'hauea fatto.

24 Egli lasciò tutto quel paese distrutto; e tutti quegli Spagnuoli tiranni, che rubbauano, & assassinauana per quelle riuiere, hebbero à male, & detestarono vn fatto così spauentoso, perche perdettero il ricouro, e la stanza, che quiui haueuano, come se fossero nelle loro case.

25 Concludo, ch'io tralascio di raccontare immense ribalderie, e casi spauenteuoli, che in tal maniera si sono fatti, & hoggidì si fanno in quei paesi.

26 Hanno condotto all'Isola Spagnuola, & à quella di S. Giouanni da tutta quella costa di mare, che era popolatissima, più di due milioni d'anime assassinate, che tutte parimente

mente sono state fatte morire nelle dette Isole, mettendole nelle minere, e nell'altre fatiche, appresso quelle molte, che vi erano, come habbiamo detto di sopra. Et rende gran compassione, e cordogho il vedere tutta quella costa di terra felicissima, diserta, e spopolata.

27 *Questa è verità certa, che mai conducono vascello carico d'Indiani rubati, & assassinati, come hò detto, che non ne gittino morti in mare la terza parte di quelli, che imbarcano, oltre quelli, che ammazzano nelle loro Terre, per volergli prendere.*

28 *La causa è, perche hauendo bisogno di molta gente, per conseguir il loro fine, di cauar più danaro per più schiaui, & non portando vittouaglia, nè acqua, se non poca, per non consumar li Tiranni, che si chiamano armadori; non ne hanno à bastanza se non à pena per pochi più che per gli Spagnuoli, che vanno nel vascello per depredare; e cosi manca per quei miseri, onde se ne muoiono di fame, e di sete, & il rimedio è il gittarli nel mare.*

29 *Et in verità, che vn di loro mi disse, che dall'Isole delli Lucai, doue furono fatte grandissime stragi di questa sorte, fino all'Isola Spagnuola, che vi sono sessanta, ò settanta leghe, vi sarebbe andato vn vascello senza bussola, e senza carta da nauicare, reggendosi solamente per lo sentiero de gli Indiani, che restauano nel mare, gittati morti dalli vascelli.*

30 *Dopo quando gli sbarcano nel-*

han muerto en las dichas Ysla, echandolos alas minas, y en los otros trabajos, allende dellas multitudines, que en ellas, como arriba dezimos, auia. Y es vna gran lastima, y quebramiento de coraçõ de ver aquella costa de tierra felicissima toda desierta, y despoblada.

27 Es esta aueriguada verdad, que nũca traen nauio cargado de Yndios, assi robados, & salteados, como hè dicho, que no echen ala mar muertos la tercia parte de los, que meten dentro, con los que matan por tomallos en sus tierras.

28 La causa es, porque, como para conseguir su fin, es menester mucha gente, para sacar mas dineros por mas esclauos, & no lleuã comida, ni agua, sino poca, por no gastar los tiranos, que se llamã armadores, no basta apenas sino poco mas de para los Españoles, q̃ van en el nauio para saltear; y assi falta para los tristes, por lo qual mueren de hambre, y de sed, y el remedio es dar con ellos en la mar.

29 Y en verdad, que me dixo hombre dellos, que desde las Yslas delos Lucayos, donde se hizieron grandes estragos desta manera, hasta la Ysla Española, que son sessenta, o setenta leguas, fuera vn nauio sin aguja, & sin carta de marear, guiandose solamente por el rastro de los Yndios, que quedauan en la mar, echados del nauio muertos.

30 Despues desque los desembar-

barcan en las Ysla, dõde los lleuan a vender, es para quebrar el coraçon de qualquiera, que alguna señal de piedad tuuiere, verlos desnudos, y hambrientos, que se cayende desmayados de hambre niños, y viejos, hombres, y mugeres.

31 Despues, como a vnos corderos, los apartan padres de hijos, & mugeres de maridos, haziendo manadas dellos de a diez, y de a veynte personas, y echã suertes sobre ellos, paraq̃ lleuẽ sus partes los ynfelices armadores, q̃ son los, q̃ ponen su parte de dineros para hazer el armada de dos, y de tres nauios, et para los tiranos salteadores, q̃ vã a tomallos, y salteallos en sus casas.

32 Y quando cae la suerte en la manada donde ay algun viejo, o enfermo, dize el tirano a quien cabe, este viejo daldo al diablo; paraque me lo days? paraqne lo entierre? Este enfermo paraque lo tengo de lleuar? para curallo? Vease aqui en que estiman los Españoles alos Yndios, & si cumplen el precepto diuino de amor del proximo, donde pende la ley, & los Prophetas.

33 La tirania, que los Españoles exercitan contra los Yndios en el sacar, o pescar delas perlas, es vna delas crueles, & condenadas cosas, que pueden ser en el mundo. No ay vida infernal, y desesperada en este siglo, que se le pueda comparar, aunque la del sacar el oro en las minas sea en su genero grauissima, y pessima.

Me-

nell'Isola, doue gli conducono à vendere, è cosa da spezzar il core di chi si voglia, c'habbia in se qualche scintilla di pietà, il vedere ignudi, e famelici fanciulli, e vecchi, huomini, e donne, che se ne cadono, suenendo per la fame.

31 *Poscia, come tanti agnelli gli separano, i padri dalli figliuoli, e le mogli dalli mariti, facendo branchi di loro di dieci, e di venti persone, e gittano la sorte sopra di essi, accioche habbiano le loro parti gli infelici armadori, che sono quelli, che mettono la loro parte di danaro per far l'armata di due, e tre vascelli, e per li Tiranni assassini, che vanno à prenderli, e depredarli nelle loro case.*

32 *E quando cade la sorte sopra vn branco, doue vi sia qualche vecchio, ò infermo, il Tiranno à cui tocca, dice, date questo vecchio al diauolo; a che me lo date? perche io lo sepelisca? questo infermo perche voglio io condurlo? per medicarlo? Vedasi quì, che conto fanno gli Spagnuoli de gli Indiani; e se adempiscono il precetto diuino dell'amor del prossimo, dal quale pende la legge, & i Profetti.*

33 *La Tirannia, ch'essercitano gli Spagnuoli contra gli Indiani nel cauar, ò pescar le perle, è vna delle cose crudeli, e reprouate, che siano nel mondo. Non vi è sopra la terra vita cosi infernale, e disperata, che se le possa comparare, benche quella del cauar l'oro nelle minere sia grauissima, e pessima.*

Gli

34 Gli mettono nel mare, tre, e quattro, e cinque braccia al fondo, dalla mattina fino al tramontar del Sole. Stanno sempre nuotando sotto l'acqua senza respiro, cauando l'ostri che, doue si generano le perle.

35 Vengono di sopra con alcune reticelle piene d'eße à respirare, doue vi è vn boia Spagnuolo in vna barchetta, e se tardano a riposarsi, gli percote co'i pugni: e pigliandoli per gli capelli, gli butta nell'acqua, perche tornino à pescare.

36 Il mangiar loro è di pesce, e del pesce, che hanno le perle, e pan cazabi, & qualche poco di mahiz, che sono le sorti di pane di quel paese, l'vno di molta poca sostanza, l'altro molto difficil da farsi, delli quali non si satiano mai. I letti, che danno loro la notte, è il mettergli in vn ceppo sopra la terra, accioche non fuggano.

37 Molte volte si gittano nel mare alla loro pescaggione, ò essercitio delle perle, e mai più non tornano sopra, perche li tiburoni, & li marassi, che sono duè sorti di bestie marine crudelissime, che inghiottiscono vn huomo intiero, gli ammazzano, e se li mangiano.

38 Da questo si veda, se gli Spagnuoli, che attendono in tal maniera à questi guadagni delle perle, osseruano li precetti diuini dell'amor di Dio, e del prossimo; mettendo i prossimi loro per la loro auaritia à pericolo di morte del corpo, & anco dell'anima; perche muo-

34 Metenlos en la mar en tres, y en quatro, & cinco braças de hondo, desde la mañana hasta que se pone el Sol. Estan siempre debaxo de lagua nadando sin resuello, arrancando las ostias, donde se crian la perlas.

35 Salen cō vnas redezillas llenas dellas alo alto, y arressollar, dōde està vn verdugo Español en vna canoa, o barquillo, & si se tardan en descansar, les dà de puñadas, y por los cabellos los echa al agua, paraque tornen a pescar.

36 La comida es pescado, y del pescado, que tienen las perlas, y pan caçabi, & algunos mahiz, que son los panes de allà, el vno de muy poca sustancia, y el otro muy trabajose de hazer, delos quales nunca se hartan. Las camas, que les dan ala noche es, echallos en vn cepo en el suelo, porque no se les vayan.

37 Muchas vezes çabullense en la mar a su pesqueria, o exercio delas perlas, & nunca tornan a salir, porque los tiburones, & marraxos, que son dos especies de bestias marinas crudelissimas, que tragan vn hombre entero, los comen, y matan.

38 Vease aqui, si guardan los Españoles, que en esta grangeria de perlas andan desta manera, los preceptos diuinos del amor de Dios, y del proximo, poniendo en peligro de muerte temporal, y tambien del anima, porque mueren sin fee, & sin Sacramentos, a sus

sus proximos, por su propia cudicia.

39 Y lo otro, dandoles tan horrible vida hasta que los acaban, & consumen en breues dias; porque biuir los hombres debaxo del agua, sin ressuello, es impossible mucho tiempo, señaladamente que la frialdad continua del agua los penetra, y assi todos comunmente mueren de echar sangre por la boca, por el apretamiento del pecho, que hazen por causa de estar tanto tiempo, & tan continuo sin ressuello, y de camaras que causa la frialdad.

40 Conuiertense los cabellos, siendo ellos de su natura negros, quemados, como pelos de lobos marinos; y saleles por las espaldas salitre, que no parecen sino monstros en naturaleza de hombres, o de otra especie.

41 En este incomportable trabajo, o por mejor dezir exercicio del infierno, acabaron de consumir a todos los Yndios Lucayos, que auia en las Yslas, quando cayeron los Españoles en esta grangeria; & valia cada vno cinc uenta, y cient castellanos, y los vendian publicamente, aun auiēdo sido proybido por las justicias mesmas, aun que injustas por otra parte, porque los Lucayos eran grandes nadadores. Han muerto tambien alli otros muchos sin numero de otras prouincias, y partes.

muoiono senza fede, e senza sacramenti.

39 *Et anco facendo loro vna vita così cattiua, finche gli distruggono, e consumano in pochi giorni; perche è impossibile che gli huomini viuano molto tempo sotto l'acqua senza respiratione, particolarmente, perche penetra ne' corpi loro la frigidità dell'acqua, e così tutti generalmente muoiono dal gittar sangue dalla bocca, per la strettezza del petto, causata dallo star tanto tempo continuo senza respirare, e da mal di flusso, ch'è causato dalla frigidità.*

40 *Si mutano li capelli, che sono di lor natura negri, in color cinericio, come peli di lupi marini; & esce fuori dalle loro spalle salnitro, si che rassembrano mostri nella natura humana, ò in altra specie.*

41 *In questa insopportabile fatica, ò per dir meglio essercitio dell'inferno, finirono di distruggere tutti gli Indiani dell'Isole Lucaie, che vi erano al tempo, che gli Spagnuoli si diedero à questi guadagni; & ciascuno valeua cinquanta, e cento scudi, e gli vendeuano publicamente, benche fosse stato prohibito dalli magistrati medesimi, ancorche ingiusti per altro, per esser li Lucai gran notatori. Hanno fatto morire ancora iui molti altri senza numero d'altre Prouincie, e d'altre parti.*

Del fiume Iuyapari.

PEr la Prouincia di Paria corre vn fiume chiamato Iuiapari più di ducento leghe all'insù; per lo quale nauigò vn tristo Tiranno molte leghe l'anno 1529, con quattrocento, huomini, ò più, & fece grandissime vccisioni, abbruggiando viui, e mettendo à fil di spada infiniti innocenti, che se ne stauano incauti nelle Terre, e nelle case loro, senza far male ad alcuno; e lasciò abbruggiato, impaurito, & messo in fuga grandissimo tratto di paese. E finalmente egli morì di mala morte, e la sua armata fu disfatta. E dopo successero altri Tiranni in quelle maluagità, e Tirannie; & hoggidì se ne vanno per quelle parti, distruggendo, ammazzando, e mandando all'inferno quelle anime redente dal figliuolo di Dio col suo proprio sangue.

Del Regno di Venezuola.

NEll'anno 1526, per inganni, & persuasioni dannose, che furono fatte al Re nostro Signore, come sempre s'hà posto studio di nascondergli la verità delli danni, e delle perdite, che Iddio, e l'anime, & il suo Stato riceueuano in quelle Indie, egli diede, e concesse alli mercanti d'Alemagna vn gran Regno, molto maggiore di tutta la Spagna, ch'è quello di Venezuola, con il total gouerno, e giurisdittione, con vna certa

Del rio Yuyapari.

POr la prouincia de Paria sube vn rio, que se llama Yuyapari, mas de dozientas leguas la tierra arriba; por el subiò vn triste tirano muchas leguas, el año de mil, & quinientos, & veynte y nueue, con quatro cientos, o mas hombres, & hizo matanças grandissimas, quemando biuos, y metiendo a espadas ynfinitos innocentes, que estauã en sus tierras, y casas sin hazer mal a nadie, descuydados; y dexò abrasada, & assombrada, y ahuyentada muy grã cantidad de tierra. Y enfin el muriò mala muerte, & desbaratose su armada. Y despues otros tiranos sucedieron en aquellos males, & tiranias, & oy andan por alla destruyendo, & matando, & infernando las animas, que el hijo de Dios redimiò con su sangre.

Del Reyno de Veneçuela.

EN el año de 1526 cõ engaños, y persuasiones, dañosas, que se hizieron al Rey nuestro Señor, como siempre se ha trabajado de le encubrir la verdad delos daños, & perdiciones, q̃ Dios, y las animas, y su estado rescebian en aquellas Yndias, diò, & concediò vn gran Reyno mucho mayor, que toda España, que es el de Veneçuela, con la gouernacion, & jurisdicion total alos mercaderes de Alemaña,

ña, con cierta capitulacion,& concierto, o assiento, que con ellos se hizo.

2 Estos entrados con treziētos hōbres, o mas en aquellas tierras, hallaron aquellas gētes, mansissimas ouejas, como, y mucho mas, q̄ los otros las suelen hallar en todas las partes delas Yndias, ante que les hagan daños los Españoles.

3 Entraron en ellas mas pienso sin comparacion cruelmente, que ningunos delos otros tiranos, que hemos dicho, et mas yrracional, et furiosamente, que crudelissimos tigres, y q̄ rauiosos lobos, y leones, porque con mayor ansia, y ceguedad rauiosa de auaricia, y mas exquisitas maneras, & industrias para auer, y robar plata, y oro, que todos los de antes, pospuesto todo temor a Dios, y al Rey, & verguença delas gentes, oluidados, que erā hombres mortales, como mas libertados, posseyendo toda la jurisdicion dela tierra tuuieron.

4 Han assolado, destruydo, y despoblado estos demonios encarnados mas de quatrocientas leguas de tierras felicissimas, y en ella grādes, y admirables ꝓuincias, valles de quarenta leguas, regiones amenissimas, poblaciones muy grandes, riquissimas de gentes, y oro.

5 Han muerto, y despedaçado totalmente grandes, y diuersas naciones, muchas lenguas, que no han dexado persona, que las hable, sino son algunos, que se auran metido en las cauernas, y entrañas

certa capitulatione, & accordo, ò partito fatto con esso loro.

2 Questi entrati con trecento huomini, ò più, in quei paesi, trouarono quelle gēti, pecorelle mansuetissime, in quella maniera, e molto più, che sogliono trouarle gli altri in tutte le parti dell'Indie, prima che gli Spagnuoli facciano loro danno.

3 Entrarono frà esse più crudelmente senza comparatione, che nissuno de gli altri Tiranni, c'habbiamo detto, & più irrationabili, e furiosamente, che crudelissime tigri, e rabbiosi lupi, e leoni; perche possedendo con maggiore libertà, tennero tutta la giurisdittione del paese con maggior ansia, e rabbiosa cecità d'auaritia, e con maniere, & industrie più esquisite, che tutti gli passati, per hauere, e rubbare argento, & oro, posposto ogni timore di Dio, e del Re, & la vergogna delle genti, scordandosi di esser huomini mortali.

4 Questi diauoli incarnati hanno dessolato, distrutto, e spopolato più di quattrocēto leghe di paese felicissimo, & in esso Prouincie grandi, e marauigliose, valli di quaranta leghe, regioni amenissime, Terre grandissime, ricchissime di genti, e d'oro.

5 Hanno vcciso, e tagliato in pezzi affatto nationi grandi, e diuerse; e distrutto molti linguaggi, che non vi è rimaso persona, che gli fauelli, eccetto alcuni, che si saranno nascosi nelle cauerne, e nelle viscere della

della Terra fuggendo da così strana, e pestilentiale spada.

6 Hanno vcciso, distrutto, e mandato all'inferno, al creder mio, più di quattro, ò cinque milioni di quelle generationi innocenti, con strane, varie, e nuoue maniere d'iniquità, & impietà crudele, & al giorno d'hoggi non cessano di mandarueне.

7 Io voglio raccontare tre, ò quattro, e non più, dell'infinite ingiustitie, insulti, e stragi, c'hanno fatto, & hoggidì fanno, dalle quali si potranno imaginare quelle, che possono hauer fatto, per effettuar le gran distruttioni, e dispopolationi, che habbiamo detto di sopra.

8 Presero il Signor supremo di tutta quella Prouincia, dandogli tormento, senza alcun'altra causa che per cauargli oro. Egli si sciolse, e fuggì, e se n'andò ne' monti, e s'alterò, & impaurì tutta la gente del paese, nascondendosi, per le montagne, e per le rupi. Entrano gli Spagnuoli contra di loro, per andargli à cercare; gli ritrouano; fanno vccisioni crudeli; e tutti quelli, che pigliano viui, gli vendono al publico incanto per ischiaui.

9 In molte, anzi in tutte le Prouincie, doue si voglia, che arriuassero, auanti la presa del Signor vniuersale, vsciuano à riceuergli con canti, e balli, e con molti presenti d'oro in gran quantità; il pagamento che loro dauano, per metter timore in tutto quel paese, era, fargli metter

ñas dela tierra huyendo de tan estraño, & pestilencial cuchillo.

6 Mas han muerto, y destruydo, y echado alos infiernos de aquellas innocentes generaciones, por estrañas, y varias, y nueuas maneras de cruel iniquidad, & impiedad, alo que creo, de quatro, y cinco quentos de animas, & oy en este dia no cessan actualmente delas echar.

7 De infinitas, & immensas injusticias, insultos, y estragos, que han hecho, & oy hazen, quiero dezir tres, o quatro no mas, por los quales se podran juzgar los, que para effectuar las grandes destruyciones, y despoblaciones, que arriba dezimos, pueden auer hecho.

8 Prēdieron al Señor supremo de toda aquella prouincia sin causa ninguna, mas de por sacalle oro, dandole tormentos. Soltose, y huyo, & fuese alos montes, y alborotose, & amedrentose toda la gente dela tierra escondiendose por los montes, y breñas. Hazen entradas los Españoles contra ellos, para yrlos a buscar; hallanlos; hazen crueles matanças; & todos los que toman a vida, vendenlos en publicas almonedas por esclauos.

9 En muchas prouincias, y en todas donde quiera, que llegauan antes que prendiessen al vniuersal Señor, los salian a rescebir con cantares, y bayles, & con muchos presentes de oro en grā cantidad; el pago, que les dauā, por sembrar su temor en toda aquella tierra, hazia-

hazialos meter a espada, & hazellos pedaços.

10 Vna vez saliendoles a rescebir dela manera dicha, haze el capitan Alemã tirano, meter en vna gran casa de paja mucha cantidad de gente, y hazelos hazer pedaços. Y porque la casa tenia vnas vigas en lo alto, subieronse en ellas mucha gente, huyendo delas sangriẽtas manos de aquellos hombres, o bestias sin piedad, y de sus espadas. mandò el infernal hombre pegar fuego ala casa, donde todos los, que quedaron fueron quemados biuos. Despoblose por esta causa grã numero de pueblos, huyendo se toda la gente por las montañas, donde pensauan saluarse.

11 Llegaron a otra grande prouincia en los confines dela prouincia, & Reyno de Sancta Martha. Hallarõ los Yndios en sus casas, en sus pueblos, y haziendas, pacificos, & occupados. Estuuieron mucho tiempo con ellos, comiendoles sus haziendas, & los Yndios siruiendoles, como si las vidas, y saluacion les ouieran de dar, & sufriendoles sus continuas oppressiones, & importunidades ordinarias, que son intolerables, y que come mas vn tragon de vn Español en vn dia, que bastaria para vn mes vna casa, donde aya diez personas de Yndios.

12 Dieronles en este tiẽpo mucha suma de oro de su propia voluntad, cõ otras innumerables buenas obras, que les hizieron. Al cabo

ter a fil di spada, e tagliarli à pezzi.

10 Vna volta, essendo vsciti à riceuergli nella maniera, che s'è detto, il Tiranno Capitan Alemano fa metter molta quantità di gente in vna gran casa di paglia, e gli fà tagliar à pezzi. E perche la casa haueua in alto alcune traui, molti vi saliro no sopra, fuggendo dalle sanguinose mani di quegli huomini, ò bestie senza pietà, e dalle loro spade. Quell'huomo infernale fece metter foco alla casa, onde tutti quelli, che restarono, furono abbruggiati viui. Si desspopolò per questa causa gran numero di Terre, fuggendo tutta la gente per le montagne, doue pensauano saluarsi.

11 Arriuarono ad vn altra gran Prouincia ne' cõfini della Prouincia, & Regno di Santa Marta. Trouarono gli Indiani nelle Terre, e nelle case loro pacifici, & occupati ne' loro affari. Stettero con essi molto tempo, mangiando le loro sostanze, e gli Indiani seruendogli, come se hauessero da dar loro la vita, e la saluatione, & sopportando le loro continue oppressioni, & importunità ordinarie, che sono intolerabili, poiche mangia tanto vn parasito Spagnuolo in vn giorno, quanto basteria ad vna casa di dieci persone de gli Indiani per vn mese.

12 In questo tempo diedero loro spontaneamente gran quantità d'oro appresso innumerabili opere buone, che loro fecero. Finalmente quando

già i Tiranni voleuano partirsi, determinarono di pagargli dell'alloggiamento in questo modo.

13 *Il Gouernator Alemano Tiranno, e per quanto crediamo anco heretico; perche nè egli ascoltaua messa, nè lasciaua, che molti altri l'ascoltassero, appresso altri inditij, ch'in lui si conobbero di Luterano; commandò, che pigliassero tutti gli Indiani, che puotero con le loro mogli, & figliuoli, et gli mettono in vn grã Cortile, ò Serraglio di legni fatto a tal'effetto; e fece saper loro, che colui, il qual volesse vscire, & esser libero, hauea da riscattarsi secondo la voluntà dell'iniquo Gouernatore, dando tanto oro per se, e tanto per sua moglie, e per cadaun figliuolo. E per astringerli più, commandò, che non fusse dato loro cosa alcuna da mangiare, finche non gli portassero l'oro, che dimandaua per lo riscatto.*

14 *Mandarono molti alle loro case per oro, e si riscattauano, come poteuano. Gli lasciauano, & essi se ne andauano à gli essercitij, & alle case loro a prouedersi da viuere. Mandaua il Tirãno certi ladroni assassini Spagnuoli à tornar a prender quei miseri Indiani, che vna volta si erano riscattati; gli conduceuano al Serraglio, e gli tormentauano con la fame, e la sete, finche si riscattaßero vn'altra volta.*

15 *Vi furono molti di questi, che due, e tre volte furono presi, e riscattati. Altri, che non poteuano, nè haueuano tanto, perche haueano dato tutto l'oro, che possedeuano, gli lasciò penar nel Serraglio, finche morirono dalla fame.*

In

bo que ya se quisieron los tiranos yr, acordaron de pagarles las posadas por esta manera.

13 Mãdò el tirano Aleman gouernador, y tambien alo que creemos hereje, porque ni oya missa, ni la dexaua de oyr a muchos, con otros yndicios de luterano, que se lo conoscieron; que prendiessen a todos los Yndios, con sus mugeres, y hijos, que pudieron, et meten los en vn corral grande, o cerca de palos, q̃ para ello se hizo, & hizoles saber, que el que quisiesse salir, y ser libre, que se auia de rescatar de voluntad del iniquo gouernador, dando tanto oro por si, & tanto por su muger, & por cada hijo. Y por mas los apretar mandò, que no les metiessen alguna comida hasta que le truxessen el oro, que les pedia por su rescate.

14 Embiaron muchos a sus casas por oro, y rescatauanse segun podian. soltauãlos, & yuanse a sus labranças, y casas a hazer su comida: embiaua el tirano ciertos ladrones salteadores Españoles, que tornassen a prender los tristes Yndios rescatados vna vez; trayanlos al corral; dauanles el tormento dela hambre, y sed hasta que otra vez se rescatassen.

15 Ouo destos muchos, q̃ dos, o tres vezes fueron presos, y rescatados. Otros, que no podian, ni tenian tãto, porque lo auian dado todo el oro, que posseyan, los dexò en el corral perecer hasta que murieron de hambre.

Desta

16 Desta hecha dexò perdida, y assolada, y despoblada vna prouincia riquissima de gente, y oro, que tiene vn valle de quarenta leguas, y en ella quemò pueblo que tenia mil casas.

17 Acordò este tirano infernal de yr la tierra a dentro, con cudicia, & ansia de descubrir por aqlla parte el infierno del Perù. Para este infelice viaje lleuò el, y los demas infinitos Yndios cargados cõ cargas de tres, y quatro arrobas ensartados en cadenas.

18 Cansauase alguno, o desmayaua de hambre, y del trabajo, & flaqueza; cortauanle luego la cabeça por la collera dela cadena, por no pararse a desensartar los otros, que yuan en las colleras de mas a fuera, et caya la cabeça a vna parte, y el cuerpo a otra, & repartian la carga de este sobre las que lleuauan los otros.

19 Dezir las prouincias, que assolò, las Ciudades, & lugares, que quemò, porque son todas las casas de paja, las gentes, que matò, las crueldades, q̃ en particulares matanças, que hizo, perpetrò en este camino, no es cosa creyble, pero espantable, y verdadera.

20 Fueron por alli despues por aquellos caminos, otros tiranos, que sucedieron dela mesma Venecuela, & otros dela prouincia de Sancta Marta, con la mesma sancta intencion de descubrir aquella casa sancta del oro del Perù, y hallaron toda la tierra mas de dozien tas

16 In questo fatto lasciò rouinata, dessolata, & dispopolata vna Prouincia ricchissima di gente, e d'oro, la qual hà vna valle di quaranta leghe, doue abbruggiò tal Terra, c'hauea mille case.

17 Determinò questo Tiranno infernale di andar dentro terra, con desiderio, & ansia di scoprir per quella parte l'Inferno del Perù. Per far questo infelice viaggio, esso, e gli altri condussero infiniti Indiani, carichi di some di sessanta, e settanta lire l'vna, infilzati in catene.

18 Si stancaua qualcuno, ò sueniua per la fame, per la fatica, e per la debolezza: subito gli tagliauano la testa per lo collare della catena, per non fermarsi à slegare gli altri, che andauano ne i collari più di fuori, e cadeua la testa in vna parte, & il corpo nell'altra, e compartiuano il carico di questo, sopra quelli, che portauano gli altri.

19 Il raccontar le Prouincie, che distrusse, le Città, e Terre, che abbruggiò, perche tutte le case sono di paglia, le genti, che ammazzò; le crudeltadi, che vsò in ammazzamenti particolari, che fece in questo viaggio, nõ è cosa da credersi, ma però spauenteuole e vera.

20 Dopò andarono per di là in quei viaggi altri Tiranni, che successero della medesima Venezuola, & altri della Prouincia di Santa Marta, con l'istessa santa intentione di scoprire quella casa santa dell'oro del Perù, e trouarono tutto il paese per più di ducento leghe, tanto abbruggiato, spo-

spopolato, e diserto, essendo già popolatissimo, e felicissimo, come s'è detto, ch'essi medesimi, benche Tiranni, e crudeli, si marauigliarono, e si spauentarono di veder l'orme per doue colui era andato, di perdita cosi lamenteuole.

21 *Tutte queste cose sono state prouate con molti testimonij dal Fiscale del Consiglio dell'Indie, e la giustificatione si troua nel medesimo Consiglio, e non hanno mai abbruggiato viuo alcuno di questi cosi nefandi Tiranni.*

22 *E quello, ch'è stato prouato è vn niente, rispetto alle stragi, e maluagità grandi, che coloro hanno commesso; perche tutti li ministri della giustitia, che si sono tenuti nell'Indie, per la loro grande, e mortale cecità, non si sono impiegati nell'essaminar li delitti, le distruttioni, e l'vccisioni, c'hanno fatto, & hoggidì fanno tutti li Tiranni dell'Indie, se non in quanto dicono, che per hauer il tale, & il tale vsato crudeltà à gli Indiani, il Re hà perduto tanti mila scudi delle sue entrate: e per prouar questo basta loro poca proua, & assai generale, e confusa.*

23 *Et anco questo non lo sanno giustificare, nè far apparere, come deuono; perche se facessero quello, che sono obligati à Dio, & al Re, trouerebbero, che li detti Tiranni Alemani hanno rubbato al Re più di tre milioni di scudi d'oro; perche quelle Prouincie di Venezuola, con l'altre, c'hanno rouina-*

tas leguas tan quemada, y despoblada, y desierta, siendo poblatissima, & felicissima, como es dicho, q̃ ellos mesmos, aunque tiranos, & crueles, se admiraron, y espantaron de ver el rastro, por donde aquel auia ydo, de tan lamentable perdicion.

21 Todas estas cosas estan prouadas con muchos testigos por el fiscal de consejo delas Yndias, e la prouança está en el mesmo consejo, & nunca quemaron biuos a ningunos destos tan nefandos tiranos.

22 Y no es nada lo, que está prouado con los grandes estragos, y males, que aquellos han hecho; porque todos los ministros de la justicia, que hasta oy han tenido en las Yndias, por su grande, y mortifera ceguedad, no se han occupado en examinar los delictos, y perdiciones, & matanças, q̃ han echo, & oy hazen todos los tiranos delas Yndias, sino en quanto dizen, que por auer fulano, y fulano hecho crueldades alos Yndios, ha perdido el Rey de sus rentas tãtos mil castellanos; y para arguyr esto poca prouança, y harto general, & confusa les basta.

23 Y aun esto no saben aueriguar, ni hazer, ni encarecer como deuen; porque si hyziessen lo que deuen a Dios, y al Rey, hallarian, que los dichos tiranos Alemanes mas hã robado al Rey de tres millones de castellanos de oro; porque aquellas prouincias de Vene-

çuela

cuela, con las, que mas han estragado, assolado, y despoblado mas de quatrocientas leguas, como dixe, es la tierra mas rica, y mas prospera de oro, y era de poblacion, que ay en el mundo.

24 Y mas rẽta le han estoruado, y echado a perder, que tuuierã los Reyes de España, de aquel Reyno, đ dos millones en diez y seys años, que ha, que los tiranos, enemigos de Dios, y del Rey, las començaron a destruyr. Y esto daños de aqui ala fin del mundo no ay esperança de ser recobrados, si no hiziesse Dios por milagro resuscitar tãtos cuentos de animas muertas.

25 Estos son los daños temporales del Rey. Seria bien considerar, que tales, y que tantos son los daños, deshonrras, blasphemias, infamias de Dios, y de su ley. Y cõ que se recompensaran tã innumerables animas, como estan ardiendo en los infiernos, por la cudicia, & ymmanidad de aquestos tiranos animales, o Alemanes.

26 Con solo esto quiero su infelicidad, & ferozidad cõcluyr, que desde q̃ en la tierra entraron hasta oy, conuiene a saber, estos diez y seys años, han embiado muchos nauios, cargados, & llenos de Yndios, por la mar, a vender a S. Martha, & ala Ysla Española, & Iamayca, y la Ysla de Sant Iuan por esclauos, mas de vn cuento de Yndios.

27 Y oy en este dia los embian, año de 1542 viendo, y dissimulando el Audiencia Real dela Ysla Espa-

rouinate, desolate, e spopolate per più di quattrocento leghe, come hò detto, è il più prospero paese, & il più ricco d'oro, & era il più popolato dell'vniuerso.

24 *Et in sedici anni, che quei Tiranni inimici di Dio cominciarono à distruggerlo, hanno impedito, e fatto perder più di due milioni d'entrata, che cauerebbero li Re di Spagna da quel Regno. Nè vi è speranza di ristorar questi danni da quì alla fin del mondo, se Iddio per miracolo non facesse risuscitar tanti milioni di persone morte.*

25 *Questi sono li danni temporali del Re. Saria bene considerare quali, e quanti sono li danni, li disbonori, le bestemmie, e l'infamie di Dio, e della sua legge. E con che si ricompenseranno tante anime innumerabili, che se ne stanno ardendo nell'inferno, per l'auaritia, & crudeltà di questi Tiranni Animali, o Alemani.*

26 *Voglio concludere l'infelicità, e la ferocità loro con questo solo, che dal dì ch'entrarono nel paese fino al giorno d'hoggi, cioè in questi sedici anni, hanno mandato per lo mare molti vascelli carichi, è pieni d'Indiani per più d'vn milione a Santa Marta, & all'Isola Spagnuola, & à Iamaca, & all'Isola di S. Giouanni à venderli per ischiaui.*

27 *E tuttauia al presente nel l'anno 1542 ve ne mandano, vedendolo, e dissimulando l'Audienza reale,*

reale dell'Isola Spagnuola; anzi prestando fauore à questo, come à tutte l'altre infinite tirannie, e distruttioni, che si sono fatte in tutta quel costa di Terra ferma, che sono più di quattrocento leghe da Venezuola, à Santa Marta, che sono state, & hoggidì sono sotto la loro giurisdittione, le quali poteuano impedire, e rimediare.

28 Non vi è stata altra causa di fare schiaui tutti questi Indiani, che la sola peruersa, cieca, & ostinata volontà di quegli auarissimi Tiranni, per sodisfar la loro insatiabile auaritia di danari; si come hanno fatto sempre tutti gli altri in tutte le Indie, pigliando quelli agnelli, e pecorelle fuori delle loro case, e le loro mogli, e figliuoli con li modi crudeli, e scelerati, che s'è detto, e segnandoli co'l marchio del Re, per venderli per ischiaui.

Española; antes fauoresciendolo, como todas las otras infinitas tiranias, & perdiciones, que se han hecho en toda aquella costa de tierra firme, que son mas de quatro cientas leguas, que han estado, & oy estan estas de Venecuela, y Sancta Martha debaxo de su jurisdicion, que pudieran estoruar, & remediar.

28 Todos estos Yndios no ha auidos mas causa para los hazer esclauos, de sola la peruersa, cièga, & obstinada volũtad, por cumplir cõ su insaciable cudiçia de dineros de aquellos auarissimos tyranos; como todos los otros siẽpre en todas las Yndias han hecho, tomãdo aquellos corderos, y ouejas de sus casas, et a sus mugeres, et hijos, por las maneras crueles, y nefarias ya dichas. y echalles el hierro del Rey para venderlos por esclauos.

Delle Prouincie della terra ferma da quella parte, che si chiama la Florida.

Delas Prouincias dela tierra firme, por la parte que se llama la Florida.

SOno andati à queste Prouincie in diuersi tempi dall'anno 1510, ò 1511 in quà, tre Tiranni, à far quell'operationi che hanno fatto gli altri, & anco due di loro, nell'altre parti dell'Indie, per sormontare à gradi sproportionati al loro merito, con il sangue, e con la distruttione di quei loro prossimi.

AEstas prouincias hã ydo tres tiranos en diuersos tiempos desde el año de 1510, o de 11 a hazer las obras, que los otros, & los dos dellos en las otras partes delas Yndias han cometido, por subir a estados desproporcionados de su merescimiento, con la sangre, & perdicion de aquellos sus proximos.

2 Y todos tres han muerto mala muerte, con destrucion de sus personas, & casas, que auian edificado de sangre de hõbres en otro tiempo passado, como yo soy testigo de todos tres ellos, y su memoria està ya rayda dela haz dela tierra, como si no ouieran por esta vida passado.

3 Dexaron toda la tierra escandalizada, & puesta en la infamia, y horror de su nombre, con algunas matanças, que hizieron; pero no muchas, porque los matò Dios ante que mas hiziessen, porque les tenia guardado para alli el castigo delos males, que yo se, & vide, que en otras partes delas Yndias auian perpetrado.

4 El quarto tirano fue agora postreramente el año de mil, & quiniẽtos, & treynta y ocho, muy de proposito, & con mucho aparejo. Ha tres años, que no saben del, ni parece.

5 Somos ciertos, que luego en entrando hizo crueldades, y luego desapareciò; & que, si es biuo el, y su gente, q̃ en estos tres años ha destruydo grandes, & muchas gentes, si por donde fue las hallò, porque es delos marcados, y experimentados, & delos que mas daños, y males, y destruyciones de muchas Prouincias, & Reynos, cõ otros sus compañeros, a hecho. Pero mas creemos, que le ha dado Dios el fin, que a los otros ha dado.

6 Despues de tres, o quatro años

2 E tutti tre sono mancati di mala morte, con esterminio delle persone, e delle case loro, le quali haueano fabbricate per auanti co'l sangue humano, com'io son testimonio di tutti tre loro, la memoria de' quali già s'è estinta al mondo, come se mai non fossero stati in questa vita.

3 Lasciarono tutto il paese scandalizato, e pieno d'infamia, e di horrore del nome loro, con alcune vccisioni, che fecero; non però molte, perche Iddio gli vccise auanti che nè facessero più, poiche hauea riseruato per quell'hora il castigo delle maluagità, ch'io sò, & vidi, c'haueano commesse in altre parti dell'Indie.

4 Il quarto Tiranno vi andò vltimamente l'anno 1538 ben à posta, e con molto apparecchio. Sono tre anni, che non si sà di lui, ne si vede.

5 Siamo certi, che subito entrato fece cose crudeli, e subito sparue; & che, s'è viuo, egli, e la sua gente in questi tre anni hà distrutto moltissime persone, se pur ne trouò nel camino, che fece, perch'egli è delli segnati, & prouati, & vno di quelli che insieme con altri suoi compagni, hà fatto più danni, e più maluagità, e distrutto molte Prouincie, e Regni. Mà crediamo più tosto, che Iddio gli habbia dato il medesimo fine, che à gli altri.

6 Tre ò quattro anni dopo scritte le

te le cose sopradette, vscirono dalla Terra detta la Florida gli altri Tiranni, che andarono col Tiranno maggiore, che lasciarono morto, dalli quali intendessimo le crudeltà, & maluagità inaudite, che iui, principalmente in vita di lui, e dopo l'infelice sua morte, quegli huomini inhumani commisero contra quegli innocenti Indiani, che non faceuano danno ad alcuno; accioche non riuscisse falso quello, che di sopra io haueua pronosticato.

7 *E sono tante, che confermarono la regola, che al principio ponessimo; che quanto più andauano auanti nel discoprire, rouinare, e distruggere genti, e paesi, tanto più segnalate crudeltadi, & iniquitadi contra Iddio, & i loro prossimi commisero.*

8 *Già ci viene à fastidio il raccontare tante, e tanto essecrande, horribili, e sanguinolenti operationi, non d'huomini, mà di feroci bestie, & perciò non hò voluto trattenermi à raccontare se non le seguenti.*

9 *Trouarono Terre grandi, piene di genti molto ben disposte, sauie, politiche, e ben'ordinate. Faceuano frà esse grandi vccisioni, al loro solito, per inuiscerar ne' cori di quelle genti la paura di loro.*

10 *Gli affligeuano, & vccideuano co'l caricarli a guisa di bestie. Quando alcuno si stancaua, ò sueniua, per non iscioglier dalla catena, nella quale gli conduceuano legati, altri,*

ños de escripto lo suso dicho, salieron dela dicha tierra Florida el resto delos tiranos, que fue con aqueste tirano mayor, que muerto dexaron, delos quales supimos las inauditas crueldades, y maldades, que alli, en vida principalmente del, y despues de su infelice muerte, los inhumanos hombres en aquellos innocentes, & a nadie dañosos Yndios, perpetrarõ; porque no saliesse falso lo, que arriba yo auia adeuinado.

7 Y son tantas, que afirmaron la regla, que arriba al principio pusimos; que quanto mas procedian en descubrir, y destroçar, y perder gentes, y tierras, tanto mas señaladas crueldades, & iniquidades con tra Dios, y sus proximos perpetrauan.

8 Estamos en hastiados de contar tantas, & tan execrables, y horribles, & sangrientas obras, no de hombres, sino de bestias fieras, et por esso no he querido detenerme en contar mas delas siguientes.

9 Hallaron grandes poblaciones de gẽtes muy bien dispuestas, cuerdas, politicas, y bien ordenadas. Hazian en ellos grandes matanças, como suelen, para entrañar su miedo en los coraçones de aquellas gentes.

10 Afligianlos, y matauãlos cõ echalles cargas, como a bestias. Quando alguno cansaua, o desmayaua, por no desẽsartar dela cadena, donde los lleuauan en colleras, otros

otros, que eſtauan antes de aquel, cortauanle la cabeça por el peſcueço, & caya el cuerpo a vna parte, y la cabeça a otra, como de otras partes arriba contamos.

11 Entrando en vn pueblo, donde los reſcibieron con alegria, & les dieron de comer haſta hartar, & mas de ſeys cientos Yndios para azemilas de ſus cargas, & ſeruicios de ſus cauallos, ſalidos del los tiranos, buelue vn capitan deudo del tirano mayor, a robar todo el pueblo, eſtando ſeguros; & matò a lançadas al Señor, & Rey dela tierra, & hizo otras crueldades.

12 En otro pueblo grande, porque les pareciò, que eſtauan vn poco los vezinos del mas recatados, por las infames, y horribles obras, que auian oydo dellos, metieron a eſpada, y lança chicos, y grandes, niños, y viejos, ſubditos, y Señores, que no perdonaron a nadie.

13 A mucho numero de Yndios, en eſpecial a mas de doziētos juntos, ſegun ſe dize, que embiaron a llamar de cierto pueblo, o ellos vinieron de ſu voluntad, hizo cortar el tirano mayor deſde las narizes con los labios, haſta la barua, todas las caras, dexandolas raſas. Y aſſi con aquella laſtima, y dolor, & amargura, corriendo ſangre, los embiarō aque leuaſſen las nueuas delas obras, y milagros, q̄ hazian aquelos predicatores dela ſancta fee catholica baptizados.

14 Iuzgueſe agora, que tales eſtaran

tri, che erano auanti di quello, gli tagliauano la teſta per lo collo, & cadeua il corpo da vna parte, e la teſta dall'altra, come d'altre parti dicessimo di ſopra.

11 *Entrando in vna Terra, nella quale furono riceuuti con allegrezza, e dato loro da mangiare, finche ſi ſatiarono, e più di ſeicento Indiani per giumenti delle loro ſome, e per ſeruitio de loro caualli, partiti di là li Tiranni, ſe ne ritorna adietro vn Capitano, parente del Tiranno maggiore, à rubbar tutta la Terra, ſtandoſene quei popoli ſicuri; & vcciſe con lanciate il Signor, & Re della Terra, & fece altre crudeltadi.*

12 *In vn'altra Terra grande, perche parue loro, che quegli habitanti ſtauano vn poco più con riguardo, per l'infami, & horribili operationi, c'haueano di loro inteſo, meſſero à fil di ſpada piccioli, e grandi, fanciulli, e vecchi, ſudditi, e Signori, che non perdonarono ad alcuno.*

13 *Il Tiranno maggiore, per quanto ſi dice, fece tagliar tutta la faccia laſciandola raſa dalle narici, & dalle labra, fino alla barba, à gran numero d'Indiani, & in particolare à più di ducento inſieme, che mandarono à chiamare da vna certa Terra, ò eſſi andarono di ſua volontà. Et à quel modo con quella afflittione, e dolore, & amaritudine, ſtillando ſangue, gli mandarono à portar le nuoue delle opere, & miracoli, che faceuano quelli battizzati, predicatori della Santa fede Cattolica.*

14 *Si giudichi hora come reſteranno*

vanno quelle genti; quanto amor porteranno alli Christiani; & come crederanno, che il loro Dio sia buono, e giusto, & la legge, & religione, che professano, e della quale si vantano, sia immaculata.

15 Grandissime, e stranissime sono le maluagità, che iui commisero quegli infelici huomini figliuoli di perditione. Et così il più sciagurato Capitano morì, come sfenturato, senze confessione; e non dubitiamo, che non fosse sepolto nell'Inferno, se per sorte Iddio occultamente non lo soccorse conforme alla sua diuina misericordia, & non secondo i suoi demeriti per le maluagità così essecrande.

staran aquella gẽtes; quãtos amor ternan alos Christianos; y como creeran ser el Dios, que tienẽ bueno, & justo, y la ley, et religion, que professan, y de que se jactan, ynmaculada.

15 Grandissimas, y estrañissimas son las maldades, que alli cometieron aquellos infelices hombres hijos de perdicion. Y assi el mas infelice capitan murió, como malauenturado, sin confession; & no dudamos sino, que fue sepultado en los infiernos, si quiça Dios ocultamente no le proueyó segun su diuina misericordia, & no segũ los demeritos del, por tan execrables maldades.

Del fiume dell'Argento.

Dall'anno 1522 in quà sono andati alcuni Capitani in tre, ò quattro volte al fiume dell'argento, doue sono gran Regni, e Prouincie, e di popoli molto bèn disposti, e ragioneuoli.

2 Sappiamo in generale, c'hanno commesso molti homicidij, e molti danni. In particolare, per esser molto fuori di mano dalle Indie, ch'è quello, di che più si tratta, non sappiamo cose segnalate da raccontare.

3 Non habbiamo però dubbio alcuno, che non habbiano fatto, & hoggidì non facciano le medesime operationi, che si sono fatte, e si fanno in altre parti; perche sono gli istessi Spagnuoli, e frà essi vi sono di quelli, che si sono trouati nell'altre, & perche vanno

Del rio dela Plata.

Desde el año de 1522, o 23 han ydo al rio dela Plata, donde ay grandes Reynos, & Prouincias, y de gentes muy dispuestas, & razonables, tres, o quatro vezes capitanes.

2 En general sabemos, que han hecho muertes, y daños; en particular, como está muy a trasmano delo, que mas se tracta delas Yndias, no sabemos cosas, que dezir señaladas.

3 Ninguna duda empero tenemos, que no ayan hecho, y hagan oy la mesmas obras, que en las otras partes se han hecho, y hazen; porque sõ los mesmos Españoles, y entre ellos ay delos, que se han hallado en las otras, y porque van a ser

a ser ricos, & grandes Señores, como los otros, y esto es impossible, que pueda ser sino con perdicion, & matanças, y robos, & diminucion delos Yndios segun la orden, & via peruersa, que aquellos, como los otros, lleuaron.

4 Despues que lo dicho se escriuió, supimos muy con verdad, que han destruydo, y despoblado grandes prouincias, y Reynos de aquella tierra, haziendo estrañas matanças, y crueldades en aquellas desuenturadas gentes, con las quales se han señalado, como los otros, y mas que otros; porque han tenido mas lugar, por estar mas lexos de España, y han biuido mas sin orden, & justicia, aunque en todas las Yndias no la ouo, como parece por todo lo arriba relatado.

5 Entre otras infinitas se han leydo en el consejo delas Yndias las, que se diran abaxo. Vn tirano gouernador diò mandamiento a cierta gente suya, que fuesse a ciertos pueblos de Yndios, & que sino les diessen de comer los matassen a todos. Fueron con esta auctoridad; y porque los Yndios, como a enemigos suyos no se lo quisierõ dar, mas por miedo de vellos, y por huyllos, que por falta de liberalidad, metieron a espada sobre cinco mil animas.

6 Item vinieronse a poner en sus manos, y a ofrecerse a su seruicio cierto numero de gẽte de paz, que por ventura ellos embiaron a llamar, y porque, o no vinieron tã

vanno per farsi ricchi, e gran Signori, come gli altri, & questo è impossibile che segua, se non con distruttione, vccisioni, rubbamenti, & diminutione de gli Indiani, conforme all'ordine, & alla strada peruersa, che hanno tenuto, quelli, cosi come gli altri.

4 *Dopo scritto quanto s'è detto, habbiamo saputo con molta verità, c'hanno distrutto, e spopolato gran Prouincie, e Regni di quel paese, facendo grandi vccisioni, e crudeltadi in quelle suenturate genti, con le quali si sono segnalati quanto gli altri, & più de gli altri; perche hanno hauuto più commodità, per esser più lontani dalla Spagna, & sono viuuti più disordinatamente, e senza giustitia, benche non ve ne fù mai in tutte l'Indie, come si vede da tutto quello, che di sopra s'è detto.*

5 *Trà infinite altre, si sono lette nel Consiglio dell'Indie quelle, che quì sotto si diranno. Vn Gouernator Tiranno commandò à certa sua gente, che se n'andasse ad alcune Terre de gli Indiani, e se non le dauano da mangiare, che gli ammazzaßero tutti. Se ne andarono con questa auttorità; e perche gli Indiani non gliene volsero dare, come à loro nimici, più per paura di vederli, e per fuggir da essi, che per mancamento di liberalità, messero a fil di spada più di cinque mila persone.*

6 *Di più andarono a mettersi nelle loro mani, & ad offerirsi al loro seruitio certo numero di gente pacificamente, che forse da essi furono mandati à chiamare, e perche, ò non andarono*

rono così tosto, ò perche volsero, come sogliono, & hanno per vso commune, metter in quelli timore, e spauento horribile, commandò il Gouernatore, che gli consegnassero tutti nelle mani d'altri Indiani, ch'essi haueuano per loro nimici.

7 I quali piangendo, e gridando pregauano, che essi medesimi gli ammazzassero, e non gli dessero a' nimici loro. Et non volendo vscire della casa, doue stauano, iui gli tagliarono à pezzi: gridando quelli, e dicendo; Noi veniamo à seruirui pacificamente, e voi ci ammazzate? Resti il sangue nostro per queste pareti in testimonio della nostra ingiusta morte e della vostra crudeltà. Questa in vero fù vn'operatione segnalata, e degna d'esser considerata, mà molto più d'esser pianta.

presto, o porque, como suelen, y es costumbre dellos vulgada, que sieron en ellos su horrible miedo, y espanto arraygar, mandò el gouernador, que los entregassen a todos en manos de otros Yndios, que aquellos tenian por sus enemigos.

7 Los quales llorãdo, y clamando rogauã, que los matassen ellos, & no los diessen a sus enemigos. y no queriẽdo salir dela casa, donde estauan, alli los hizieron pedaços; clamando, y diziendo; Venimos a seruiros de paz, & matays nos? nuestra sangre quede por estas paredes en testimonio de nuestra injusta muerte, y vuestra crueldad. Obra fue esta cierto señalada, & digna de cõsiderar, & mucho mas de lamentar.

Delli gran Regni, e grandi Prouincie del Perù.

NEll'anno 1531 andò vn'altro gran Tiranno con certa gente alli Regni del Perù; doue entrando con il titolo, & intentione, & con li principij, che tutti gli altri passati, perche era vno di quelli, che s'erano più essercitati, e per più tempo, in tutte le crudeltà, e le stragi, che dall'anno 1510 erano state commesse nella Terra Ferma, fece maggiori crudeltà, & vccisioni, senza fede, nè verità, distruggendo le Terre, co'l diminuire, & ammazzare le genti loro, & causando così gran mali, in quei paesi, che siamo ben certi, che nissuno sarà bastante a riferirli, & à dimostrarli, fin

Delos grandes Reynos, y grandes Prouincias del Perù.

EN el año de 1531 fue otro tirano grande, con cierta gente a los Reynos del Perù; dõde entrando con el titulo, & intention, & cõ los principios, que los otros todos passados, porque era vno delos, q̃ se auian mas exercitado, & mas tiempo, en todas las crueldades, y estragos, q̃ en la tierra firme desde el año de 1510 se auian hecho, cresciò en crueldades, y matanças, y robos sin fee, ni verdad, destruyendo pueblos, apocando, matãdo las gẽtes dellos, & siendo causa de tan grandes males, que an succedido en aquellas tierras, que biẽ somos cier-

ciertos,que nadie baſtarà a referillos, y encarecellos, haſta que los veamos, y conozcamos claros el dia del juyzio;y de algunos,q̃ queria referir la deformidad,y calidades,y circunſtantias,que los afean, y agrauan, verdaderamente yo no podrè,ni ſabrè encarecer.

2 En ſu infelice entrada matò y deſtruyò algunos pueblos, & les robò mucha cantidad de oro. En vna Ysla,que eſtà cerca delas meſmas prouincias,que ſe llama Pugna, muy poblada, & gracioſa, reſcibiendole el Señor, y gente della,como a Angeles del cielo, y deſpues de ſeys meſes auiendoles comido todos ſu baſtimentos, y de nueuo deſcubriendoles las troxes del trigo, que tenian para ſi, & ſus mugeres,y hijos los tiempos de ſeca, y eſteriles, & ofreciendoſelas con muchas lagrimas, que las gaſtaſſen, & comieſſen a ſu volũtad, el pago, que les dieron ala fin fue, que los metieron a eſpada, y alancearon mucha cantidad de gentes dellas,y los,que pudieron tomar a vida, hizieron eſclauos, con grandes, y ſeñaladas crueldades otras que en ellas hizieron, dexando caſi deſpoblada la dicha Ysla.

3 De alli vanſe ala Prouincia de Tumbala, que es en la tierra Firme,& matan,y deſtruyen quan tos pudieron. Y porque de ſus eſpantoſas, & horribles obras huyan todas las gentes, dezian, que ſe alçauan, & que eran rebeldes al Rey.

Tenia

fin che li vederemo, & conoſceremo chiaramente nel giorno del Giuditio; & io non potrò, ne ſaprò eſprimer bene la deformità,le qualitadi,& le circoſtanze d'alcuni, che vorrei raccontare,le quali gli aggrauano, e bruttiſſimi gli rendono.

2 *Nella ſua infelice entrata egli vcciſe, e diſtruſſe alcuni popoli,e rubbò loro molta quantità d'oro. In vna Iſola vicina all'iſteſſe Prouincie, che ſi chiama Pughna, molto popolata, e gratioſa,eſſendo riceuuti dal Signore, e dalla gente di eſſa, come Angeli del Cielo, e dopo ſei meſi hauendo mangiato tutti i loro viueri, e di nuouo ſcoprendo quei popoli le conſerue del formento, c'haueuano per ſe, e per le loro mogli, e figliuoli per lo tempo di ſecco, e di ſterilità, & offerendogliele con molte lagrime, perche le conſumaſſero à voglia loro, il pagamento, che al fine gliene diedero,fù,che meſſero a fil di ſpada, & vcciſero a lanciate molte di quelle genti, & quelle, che puotero pigliar viue, fecero ſchiaue, con altre grandi, e ſegnalate crudeltadi, che contra eſſe fecero, laſciando quella Iſola quaſi diſerta.*

3 *Di là ſe ne vanno alla Prouincia di Tumbala,ch'è nella Terra Ferma, & ammazzano, e diſtruggono quanti puotero. Et perche tutti i popoli fuggiuano per le loro ſpauenteuoli, & horribili operationi, diceuano, che ſi ſolleuauano, e che erano ribelli al Re.*

Vſaua

4 *Usaua questo Tiranno tale industria, che à quelli, à chi egli dimandaua, & ad altri, che da se veniuano à fargli presenti d'oro, e d'argento, e di quello, c'haueuano, egli diceua, che gliene portaßero ancora, fin ch'egli vedeua, ch'essi, o più non ne haueuano, ò più non ne portauano, & all'hora diceua, che gli riceueua per vassalli delli Re di Spagna, e gli abbracciaua, e faceua toccar due trombette, c'haueua, dando ad intendere, che per l'auuenire, non hauea da toglier loro altro, nè da far loro alcun male; stimando esser lecito tutto quello, che rubbaua, ò essi gli dauano per paura delle nuoue abbomineuoli, che sentiuano di lui prima, ch'egli li riceuesse sotto il ricouero, e la prottetione del Re, come se dopò riceuuti sotto la prottetione Reale, non gli opprimessero, rubbassero, dessolassero, e distruggessero, e ch'egli così non gli haueße distrutti.*

5 *Pochi giorni dopò venẽdo il Re vniuersale, & l'Imperator di quei Regni, che si chiamò Atabaliba con molta gente ignuda, e con le loro armi da beffe, non sapendo come tagliauano le spade, e feriuano le lancie, e come correuano li caualli, e chi erano gli Spagnuoli, che se li Diauoli haueßero oro, gli andarebbero ad assaltare, per rubbarglielo, arriuò al loco dou'essi erano, dicendo: doue sono questi Spagnuoli? si facciano auanti, ch'io nõ mi mouerò di quà, fin che non mi sodisfacciano de' miei vassalli, che mi hanno uccisò, delle Terre, che mi hanno disertato, e delle ricchezze, che mi hanno rubbato.*

4 Tenia este tirano esta yndustria, que alos que pedia, o otros, que venian a dalles presentes de oro, y plata, y delo que tenian, deziales, que truxesse mas, hasta que el via, que, o no tenian mas, o no trayan mas, y entonces dezia, que los rescebia por vassallos de los Reyes de España, y abraçaualos, y hazia tocar dos trõpetas, que tenia, dandoles a entender, que desde en adelãte no les auiã de tomar mas, ni hazelles mal alguno; teniendo por licito todo lo, que les robaua, y le dauan por miedo delas abominables nueuas, que del oyan antes que el los rescibiesse so el amparo, y proctetion del Rey, como si despues de rescebidos debaxo dela protection Real, no los opprimiessen, robassen, assolassen, y destruyessen, y el no los ouiera assi destruydo.

5 Pocos dias despues viniendo el Rey vniuersal, y Emperador de aquellos Reynos, que se llamò Atabaliba, con mucha gente desnuda, y con sus armas de burla, no sabiendo como cortauã las espadas, y herian las lãças, y como corrian los cauallos, & quien erã los Españoles, que si los demonios tuuierẽ oro, los acometieran para se lo robar, llegò al lugar donde ellos estauan, diziendo; donde estan estos Españoles? salgan acà, q̃ no me mudarè deaqui, hasta q̃ me satisfagan de mis vassallos, que me han muerto, y pueblos, q̃ me hã despoblado, & requiezas, q̃ me han robado.

Usciro- Salie-

6 Salieron a el; mataronle infinitas gentes; prendieronle su persona, que venia en vnas andas, y despues de preso tractan con el que se rescatasse; promete de dar quatro millones de castellanos, y dà quinze; y ellos prometenle de soltalle.

7 Pero al fin no guardandole la fee, ni verdad, como nunca en las Yndias cō los Yndios por los Españoles se ha guardado, leuantanle que por su mādado se juntaua gente; y el responde, que en toda la tierra non se mouia vna hoja de vn arbol sin su voluntad, que si gente se juntasse, creyessen, que el la mandaua juntar; y que preso estaua, que lo matassen.

8 No obstante todo este lo condenaron a quemar biuo, aunque despues rogaron algunos al capitan, que lo ahogassen, y ahogado lo quemaron. Sabido por el, dixo: porque me quemays? que os he hecho? No mè prometistes de soltar, dando os el oro? no os di mas delo, que os prometi? pues q̄ assi lo quereys, embiadme a vuestro Rey de España. & otras muchas cosas, que dixo para grā confusion, y detestacion dela gran injusticia delos Españoles; y enfin lo quemaron.

9 Considerese aqui la justicia, & titulo desta guerra; la prision deste Señor; & la sentencia, y execution de su muerte; y la conscienċia cō que tienen aquellos tirano tan grandes thesoros, como en

6 Vscirono contra di lui; gli vccisero infinite genti; presero la sua persona, che veniua in vna letica, e dopò hauerlo preso, trattano con lui, che si riscatti; egli promette di dar quattro milioni di scudi; e ne dà quindeci; & essi promettono di lasciarlo.

7 Però al fine non osseruando la fede, nè la verità, come mai non è stata osseruata da gli Spagnuoli nell'Indie con gli Indiani, lo calunniano, che di suo ordine si metteua gente insieme; & egli risponde, che in tutto il paese non si moueua vna foglia senza la sua volontà, che se si radunasse gente, credessero, ch'esso la faceua radunare; & ch'egli era prigione, & però l'ammazzassero.

8 Tutto ciò non ostante lo condennarono ad esser abbruggiato viuo, se ben dopò alcuni pregarono il Capitano, che lo facesse strangolare, e strangolato l'abbruggiarono. Quando egli lo seppe, disse; perche mi volete abbruggiare? che v'ho io fatto? Non mi hauete promesso di liberarmi, dandoui io l'oro? non vi hò io dato più di quello, che vi hò promesso? Mandatemi, poiche così volete, al vostro Re di Spagna. Et molt'altre cose egli disse, per molta confusione, e detestatione della grande ingiustitia de gli Spagnuoli: e finalmente l'abbruggiarono.

9 Si consideri quì la giustitia, & il titolo di questa guerra; la prigionia di questo Signore; e la sententia, & essecutione della sua morte; e con che conscienza tengono quei Tiranni così gran tesori, che rubbarono in quei

Regni, à quel Re cosi grande, & ad altri infiniti Signori, e priuati.

10 D'infinite attioni segnalate per malitia, e per crudeltà commesse in estirpatione di quelle genti da quelli, che si chiamano Christiani, voglio quì raccontarne alcune poche, che vn frate di S. Francesco vide nel principio, e le sottoscrisse co'l suo nome, mandandone alcune copie per quelle parti, & altre à questi Regni di Castiglia; & io ne hò vna copia in mio potere con la sua propria sottoscrittione, nella quale dice cosi.

11 Io Frà Marco da Nizza dell'ordine di S. Francesco, commissario sopra li Frati del medesimo ordine nelle Prouincie del Perù, che fui delli primi religiosi, che con li primi Christiani entrarono nelle dette Prouincie dico, rendendo verace testimonianza d'alcune cose, ch'io vidi con gli occhi proprij in quel paese, maggiormente circa il trattamento, e le conquiste delle cose tolte alli naturali.

12 Primieramente io son testimonio di veduta, & per sicura esperienza conobbi, & seppi, che quegli Indiani del Perù è la più benigna gente, che si sia vista frà gli Indiani, e molto ben'affetta, & amica de' Christiani.

13 Et vidi, ch'essi dauano a gli Spagnuoli abbondantemente oro, & argento, e pietre pretiose, e tutto ciò, che dimandauano, & ch'essi haueuano, e prestauano loro ogni buon seruitio; & mai non vscirono gli Indiani in forma di guerra, ma sempre pacifi-

aquellos Reynos, a aquel Rey tan grande, & a otros infinitos Señores, & particulares robaron.

10 De infinitas hazañas señaladas en maldad, y crueldad, en estirpacion de aquellas gentes cometidas por los que se llaman Christianos, quiero aqui referir algunas pocas, que vn frayle de Sant Francisco alos principios vido, y las firmò de su nõbre, embiando traslados por aquellas partes, y otros a estos Reynos de Castilla; & yo tengo en mi poder vn traslado con su propia firma, en el qual dize assi.

11 Yo fray Marcos de Niça dela orden de Sant Francisco, con issario sobre los frayles de la mesma orden en las prouincias del Perù, que fue de los primeros religiosos, que con los primeros Christianos entraron en las dichas prouincias, digo, dando testimonio verdadero de algunas cosas, que yo con mis ojos vi en aqlla tierra, mayormente cerca del tractamiento, y conquistas hechas alos naturales.

12 Primeramente yo soy testigo de vista, y por experiẽcia cierta conoscì, y alcãcè, q̃ aqllos Yndios, del Perù, es la gente mas beniuola, q̃ entre Yndios se ha visto, y allegada, & amiga alos Christianos.

13 Y vi, que ellos dauan alos Españoles en abundancia oro, y plata, & piedras preciosas, y todo quanto les pedian, que ellos tenian, & todo buen seruicio; & nunca los Yndios salieron de guerra, sino de paz, mientras no le dieron

ocasion con los malos tractamien tos, & crueldades; ante los rescebian con toda beniuolencia, y honor en los pueblos alos Españoles, y dandoles comidas, & quantos esclauos, y esclauas pedian para seruicio.

14 Item soy testigo, & doy testimonio, que sin dar causa, ni occasion aquellos Yndios alos Españoles, luego, que entraron en sus tierras, despues de auer dado el mayor Cacique Atabaliba mas de dos millones de oro alos Españoles, y auiendoles dado toda la tierra en su poder sin resistēcia, luego quemaron al dicho Atabaliba, que era Señor de toda la tierra; y empos del quemaron biuo a su capitan general Cochilimaca, el qual auia venido de paz al gouernador con otros principales.

15 Assi mesmo despues de estos, dende a pocos dias quemaron a Chamba, otro Señor muy principal dela prouincia de Quito, sin culpa, ni aun auer hecho porque.

16 Assi mesmo quemaron a Chapera Señor delos Canarios injustamente.

17 Assi mesmo a Luis, gran Señor delos, que auia en Quito, quemaron los pies, & le dieron otros muchos tormentos, porque dixesse donde estaua el oro de Atabaliba; del qual thesoro, come pareciò, no sabia el nada.

18 Assi mesmo quemaron en Quito a Coçopanga, gouernador que era de todas las prouincias de Qui-

ci, mentre non ne fù dato loro occasione con li mali trattamenti e con le crudeltà; anzi riceueuano gli Spagnuoli con ogni beneuolenza, & honoreuolle Terre, dando loro vittouaglie, è quanti schiaui, e schiaue da seruitio dimandauano.

14 *Son'anco testimonio, e lo testifico, che senza che quegli Indiani ne dessero causa, nè occasione alcuna a gli Spagnuoli, subito, ch'entrarono ne' loro paesi, dapoiche il Maggior Signore Atabaliba hebbe dato a gli Spagnuoli più di due milioni d'oro, e lasciata tutta la Terra in poter loro senza resistenza, immediate abbruggiarono il detto Atabaliba, ch'era Signore di tutto il paese; e dopò di lui abbruggiarono viuo il suo Capitan Generale Cochilimaca, il quale era venuto pacificamente al Gouernatore, insieme con altri principali.*

15 *Parimente dopo questi, di là à pochi giorni abbruggiarono Chaba, vn altro Signore molto principale della Prouincia di Quito, senza colpa, e senza hauerne dato alcuna causa.*

16 *Cosi anco abbruggiorono Chapera Signor delli Canarij ingiustamente.*

17 *A Luigi, ch'era vn gran Signore di quelli, ch'erano in Quito, parimente abbruggiarono li piedi, e li diedero molti altri tormenti, perche gli palesasse doue era l'oro d'Atabaliba; del qual tesoro, come si conobbe, egli non sapeua cosa alcuna.*

18 *Parimente abbruggiarono in Quito Cozzopanga, ch'era Gouernatore di tutte le Prouincie di Quito, il*

quale per alcune intimationi fattegli da Sebastian di Benalcazzar Capitano del Gouernatore, se ne venne pacificamente, e perche non diede tanto oro, quanto gli dimandauano, l'abbruggiarono con molti altri Signori, e persone principali. E per quanto io potei intendere l'intento de gli Spagnuoli era, che non rimanesse alcun Signore in tutto il paese.

19 *Item, Che gli Spagnuoli radunarono gran numero d'Indiani, e ne serrarono in tre case grandi quanti ve ne puotero stare, e vi messero fuoco, e gli abbruggiarono tutti, senza che hauessero fatto cosa benche minima contra alcuno Spagnuolo, nè dato pur minima causa.*

20 *Et occorse iui, che vn chierico detto Occagna cauò vn fanciullo fuori del fuoco, nel quale si abbruggiaua, & venne iui vn'altro Spagnuolo, e glielo tolse dalle mani, e lo gittò nel mezo delle fiamme, doue si fece cenere insieme con gli altri; il qual sopradetto Spagnuolo, che cosi hauea gittato nel foco l'Indiano, il giorno medesimo ritornando all'alloggiamento, cadè subitanamente morto nel camino; e io fui di parere, che non douessero sepelirlo.*

21 *Item io affermo, ch'io stesso vidi gli Spagnuoli, auanti li miei occhi tagliar mani, nasi, & orecchie à gli Indiani, et Indiane senza alcun proposito; ma solo, perche ne veniua loro capriccio; e in tanti lochi, e tante parti, che saria lungo da raccontare.*

22 *Et io vidi, che gli Spagnuoli aizzauano cani à gli Indiani, perche gli*

Quito, el qual por ciertos requerimentos, que le hizo Sebastian de Benalcaçar capitan del gouernador, vino de paz, y porque no diò tanto oro, como le pedian, lo quemaron con otros muchos Caciques, & principales. Y alo que yo pude entender su intento delos Españoles era, que no quedase Señor en toda la tierra.

19 Item, que los Españoles recogieron mucho numero de Yndios, y los encerraron en tres casas grandes, quantos en ellas cupieron, & pegaronles fuego, y quemaronlos a todos sin hazer la menor cosa contra Español, ni dar la menor causa.

20 Y acaesciò alli, que vn clerigo, que se llama Ocaña, sacò vn muchacho del fuego en q̃ se quemaua, y vino alli otro Español, y tomoselo delas manos, y lo echò en medio dellas llamas, donde se hizo ceniza con los de mas; el qual dicho Español, que assi auia echado en el fuego al Yndio, aquel mesmo dia boluiendo al real, cayò subitamente muerto en el camino, & yo fue de parecer, que no lo enterrassen.

21 Item yo afirmo, que yo mesmo vi ante mis ojos alos Españoles cortar manos, narizes, y orejas a Yndios, & Yndias sin proposito, sino porque se les antojaua hazerlo; y en tantos lugares, y partes que seria largo de contar.

22 E yo vi, que los Españoles les echauan perros alos Yndios, para

ra que los hiziessen pedaços; & los vi assi aperrear a muy muchos.

23 Assi mesmo vi yo quemar tantas casas, & pueblos, que no sabria dezir el numero segun era muchos.

24 Assi mesmo es verdad, que tomauan niños de teta por los braços, y los echauan arrojadizos quãto podian; & otros desafueros, y crueldades sin proposito, que me ponian espanto, con otras innumerables, que vi, que serian largas de contar.

25 Item vi, que llamauan a los Caciques, & principales Yndios, que viniessen de paz seguramente, & prometiendoles seguro, y en llegando luego los quemauan. Y en mi presencia quemarõ dos, el vno en Andon y el otro en Tumbala; & no fuy parte para se lo estoruar, que no los quemassen, con quanto les prediquè.

26 E segun Dios, & mi conciencia, en quanto yo puedo alcançar, no por otra causa, sino por estos malos tractamientos, como claro parece a todos, se alçaron, y leuantaron los Yndios del Perù, y con mucha causa, que se les ha dado.

27 Porque ninguna verdad les han tractado, ni palabra guardado, sino que contra toda razon, & justicia tiranamente los han destruydo, con toda la tierra, haziendoles tales obras, que han determinado antes de morir, que semejantes obras sufrir.

Item

gli sbranassero; & così ne vidi a sbranar molti.

23 Parimente io vidi abbruggiare tante case, e Terre, che non ne saprei dir il numero, per la loro moltitudine.

24 Parimente è vero, che pigliauano fanciullini da tetta per le braccia, e gli lanciauano per aria quanto poteuano; & altre ingiustitie, e crudeltadi senza proposito, che mi metteuano spauento, con altre innumerabili, ch'io vidi, che saria lungo il raccontarle.

25 Item vidi, che chiamauano li Signori, & li Principali Indiani, che se ne venissero pacifici, promettendo loro sicurezza, e subito arriuati gli abbruggiauano. Et in presenza mia ne abbruggiarono due, l'vno in Adon, e l'altro in Tumbala; & io non fui bastante, per quanto predicai loro, ad impedire, che non gli abbruggiassero.

26 E per quanto io posso comprendere; e ne chiamo in testimonio Iddio, & la mia propria conscienza; gli Indiani non si solleuarono per alcun'altra causa, come appar chiaramente à tutti, se non per questi mali trattamenti, e con molta causa, ch'à loro se n'è dato.

27 Perche non si è mai trattato seco con verità alcuna, nè osseruato parola, mà contra ogni ragione, e giustitia tirannicamente gli hanno distrutti con tutto il paese, faccendo contra di loro cose tali, che si sono risoluti più tosto di morire, che sopportare simili operationi.

 Item

28 Item dico, che, per quanto riferiſcono gli Indiani, vi è più oro naſcoſto, che non s'è ſcoperto, ilquale non hanno voluto diſcoprire per l'ingiuſtitie, e crudeltadi, che gli Spagnuoli hanno fatto, nè lo ſcopriranno finche haueranno coſi fatti trattamenti, e più toſto vorranno morire come gli altri.

29 Nel che Iddio Signor Noſtro è ſtato molto offeſo, e Sua Maeſtà molto mal ſeruita, e defraudata nel farle perdere tal paeſe, il quale potrebbe dar'aſſai ben da mangiare à tutta la Caſtiglia, e che al parer mio ſarà di gran difficoltà, e ſpeſa il ricuperarlo.

30 Tutte queſte ſono parole formali del detto religioſo; & vengono anco ſottoſcritte dal Veſcouo del Meſſico, teſtificando, che tutto ciò affermaua il detto Padre Frà Marco.

31 Si deue conſiderar quì quello, che dice queſto Padre d'hauer viſto: perche ciò fù in cinquanta, ò cento leghe di Terra, & in noue, ò dieci anni; perche erane i principij, e vi erano molto pochi, che poi al ſuono dell'oro andarono quattro, ò cinque mila Spagnuoli, e ſi eſteſero per molti gran Regni, e Prouincie, per più di cinquecento, e di ſettecento leghe, che tutte l'hanno diſtrutte, facendo le dette operationi, & altre più fiere, e crudeli.

32 Veramente da quel tempo fino al giorno d'hoggi ſono ſtate diſtrutte, e diſſipate mille volte più perſone, ch'egli non hà raccontato; e con manco

28 Item digo, que por la relacion delos Yndios ay mucho mas oro eſcondido, que manifeſtado, el qual por las injuſticias, & crueldades, que los Eſpañoles hizieron, no lo han querido deſcubrir, ni lo deſcubriran, mientras reſcibieren tales tractamientos, antes querran morir, como los paſſados.

29 En lo qual Dios nueſtro Señor ha ſido mucho offendido, & ſu Mageſtad muy deſeruido, y defraudado en perder tal tierra, que podia dar buenamente de comer a toda Caſtilla, la qual ſera harto dificultoſa, y coſtoſa ami ver dela recuperar.

30 Todas eſtas ſō ſus palabras del dicho religioſo formales; y vienen tambien firmadas del Obiſpo de Mexico, dando teſtimonio de que todo eſto afirmaua el dicho padre fray Marcos.

31 Haſe de conſiderar aquilo, que eſte padre dize, que vido, porque fue en cincuēta, o cien leguas de tierra, y a nueue, o diez años, porque era alos principios, & auia muy pocos, que al ſonido del oro fuerō quatro, y cinco mil Eſpañoles, y ſe eſtendieron por muchos, y grādes Reynos, y Prouincias mas de quinientas, y ſeteciētas leguas, que las tienen todas aſſoladas, perpetrando las dichas obras, & otras mas fieras, y crueles.

32 Verdaderamente deſde entonces acà haſta oy mas de mil vezes mas ſe hà deſtruydo, y aſſolado de animas, que las, que ha contado;

tado; y con menos temor de Dios, y del Rey, & piedad, han destruydo grandissima parte del linage humano.

co pietà, e timor di Dio, e del Re hanno distrutto grandissima parte dell'humano genere.

33 Mas faltan, y han muerto de aquellos Reynos hasta oy, (que oy tambien los matan) en obra de diez años, de quatro cuentos de animas.

33 *Mancano in quei Regni, & hanno vcciso fino al tempo d'hoggi, (c'hoggidì ancora ne vccidono) nello spatio di dieci anni più di quattro milioni di persone.*

34 Pocos dias hà, que acañauerearon y mataron vna gran Reyna muger de Elingue, el que quedo por Rey de aquellos Reynos; al qual los Christianos por sus tiranias poniendo las manos en el lo hizieron alçar, y està alçado. Y tomaron ala Reyna su muger, y contra toda justicia, y razon la mataron, y aun dizen, que estaua preñada, solamente por dar dolor a su marido.

34 *Sono pochi giorni, che perseguitarono, & vccisero vna gran Regina moglie di Elingue, quegli, che restò Re di quei Regni; nel quale hauendo li Christiani posto le mani con le loro Tirannie, furono causa, che si solleuasse, & al presente è solleuato. E presero la Regina sua moglie, e contra ogni giustitia l'ammazzarono, e dicono anco, ch'ella era grauida, solamente, per dar dolore a suo marito.*

35 Si se ouiessen de contar las particulares crueldades, y matanças, que los Christianos en aquellos Reynos del Perù han cometido, & cada dia, oy cometen, sin dubda ninguna serian espātables, y tantas, que todo lo que hemos dicho delas otras partes, se escurescieſſe, y pariescieſſe poco, segun la cantidad, & grauedad dellas.

35 *Se si haueſſero à raccontare le crudeltadi, e l'vccisioni particolari, che li Christiani hanno fatto, & ogni giorno fanno in quei Regni del Perù; senza dubbio alcuno fariano cosi horribili, e in tāto numero, che quanto habbiamo detto de gli altri paesi s'oscurerebbe, e parerebbe poco, rispetto alla quantità, e grauità loro.*

Del nueuo Reyno de Granada.

EL año de 1539 concurrieron muchos tiranos, yendo a buscar desde Venecuela, y desde Sāta Martha, y desde Carthagena el Perù; & otros, que del mesmo Perù decen-

Del nuouo Regno di Granata.

L'Anno 1539 concorsero molti Tiranni, andando da Venezuola, e da S. Marta, e da Cartagena à cercar il Perù: & altri, che dall'isteſſo Perù scendeuano per penetrar dentro

quei paesi; e trouarono alle spalle di Santa Marta, e di Cartagena trecento leghe dentro Terra, alcune felicissime, & marauigliose Prouincie, piene d'infinite genti, mansuetissime, e buone come l'altre, & anco ricchissime d'oro, e di quelle pietre pretiose, che si chiamano smeralde.

decēdian, a calar, y penetrar aquellas tierras; & hallaron alas espaldas de Sancta Martha, y Carthagena trezientas leguas la tierra dentro vnas felicissimas, & admirables prouincias, llenas de infinitas gentes māsuetissimas, y buenas como las otras, y riquissimas tambien de oro, y piedras preciosas, las que se dizen esmeraldas.

2 Alle quali Prouincie posero nome il nuouo Regno di Granata; perche quel Tiranno, che primo arriuò à questi paesi, era naturale del Regno di Granata, c'habbiamo di quà.

2 Alas quales prouincias pusieron por nombre el nueuo Reyno de Granada; porque el tirano, que llegò primero a estas tierras, era natural del Reyno, que acà està de Granada.

3 Et perche molti huomini iniqui, & crudeli, di quelli, che concorsero da tutte le parti, erano segnalati beccai, e spargitori del sangue humano, molto auezzi, & esperimentati nelli graui peccati, c'habbiamo detto essersi fatti in molte parti dell'Indie, perciò sono state tali, e tante le lore indiauolate operationi, e le circostanze, & qualitadi, che le deturpano, & aggrauano, che hanno superato moltissime, anzi tutte quelle, che gli altri, & essi medesimi hanno commesso, & operato nell'altre parti dell'Indie.

3 Y porque muchos iniquos, & crueles hombres delos que alli concurrieron de todas partes, erā insignes carniceros, y derramadores dela sangre humana, muy acostumbrados, y experimentados en los grandes peccados suso dichos, en muchas partes delas Yndias, por esso han sido tales, y tantas sus endemoniadas obras, y las circunstancias, y calidades, q̄ las afean, & agrauan, que han excedido a muy muchas, y aun à todas las, que los otros, y ellos en las otras prouincias han hecho, y cometido.

4 D'infinite, che in questi tre anni hanno fatto, & hoggidì non cessano di fare, io ne racconterò assai breuemente alcune frà molte; perche vn Gouernatore, non hauendo voluto colui, che nel detto Regno rubbaua, & ammazzaua, admetterlo ancora lui à rubbare, & ammazzare, gli fece vn processo contra con molti testimo-

4 De infinitas, que en estos tres años han perpetrado, & que agora en este dia no cessan de hazer, dirè algunas muy breuemente de muchas; que vn gouernador, porque no le quiso admitir el que en el dicho nueuo Reyno de Granada robaua, y mataua, para que el robasse, & matasse, hizo vna prouan-

ça contra el, de muchos teſtigos, ſobre los eſtragos, & deſafueros, y matanças, que ha hecho, & haze, la qual ſe leyò, y eſtà en el conſejo delas Yndias.

5 Dizen en la dicha prouança los teſtigos, que eſtãdo todo aquel Reyno de paz, & ſiruiendo alos Eſpañoles, dandoles de comer de ſus trabajos los Yndios continuamente, y haziendoles labranças, y haziendas, & trayendoles mucho oro, ŷ piedras precioſas eſmeraldas, y quanto tenian y podian, repartidos los pueblos, y Señores, y gẽtes dellos por los Eſpañoles, que es todo lo que pretenden por medio, para alcãçar ſu fin vltimo que s el oro, y pueſtos todos en la tirania, y ſeruidumbre acoſtumbrada, el tirano capitan principal, que aquella tierra mandaua, prendiò al Señor, y Rey de todo aquel Reyno, & tuuolo preſo ſeys, o ſiete meſes, pidiẽdole oro, y eſmeraldas ſin otra cauſa, ni razon alguna.

6 El dicho Rey, que ſe llamaua Bogota, por el miedo, que le puſieron, dixo, que el daria vna caſa de oro, que le pedian, eſperando de ſoltarſe delas manos de quien aſſi lo afligia; y embiò Yndios aque le traxeſſen oro, y por vezes traxeron mucha cantidad de oro, & piedras; pero porque no daua la caſa de oro, dezian los Eſpañoles, que lo mataſſe, pues no cumplia lo que auia prometido.

7 El tirano dixo, que ſe lo pidieſſen

nij, ſopra le ſtragi, & ingiuſtitie, & vccisioni, c'hà fatto, & che fa, il quale fù letto, e ſi troua nel Conſiglio dell'Indie.

5 Dicono li teſtimonij nel detto proceſſo, che ſtando tutto quel Regno quieto, & ſeruendo a gli Spagnuoli, dando gli Indiani continuamente ad eſſi da mangiare con le loro fatiche, & facendo per loro poſſeſſioni, & facoltà, & portando loro molto oro, & pietre pretioſe di ſmeralde, e quanto haueuano, e poteuano; eſſendo ſtate diuiſe le Terre, & li Signori, & i loro vaſſalli da gli Spagnuoli, ch'è tutto quello, che pretendono per mezo d'ottener l'vltimo loro fine, ch'è l'oro, & meſſi tutti nella ſolita tirannia, e ſeruitù; il Tiranno Capitan principale, che commandaua a quel paeſe, preſe il Signore, & Re di tutto quel Regno, e lo tenne preſo ſei, o ſette meſi, dimandandogli oro, e ſmeralde, ſenza alcun'altra cauſa, nè ragione.

6 Il detto Re, che ſi chiamaua Bogotta, per lo timore, che gli poſero, diſſe, ch'egli darebbe vna caſa d'oro, che gli dimandauano, ſperando di liberarſi dalle mani di quelli, ch'in coſi fatta guiſa l'affligeuano; & mandò alcuni Indiani accioche gli portaſſero dell'oro, & in diuerſe volte portarono molta quantità d'oro, e di pietre; mà perch'egli non daua la caſa d'oro, diceuano gli Spagnuoli, che s'ammazzaſſe, poiche non adempiua quello, c'hauea promeſſo.

7 Diſſe il Tiranno, che ne faceſſero

sero instanza giudiciariamente auanti di lui: cosi gliele ricercarono con querela, accusando il detto Re del paese. Egli diede sentenza, condennandolo à douer essere tormentato, se non daua la casa d'oro.

8 *Gli danno il tormento della corda; li gittano seuo ardente sopra la pancia; gli mettono à ciascun piede vna ferratura ficcata in vn palo, & il collo legato ad vn'altro, e due huomini, che gli teneuano le mani; & à questo modo gli dauano il foco alli piedi.*

9 *Et entraua il Tiranno di quando in quando, e gli diceua, che cosi l'hauea da vccidere con li tormenti à poco à poco, se non gli daua l'oro. Et cosi glielo attese, & vccise quel Signore con li tormenti. Et mentre lo tormentauano, Iddio mostrò segno di detestar quelle crudeltà, co'l far, che s'abbruggiasse tutta quella Terra, doue le commetteuano.*

10 *Tutti gli altri Spagnuoli, per imitar il loro buon Capitano, e perche non sanno far altro, che lacerar quelle genti, fecero il medesimo; tormentando ciascuno con diuersi, e fieri tormenti il Signore della Terra, ò delle Terre, ch'erano loro raccomandate, mentre quei Signori gli stauano seruendo con tutte le loro genti, e dando loro quanto oro, e smeraldo poteuano, & haueuano; e solamente gli tormentauano, accioche dessero loro più oro, & pietre, che non faceuano. Et à questo modo abbruggiarono, & fecero in pezzi tutti li Signori di quel paese.*

Per

diessen por justicia ante el mesmo; pidieronlo assi por demanda, acusando al dicho Rey dela tierra; el diò sentencia condenandolo a tormentos, sino diesse la casa de oro.

8 Danle el tormento del tracto de cuerda; echanle sebo ardiendo en la barriga; ponenle a cada pie vna herradura hincada en vn palò, y el pescueço atado a otro palo, y dos hombres, que le tenian las manos; & assi le pegauan fuego alos pies.

9 Y entraua el tirano de rato en rato, y le dezia, q̃ assi lo auia de matar poco a poco a tormentos, si no le daua el oro. Y assi lo cumpliò, & matò al dicho Señor con los tormentos. Y estando a tormentandolo mostrò Dios señal de que detestaua aq̃llas crueldades, en quemarse todo el pueblo, donde las perpetrauan.

10 Todos los otros Españoles, por ymitar a su buẽ capitan, y porque no saben otra cosa, sino despedaçar aquellas gentes, hizieron lo mesmo; a tormentãdo con diuersos, y fieros tormentos cada vno al Cacique, y Señor del pueblo, o pueblos, que tenian encomendados, estãdoles siruiendo los dichos Señores con todas sus gẽtes, y dandoles oro, y esmeraldas quanto podian, y tenian: y solo los atormentauan porque les diessen mas oro, & piedras delo que les dauã. Y assi quemaron, y despedeçaron todos los Señores de aquella tierra.

Por

11 Por miedo delas crueldades egregias, que vno delos tiranos particulares en los Yndios hazia, se fueron alos mōtes, huyendo de tanta ymmanidad, vn gran Señor, que se llamaua Daytama, con mucha gente de la suya. Porque esto tienē por remedio, y refugio, si les valiesse, y a esto llaman los Españoles leuantamientos, y rebelion.

12 Sabido por el capitan principal tirano, embia gente al dicho hombre cruel, por cuya ferozidad los Yndios, que estauan pacificos, & sufriendo tan grandes tiranias, y maldades, se auian ydo alos montes, el qual fue a buscallos, y porque no basta esconderse en las entrañas dela tierra, hallaron gran cantidad de gente, y mataron, y despedaçaron mas de quinientas animas, hombres, y mugeres, & niños, porque a ningun genero perdonauan.

13 Y aun dizen los testigos, que el mesmo Señor Daytama, auia antes que la gente le matassen, venido al dicho cruel hōbre, y le auia traydo quatro, o cinco mil castellanos, & no obstante esto hizo el estrago suso dicho.

14 Otra vez viniendo a seruir mucha cantidad de gente alos Españoles, y estando siruiendo con la humildad, & simplicidad, que suelen seguros, vino el capitan vna noche ala Ciudad, donde los Yndios seruian, y mandò, que a todos aquellos Yndios, los mitiessen a espada, estando dellos durmiendo, y dellos

11 Per paura dell'eccessiue crudeltà, che vno di quei particolari Tiranni faceuane gli Indiani, vn gran Signore, che si chiamaua Daitama con molta gente della sua, fuggendo da tanta inhumanità, si ritirò alle montagne, perche stimano, che questo sia il rimedio, & il refugio, se pur giouasse, & questo chiamano gli Spagnuoli solleuatione, & rebellione.

12 Hauendo inteso questo il Capitan principale Tiranno, egli manda gente à quell'huomo crudele; per la ferocità del quale gli Indiani, che se ne stauano pacifici, e sopportando cosi graui Tirannie, & maluagità; se n'erano andati alle montagne; il quale andò à cercarli, & perche non basta l'ascondersi nelle viscere della terra, trouarono gran quantità di gente, & ammazzarono, & fecero in pezzi più di cinquecento persone, huomini, donne, e fanciulli, non perdonando ad alcuno.

13 Et dicono anco li testimonij, che l'istesso Prencipe Daitama, auanti, che la gente l'vccidesse, era andato à trouare quell'huomo crudele, e gli haueua portato quattro, ò cinque mila scudi, & ciò non ostante fece la detta strage.

14 Vn'altra volta venendo molta quantità di gente à seruir a gli Spagnuoli, e standosene sicuri seruendo con la humiltà, e simplicità, che sogliono, venne vna notte il Capitano alla Città, doue gl'Indiani seruiuano, & comandò, che mettessero à fil di spada tutti quegli Indiani, mentre parte di loro se ne staua dormendo, & parte

te cenando, e riposando dalle fatiche del giorno.

15 Questo fece egli, perche gli parue bene far quella strage, per farsi temere da tutte le genti di quel paese.

16 Vn'altra volta il Capitano fece pigliar giuramento da tutti li Spagnuoli quanti Signori, e principali, e gente ordinaria ciascuno haueua nel seruitio della sua casa, & che subito gli conducessero alla piazza, & iui fece tagliar à tutti la testa, onde ammazzarono quattro, ò cinquecento persone. E dicono i testimonij, ch'à questo modo egli pensaua di pacificar il paese.

17 Dicono li testimonij, che vn certo Tiranno particolare fece gran crudeltadi, ammazzando, e tagliando le mani, & i nasi à molti huomini, e donne, e distruggendo molta gente.

18 Vn'altra volta il Capitano mandò il sopradetto huomo crudele con certi Spagnuoli alla Prouincia di Bogotta, à far inquisitione chi fosse il Signore, ch'era successo in quel Dominio, da poiche vccise con li tormenti il Signor vniuersale; & egli se n'andò per molte leghe di paese, prendendo quanti Indiani poteua hauere.

19 Et perche non gli diceuano, chi era il Signore, ch'era succeduto, ad alcuni tagliaua le mani, & altri faceua dar alli cani feroci, che gli lacerauano, cosi huomini, come donne, & à questo modo ammazzò, e distrusse molti Indiani, & Indiane.

Et

y dellos cenando, y descansando delos trabajos del dia.

15 Esto hizo, porque le pareciò, que era bien hazer aquel estrago, para entrañar su temor en todas las gentes de aquella tierra.

16 Otra vez mandò el capitan tomar juramento a todos los Españoles, quantos Caciques, y principales, y gente comun cada vno tenia en el seruicio de su casa, & que luego los traxessen ala plaça, & alli les mandò cortar a todos las cabeças, donde mataron quatrocientas, o quinientas animas. Y dizen los testigos, que desta manera pensaua apaziguar la tierra.

17 De cierto tirano particular, dizen los testigos, que hizo grandes crueldades, matando, y cortando muchas manos, y narizes a hõbres, y mugeres, y destruyẽdo muchas gentes.

18 Otra vez embiò el capitan al mesmo cruel hõbre, con ciertos Españoles ala prouincia de Bogota, a hazer pesquisa de quien era el Señor; que auia sucedido en a quel Señorio, despues q̃ matò a tormentos al Señor vniuersal; y anduuo por muchas leguas de tierra, prendiendo quãtos Yndios podia auer.

19 Y porque no le dezian quien era el Señor, que auia suscedido, a vnos cortaua las manos, y a otros hazia echar alos perros brauos, q̃ los despedaçauan, assi hombres, como mugeres, y desta manera matò, y destruyò muchos Yndios, & Yndias.

Y vn

20 Y vn dia al quarto del alua, fue a dar sobre vnos Caciques, o capitanes, y gente mucha de Yndios, que estauan de paz, y seguros, q̃ los auia assegurado, y dado la fee de que no rescibirian mal, ni daño, por la qual seguridad se salieron delos mõtes, donde estauan escondidos, a poblar a lo raso, donde tenian su pueblo; y assi estãdo descuydados, y con confiança dela fee, que les auian dado, prẽdiò mucha cantidad de gẽte, mugeres, y hombres, y les mandaua poner la mano tẽdida en el suelo, y el mesmo con vn alfange les cortaua las manos, & deziales, que aquel castigo les hazia, porque no le quieran dezir donde estaua el Señor nueuo, que en aquel Reyno auia suscedido.

21 Otra vez, porque no le dieron vn cofre lleno de oro los Yndios, que les pidiò este cruel capitan, embiò gente a hazer guerra, donde mataron infinitas animas, & cortaron manos, y narizes a mugeres, y a hombres, que non se podrian contar, y a otros echaron a perros brauos, que los comian, y despedaçauan.

22 Otra vez, viendo los Yndios de vna prouincia de aquel Reyno que auiã quemado los Españoles, tres, o quatro Señores principales, de miedo se fuerõ a vn peñon fuerte, para se defender de enemigos, que tanto carescian de entrañas de hombres, y serian en el peñon, y auria, segun dizen los testigos, quatro, o cinco mil Yndios.

Embia

20 Et vn giorno vicino all'alba andò ad assaltar alcuni Signori, ò Capitani, & molta gente d'Indiani, che se ne stauano quieti, & sicuri, perche gli haueua assicurati, & dato loro la fede, che non riceuerebbero male, nè danno, sopra la qual sicurezza vscirono dalli monti, doue stauano nascosti, ad habitar alla pianura, doue haueano la loro Terra, e cosi standosene inauertiti, & con la confidenza della fede data, egli prese molta quantità di gente, donne, & huomini, & faceua, che mettessero la mano distesa in terra, & egli stesso con vna scimitara tagliaua loro le mani, e diceua, che daua loro quel castigo, perche non gli voleuano dire, doue era il nuouo Signore, che era successo in quel Regno.

21 Vn'altra volta, perche gli Indiani non diedero vn forziere pieno d'oro, che dimandò questo crudel Capitano, egli mandò gente à far loro la guerra, onde vccisero infinite persone, e tagliorono le mani, & li nasi à tante donne, & huomini, che non si potrebbero contare, & altri diedero alli cani feroci, che gli sbranauano, & mangiauano.

22 Vn'altra volta, vedendo gli Indiani d'vna Prouincia di quel Regno, che gli Spagnuoli haueano abbruggiato tre, ò quattro Signori principali, per paura si ritirarono ad vna rupe forte, per difendersi da tali inimici, priui di viscere d'humanità, & poteuano esser sopra quella rupe, per quanto dicono li testimonij, quattro, ò cinque mila Indiani.

Manda

23 *Manda il Capitan sopradetto vn grande, e segnalato Tiranno, che supera molti di quelli, c'hanno carico di distrugger quei paesi, con certo numero di Spagnuoli, à castigare quegli Indiani, i quali fuggiuano da cosi gran pestilenza, & macello, e dice, che sono solleuati; come se hauessero fatto qualche ingiustitia, & che à quelli s'aspettasse dar il castigo, e pigliar la vendetta, essendo essi degni di qual si voglia crudelissimo tormento senza misericordia, poiche sono cosi priui di essa, e di pietà verso quegli innocenti.*

24 *Andati gli Spagnuoli alla rupe, vi montano sù per forza, eßendo gli Indiani ignudi, e senza armi; e chiamando gli Spagnuoli quegli Indiani con parola di pace, & assicurandogli di non far loro alcun male, perche non combattessero; subito gli Indiani cessarono; commanda quel crudelissimo huomo a gli Spagnuoli, che pigliaßero tutti i lochi forti della rupe, & presigli, che inuestissero ne gli Indiani. Inuestono quelle tigri, & leoni nelle mansuete pecorelle, e ne suentrano, e mettono à fil di spada tanti, che si fermarono à riposarsi, tanti n'haueano tagliato à pezzi.*

25 *Dopo eßersi riposati vn poco, ordinò il Capitano, che ammazzassero, e gittassero giù da quella rupe, ch'era molto alta tutta la gente, che restaua viua: & cosi ve la gittarono tutta. E dicono li testimonij, ch'essi vedeuano tal nembo d'Indiani gittati giù dalla rupe, che poteua esser di settecento*

23 Embia el capitan suso dicho a vn grande, y señalado tirano, que a muchos delos, que aquellas partes tienẽ cargo de assolar, haze ventaja, con cierta gẽte de Españoles, para que castigasse, dizque los Yndios alçados, que huyan de tan grã pestilencia, y carniceria; como si ouieran hecho alguna sin justicia, y a ellos perteneciera hazer el castigo, y tomar la vẽgança, siendo dignos ellos de todo crudelissimo tormento sin misericordia, pues tan agenos son de ella, y de piedad con aquellos innocentes.

24 Y dos los Españoles al peñon suben lo por fuerça, como los Yndios sean desnudos, y sin armas; y llamando los Españoles alos Yndios de paz, y que los assegurauan, que no les harian mal alguno, que non peleassen; luego los Yndios cessaron; manda el crudelissimo hombre alos Españoles, que tomassen todas las fuerças del peñon, & tomadas, que diessen en los Yndios. Dan los Tigres, y Leones en las ouejas mansas, y desbarrigan, y meten a espada tantos, que se pararon a descansar, tan tos eran los que auiañ hecho pedaços.

25 Despues de auer descansado vn rato, mandò el capitan, que matassen, y despeñassen del peñon abaxo, que era muy alto, toda la gente, que biua quedaua; y assi la despeñaron, toda; & dizen los testigos que veyan nuuada de Yndios echados del peñon abaxo de setecientos

cientos hombres juntos, que cayan, donde se hazian pedaços.

26 Y por consumar del todo su grã crueldad rebuscarõ todos los Yndios, q̃ se auian escondido entre las matas, y mãdò, que a todos les diesse de estocadas, y assi los mataron, y echaron delas peñas abaxo.

27 Aun no quiso contentarse con la cosas tan crueles y dichas; però quiso señalarse mas, y aumentar la horribilidad de sus peccados, en que mandò, que todos los Yndios, & Yndias, que los particulares auiã tomados biuos, porque cada vno en aquellos estragos suele escoger algunos Yndios, & Yndias, y muchachos para seruirse, los metiessen en vna casa da paja, (escogidos, y dexados los, que mejor le parescieron para su seruicio) y les pegassen fuego; & assi los quemaron biuos, que serian obra de quarenta, o cincuenta. Otros mandò echar alos perros brauos, que los despedaçaron, & comieron.

28 Otra vez este mesmo tirano fue a cierto pueblo, que se llamaua Cota, y tomò muchos Yndios; & hizo despedaçar alos perros quinze, o veynte Señores, & principales, y cortò mucha cantidad de manos de mugeres, y hombres, y las atò en vnas cuerdas, y las puso colgadas de vn palo ala luenga, porque viessen los otros Yndios lo, que auia hecho a aquellos, en que auria sententa pares de manos; y cortò muchas narizes a mugeres, y a niños.

Las

tecento huomini insieme, che cadeuano, si che si faceuano in pezzi.

26 Et per adempir del tutto la loro gran crudeltà, cercarono tutti gli Indiani, che si erano nascosi frà le macchie, & commandò, che à tutti dessero delle stoccate, & così gli ammazzarono, e li gittarono giù della rupe.

27 Nè per anco egli volse contentarsi con le cose tanto crudeli, che si sono narrate, mà volse segnalarsi anco più, & accrescere l'horribilità de' suoi peccati, co'l commandare, che tutti gli Indiani, & Indiane, che li particolari haueano preso viui, perche in quelle stragi ciascuno suol fare scielta d'alcuni Indiani, & Indiane, & fanciulli, per seruirsene; gli mettessero in vna casa di paglia (hauendo prima scielti, e lasciati quelli, che à lui paruero meglio per suo seruitio) & vi mettessero fuoco; & così gli abbruggiarono viui, che poteuano esser da quaranta, ò cinquanta. Altri ne fece gittar alli cani feroci, che gli sbranarono & mangiarono.

28 Vn'altra volta quest'istesso Tiranno se n'andò ad vna certa Terra chiamata Cota, & prese molti Indiani; & fece sbranar dalli cani quindeci, ò venti Signori, & persone principali; e tagliò le mani à molti huomini, e donne, e le legò ad alcune corde, e le mise pendenti ad vn legno per lungo, accioche gli altri Indiani vedessero ciò c'hauea fatto à quelli, doue poteuano essere settanta para di mani; e tagliò il naso à molte donne, & fanciulli.

Non

29 Non potrebbe alcuno esplicare l'attioni, e le crudeltà di questo huomo inimico di Dio, perche sono innumerabili, nè mai più si sono intese, nè viste altre tali; quali esso hà fatto in quel paese, e nella Prouincia di Guatimala, & in ogni luoco, doue è stato: perche sono molti anni, che egli và per quei paesi facendo queste operationi, & abbruggiando, e distruggendo quelle genti, & quelle Terre.

30 Dicono più li testimonij in quella proua, che sono state tante, tali, & cosi grandi le crudeltà, & l'vccisioni, c'hanno fatto, & hoggidì fanno nel detto nuouo Regno di Granata, li Capitani per se stessi, e con l'acconsentire, che le facciano tutti quelli Tiranni, e distruttori del genere humano, ch'erano seco, c'hanno consumato, & esterminato tutto il paese. E che, se Sua Maestà non vi fà rimediare in tempo, secondo l'vccisione, che si fà de gli Indiani, solamente per cauar da essi quell'oro, che non hanno, perche hanno dato tutto quello, c'haueuano, si finirà in breue di distrugge[illegible] tal maniera, che non vi resteranno [illegible]ni d'alcuna sorte per sostentar il pa[illegible], e resterà tutto [illegible]spopolato, e diserto.

31 Quì si deue considerare quanto grande, & furiosa sia stata la crudele, e pestilentiale tirannia di quegli infelici Tiranni, che nello spatio di due, ò tre anni, da che fù discoperto quel Regno, il quale, per quanto dicono tutti quelli, che vi sono stati, & li testimonij del processo, era il più pieno

29 Las hazañas, y crueldades deste hombre enemigo de Dios, no las podria alguno explicar, porque son innumerables, & nunca tales oydas, ni vistas, que ha hecho en aquella tierra, y en la prouincia de Guatimala, y donde quiera que hà estado: porque hà muchos años, que anda por aquellas tierras, haziendo aquestas obras, y abrasando, y destruyendo aquellas gentes, y tierras.

30 Dizen mas los testigos en aquella prouãça, que han sido tantas, y tales, y tan grandes las crueldades, y muertes, que se han hecho, y se hazen oy en el dicho nueuo Reyno de Granada, por sus p̄sonas los capitanes, y consentido hazer a todos aquellos tyranos, y destruydores del genero humano, que cõ el estauan, que tienen toda la tierra assolada, y perdida. Y que si su Magestad con tiempo nó lo manda remediar, segun la matança en los Yndios se haze, solamente por sacalles el oro, q̃ no tienen, porque todo lo, que tenian lo han dado, que se acabarà en poco de tiempo, que no aya Yndios ningunos para sustentar la tierra, y quedarà toda yerma, y despoblada.

31 Deuese aqui de notar la cruel, y pestilencial tirania de aquellos infelices tiranos quã rezia, y vehemente, & diabolica ha sido, que en obra de dos años, o tres, q̃ ha que aquel Reyno se descubriò, que, segun todos los que en el han estado, y los testigos dela dicha

pro-

prouança dizen, eſtaua el mas poblado de gente, que podia ſer tierra en el mudo, lo ayan todo muerto, y deſpoblado, tan ſin piedad, y temor de Dios, y del Rey, que digan, que ſi en breue ſu Mageſtad no eſtorua aquellas infernales obras, no quedara hombre biuo ninguno. Y aſſi lo creo yo, porque muchas, y grãdes tierras en aq̃llas partes è viſto por mis miſmos ojos, que en muy breues dias las han deſtruydo, y del todo deſpoblado.

32 Ay otras prouincias grandes, que confinan con las partes del dicho nueuo Reyno de Granada, que ſe llaman Popayan, y Cali, & otras tres, o quatro, que tienẽ mas de quinientas leguas las; han aſſolado, y deſtruydo por las maneras, que eſſas otras, robando, y matando cõ tormentos, y con los deſafueros ſuſo dichos, las gentes dellas, que eran infinitas, porque la tierra es feliciſſima.

33 Y dizen los que agora vienen de allà, q̃ es vna laſtima grande, y dolor ver tantos, y tan grandes pueblos quemados, y aſſolados, como vian paſſando por ellas; que donde auia pueblo de mil, & dos mil vezinos, non hallauan cincuenta, & otros totalmente abraſados, y deſpoblados.

34 Y por muchas partes hallauã ciẽto, y doziẽtas leguas, & trezientas todas deſpobladas, quemadas, y deſtruydas grãdes poblaciones.

35 Y finalmente, porque deſde los Reynos del Però por la parte dela

pieno di gente, che poteſſe eſſer paeſe alcuno nel mondo, l'habbiano tutto diſertato con l'vcciſioni, tanto ſenza pietà, e ſenza timor di Dio, e del Re, che dicano, che, ſe Sua Maeſtà in breue non impediſce quelle operationi infernali, non reſterà viua alcuna perſona. Et io coſi lo credo, perche hò veduto con gli occhi proprij molti e gran paeſi in quelle parti, che in pochiſſimo tempo gli hanno diſtrutti, e del tutto ſpopolati.

32 Vi ſono altre Prouincie grandi, che confinano con li paeſi del detto nuouo Regno di Granata, le quali ſi chiamano Popayan, & Cali, & tre, ò quattro altre, che ſi eſtendono per più di cinquecento leghe; le hanno deſolate, e diſtrutte, come l'altre; rubbando, & vccidendo con tormenti, e con l'ingiuſtitie dette di ſopra, le genti di eſſe, ch'erano infinite, perche il paeſe è feliciſſimo.

33 Et quelli, c'hora vengono di là, dicono ch'è coſa di gran compaſſione, e dolore il vedere tante, & coſi gran Terre abbruggiate, e diſtrutte, come vedeuano paſſando per eſſe; perche doue vi era tal Terra di mille, e di due mille fuochi, nõ ve ne trouauano cinquanta, & altre abbruggiate, e ſpopolate affatto.

34 Et in molte parti trouauano cento, ducento, e trecento leghe tutte diſerte, eſſendo ſtate abbruggiate, e diſtrutte gran Terre.

35 E finalmente, perche dalli Regni del Però per la parte della Prouin-

cia del Quito, entrarono adentro grandi, & crudeli Tiranni verso il detto nuouo Regno di Granata, & à Popayan, & Cali, per la parte di Cartagena, & Vraba; e da Cartagena altri mal auenturati Tiranni se n'andarono ad vscir à Quito; & altri dopo per la parte del Rio di San Giouanni, ch'è nella riuiera del Sur, tutti li quali vennero ad vnirsi insieme; hanno estirpato, & spopolato più di seicento leghe di paese, mandando quell'innumerabili anime all'inferno. Facendo l'istesso il giorno d'hoggi à quelle genti miserabili, che vi restano, benche innocenti.

36 E perche si verifichi la regola, ch'io dissi al principio, che sempre mai è andata crescendo la Tirannia, e le violenze, & l'ingiustitie de gli Spagnuoli contra quelle mansuete pecorelle, in crudeltà, inhumanità, & maluagità, quello, che frà l'altre cose, degnissime d'ogni fuoco, e d'ogni tormento, al presente si fà nelle dette Prouincie, è ciò che segue.

37 Dopo le vccisioni, e le stragi della guerra, mettono i popoli, come s'è detto, nella horribile seruitù sopranarrata; & raccomandano alli diauoli, ad vno ducento, & ad vn'altro trecento Indiani. Il Diauolo commendatore ordina, che siano chiamati cento Indiani auanti di lui; subito vengono, come tanti agnelleti; venuti egli fà tagliar la testa à trenta, ò quaranta di loro; e dice à gli altri: farò il medesimo à voi, se non mi seruite bene, e se vi partite senza mia licenza.

Hor

dela prouincia del Quito, penetraron grandes, y crueles tiranos, hazia el dicho nueuo Reyno de Granada y Popayã, & Cali, por la parte de Carthagena, y Vraba; y de Carthagena otros malauẽturados tiranos fuerõ a salir al Quito, y despues otros por la parte del rio de S. Iuan, q̃ es ala costa del Sur, todos los quales se vinierõ a juntar; han estirpado, y despoblado mas de seyscientas leguas de tierras, echãdo aquellas tan inmensas animas alos infiernos. Haziendo lo mesmo el dia de oy alas gentes miseras, aunque innocentes, que quedan.

36 Y porque sea verdadera la regla, que al principio dixe, que siempre fue creciendo la tirania, y violencias, & injusticias delos Españoles cõtra aquellas ouejas mansas, en crueza, ĩhumanidad, y maldad, lo q̃ agora en las dichas prouincias se haze, entre otras cosas dignissimas de todo fuego, y tormento, es lo siguiente.

37 Despues delas muertes, y estragos delas guerras, ponen, como es dicho, las gentes en la horrible seruidumbre arriba dicha; y encomiendan alos diablos, a vno dozientos, & a otros treziẽtos Yndios. El diablo comendero dizque haze llamar cient Yndios ante si; luego vienen, como vnos corderos; venidos haze cortar las cabeças a treynta, o quarenta dellos, & dize alos otros; lo mesmo os tengo de hazer, si no me seruis bien, o si os vays sin mi licencia.

Con-

38 Cōſidereſe agora por Dios, por los, que eſto leyerē, que obras es eſta, & ſi excede a toda crueldad, & injuſticia, que pueda ſer pēſada; y ſi les quadra bien alos tales Chriſtianos llamallos diablos; & ſi ſeria mas encomendar los Yndios alos diablos del infierno, que es encomendarlos alos Chriſtianos delas Yndias.

39 Pues otras obra dirè, que no sè qual ſea mas cruel, & mas infernal, & mas llena de ferocidad de fieras beſtias, o ella, o la que agora ſe dixo.

40 Ya eſta dicho, que tienen los Eſpañoles delas Yndias enſeñados, y amaeſtrados perros brauiſſimos, y ferociſſimos, para matar, y deſpedaçar los Yndios.

41 Sepan todos los, que ſon verdaderos Chriſtianos, y aun los, q̄ no lo ſon, ſi ſe oyò en el mundo tal obra; que para mantener los dichos perros, traen muchos Yndios en candenas por los caminos, que andan, como ſi fueſſen manadas de puercos, y matan dellos, y tienen carniceria publica de carne humana; & dizenſe vnos a otros; preſtame vn quarto de vn vellaco deſſos, para dar de comer a mis perros, haſta que yo mate otro, como ſi ſe preſtaſſen quartos de puercos, o de carnero.

42 Ay otros, que ſe van a caça las mañanas con ſus perros, & boluiendoſe a comer, pregūtados como les ha ydo, reſponden, bien me ha ydo, porque obra de quinze,

38 Hor ſi conſideri, per Dio, da quelli, che ciò leggerano, che operatione ſia queſta, & ſe ſupera qual ſi uoglia crudeltà, & ingiuſtitia, che imaginar ſi poſſa; & ſe quadra molto bene à queſti tali Chriſtiani il chiamar li diauoli; e ſe potrebbe eſſer peggio il raccomandar gli Indiani alli diauoli dell'inferno, che il raccomandargli alli Chriſtiani dell'Indie.

39 Io dirò anco vn'altra operatione tale, ch'io non sò qual ſia più crudele, e più infernale, e più piena di ferocità di fiere beſtie, ò queſta, ò quella, che pur hora s'è detta.

40 Già s'è detto, che gli Spagnuoli dell'Indie hanno auezzi, & ammaeſtrati alcuni cani fortiſſimi, & ferociſſimi ad vccidere, e sbranare gli Indiani.

41 Attendano tutti quelli, che ſono veri Chriſtiani, & anco quelli, che non lo ſono, ſe mai s'inteſe al mondo operatione tale: che per mantenere li detti cani conducono molti Indiani in catene ne i viaggi, che fanno, come ſe foſſero branchi di porci, e ne ammazzano, e fanno publica beccaria di carne humana; e ſi dicono l'vno all'altro; preſtami vn quarto d'vno di queſti vigliachi per dar da mangiar alli miei cani, fin ch'io n'ammazzi vn'altro, come ſe ſi preſtaſſero quarti di porco, ò di caſtrato.

42 Vi ſono altri, che ſe ne vanno a caccia la mattina co i loro cani, e ritornando à deſinare, eſſendo ricercati, come gli è andato, riſpondono, mi è andato bene, perche io hò laſciato forſe

se quindeci, ò venti vigliachi ammazzati dalli miei cani.

43 Tutte queste cose, & altre diaboliche, hora vengono prouate in processi, c'hanno formato alcuni Tiranni contra altri. Che cosa può esser più brutta, nè più fiera, nè più inhumana?

44 Voglio finir con questo, finche vengano auisi d'altre cose più egregie in maluagità, se più di queste ve ne possono essere: ò fin tanto, che ritorniamo di là a vederle di nuouo, come le vediamo già sono quarantadue anni con gli occhi nostri continuamente.

45 Protestando auanti Dio sopra la mia conscienza, che per quanto io credo, e tengo per certo, sono tante le perditioni, i danni, le distruttioni, le spopolationi, le stragi, le morti, e le grandissime crudeltà horribili, e le maniere turpissime, delle violenze, ingiustitie, ladrarie, & vccisioni, che frà quelle genti, & in quei paesi si sono fatte, & anco hoggidì si fanno in tutte quelle parti dell'Indie, che con tutte quante le cose, c'hò detto e per quanto hò essaggerato, non hò detto, ne essaggerato nella qualità, e nella quantità, di dieci mille parti la vna, di quello, che s'è fatto, & hoggidì si fà.

46 E perche ogni Christiano habbia maggior compassione di quelle nationi innocenti, e più si condolga della perdita, e condannation loro, e maggiormente incolpi, & abbomini, e detesti l'auaritia, l'ambitione, e la crudeltà de gli Spagnuoli, habbiano tutti

ze, o veynte vellacos dexò muertos con mis perros.

43 Todas estas cosas, & otras diabolicas vienen agora probadas en processos, que han hecho vnos tiranos contra otros. Que puede ser mas fea, ni fiera, ni inhumana cosa?

44 Con esto quiero acabar hasta, que vengan nueuas de mas egregias en maldad, si mas que estas pueden ser cosas: hasta que boluamos allà a verlas de nueuo, como quarenta y dos años hà, que las veemos por los ojos sin cessar.

45 Protestando en Dios, y en mi conscientia, que segun creo, y tẽgo por cierto, tantas son las perdiciones, daños, destruyciones, despoblaciones, estragos, muertes, y muy grãdes crueldades horribles, y especies feyssimas de las violencias, injusticias, y robos, y matanças, que en aquellas gentes, y tierras se han hecho, y aun se hazen oy en todas aquellas partes delas Yndias, que en todas quãtas cosas hè dicho, y quãto lo hè encarescido, no hè dicho, ni encarescido en calidad, ni en cantidad de diez mil partes, de lo, que se ha hecho, y se haze oy vna.

46 Y paraque mas compassion qualquiera Christianos aya de aq̃llas innocentes naciones, y de su perdicion, y condenacion mas se duela, y mas culpe, y abomine, y deteste la cudicia y ambicion, y crueldad delos Españoles, tengan todos

todos por verdadera esta verdad, con las, que arriba hè afirmado, q̃ despues, que se descubrierõ las Yndias hasta oy, nunca en ninguna parte dellas los Yndios hizieron mal a Christiano, sin que primiero ouiessen rescebido males, y robos, & trayciones dellos. Ante siẽpre los estimauan por immortales, y venidos del cielo, & como a tales los rescebian, hasta que sus obras testificauan quien eran, y que pretendian.

47 Otra cosa es bien añadir, q̃ hasta oy desde sus principios, no se ha tenido mas cuydado por los Españoles de procurar, q̃ les fuesse predicada la fee di Iesu Christo a aquellas gentes, que si fueran perros, ò otras bestias; antes hã proybido de principal intẽto alos religiosos, con muchas aflictiones, y persecuciones, que les han causado, q̃ no les predicassen, porque les parescia, que era impedimiento para adquirir el oro, & riquezas, que les prometian sus cudicias.

48 Y oy en todas las Yndias no ay mas conoscimiento de Dios, si es de palo, o de cielo, o de tierra, q̃ oy ha cient años entre aquellas gẽtes; sino es en la nueua España, dõde hã andado religiosos, q̃ es vn rincon cillo muy chico delas Yndias. & assi han perescido, y perescẽ todos sin fee, & sin Sacramentos.

FVi ynduzido yo fray Bartholome delas Casas, ò Casaus frayle de S. Domingo, q̃ por la miseri- cordia

tutti per sicura questa verità, appresso l'altre, c'hò affermato di sopra, che dopo, che si scopersero l'Indie fino al presente, mai gli Indiani in alcuna parte di esse non fecero male à Christiano alcuno, senza che prima non hauessero riceuuto mali, rubbarie, e tradimenti da loro. Anzi sempre gli stimauano immortali, e venuti dal Cielo, e come tali gli riceueuano, finche le loro operationi manifestarono chi essi erano, & quello, che pretendeuano.

47 *Egli è bene aggiungere vn'altra cosa, che dal principio fino al presente gli Spagnuoli non hanno hauuto più pensiero di procurar, che la fede di Giesù Christo fusse predicata à quelle genti, che se fossero cani, ò altre bestie; anzi hanno impedito con principal proposito li religiosi, causando loro molte afflittioni, & persecutioni, che non la predicassero, perche pareua loro, che era d'impedimento all'acquisto dell'oro, e delle ricchezze, che le loro ingorde voglie si prometteuano.*

48 **Et hoggidì** *in tutte l'Indie non vi è più notitia di Dio, se sia di legno ò di Cielo, ò di Terra, di quello, che era già cent'anni frà quelle genti; eccetto nella nuoua Spagna, doue sono andati religiosi, ch'è vn cantoncino molto piccolo dell'Indie. E così tutti sono periti, & periscono senza fede, & senza Sacramenti.*

FVi indotto à scriuer quest'opera io frà **Bartolomeo** *dalle Case, ò Casaus frate di S. Dominico, che per*

 la mi-

la misericordia di Dio vado per questa Corte di Spagna, procurando di cacciar l'inferno fuori dell'Indie, e che quelle infinite moltitudini d'anime, redente co'l sangue di Giesu Christo, non periscano sempre senza rimedio; & per compassione, ch'io hò della mia patria, ch'è Castiglia, che Iddio non la distruga per cosi graui peccati, commessi contra la fede, e l'honor suo, e contra i prossimi; da alcune persone di qualità, gelose dell'honor di Dio, e compassioneuoli dell'afflittioni, e delle calamità altrui, che risiedono in questa Corte, se ben io mi hauea proposto di farlo, e per le mie continue occupationi non l'hauea messo in effetto.

2 La ridussi à fine in Valenza à 8 di Decembre del 1542, quando sono più forti, e stanno attualmente in colmo tutte le violenze, l'oppressioni, le tirannie, l'vccisioni, i rubbamenti, le distruttioni, le stragi, le spopolationi, l'angustie, e le calamità sopradette, in tutte le parti, doue sono Christiani dell'Indie, se ben in alcune parti sono più fiere, & abbomineuoli, che in altre.

3 Il Messico, & il suo contorno stà vn poco manco male, e doue almeno non si ardisce di farlo publicamente; perche iui, e non in alcun'altra parte, vi è qualche giustitia, benche molto poca, poiche iui ancora gli ammazzano con grauezze infernali.

4 Hò grande speranza, poiche l'Impe-

cordia de Dios ando en esta Corte de España, procurando echar el infierno delas Yndias, y que aquellas infinitas muchedumbres de animas, redemidas por la sangre de Iesu Christo, no perezcan sin remedio para siempre, si no que conozcan a su criador, y se saluen; y por compassion, que he de mi patria, que es Castilla, no la destruya Dios, por tan grandes peccados contra su fee, y honrra cometidos, y en los proximos; por algunas psonas notables zelosas dela honrra de Dios, & compassiuas delas aflictiones, y calamidades agenas, que residen en esta corte, aunque yo me lo tenia en proposito, y no lo auia puesto por obra por mis continuas occupaciones.

2 Acabela en Valencia a ocho de diziembre de 1542 años, quando tienen la fuerça, y estã en su colmo actualmente todas violencias, oprestiones, tiranias, matanças, robos, y destruyciones, estragos, despoblaciones, angustias, y calamidades suso dichas, en todas las partes dõde ay Christianos delas Yndias, puesto que en vnas partes, son mas fieras, y abominables, que en otras.

3 Mexico, y su comarca esta vn poco menos malo, o donde almenos no se osa hazer publicamente; porque alli, y no en otra parte ay alguna justicia, aunque muy poca, porque alli tambien los matã con infernales tributos.

4 Tengo grãde esperança, que por-

porque el Emperador, y Rey de España nueſtro Señor Don Carlos, Quinto deſte nõbre, và entendiẽdo las maldades, & trayciones, que en aquellas gentes, & tierras contra la voluntad de Dios, y ſuya, ſe hazen, y han hecho, porque haſta agora ſe le ha encubierto ſiẽpre la verdad ynduſtrioſamente, que hà de extirpar tantos males, y ha de remediar aquel nueuo mundo, que Dios le ha dado, como amador, y cultor, que es, de juſticia: cuya glorioſa, y felice vida, & imperial eſtado, Dios todo poderoſo para remedio de toda ſu vniuerſal yglesia, & final ſaluacion propia de ſu Real anima, por largos tiempos proſpere. Amen.

l'Imperatore, & Re di Spagna noſtro Signore Don Carlo, Quinto di queſto nome, và intendendo le maluagità, & i tradimenti, che contra la volontà di Dio, e di lui, ſi fanno, e ſi ſono fatti in quelle genti, & in quei paeſi, perche fin hora gli è ſtato ſempre ſtudioſamente naſcoſta la verità, che egli hà da eſtirpare tanti mali, & da rimediare à quel nuouo mondo, che Iddio gli hà dato, come quegli ch'è amatore, & oſſeruatore della giuſtitia; la cui glorioſa e felice vita, & ſtato Imperiale Iddio onnipotente proſperi lungamente, per rimedio di tutta la ſua Chieſa vniuerſale, & per la finale ſaluatione propria della ſua anima Reale. Amen.

DEſpues de eſcripto lo ſuſo dicho fuerõ publicadas ciertas leyes, y ordenanças, que ſu Mageſtad por aquel tiempo hizo en la Ciudad de Barcelona año de 1542 por el mes de Nobiẽbre, en la villa de Madrid el año ſiguente; por las quales ſe puſo la ordẽ, que por entonces pareciò conuenir, para que ceſſaſſen tantas maldades, y peccados, que contra Dios, y los proximos, y en total acabamiẽto, y perdicion de aquel orbe ſe cometian.

DOpo ſcritto quanto di ſopra, furono publicate alcune leggi, & ordini, che fece Sua Maeſtà in quel tempo, nella Città di Barcellona l'anno 1542, nel meſe di Nouembre, e nella Terra di Madrid l'anno ſeguente; con le quali ſi diede quell'ordine, che per all'hora parue conueniente, acciochè ceſſaſſero tante maluagità, & peccati, che contra Iddio, & il proſſimo à total rouina, e diſtruttione di quel mondo ſi commetteuano.

2 Hizo las dichas leyes ſu Mageſtad deſpues de muchos ayuntamientos de perſonas de gran autoridad, letras, y conſciencia, y diſputas, y conferencias en la villa de Valladolid; y finalmente cõ acuerdo, y parecer de todos los mas, que die-

2 Fece Sua Maeſtà le dette leggi dopo molte radunanze di perſone di grand'auttorità, di lettere, e di conſcienza, e diſpute, e congregationi fatte nella Terra di Vagliadolid; e finalmente con la riſolutione, & parere della maggior parte di tutti quel-

li, che diedero i loro voti in scrittura & più si auuicinarono alle regole della legge di Giesù Christo, come veri Christiani, & parimente liberi della corruttione, & sporcitia delli tesori rubbati dell'Indie, i quali imbrattarono le mani, & più l'anime di molti, che all'hora n'haueano il commando; dalche procedette la loro cecità, per distruggerle senza farsene scrupolo alcuno.

3 Publicate queste leggi, li agenti delli Tiranni, che all'hora stauano nella Corte, ne fecero molte copie; perche à tutti rincresceua, stimando che si serrassero loro le porte di participar di quello, che veniua rubbato, e tiranneggiato; e le mandarono in diuerse parti dell'Indie.

4 Quelli, che di là haueano cura di rubarle, & finir di distruggerle con le loro tirannie, non hauendo giamai osseruato ordine alcuno, anzi tutto quel disordine, che potrebbe mettere Lucifero, quando videro le copie, auanti, che arriuassero i nuoui giudici, che doueuano essequirle, essendo auisati, per quanto si dice, e si crede, da quelli, che di quà gli haueano fino all'hora sostentati ne i loro peccati, e violenze, che erano per farlo; si commossero in tal maniera, che quando andarono li buoni giudici, per metterle in essecutione, si risolsero, si come haueano perduto l'amore, & il timore à Dio, di perder anco la vergogna, & l'obbedienza al loro Re.

Et

dieron por escripto sus votos, & mas cercanos se hallaron delas reglas dela ley de Iesu Christo, como verdaderos Christianos, y tan bien libres dela corruption, y ensuziamiento delos thesoros robados delas Yndias, los quales ensuziarõ las manos, & mas las animas de muchos, q̃ entonces las mandauan; de donde procedió la ceguedad suya, para q̃ las destruyessen, sin tener escrupulo alguno dello.

3 Publicadas estas leyes, hizieron los hazedores delos tiranos, q̃ entonces estauan en la Corte, muchos traslados dellas, como a todos les pesaua, porque parecia, que se les cerrauan las puertas de participar lo robado, y tiranizado; y embiaronlos a diuersas partes delas Yndias.

4 Los que allà tenian cargo de las robar, acabar, y consumir con sus tiranias, como nũca tuuieron jamas orden, sino toda la desorden, que pudiera poner Lucifer, quando vieron los traslados, antes que fuessen los juezes nueuos, que los auian de executar, conosciendo, alo que se dize, y se cree, delos, que acà hasta entonces los auian en sus peccados, & violencias sustentando, que lo deuian hazer, alborotaronse de tal manera, que quando fueron los buenos juezes alas executar, acordaron de, como auian perdido a Dios el amor, y temor, perder la verguença, y obediencia a su Rey.

Y assi

5 Y assi acordaron de tomar por renombre traydores, siendo crudelissimos, y desenfrenados tiranos; señaladamente en los Reynos del Perù, donde oy, que estamos en el año de 1546 se cometen tan horribles, y espantables, y nepharias obras, quales nunca se hizieron, ni en las Yndias, ni en el mundo, no solo en los Yndios, los quales ya todos, o quasi todos los tienen muertos, & aquellas tierras dellos despobladas, pero en si messmos vnos a otros, con justo juyzio de Dios, que pues no ha auido justicia del Rey, que los castigue, viniesse del cielo, permitiendo, que vnos fuessen de otros verdugos.

5 Et così determinarono di farsi chiamar traditori, essendo crudelissimi, & sfrenati Tiranni particolarmente ne i Regni del Perù doue al presente, che siamo nel 1546, si commettono così horribili, spauentose, e nefande operationi, che tali giamai non furono fatte, nè nell'Indie, nè nel mondo; non solo frà gli Indiani, che già tutti, ò quasi tutti gli hanno ammazzati, mà frà loro stessi, gli vni contra gli altri, per giusto giuditio di Dio, acciòche non vi essendo stata giustitia del Re per castigarli, ella se ne venisse dal Cielo, permettendo che gli vni fossero de gli altri carnefici.

6 Con el fauor de aquel leuantamiento de aquellos, en todas las otras partes de aquel mundo, no han querido cumplir las leyes, & con color de suplicar dellas, estan tã alçados como los otros; porque se les haze de mal, dexar los estados, y haziendas vsurpadas que tienen, y abrir mano de los Yndios, q̃ tienen en perpetuo captiuerio.

6 Con il fauore della solleuatione di quelli, non hanno voluto in tutte l'altre parti di quel mondo esseguir le leggi, e sotto pretesto di supplicar cõtra esse si sono solleuati, così come gli altri: perche sentono male il douer lasciar i gradi, e le facoltà, c'hanno vsurpato, & priuarsi de gli Indiani, che tengono in perpetua schiauitù.

7 Donde han cessado de matar con espadas de presto, matanlos con seruicios personales, & otras vexaciones injustas, & intolerables su poco a poco. Y hasta agora no es poderoso el Rey para lo estoruar, porque todos chicos, y grãdes andan a robar, vnos mas, otros menos, vnos publica, & abierta, otros secreta, y paliadamente. Y con color de que siruen al

7 Doue hanno cessato d'ammazzar presto con le spade, gli ammazzano con seruitij personali, & con altre vessationi ingiuste, & intolerabili poco à poco. E fin'hora non è bastante il Re ad impedirle, perche tutti piccoli, & grandi vanno à rubbare, alcuni più, altri meno, alcuni publica, & apertamente, altri in secreto, e palliatamente, e sotto pretesto, che seruono il Re, dishonorano

no Iddio, e rubbano, e distruggono il Re.

al Rey, deshonrran a Dios, y roban, y destruyen al Rey.

Fù stampata la presente Opera nella nobilissima, & fidelissima Città di Siuiglia, in casa di Sebastian Truxiglio stampator di libri. A nostra Signora di Gratia.

L'anno de M. D. LII.

Fue impressa la presente obra en la muy noble, & muy leal Ciudad de Seuilla, en casa de Sebastian Trugillo impressor de libros. A nuestra Señora de Gracia.

Año de M. D. LII.

QVello, che segue è vn pezzo di vna lettera, & relatione, che scrisse vn certo huomo, di quei medesimi, che andauano in queste stationi, rifferendo le operationi, che il Capitano faceua, & permetteua, che fossero fatte per lo paese, doue andaua. Et perche, essendosi la detta lettera, & relatione data a legare con altre cose, il libraro, ò si scordò, ò ne perdette vna carta, ò più, che conteneuano cose spauenteuoli il che tutto mi fù dato da vno de gli istessi, che le operauano, & io l'hebbi tutto in mio potere, perciò quello che segue è senza principio, & senza fine. Mà per esser questo pezzo, che resta, pieno di cose notabili, mi parue bene di non lasciar di stamparlo; perche io credo, che non causerà molto manco compassione, & horrore a V. A. che alcune delle deformità raccontate, con desiderio insieme di porui rimedio.

LO que se sigue es vn pedaço de vna carta, y relacion, que escriuiò cierto hõbres, delos mismos, q̃ andauan en estas estaciones, refiriendo las obras, que hazia, & consentia hazer el capitan por la tierra, que andaua. Y puesto q̃ porque la dicha carta, y relacion se diò a enquadernar con otras cosas, o el librero oluidò, o perdiò vna hoja, o hojas dellas, que contenia cosas espantables, todo loqual se me diò por vno de los mismos, que las hazian, & yo lo tuue todo en mi poder, va sin principio, y cabo lo siguiente; pero por ser este pedaço, q̃ queda, lleno de cosas notables, pareciome no deuerse dexar de imprimir; porque no creo, q̃ causarà mucho menor la stima, y horror a V. A. juntamente con desseo de poner el remedio, que algunas delas deformidades riferidas.

Lettera.

DIede licenza, che gli mettessero in catene, e nelle carceri, & cosi vè gli messero. Et il detto Capitano ne conduceua tre, ò quattro catene

Carta.

DIò licencia, que los echassen en cadenas, y prisiones, & assi los echaron. Y el dicho capitan traya tres, o quatro cadenas dellos para

para el,y haziẽdo esto,y no procurando de sembrar,ni poblar,como se auia de hazer,sino robando,y tomãdo alos Yndios la comida, que tenian, vinieron en tanta necessidad los naturales, que se hallauan mucha cantidad dellos en los caminos muertos de hambre.

2 Y en yr, y venir ala costa los Yndios cargados de las cosas delos Españoles, matò cerca de diez mil animas, porque ninguno llegò ala costa, que no muriesse por ser la tierra caliente.

3 Despues desto, siguendo el rastro,y por el mismo camino,que vino Iuan de Ampudia, echando los Yndios, que auian sacado del Quito adelante vna jornada, para que descubriessen los pueblos de los Yndios, & los robassen, para quando el llegasse con su gente; y estos Yndios eran del, y delos compañeros,qual dozientos, qual trecientos, qual ciento, como cada vno traya; los quales con todo lo, que robauan acudian a sus amos. Y en esto hazian grandes crueldades en los niños, & mugeres.

4 Y esta misma orden truxo en el Quito, abrasando toda la tierra, & las casas de deposito, que teniã los Señores de mayz; cõsintiendo hazer gran estrago en matar ouejas en gran cantidad, siendo la principal poblacion, & mantenimiento de los naturales, y Españoles; porque para solos los sesos de las ouejas, & para el sebo cõ sintia matar

tar

tene per se, e co'l far questo, & non procurando di seminare, nè di popolare, come bisognaua, mà rubbando, e togliendo à gli Indiani il mangiare c'haueuano, vennero quei naturali del paese in tanta necessità, che si trouaua gran quantità di loro morti da fame per le strade.

2 Et nel far andar, e tornar dalla spiaggia gli Indiani, carichi delle robbe de gli Spagnuoli, egli ammazzò circa dieci mila anime, perche nissuno arriuò alla costa, che non morisse, per esser la terra calida.

3 Dopo di questo egli andò seguitando il sentiero, e per l'istesso camino, che venne Giouanni di Ampudia, mandando gli Indiani, c'hauea cauati dal Quito vna giornata auanti, acciochè scoprissero le Terre de gli Indiani, e le saccheggiassero per valersene all'arriuo, ch'egli facesse con la sua gente; & questi Indiani erano suoi, e de' suoi compagni, che n'haueuano chi ducento, chi trecento, chi cento, come ciascuno ne conduceua, li quali portauano à i loro patroni tutto quello, che rubbauano. Et in ciò fecero crudeltà grandi nelli fanciulli, e nelle donne.

4 Et l'istesso ordine egli tenne nel Quito, abbruggiando tutto il paese, e li magazeni di Mahiz, c'haueuano li Signori, consentendo, che fosse fatta gran strage nell'ammazzar quantità grande di pecore, tutto che sia la principal prouisione, & mantenimento delli paesani, e de gli Spagnuoli; perche solo per le ceruella, & per il seuo delle pecore, ne lasciaua am

maz-

mazzare ducento, e trecento, e mandauano di male la carne.

5 *Egli Indiani suoi amici, che andauano seco, solo per mangiar i cori delle pecore, ne ammazzauano gran quantità, non mangiando essi altra cosa. Et cosi due huomini in vna Prouincia chiamata Purua, ammazzarono venticinque castrati, & pecore da soma, che frà gli Spagnuoli costauano venti, e venticinque scudi l'vna, solo per mangiar le ceruella, & il seuo.*

6 *Et cosi ammazzando con tal disordine eccessiuamente, furono distrutti più di cento mila capi d'animali; per causa di che il paese si ridusse in molto gran necessità, & li naturali morirono in gran quantità dalla fame. Et essendoui nel Quito tanto Mahiz, che non si può raccontare, per questo cattiuo ordine soprauenne tanta penuria, che vna misura di Mahiz venne à costare dieci scudi, & vna pecora altretanto.*

7 *Dapoiche il detto Capitano ritornò dalla spiaggia, egli si determinò di partirsi dal Quito, per andar à cercare il Capitano Giouanni d'Ampudia. Egli cauò più di ducento huomini à piedi, & à cauallo, frà li quali condusse molti habitanti della Terra di Quito. Et à gli habitanti, che andauano con lui, il detto Capitano diede licenza, che cauassero i loro Signori dalle loro commende, con tutti quegli Indiani, che volessero; & essi cosi fecero.*

8 *Frà quali Alonso Sanchiez Nuita cauò più di cento Indiani col loro*

tar dozientas, & trezientas ouejas, y echauan la carne a mal.

5 Y los Yndios amigos, que cõ el andauan, para solo comer los coraçones delas ouejas, matauan mucha cantidad, porque ellos no comian otra cosa. Y ansi dos hõbres en vna prouincia llamada Purua, mataron veynte y cinco carneros, & ouejas de carga, que valian entre los Españoles a veynte, & a veynte y cinco pesos cada vno, solo para comer los sesos, y el sebo.

6 Y ansi en esta desorden, matando excesiuamẽte, se perdieron mas de cient mil cabeças de ganado; a cuya causa la tierra vino en muy gran necessidad, & los naturales se murieron en muy grã cantidad de hambre, y auiendo en el Quito tanto mayz, que no se puede dezir, por esta mala orden vino tanta necessidad, que vino a valer vna hanega de mayz diez pesos, & vna oueja otro tanto.

7 Despues que el dicho capitan boluiò dela costa, determinò de partirse dẽde Quito, para yr en busca del capitan Iuan de Ampudia. Sacò mas de dozientos hombres de pie, & de cauallo, entre los quales sacò muchos vezinos de la villa de Quito. & a los vezinos, q̃ yuan con el, el dicho capitan les diò licencia paraque sacassen sus Caciques de sus repartimientos, con todos los Yndios, q̃ ellos quisiessen sacar; y ellos lo hizieron ansi.

8 Entre los quales sacò Alonso Sanchez Nuyta cõ su Cacique mas

mas de cien Yndios, con ſus mugeres. & por el conſiguiente Pedro Cobo, & ſu ſobrino mas de ciẽto, & cincuenta con ſus mugeres, & muchos dellos ſaccauan ſus hijos, porque todos ſe morian de hambre. E aſſi miſmo ſacò Moran vezino de Popayan mas de doziẽtas perſonas; & lo miſmo hizieron todos los otros vezinos, & ſoldados, cada vno como podia.

9 Y los dichos ſoldados preguͭtaronle, que ſi les daria licencia para echar en priſiones los Yndios, & Yndias, que lleuauan; y el les dixo, y reſpondio que ſi, haſta que ſe murieſſen, y deſpues de muertos aquellos otros; que ſi los Yndios eran vaſſallos de ſu Mageſtad, que tambien lo eran los Eſpañoles, & ſe morian en la guerra.

10 Y deſta manera ſaliò del Quito el dicho capitã a vn pueblo, que ſe llama Otabalo, que ala ſazon tenia por ſu repartimiento, & pidiole al Cacique, que le dieſſe quiniẽtos hombres para la guerra, & anſi ſe los diò, con ciertos Yndios principales. Y parte de aqueſta gente repartiò entre los ſoldados; & los demas los lleuò cõſigo, dellos cargados, et dellos en cadenas, et algunos ſueltos, paraque le ſiruieſſen, & le traxeſſen de comer, & deſta manera los lleuaron los ſoldados en cadenas, y en ſogas atados.

11 Y quãdo ſalieron delas prouincias de Quito ſacaron mas de ſeys mil Yndios, & Yndias, et de todos ellos no ſe boluieron veynte hom-

loro Signore, e con le loro mogli, & Pietro Cobo, & ſuo cugino più di cento, e cinquanta, con le loro mogli, & molti conduceuano i figliuoli, perche tutti moriuano dalla fame. Et coſi parimente Moran, habitante di Popayan, conduſſe più di ducento perſone; & l'isteßo fecero tutti gli altri habitanti, e li ſoldati, ciaſcuno come poteua.

9 Et li detti ſoldati gli dimandarono, ſe darebbe loro licenza di metter in prigione gli Indiani, & Indiane, che conduceuano; & egli diſſe, & riſpoſe di sì, fin tanto, che moriſſero, & morti quelli, anco de gli altri; che ſe gli Indiani erano vaſſalli di Sua Maeſtà, lo erano anco gli Spagnuoli, & moriuano nella guerra.

10 E di queſto modo vſcì dal Quito il detto Capitano, & andò ad vna Terra, che ſi chiama Otabalo, che à quel tempo egli poſſedeua in virtù del compartimento; e dimandò al Signore di eſſa, che gli deſſe cinquecento huomini per la guerra, & coſi glieli diede, con alcuni Indiani principali. Et egli diuiſe parte di queſta gente frà li ſoldati; e conduſſe ſeco il reſtante, alcuni con ſome, & altri in catene, & alcuni liberi, accioche lo ſeruiſſero, e gli portaſſero da mangiare; & li ſoldati gli conduſſero a queſto modo legati con catene, & corde.

11 E quando vſcirono della Prouincia di Quito condußero via più di ſei mila Indiani, & Indiane, e di tutti loro non ritornarono venti huomini

ni al suo paese; perche tutti morirono, per le grandi, & eccessiue fatiche, che ad essi diedero nelli paesi caldi, essendo leuati dal loro naturale.

12 *Et occorse in questo tempo, che vn Alonso Sanchiez mandato dal detto Capitano per Capitan di certa gente ad vna Prouincia, incontrò nel camino vna quantità di donne, e di putti, carichi di vittouaglie, i quali gli aspettarono, senza fuggire, per dargliene, & esso gli fece metter tutti a fil di spada.*

13 *Et occorse vn miracolo, che dando vn soldato delle coltellate ad vna Indiana, al primo colpo gli si ruppe la metà della spada, & al secondo gli restò solo il manico, senza che la potesse ferire. Et vn'altro soldato con vn pugnale da due tagli volendo dar delle pugnalate ad vn'altra Indiana, al primo colpo gli si ruppero quattro dita della punta, & al secondo non gli restò se non il solo manico.*

14 *Et nel tempo, che il detto Capitano partiua dal Quito, conducendo via tanta quantità di paesani, separandogli dalle loro mogli, dando le giouani à quegli Indiani, che conduceua seco, e le altre à quelli, che per esser vecchi se ne restauano, gli andò dietro vna donna, con vn piccolo fanciullo in braccio, gridando, e dicendo, che non gli menasse via suo marito, perche hauea tre piccoli fanciulli, i quali essa nõ haurebbe potuto alleuare, e che li fariano morti dalla fame; & hauendo visto,*

hombre a su tierra; porque todos se murieron con los grandes trabajos, y excessiuos, que les dieron en las tierras calientes, desnaturandolos de su natural.

12 Y acaesció en este tiempo, que vn Alonso Sanchez, que embió el dicho capitan por capitã de cierta gente a vna prouincia, topò en el camino cierta cãtidad de mugeres, & de muchachos cargados de comida, & le aguardaron, y esperaron sin le huyer, para le dar della, & a todos los mandò meter a cuchillo de espada.

13 Y acaesció vn misterio, que vn soldado, dando de cuchilladas a vna Yndia, del primer golpe se le quebrò la mitad de la espada, y del segundo no le quedò sino la empuñadura, sin poder herir la Yndia. Y otro soldado con vn puñal de dos filos, queriendo dar de puñaladas a otras Yndias, al primer golpe se le quebrò, & despuntò con quatro dedos de la punta; & al segundo no le quedò mas de la empuñadura.

14 Y al tiempo, que el dicho capitan saliò del Quito, sacando tanta cantidad de naturales, descasandolos, dando las mugeres moças a los Yndios, que el traya, y las otras a los, que quedauan por viejos, saliò vna muger con vn niño chiquito en los braços tras el, dando bozes, diziendole, que no le lleuasse a su marido, porque tenia tres niños chiquitos, y que ella no los podria criar, y que se le moririan de hambre; & visto, que la pri-

primiera vez le respondio mal, tornò a segundar con mayores bozes diziendo, que sus hijos se le auian de morir de hambre; & visto que la mandaua echar por ay, & que no le quiso dar a su marido, diò con el niño en vnas piedras, y lo matò.

15 Que al tiempo, que el dicho capitã llegò à las prouincias de Lili, a vn pueblo llamado Palo, junto al rio grande, donde hallò al capitan Iuan de Ampudia, que auia venido adelante a descubrir, y pacificar las tierras, el dicho Ampudia tenia poblada vna villa, llamada Ampudia en nombre de su Mageſtad, y del Marques Francisco Piçarro; y en ella tenia puestos por alcaldes ordinarios a Pedro Solano de Quiñones, y ocho regidores; & toda la mas dela tierra tenia, y estaua de paz, y repartida; & assi como supo, que el dicho capitan estaua en el rio, fuelo a ver con muchos de los vezinos, & con muchos Yndios de paz, cargados de comida, y fruta; y de alli adelante todos los Yndios mas cercanos le venian a ver, y a le traer de comer al dicho capitan.

16 Eran los Yndios de Xamundi, y Palo, y de Soliman, y de Bolo; y porque no trayan tanto mayz, como el queria, mandò yr a muchos Españoles cõ sus Yndios, & Yndias, que fuessen por mayz, & dondequiera que lo hallassen, que lo truxessen; & ansi fueron a Bolo, & a Palo, & hallaron alos Yn-

sto, che la prima volta egli le rispose male, tornò la seconda con gridi maggiori dicendo, che i suoi figliuoli le sariano morti da fame: & veduto, ch'egli commandò, che la cacciassero via, & che non le volse dar suo marito, gittò il fanciullo sopra alcune pietre, e l'ammazzò.

15 *Che nel tempo, che il detto Capitano arriuò nelle Prouincie di Lili ad vna Terra chiamata Palo appresso il fiume grande, doue trouò il Capitan Giouanni di Ampudia, ch'era andato auanti à far la scoperta, e pacificar il paese, il detto Ampudia haueua popolato vna Terra chiamata Ampudia, in nome di Sua Maestà, e del Marchese Francesco Pizzaro; & haueua posto in essa per giudici ordinarij, Pietro Solano, & otto Reggittori; e tutta la maggior parte del paese era pacifico, e compartito; e tosto, ch'egli seppe, che il detto Capitano si trouaua al fiume andò a vederlo con molti de gli habitanti, e con molti Indiani pacifici, carichi di vittouaglie, e di frutti; e da li auanti tutti gli Indiani più vicini andauano à visitar il detto Capitano, & a portarli da mangiare.*

16 *Erano gli Indiani di Xamundi, e di Palo, e di Soliman, e di Bolo; e perche non gli portauano tanto Mahiz, com'egli voleua, ordinò, che andaßero molti Spagnuoli, con i loro Indiani, & Indiane per Mahiz, e trouandone in qual si voglia loco, che lo togließero; & così se ne andarono à Bolo, & a Palo, e trouarono gli Indiani,*

diani, & Indiane nelle loro case pacifici, & li detti Spagnuoli, & quelli, ch'andarono seco, tolsero, e rubbarono il Mahiz, l'oro, e le coperte, e tutto quello, che gli Indiani haueuano, e ne legarono molti.

17 E veduto questo da gli Indiani, e che gli trattauano cosi male, andarono à lamentarsi co'l detto Capitano del mal trattamento, che ad essi era stato fatto, et à ricercarlo, che gli Spagnuoli doueßero restituire tutto quello, che haueano loro tolto. Et egli nõ volse far restituir alcuna cosa, e disse loro, che non sarebbero andati vn'altra volta.

18 E subito di là à tre, ò quattro giorni tornarono gli Spagnuoli per Mahiz, & à rubbar gli Indiani del paese. Et hauendo gli Indiani veduto, che il detto Capitano manteneua, & oßeruaua cosi poca fede, si solleuò tutto il paese, dal che resultò molto danno, e mal seruitio à Dio Nostro Signore, & à Sua Maestà, per causa di quanto s'è detto.

19 Cosi resta tutto il paese disertato, perche sono stati distrutti i popoli da gli Olomasi, e dalli Manipi loro nimici, che sono gente di montagna, e bellicosa, che ogni giorno scendeuano alla pianura à prenderli, & à sualiggiarli, vedendo, che le loro Terre, & paesi naturali restauano abbandonati; & frà di loro il più potente mangiaua il più debole, perche tutti moriuano dalla fame.

20 Et fatto questo il detto Capitano tornò alla detta Terra di Ampudia, doue fù riceuuto per Generale; e di là à sette giorni egli si partì per andar

Yndios, & Yndias en sus casas de paz, & los dichos Españoles, & los que con ellos fueron, les tomaron, y robaron el mayz, & oro, y mantas, & todo lo, que los Yndios tenian, & ataron muchos dellos.

17 Y visto esto por los Yndios, que les hazian tan mal tratamiento, fueron al dicho capitan a quexarse del mal tratamiento, que se les auia hecho, y que les boluiessen todo lo, que les auian tomado los Españoles. Y el no les quiso hazer boluer cosa ninguna, y les dixo, que no yrian otra vez.

18 Y luego de alli a quatro, o cinco dias boluieron los Españoles por mayz, y por robar los Yndios naturales. y visto por los Yndios la poca verdad, que el dicho capitan les sostenia, y guardaua, se alçò toda la tierra, de dõde resultò mucho daño, y deseruicio a Dios nuestro Señor, y a su Magestad a causa delo suso dicho.

19 Y ansi esta despoblada toda la tierra, porque los han destruydo sus enemigos los Olomas, y los Manipos, que son gente de sierra, y bellicosa, que abaxauan cada dia alos llanos a tomallos, y a robarlos, como los veyan, que andauan desamparados sus pueblos, y naturaleza; y entre ellos el, que mas podia, comia al otro, porque todos perecian de hambre.

20 Y esto hecho el dico capitan vino alla dicha villa de Ampudia, donde le rescibieron por general; y de alli a siete dias partiò para

para los apoſentos de Lili, y de Peti, con mas de dozientos hombres de pie, y de cauallo.

21 Que deſpues deſto el dicho capitã embiò ſus capitanes a vnas partes, y a otras, a hazer cruda guerra alos Yndios naturales; & anſi mataron mucha cantidad de Yndios, & Yndias, y les quemarõ ſus caſas, y les robaron ſus haziendas: eſto durò muchos dias.

22 Y como vieron los Señores dela tierra, q̃ los matauan, y deſtruyan, embiaron Yndios de paz con comida. y partido el dicho capitan para vn pueblo, q̃ ſe llama Yce, con todos los Yndios, que auian prẽdido los Eſpañoles en Lili, ſin ſoltar a ninguno, y llegado al dicho pueblo de Yce, luego embiò Eſpañoles a robar, y a tomar, & matar todos los Yndios, & Yndias, q̃ pudieſſen. y mãdò quemar muchas caſas, y anſi quemarõ mas de cien caſas.

23 Y de alli fue a otro pueblo, q̃ ſe llama Tolilicuy; y el Cacique luego le ſaliò de paz con muchos Yndios; y el dicho capitan le pidiò oro a el, & a todos ſus Yndios. El Cacique le dixo, que no tenia ſino poco, pero que lo que tenia el ſe lo daria. y luego empeçaron a le dar todos todo lo, que podian.

24 Y el dicho capitan daua a cadauno de los dichos Yndios vna cedula, con el nombre del dicho Yndio de como le auia dado oro, & que al Yndio, q̃ no traya aquella cedula, que lo echaria alos perros, porque no le daua oro. y anſi con

andar alle ſtanze di Lili, e di Peti, con piu di ducento huomini da piè, e da cauallo.

21 *Che dopo di ciò, il detto Capitano mandò i ſuoi Capitani di quà, e di là, à far crudel guerra a gli Indiani naturali; & coſi ammazzarono molta quantità d'Indiani, & Indiane, & abbruggiarono le loro caſe, e rubbarono i loro beni: queſto durò molti giorni.*

22 *Et vedendo li Signori del paeſe, che gli ammazzauano, e li diſtruggeuano, mandarono alcuni Indiani di pace, con vittouaglie. Et eſſendo partito il detto Capitano per vna Terra, che ſi chiama Yce, ſubito mandò alcuni Spagnuoli a rubbare, prendere, & ammazzare quanti Indiani, & Indiane poteſſero. Et commandò, che foſſero abbruggiate molte caſe, & coſi ne abbruggiarono piu di cento.*

23 *E di là ſe n'andò ad vn'altra Terra, che ſi chiama Tolilicuy; & il Signore ſubito vſcì pacificamente con molti Indiani: & il detto Capitano dimãdò dell'oro a lui, et alli ſuoi Indiani. Il Signore gli diſſe, che non ne haueua, ſe non poco, ma che gli darebbe quello, c'haueua. E ſubito cominciarono tutti a dargli tutto quello che poteuano.*

24 *Et il detto Capitano daua a ciaſcuno delli detti Indiani vna cedula, con il nome del detto Indiano, che gli hauea dato oro, minacciando, che quell'Indiano, che non portaſſe quella cedula, perche non gli daua oro, lo gitterebbero a i cani. Et coſi per*

per queſta paura, tutti gli Indiani, c'haueuano oro, gli diedero tutto quello, che poteuano; & quelli, che non haueuano oro, ſe ne fuggirono al monte, & ad altre Terre per paura di eſſer ammazzati, per cauſa di che perirono gran quantità de' paeſani.

25 Et ſubito il detto Capitano ordinò al Sig. che mandaſſe due Indiani ad vn'altra Terra, che ſi chiama Dagua, a dire, che doueſſero andar à lui pacificamente, e portargli molto oro.

26 Et arriuando ad vn'altra Terra, mandò molti Spagnuoli, e gli Indiani di Tulilicuy a prender molti Indiani, & coſi il giorno ſeguente conduſſero più di cento perſone; & pigliò per ſe, & per gli ſoldati tutti quelli, ch'erano atti à portar ſome, e gli in atenarono, ſi che morirono tutti; & il detto Capitano diede le creature al detto Signore di Tulilicuy, per mangiarſele. Et hoggidì vi ſono nella caſa del detto Signore Tulilicuy le pelli delle creature piene di cenere.

27 Et coſi ſi partì di là, ſenza dir coſa alcuna, per le Prouincie di Calili, doue ſi vnì co'l Capitan Giouanni di Ampudia, ch'era da lui ſtato mandato à diſcoprir paeſe per altra ſtrada; facendo l'vno, & l'altro molta ſtrage, e molto male contra quei popoli naturali, in ogni parte, doue andauano.

28 Et il detto Giouanni di Ampudia arriuò ad vn loco, il Signor del quale ſi chiamaua Bitacon, il quale haueua fatte alcune foſſe per ſua difeſa, e dentro di eſſe caſcarono due ca-

ualli

cõ temor deſto todos los Yndios, que tenian oro, ſe lo dieron todo lo, que podian; & los, que no teniã oro, ſe fueron al monte, & otros pueblos, por temor, que no los mataſſe a cuya cauſa perecieron mucha cantidad delos naturales.

25 Y luego mãdò el dicho capitan al Cacique, que embiaſſe dos Yndios a otro pueblo, que ſe llama Dagua, que vinieſſen de paz, y le truxeſſen mucho oro.

26 Y llegando a otro pueblo, embiò aquella noche a tomar Yndios muchos Eſpañoles, & los Yndios de Tulilicuy, y anſi truxeron otro dia mas de ciẽ perſonas; & todos los, q̃ podian lleuar cargas, los tomò para ſi, & para los ſoldados, & los echaron en cadenas, donde murierõ todos; y las criaturas diolas el dicho capitan al dicho Cacique Tulilicuy, para q̃ los comieſſe. y oy dia eſtan lás cueros de las criaturas llenos de ceniza en caſa del dicho Cacique Tulilicuy.

27 Y anſi ſe partiò de alli ſin lengua ninguna, para las prouincias de Calili, donde ſe juntò con el capitan Iuan de Ampudia, que le auia el embiado a deſcubrir por otro camino; haziendo mucho eſtrago, y mal en los naturales, el vno, y el otro, por donde quiera que yuan.

28 Y el dicho Iuan de Ampudia llegò en vn pueblo, que el Cacique del ſe llamaua Bitacon, el qual teniã hecho ciertos hoyos para ſu defenſa, & cayeron en ellos

dos

dos cauallos, el vno de Antonio Redõdo, y el otro de Marcos Marquez, y el de Marcos Marquez murió, y el otro nò. y por esto mandò el dicho Ampudia, q̃ prendiessen todos los Yndios, & Yndias, q̃ pudiessen; & ansi prẽdieron, & juntarõ mas de cien ꝑsonas, & los echaron a todos en aquellos hoyos biuos, & los matarõ; & q̃maron mas de cien casas en el dicho pueblo.

29 Y Ansi se juntaron ambos en vn pueblo grande, & sin llamar los Yndios de paz, ni tener lengua, con que los llamar, alancearon, & mataron mucha cãtidad dellos, & les dieron cruda guerra. y como es dicho, luego q̃ se juntaron, le dixo el dicho Ampudia al capitã lo, que auia echo en Bitacon, & como auia echado tanta gente en los hoyos; y el dicho capitan le dixo, & respõdio, que era muy bien hecho; & que el ansi lo auia hecho en Riobamba, quando entrò, que es en las prouincias de Quito, que echò en hoyos mas de dozientas personas; & alli estuuieron dando guerra a toda la tierra.

30 Despues desto en la prouincia de Biru, o de Anzerma entrò, en esta prouincia haziendo cruda guerra a fuego, y a sangre hasta los pozos de la sal. y de alli embiò a Francisco Garcia Tobar adelante, dando muy cruda guerra a los naturales, como de antes; y le venian los Yndios de dos en dos haziẽdo señas, que querian paz de parte de toda la tierra, & diziendoles, que que

ualli, l'uno di Antonio Redondo, e l'altro di Marco Marchez, e quello di Marco Marchez morì, l'altro nò. Et per questo il detto Ampudia ordinò, che prendessero tutti gli Indiani, & Indiane, che potessero; & presero, & radunarono più di cento persone, e tutte le gittaronoo viue in quelle fosse, e le ammazzarono; et abbruggiarono più di cento case in quella Terra.

29 Così s'vnirono poi ambidue in vna Terra grande, e senza chiamar gli Indiani pacificamente, nè hauer interprete per chiamarli, fecero loro crudel guerra, & gli perseguitarono, e ne ammazzarono molta quantità. E subito che si vnirono insieme, come s'è detto il sopradetto Ampudia raccontò al Capitano quello, che hauea fatto in Bitacon, & come hauea gittato tanta gente nelle fosse; & il detto Capitano gli rispose c'hauea fatto molto bene: & ch'egli hauea fatto l'istesso in Riobamba, ch'è nella Prouincia di Quito, quando vi entrò, doue gittò nelle fosse più di ducento persone; & si fermarono iui, facendo guerra à tutto il paese.

30 Dopò di questo egli entrò nella Prouincia di Birù, ò di Anzerma, facendo crudel guerra à foco, e sangue, da questa Prouincia fino alli pozzi del sale. E di là mandò auanti Francesco Garzia Touar, facendo crudel guerra alli paesani come di sopra; & se n'andauano à lui gli Indiani à due à due, facendogli segni, che ricercauano pace per nome di tutto il paese: e dimandando, che cosa vo-

voleuano; che se voleuano oro, ò donne, o vittouaglia, glie ne darebbero, mà, che non gli ammazzassero à quel modo; & cosi essi medesimi hanno confessato esser vero.

31 Et il detto Francesco Garzia disse loro, che se n'andaßero via, che erano imbriacchi, & che non gli intendeua: & cosi egli se ne ritornò doue era il detto Capitano, & si partirono per vscir di tutta la Prouincia, facendo crudelissima guerra alli paesani, saccheggiandoli, & ammazzandoli tutti, e condusse via di là più di due mila anime frà lui, & li soldati, che conduceua seco, e tutti questi morirono in catene.

32 Prima, che vscissero del paese habitato, ammazzarono più di cinquecento persone. Et cosi egli ritornò nella Prouincia di Calili; & se nel camino qualche Indiano, ò Indiana si stancaua, si che non poteua caminare, subito gli dauano delle stoccate, e li tagliauano la testa, stando nella catena, per non aprirla, & perche gli altri, che ciò vedeuano, non fingessero di star male.

33 A questo modo morirono tutti, & in questi viaggi si perdette tutta la gente, ch'egli cauò di Quito, e di Pasto, e di Chiglia, Cangua, e Paria, e Popayan, e Lili, e di Cali, e di Anzerma, & morì grandissima quantità di gente. E nel ritorno subito ch'egli arriuò alla Terra grande, entrarono in essa ammazzando tutti quelli, che poteuano. Et presero in questo giorno trecento persone.

34 Dalla Prouincia de Lili egli mandò

que queriã, que si oro, ò mugeres, o comida, que ellos se lo darian, & que no los matassen assi; & ansi es verdad segun han dicho ellos despues.

31 Y el dicho Francisco Garçia les dixo, que se fuessen, q̃ estauan borrachos, & que no los entẽdia; y ansi boluiò adonde estaua el dicho capitan, & se partieron para salir de toda la prouincia, dando muy cruda guerra alos naturales, robandolos, & matandolos a todos, y sacò de alli mas de dos mil animas el, y los soldados, que consigo traya, & todos estos murieron en cadenas.

32 Antes que saliessen dela poblazon, mataron mas di quinientos. E ansi se boluiò ala prouincia de Calili; y en el camino si algun Yndio, o Yndia se cansaua de manera, que no podia andar, luego le dauan de estocadas, & le cortauan la cabeça estando en la cadena, por no la abrir, & porque los otros, que aquello vian no se hiziessen malos.

33 Assi desta manera muriero todos, & por estos caminos se perdiò toda la gente que sacò de Quito, & de Pasto, y de Quilla, Cãgua, & Paria, & Popayan, & Lili, & de Cali, & de Anzerma, y muy gran cantidad de gente se muriò. E luego ala buelta, que boluio al pueblo grande entraron en el matado todos los, que podian. y en este dia prendieron trezientas personas.

34 Dela prouincia de Lili embio

biò al dicho capitan Iuan de Ampudia con mucha gente alos aposentos, y poblacion de Lili, a que prendiessen todos los Yndios, & Yndias, que pudiessen, et se los truxessen para las cargas; porque toda la gente que auia traydo de Anzerma, & de alli para adelante se le auian muerto, que era en gran cantidad; y el dicho Iuan de Ampudia traxò mas de mil personas, y matò muchos.

35 Y ansi el dicho capitan tomò toda la gente, que vuo menester, y la de mas diò alos soldados; & luego los echaron en cadenas, donde todos murieron: y ansi despoblando la dicha villa delos Españoles, y delos naturales en tanta cantidad, como parece por los pocos, que han quedado, se partio para Popayan.

36 Y en el camino dexo vn Español biuo, porque no podia andar tanto como los sanos, que se llamaua Martin de Aguirre. Y llegado a Popayan poblò aquel pueblo; y començò arranchear, y robar los Yndios de aquellas comarcas, con la desorden, que auian hecho en las otras.

37 Y alli hizo cuño real, y fundio todo el oro, que se auia auido, & Iuan de Ampudia tenia antes que el viniesse; & sin cuenta, y razon, sin dar parte alguna a ningun soldado, lo tomò todo para si: saluo que dio lo que quiso a algunos, que se les auian muerto los cauallos. y hecho esto, lleuando los

mandò il detto Capitan Giouanni di Ampudia con molta gente alle stanze, & all'habitatione di Lili, accioche pigliasse tutti gli Indiani, & Indiane, che potesse, e gli conducessero a lui per le some, perche tutta la gente, ch'egli haueua condotto di Anzerma, e di quel paese, ch'era gran quantità, per auanti gli era morta. Et il detto Giouanni di Ampudia condusse più di mille persone, & molte ne ammazzò.

35 *Et cosi il detto Capitano tolse tutta la gente, della quale hebbe bisogno, & il resto diede alli soldati, & subito gli posero in catene, doue tutti morirono: & a questo modo priuando la detta Terra de gli Spagnuoli, e delli paesani in cosi gran quantità, come si vede per gli pochi, che sono rimasi, egli si partì per Popayan.*

36 *E nel camino egli lasciò vno Spagnuolo viuo, perche non poteua caminare tanto, come li sani, il quale si chiamaua Martin di Aghirre. Et arriuato a Popayan habitò quella Terra; e cominciò a distruggere, & rubbare gli Indiani di quei paesi circonuicini, con quell'istesso disordine, come haueua fatto ne gli altri.*

37 *Et quiui fece vn impronto reale, & fuse tutto l'oro, che s'era hauuto, & che haueua Giouanni d'Ampudia prima, ch'egli venisse; & senza conto, ò ragione, e senza dar parte alcuna ad alcun soldato, lo tolse tutto per se: eccetto che diede quello, ch'egli volse, ad alcuni, a quali erano morti li caualli. Et fatto questo, toglien-*

togliendo i Quinti di Sua Maestà, disse, che se n'andaua al Cuzco à render conto al suo Gouernatore, & si partì per il Quito, & prese nel camino molta quantità d'Indiani, & Indiane, e tutti morirono nel viaggio, & in quel loco. E di più il detto Capitano tornò à disfare l'impronto reale, c'hauea fatto.

38 *Egli è bene à questo passo riferir vna parola, che costui disse di se medesimo, come quegli, che conosceua molto bene i mali, che faceua, e la loro crudeltà. Egli disse così: da quì à cinquanta anni quelli, che per di quà passeranno, & vdiranno tali cose, diranno. Per quà andò il Tiranno tale.*

39 *Queste entrate, & vscite, che costui fece in quei Regni, e questa maniera di visitar quelle genti, che viueuano sicure ne' loro paesi, e queste operationi, ch'egli contra di quelle essercitaua, sappia, e sia certa Vostra Altezza, che gli Spagnuoli sempre l'hann fatte per tutto nell'istesso modo, da che si scoprirono l'Indie fino al giorno di hoggi.*

los quintos de su Mageſtad, dixo, que yua al Cuzco, a dar cuenta a su gouernador, y se partio para el Quito, y en el camino prendio mucha cãtidad de Yndios, & Yndias, & todos murieron en el camino, & alla. y demas desto el dicho capitan tornò a deshazer el cuño real, que auia hecho.

38 Bien es aqui referir vna palabra, que este de si mesmo dixo, como aquel que no ygnoraua los males, y la crueldad dellos, que hazia. Dixo assi; de aqui a cincuenta años los, que passaren por aqui, & oyeren estas cosas diran; por aqui anduuo el tirano de fulano.

39 Estas entradas, y salidas, que aqueste pora quellos Reynos hizo, y esta manera de visitar aquellas gentes, que biuian seguras en sus tierras, y estas obras, que exercitaua en ellas V.A. sepa, y sea cierto, que han hecho por la misma ymagen, y semejança los Españoles, desde que se descubrieron hasta oy en todas las Yndias.

IL FINE.

